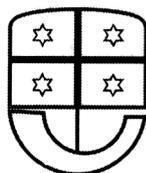


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 27.02.2008 N. 7

Approvazione di varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 24 luglio 2001 n. 21 (disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979 n. 12, 22 gennaio 1999 n. 4 e 21 giugno 1999 n. 12).

pag. 2633

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 28.02.2008 N. 8

Stralcio del piano sociosanitario relativo alla rete di cura ed assistenza. Accorpamento e nuova definizione di alcune Aziende sanitarie. pag. 2637

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 27.03.2008 N. 10

Sostituzione di un componente nel Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Ligure per lo sviluppo economico – FI.L.S.E. S.p.A.. pag. 2714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.03.2008 N. 299

Estinzione della fondazione “Opera Pia Oliveri” di Campo Ligure (GE), iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche private. pag. 2715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.03.2008 N. 324

Reg. CE n. 1698/05 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013: approvazione delle disposizioni tecniche e procedurali per l’attuazione della misura 214 “Pagamenti agroambientali”. Domande di aiuto per l’annualità 2008. pag. 2715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.03.2008 N. 325

Reg. (CE) n. 1698/2005 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013. Modalità di presentazione delle domande per la misura 211 “Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane” per l’anno 2008. pag. 2733

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.03.2008 N. 326

Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013. Modalità di presentazione delle domande per la misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse delle zone montane” per l’annualità 2008. pag. 2739

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.03.2008 N. 327

Reg. (CE) n. 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013 - Valutazione compatibilità e procedure di gestione delle domande di adesione condizionata alla misura 211 “Indennità compensative degli svantaggi naturali” presentate nell’annualità 2007. pag. 2744

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.03.2008 N. 328

Reg. (CE) n. 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013 - Valutazione compatibilità e procedure di gestione delle domande di adesione condizionata alla misura 212 "Indennità compensative degli svantaggi naturali" presentate nell'annualità 2007. pag. 2750

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.03.2008 N. 333

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Opere Sociali N.S. di Misericordia" di Savona - designazione Revisore dei conti. pag. 2755

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.04.2008 N. 347

L.r. 25/87. Proroga dei termini previsti dall'articolo 9 del Bando per la selezione dei Programmi Colore approvato con DGR 1584/07. pag. 2756

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.04.2008 N. 348

Legge regionale n. 13/07. Proroga dei termini previsti dall'art. 7 del bando relativo ai Programmi Integrati per la Ricettività Diffusa approvato con D.G.R. n. 1593 del 18 dicembre 2008. pag. 2756

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.04.2008 N. 359

Comune di Portovenere (SP). Adozione del progetto di recupero paesistico-ambientale ai sensi dell'art. 75 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i. per il recupero dell'area in loc. S. Giovanni sull'Isola Palmaria ("schemetrone"). pag. 2757

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE 10.03.2008 N. 558

Autorizzazione esecuzione progetto modifica opere captazione concessione mineraria sfruttamento acque minerali denominata "Fonte Argentiera Alta Val d'Olba", nei Comuni di Urbe e Sassello (Sv). Richiedente: nuova millennium s.r.l. pag. 2769

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 12.03.2008 N. 631

Legge 64/2001 e d.lgs. 77/2002. Servizio civile nazionale. Approvazione dei progetti presentati alla scadenza del 31 ottobre 2007. pag. 2770

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
14.03.2008 N. 666**

Art. 7 l.r. n. 21/2001.- Rinnovo autorizzazione e contestuale variante programma coltivazione cava di serpentino "Fossa di Lavagnin", in Comune di Pontinvrea (Savona), a favore dell'impresa f.lli Baccino di Baccino Alberto e Giuseppe s.n.c..

pag. 2774

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI 12.03.2008 N. 667**

Approvazione modifiche allo Statuto dell'associazione "NERVI I°" con sede in Genova iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n° 56.

pag. 2776

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI 12.03.2008 N. 668**

Cancellazione dell'associazione "Centro di Assistenza Tecnico Pollupice " con sede in Finale Ligure (SV) iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n° 380.

pag. 2777

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO SOSTEGNO ALLO SVILUPPO
DEL SISTEMA PRODUTTIVO 21.03.2008 N. 719**

L.r. 10/2003 - Revoche, riduzioni e decadenze relative ai contributi concessi con decreto dirigenziale n. 2445 dell'8/8/2006.

pag. 2778

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI
17.03.2008 N. 724**

Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerico di imprese nel settore oleario. Ditta Morchio P. e Figlio di Todiere Maria Rosa - Villa Faraldi IM - cod. IM22.

pag. 2789

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI
17.03.2008 N. 725**

Reg. (CE) n. 1019/02, art.9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerico di imprese nel settore oleario. Frantoio Fratelli Magnone di Magnone Emanuele - Finale ligure: cod. SV07.

pag. 2789

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE
AGRICOLE 25.03.2008 N. 726**

Legge 313/98 art.3. Integrazione della Sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini.

pag. 2790

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE 25.03.2008 N. 727

Legge n.313/98. Autorizzazione all'ONAOO - Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva - con sede ad Imperia, per lo svolgimento di un corso professionale per assaggiatori di olio di oliva.

pag. 2791

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E SVILUPPO DELL'ENERGIA SOSTENIBILE 27.03.2008 N. 728

Elenco regionale dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica di cui all'art. 30 l.r. 29 maggio 2007 n. 22 "norme in materia di energia". 2° inserimento professionisti abilitati.

pag. 2792

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 27.03.2008 N. 731

Legge 64/2001 e d.lgs. 77/2002. Servizio civile nazionale. Rettifica errore materiale.

pag. 2794

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 25.03.2008 N. 763

Albo regionale di Servizio civile - 2 ^ parte - 2 ^ sezione Istituito con regolamento regionale 17 novembre 2006, n. 3 iscrizione dell'Associazione ARCI Servizio civile Genova.

pag. 2796

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI 25.03.2008 N. 764

Associazione "AVIS Provinciale di Genova". Approvazione statuto e riconoscimento personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro regionale delle Persone giuridiche private.

pag. 2797

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI 25.03.2008 N. 765

Associazione "AVIS Comunale di Genova". Approvazione statuto e riconoscimento personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche Private.

pag. 2798

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE 27.03.2008 N. 766

Legge Regionale n. 36/99. Elenco regionale operatori biologici aggiornato al 31 dicembre 2007.

pag. 2799

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI 31.03.2008 N. 770**

Proroga al 30 giugno 2008 dell'incarico di commissario liquidatore al dott. Giancarlo Strada per l'IPAB "Istituto Doria di Genova" in Genova, via Struppa 150.

pag. 2818

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 26.03.2008
N. 266**

Comune di Imperia. Realizzazione strada di collegamento tra Salita Monti e Via Costamagna in variante al vigente Piano Regolatore Generale.

pag. 2818

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 26.03.2008
N. 267**

Comune di Imperia. Variante al Piano Regolatore Generale relativa all'area per la sede della Croce Bianca.

pag. 2819

PROVINCIA DI IMPERIA

Ditta: Falconi Enzo. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 2810

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI SAVONA
20.03.2008 N. 16**

Aggiornamento del PTC in materia di architettura bioclimatica e bioedilizia. Introduzione dell'articolo 11 bis delle norme di attuazione del PTC - comma 1 dell'art. 23 della legge urbanistica regionale 36/1997.

pag. 2820

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 28.02.2008
N. 1437**

Torrente Merula - Concessione in sanatoria per derivazione d'acqua ad uso irriguo in località Perobrighero-S. Bartolomeo del Comune di Andora. Concessionario: Lanfredi Patrizia.

pag. 2821

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 14.03.2008
N. 1951**

Torrente Sansobbia - Comuni di Albissola Marina e Albisola

Superiore - Autorizzazione Temporanea per il mantenimento dell'attraversamento con condotta fognaria. Richiedente: Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico. pag. 2822

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 14.03.2008 N. 1980

Rio Foresto - Torrente Sbuggia - Comune di Sassello - Concessione in parziale sanatoria per la realizzazione di attraversamenti con elettrodotti a MT 15 KV e BT380 V. Concessionario: Enel Distribuzione S.p.A. pag. 2822

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 21.03.2008 N. 2150

Torrente Pora - Località Via del Sagittario - Comune di Finale Ligure - Concessione in sanatoria per la realizzazione di attraversamento in subalveo con tubazioni gas dn 100. Concessionario: Società Italiana per il Gas. pag. 2823

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 21.03.2008 N. 2152

Corso d'acqua rio San Cristoforo - Località Zona P.A.I.P. - Comune di Savona. Concessione per la realizzazione di n. 3 bocche di scarico acque bianche attraverso gli argini. Concessionario Società Building Management s.r.l.. pag. 2823

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 20.03.2008 N. 2069

Richiedente: Comune di Ceriale. Corso d'acqua Rio Fontana o Cuore - Comune di Ceriale. Autorizzazione inizio lavori per la realizzazione di un ponticello ciclo - pedonale. pag. 2824

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI SAVONA 01.04.2008 N. 2412

Comune di Varazze: aggiornamento della variante integrale al Piano Regolatore Generale con attribuzione di valore ed effetti di Piano

Urbanistico Comunale (PUC) relativa alla modifica della disciplina urbanistico-edilizia delle strutture ricettive e degli art. 3 e 4 delle norme generali di attuazione del PUC rispettivamente rubricati "Strumenti attuazione e procedure di intervento del Piano" e "Definizione e parametri urbanistico-edilizi". Annullamento degli atti relativi all'approvazione della modifica all'elaborato grafico relativo alla localizzazione delle aziende ricettive (tav. 17) e all'allegato "Schedature strutture ricettive" (elaborato 17.2).

pag. 2824

PROVINCIA DI SAVONA

Ditta: Comune di Quiliano. Domande per concessione derivazione acqua.

pag. 2826

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 28.03.2008 N. 19631

Comune di Vezzano Ligure - Variante al PRG di interesse locale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/83 e s.m. per l'ampliamento della scuola elementare in località Sarciara.

pag. 2827

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 25.03.2008 N. 139

Pratica n. 5521. Corso d'acqua: torrente Graveglia. Nulla Osta Idraulico n. 11580. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei Servizi per la realizzazine di un impianto di autolavaggio self-service in località Valgraveglia nel Comune di Riccò del Golfo con posizionamento di una tubazione di scarico diametro 125 mm. delle acque meteoriche e delle acque provenienti dal ciclo di lavaggio degli automezzi recapitante nel Torrente Graveglia. Ditta: Carrozzeria Val di Vara di Pastine Aldo e Massimo s.n.c. Ente proponente: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara.

pag. 2827

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA
LEGISLATIVA DELLA LIGURIA****27.02.2008****N. 7**

Approvazione di varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 24 luglio 2001 n. 21 (disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979 n. 12, 22 gennaio 1999 n. 4 e 21 giugno 1999 n. 12).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.), approvato con propria deliberazione n. 16 del 29 febbraio 2000;
- la legge regionale 24 luglio 2001 n. 21 (disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979 n. 12, 22 gennaio 1999 n. 4 e 21 giugno 1999 n. 12);
- la deliberazione della Giunta regionale 25 giugno 2004 n. 666, che ha adottato alcune varianti al P.T.R.A.C. e al P.T.C.P, ai sensi dell'articolo 2 della citata l.r. 21/2001.

Dato atto:

- che la suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 666/2004 di adozione delle varianti al P.T.R.A.C. è stata trasmessa, in data 15 luglio 2004, alle Province ed ai Comuni per i pareri di loro competenza, allegando per ciascun Ente la parte di documentazione riguardante le varianti localizzate sul suo territorio;
- che dell'avvenuta adozione è stata data notizia, ai sensi di legge, mediante avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 30 del 28 luglio 2004 e sul quotidiano "Il Secolo XIX" del 24 luglio 2004;
- che la totalità dei Comuni ha proceduto alla pubblicazione degli atti ricevuti, come previsto dall'articolo 2 della citata l.r. 21/2001;
- che i Comuni e le Province hanno fatto pervenire alla Regione il proprio parere in merito alle varianti in oggetto, previo esame delle osservazioni eventualmente presentate dagli interessati;
- che i pareri espressi dalle Province e dai Comuni sono stati esaminati dalle Strutture regionali competenti - precisamente Servizio Attività Estrattive, Servizio Tutela Paesistica e Settore Valutazione di Impatto Ambientale - le quali hanno predisposto un elaborato di sintesi contenente le proprie valutazioni in merito;
- che i predetti pareri degli Enti locali, congiuntamente alle valutazioni delle Strutture, nonché alle Analisi territoriali e alle proposte di varianti così come riformulate dalle Strutture stesse, sono stati sottoposti, ai sensi dell'articolo 2 della citata l.r. 21/2001, all'esame del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio (CTR), il quale, con voto n. 42 del 3 maggio 2006, ha condiviso le conclusioni delle Strutture regionali contenute negli elaborati, salvo evidenziare la necessità di apportare le seguenti modifiche:

1. Ventimiglia - Scheda 16 bis IM.

Inserimento disposizioni particolari tese a garantire le distanze di sicurezza da strade e corsi d'ac-

qua, nonché necessità di caratterizzare il materiale di riporto presente nell'area al fine di definirne la destinazione finale.

2. Rossiglione - Scheda 29 GE; S. Stefano Magra - Scheda 32 SP.
Non procedere alla eliminazione dal Piano dei poli di cava e inserimento disposizioni particolari volte ad approfondire le metodologie di coltivazione e utilizzo di materiali contenenti amianto nei limiti di legge.
3. Pignone - Scheda 20 bis SP.
Riduzione dell'areale di cava proposto, consentire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria alla viabilità esistente e la realizzazione di fabbricati di servizio tipologicamente coerenti con il contesto dei luoghi.
4. Istanza del Comune di Cosio d'Arroschia.
Inserimento precisazione che gli interventi prospettati rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 10 bis delle N.d.A. del P.T.R.A.C. (Cava di Tipo E1).
5. Istanza del Comune di Pontinvrea.
Inserimento richiamo al parere interlocutorio espresso dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della l.r. sulla VIA n 38/1998 (deliberazione della Giunta regionale n. 1710 del 23 dicembre 2005), con il quale sono stati ritenuti necessari degli approfondimenti conoscitivi, finalizzati alla valutazione della compatibilità ambientale dell'attività estrattiva nell'ambito in oggetto.
6. Istanza della Società ICOSE.
Necessità individuazione di un sito alternativo d'intesa con l'Amministrazione Comunale.
7. Genova - Scheda 13 GE.
Evidenziare la necessità che l'Amministrazione Comunale si dia carico di individuare le possibili soluzioni viarie idonee al superamento delle criticità Complessive presenti nella valle.

Considerato che a seguito dell'evoluzione istruttoria, alcune varianti sono risultate tali da poter essere direttamente approvate dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 3 della citata l.r. 21/2001, per cui sono state approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 19 maggio 2006, mentre in altri casi è sorta al contrario la necessità di sottoporre all'adozione della Giunta ulteriori varianti, in quanto nuove o diverse rispetto a quelle già adottate con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 666/2004 citata, come di seguito illustrato:

Varianti approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 476/2006:

1. Scheda 13 IM - conferma regime normativo (cava di tipo D), modifica denominazione e inserimento disposizioni particolari;
2. Scheda 36 SV - inserimento possibilità realizzazione edifici di servizio;
3. Scheda 26 GE - scorporo cava "COSTALUNGA";
4. Scheda 26 SP - inserimento disposizioni particolari.

Varianti che necessitano di adozione:

1. Scheda 11 bis IM - inserimento di areale di cava;
2. Scheda 16 bis IM - inserimento di areale di cava;
3. Scheda 29 GE - inserimento disposizioni particolari;
4. Scheda 20 bis SP - inserimento di areale di cava;
5. Scheda 24 SP - eliminazione;
6. Scheda 32 SP - inserimento disposizioni particolari;
7. Scheda 35 bis SP - inserimento di areale di cava.

Ritenute condivisibili le valutazioni e le conclusioni del C.T.R., che vengono inserite negli Allegati B (Valutazione pareri) ed E (voto C.T.R. n. 42 in data 3 maggio 2006) del presente provvedimento.

Preso atto che la competente Commissione consiliare nella seduta del 25 febbraio 2008 ha ritenuto di apportare ulteriori modifiche, consistenti in:

1. eliminazione scheda di progetto Polo di calcare SIGLA: 29 SV;
2. eliminazione scheda di progetto cava "BARGONASCO" SIGLA: 5 GE
3. inserimento scheda di progetto Polo di portoro 17bis SP;
4. inserimento disposizioni particolari cava "CAVETTA" scheda di progetto 22 SP e contestuali modifiche al P.T.C.P. livello locale, assetto geomorfologico.

Ritenuto, a seguito di emendamento presentato in aula dalla Giunta regionale, di apportare la seguente ulteriore modifica relativamente alla cava "BARGONASCO" Sigla 5 GE, che pertanto rimane inserita nel Piano con la seguente disposizione particolare:

"Il rispetto dei limiti fissati dal D.M. 14 maggio 1996, comporta l'analisi a campione ogni 100 mc. di materiale estratto, ciò comporta un aggravio gestionale e finanziario per l'esercente l'attività di cava e per l'ARPAL, ente competente per i controlli.

L'autorizzazione viene immediatamente sospesa in attesa della predisposizione di un progetto di riqualificazione ambientale da presentarsi entro un anno dall'approvazione del presente atto.

La conclusione della riqualificazione dovrà avvenire entro e non oltre i termini dell'autorizzazione. A seguito della presentazione del sopracitato progetto di ricomposizione verrà eliminata la scheda dal PTRAC e PTCP";

Ritenuto quindi di approvare le varianti per le quali l'istruttoria si è conclusa, con le modifiche derivanti dalle valutazioni dei pareri espressi dagli Enti locali, così come riportate negli elaborati allegati alla presente deliberazione;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 34 del 20 ottobre 2006 preventivamente esaminata dalla IV Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 25 febbraio 2008;

Ritenuto di accogliere gli emendamenti proposti dalla suddetta Commissione come modificati dagli ulteriori emendamenti presentati in sede di discussione in aula;

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2001, per le motivazioni di cui in premessa, le seguenti varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava e le contestuali varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, contenute rispettivamente nell'Allegato C ("Modifiche al PTRAC") e nell'Allegato D ("Modifiche al P.T.C.P."), facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1	4 IM	Riperimetrazione e modifica regime normativo
2	6 IM	Ampliamento
3	10 IM	Eliminazione
4	14 IM	Eliminazione
5	16 IM	Eliminazione
6	2 SV	Ampliamento e inserimento disposizioni particolari
7	3 SV	Eliminazione
8	4 SV	Eliminazione
9	6 bis SV	Inserimento
10	9 SV	Eliminazione
11	11 SV	Eliminazione
12	14 SV	Eliminazione
13	19 SV	Eliminazione

14	21 SV	Eliminazione
15	22 SV	Eliminazione
16	23 SV	Eliminazione
17	25 SV	Eliminazione
17 bis	29 SV	Eliminazione
18	31 SV	Ampliamento e modifica tipologia materiale
19	33 SV	Ampliamento e inserimento disposizioni particolari
20	34 SV	Eliminazione
21	1 GE	Eliminazione
22	2 GE	Modifica regime normativo e inserimento disposizioni particolari
22 bis	5 GE	Inserimento disposizioni particolari
23	6 GE	Ampliamento, modifica regime normativo e inserimento Disposizioni particolari
24	7 GE	Eliminazione
25	9 GE	Eliminazione
26	10 bis GE	Eliminazione
27	11 GE	Eliminazione
28	13 GE	Riperimetrazione, modifica regime normativo e inserimento disposizioni particolari
29	13 bis GE	Eliminazione
30	14 GE	Eliminazione
31	15 GE	Eliminazione
32	19 GE	Eliminazione
33	20 GE	Eliminazione
34	22 GE	Eliminazione
35	26 bis GE	Inserimento scheda e ampliamento
36	28 GE	Eliminazione
37	2 SP	Eliminazione
38	2 bis SP	Inserimento
39	3 SP	Eliminazione
40	9 SP	Ampliamento e modifica regime normativo
40 bis	17 bis SP	Inserimento
41	19 SP	Eliminazione
41 bis	22 SP	Inserimento disposizioni particolari
42	27 SP	Eliminazione
43	33 SP	Eliminazione
44	TAVOLA 18 P.T.R.A.C.	ampliamento zona Cs

2. di approvare le seguenti varianti all'assetto geomorfologico, livello locale del P.T.C.P., contenute nell'Allegato D sopraccitato:
 - Cava "CIAN DEI PERTI", in Comune di Cengio; da Ca a MO-B, TAVV. 12 e 22;
 - Cava "MARTINETTO", in Comune di Toirano, da Ca a MO-B, TAV. 40;
 - Cava "BORAGNI", in Comune di Orco Feglino, da Ca a MA, TAV. 32;
 - Cava "CUBIOLA BIANCA", in Comune della Spezia, cantiere B, TAV. 50;
3. di approvare l'Allegato A ("Analisi territoriali"), facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di stabilire che gli impianti di trattamento dei materiali di cava situati all'interno degli areali eliminati dal Piano con il presente provvedimento rimangono assoggettati alla normativa in materia di attività estrattive in quanto restano al servizio di altri poli estrattivi limitrofi;
5. di stabilire inoltre - per le cave che vengono eliminate dal Piano in quanto hanno completato la coltivazione ma non la sistemazione finale - che il deposito cauzionale verrà restituito solo al comple-

tamento del progetto di ripristino approvato o delle varianti allo stesso che si rendessero necessarie in funzione di una migliore o diversa sistemazione del sito, senza peraltro prevedere ulteriore asporto di materiale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Patrizia Muratore

(allegato omesso, consultabile presso il Servizio Attività Estrattive e presso i Comuni interessati territorialmente)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

28.02.2008

N. 8

**Stralcio del piano sociosanitario relativo alla rete di cura ed assistenza.
Accorpamento e nuova definizione di alcune Aziende sanitarie.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Richiamate le seguenti disposizioni:

- l'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005;
- la propria deliberazione n. 29 dell'8 agosto 2006 "Piano di riorganizzazione della rete regionale di cura e di assistenza – linee di indirizzo, criteri, modalità e termini di realizzazione";
- l'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006 avente ad oggetto il Nuovo Patto sulla salute;
- la legge regionale 7 dicembre 2006 n. 41 (riordino del Servizio Sanitario regionale) che, nel delineare il quadro istituzionale ed organizzativo del Servizio Sanitario Regionale si pone, tra l'altro, l'obiettivo di regolamentare gli organismi e le funzioni delle Aziende sanitarie in un'ottica di trasparenza e di equilibrio tra poteri e funzioni, definire i ruoli e le funzioni delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per garantire la continuità assistenziale prima, durante e dopo il ricovero, sviluppare i rapporti interaziendali in un'ottica di sistema per favorire sinergie ed utilizzare al meglio le risorse e:
 - all'articolo 5 disciplina le modalità di approvazione del Piano sociosanitario regionale ed i contenuti dello stralcio relativo all'organizzazione della rete di cura e di assistenza, prevedendo che lo stralcio definisca:
 - l'adeguamento della rete e dell'offerta ospedaliera agli standard previsti dalla normativa nazionale con particolare riguardo alla dotazione dei posti letto e ai tassi di ospedalizzazione;
 - la determinazione delle componenti organizzative e delle dimensioni operative del sistema di emergenza sanitaria di cui alla legge regionale 5 maggio 1994 n. 24 (sistema di emergenza sanitaria);
 - l'individuazione, la missione, il dimensionamento e le funzioni delle Aziende sanitarie e dei presidi ospedalieri;

- all'articolo 7 prevede l'istituzione delle aree ottimali per lo sviluppo a rete del sistema sanitario attraverso la programmazione interaziendale ed affida al Comitato d'area il compito di elaborare proposte ed esprimere pareri in ordine alla programmazione integrata della rete di assistenza e cura, ai provvedimenti inerenti la gestione in forma unitaria delle attività tecnico amministrative, alla dotazione di personale ed agli aggiornamenti tecnologici;
 - all'articolo 12, comma 3, prevede che le intese stipulate con l'Università possano regolare anche il decentramento sull'area regionale delle attività universitarie;
 - all'articolo 14 sottolinea la partecipazione dei Comuni alla programmazione sanitaria e sociosanitaria e prevede il loro contributo alla lettura integrata dei bisogni e della domanda sanitaria, sociosanitaria e sociale, mediante i compiti in materia attribuiti alla Conferenza permanente per la programmazione sociosanitaria regionale ed alla Conferenza dei Sindaci di cui rispettivamente all'articolo 13 ed agli articoli 15 e 16 della stessa legge. In particolare il primo organo consultivo è chiamato a dare un parere obbligatorio sul piano sociosanitario regionale ed il secondo ha il compito di garantire la concertazione e la cooperazione con le Aziende sanitarie;
 - all'articolo 17 ed all'articolo 27 prevede l'attribuzione al Consiglio, su proposta della Giunta regionale, del potere di sopprimere o modificare le Aziende sanitarie locali ed ospedaliere esistenti;
 - all'articolo 37 disciplina le modalità di organizzazione dei presidi ospedalieri prevedendo la possibilità che siano costituiti presidi ospedalieri derivanti dall'accorpamento organizzativo di più stabilimenti;
- la legge 27 dicembre 2006 n. 296, legge finanziaria 2007 ed, in particolare l'articolo 1, comma 796, lettera b);
 - l'accordo sottoscritto in data 6 marzo 2007 con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze approvato con deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2007 n. 243, unitamente al Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale finalizzato al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario;
 - il decreto legge n. 159/2007 (collegato alla legge finanziaria 2008), convertito in legge con modificazioni, ed in particolare l'articolo 4;
 - la deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2007 n. 763 con la quale si è provveduto ad approvare il documento "Quadro di riferimento, percorso e termini per la definizione del processo di riorganizzazione della rete di cura e di assistenza" dando mandato ai Direttori generali delle Aziende sanitarie, sulla base dello stesso, di formulare, acquisito il parere delle Conferenze dei Sindaci di riferimento, le proposte inerenti la scelta delle localizzazioni delle specialità e dei posti letto da attribuire a ciascuna delle strutture ospedaliere dei presidi come sopra individuati;
 - la propria deliberazione n. 34 del 1°agosto 2007 con la quale è stato approvato il programma strategico di modernizzazione del parco ospedaliero regionale e l'aggiornamento dell'elenco degli interventi da inserire nell'accordo di programma Regione – Governo anno 2007 ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/1988;
 - la propria deliberazione n. 35 del 1°agosto 2007 con la quale è stato approvato il Piano sociale integrato regionale 2007/2010 ai sensi della l.r. 12/2006.

Premesso che:

- con l'accordo 6 marzo 2007 stipulato con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze la Regione si è assunta l'impegno, tra l'altro, di riordinare la propria rete di cura ed assistenza in modo da:
 - adeguare la rete ospedaliera a quanto previsto dall'intesa 23 marzo 2005 nei tempi previsti dall'intesa stessa;

- operare la “modifica organizzativa e strutturale della rete di prevenzione, cura e assistenza nell’ottica di una maggiore integrazione del sistema socio-sanitario” attraverso il riequilibrio tra offerta ospedaliera e territorio, il ridisegno della rete dei presidi ospedalieri e la riduzione dei posti letto;
 - sviluppare i rapporti tra i presidi delle reti esistenti per produrre, diffondere e consolidare protocolli diagnostico-terapeutici;
 - attivare accordi e procedure che consentano l’attività di team a professionisti impegnati nei centri di altissima complessità assistenziale presso altre strutture del SSN a minor complessità assistenziale;
 - promuovere la realizzazione di reti regionali ospedaliere ed ambulatoriali per particolari patologie o per le specialità non ancora integrate in modelli gestionali;
- a seguito del mancato raggiungimento dei risultati previsti nel citato accordo scattano i provvedimenti di innalzamento della pressione fiscale e di commissariamento previsti dalle normative nazionali sopra richiamate;
- in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 763/2007 le proposte dei Direttori generali e delle Conferenze dei Sindaci compresi nell’ambito territoriale di ciascuna Azienda sanitaria locale dovevano essere formulate in modo da rispettare i criteri generali e specifici individuati per ogni area dal provvedimento della Giunta Regionale, garantire nel triennio l’efficienza del sistema e la coerenza con il piano di rientro, essere articolate per annualità nell’arco triennale ed indicare la tempistica, la variazione del numero e della tipologia dei posti letto prevista, i costi conseguenti alle singole azioni ed i minori costi complessivi;
- la citata deliberazione della Giunta regionale n.763/2007 prevedeva, altresì, che qualora le proposte non fossero pervenute in tempo utile ovvero fossero tali da non consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di rientro, si sarebbe provveduto ad integrare il quadro di riferimento come sopra delineato per gli aspetti mancanti ovvero ad inserirvi le proposte pervenute con le modifiche necessarie al rispetto dell’accordo;
- il citato provvedimento regionale è stato inviato ai Ministeri della Salute e dell’Economia e Finanze nell’ambito delle procedure previste in attuazione dell’Accordo 6 marzo 2007 ed ha avuto esito positivo;
- i Direttori generali delle Aziende sanitarie, acquisito il parere delle relative Conferenze dei Sindaci, hanno fatto prevenire le proposte per il riordino della propria rete ospedaliera;

Considerato che:

1. alcune parti delle proposte pervenute dai Direttori generali delle Aziende sanitarie e dalle Conferenze dei Sindaci comprese nell’ambito territoriale di ciascuna Azienda sanitaria locale non sono del tutto coerenti con il quadro di riferimento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 763/2007 ed il loro completo accoglimento non consentirebbe di rispettare gli impegni indicati nel piano di rientro di cui all’accordo 6 marzo 2007 sopra richiamato, con le conseguenze economiche ed istituzionali previste dalle normative indicate nelle premesse del presente provvedimento;
2. le resistenze alla razionalizzazione della rete ospedaliera non tengono in debito conto il fatto che l’attuale epidemiologia ligure è fortemente caratterizzata da malattie croniche e dalla necessità di reti protettive di tipo domiciliare o residenziale non ospedaliero e che il mantenimento della spesa ospedaliera a certi livelli non consente di liberare risorse per lo sviluppo dell’assistenza territoriale.
3. le istanze rappresentate dalle Conferenze dei sindaci, d’altra parte, manifestano il disagio e le difficoltà per le popolazioni locali ad accettare il ridimensionamento delle strutture ospedaliere che rappresentano un punto di riferimento sul territorio in una fase in cui il rafforzamento dell’assistenza territoriale è ancora in fase di avvio e, per la parte in cui corrispondono ad un fabbisogno fortemente sentito, devono essere tenute in debito conto nella definizione dell’offerta ospedaliera;

4. la messa in rete delle strutture ospedaliere, anche tramite processi di riorganizzazione amministrativa e di accorpamento di aziende e la riconversione di alcune di esse, appare, peraltro, l'unico strumento per rendere compatibile l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini equità di accesso a prestazioni e servizi sanitari efficaci ed appropriati, in un contesto di risorse, sia umane che finanziarie, non illimitate e la cui determinazione è soggetta a vincoli nazionali;
5. occorre procedere all'adeguamento della rete ospedaliera con gradualità in modo da rispondere all'esigenza di prevedere cambiamenti sostenibili dal punto di vista sanitario, economico e strutturale, ma anche sociale;
6. nella fase di attuazione operativa del piano di organizzazione della rete di cura ed assistenza debbono essere avviate azioni, che più che tendere ad una riorganizzazione "imposta", (anche se razionale), accrescano la consapevolezza degli assistiti sulla evoluzione della propria domanda di salute;

Considerato altresì che:

- una strategia di piano orientata verso lo sviluppo di sistemi a rete per l'erogazione di servizi socio sanitari – promuovendo l'integrazione intersettoriale delle risorse disponibili in uno o più ambiti territoriali – è tanto più efficace quanto più riesce a configurare il sistema dell'offerta verso il reale bisogno di salute del cittadino;
- l'adozione del concetto di rete integrata per la programmazione della rete dell'offerta del sistema sanitario, porta al superamento delle logiche di competizione fra soggetti erogatori; richiede invece la loro cooperazione all'interno della rete di cui fanno parte secondo i diversi livelli di complessità dell'attività di pertinenza.
- la garanzia per i cittadini di un'assistenza di qualità elevata ed omogenea a livello regionale è data, in un sistema integrato, dalla possibilità di accedere in modo equo alle competenze professionali e alle risorse organizzative e tecnologiche pur diversamente distribuite sul territorio. Il concetto di rete ridimensiona il concetto di localizzazione della struttura operativa. In una rete integrata, le sedi fisiche delle strutture si giustificano principalmente in funzione delle esigenze della rete, come luoghi di produzione di programmi integrati al servizio di comunità allargate;
- l'attenzione sui nodi è principalmente centrata sulle caratteristiche che ciascuno di questi deve possedere per garantire la sua funzione nell'ambito della rete. Relativamente agli ospedali, ad esempio, il problema riguarda la individuazione della loro dimensione ottimale, tenendo conto delle esigenze di funzionalità complessive determinate dai servizi di supporto, generale e tecnico, e dalle economie di scopo originate dalle funzioni presenti, a fronte delle esigenze di rete, che si esprimono principalmente attraverso la accessibilità e le relazioni funzionali con le altre strutture ospedaliere;
- l'organizzazione amministrativa che meglio si adatta a superare logiche di competizione e viceversa spinge ad integrare le funzioni fra ospedale e territorio è quella che determina la gestione unitaria delle stesse all'interno di un'unica azienda sanitaria e l'organizzazione dell'area ospedaliera in presidi ospedalieri unici composti da più stabilimenti.

Ritenuto, pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, di prevedere sotto il profilo amministrativo che:

1. l'Azienda ospedaliera S. Corona confluisca entro il 1° luglio 2008 nell'Azienda sanitaria locale n. 2;
2. l'Azienda Ospedaliera "Villa Scassi" confluisca entro il 1° luglio 2008 nell'Azienda sanitaria locale n. 3;
3. all'interno delle aree di competenza delle ASL 1, 2, 3, 4 e 5 l'area ospedaliera sia organizzata in presidi ospedalieri unici con l'eccezione della ASL n. 2 in cui permangono due presidi ospedalieri. In particolare:
 - a. per l'area dell'ASL 1 "Imperiese" sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio composto dagli stabilimenti dell'Ospedale S. Charles di Bordighera; dall'Ospedale di Sanremo e Bussana e dall'Ospedale Città di Imperia;

- b. per l'area dell'ASL 2 sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio costituito dall' Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure ed il nuovo Ospedale di Albenga e dal presidio costituito dall'ospedale San Paolo di Savona e di Cairo Montenotte;
- c. per l'area dell'ASL 3 sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio costituito dagli Ospedali San Carlo di Voltri, Padre Antero Micone di Sestri Ponente, Villa Scassi di Sampierdarena, Gallino di Pontedecimo, La Colletta di Arenzano e Sant'Antonio di Recco;
- d. per l'area dell'ASL 4 sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio costituito dall'Ospedale di Rapallo (dal 2009), dall'Ospedale di Lavagna, dall'Ospedale di Sestri Levante;
- e. per l'area dell'ASL 5 sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio costituito dagli Ospedali Sant'Andrea e Felettino di La Spezia e S. Bartolomeo di Sarzana;

Ritenuto altresì che:

- il piano di organizzazione della rete di cura ed assistenza, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, sia tale da soddisfare i bisogni sanitari dei cittadini liguri;
- le metodologie poste a base del piano consentano sufficienti spazi di flessibilità da far sì che, in fase di attuazione, sia possibile adattare il processo di adeguamento:
 - alla sostenibilità sociale ed economica dello stesso;
 - al mutare di esigenze sanitarie e disponibilità finanziarie, conseguenti anche alla precisazione del contenimento dei costi derivanti dal processo di riorganizzazione amministrativa della rete aziendale ed ospedaliera conseguente alle disposizioni di cui al punto precedente;
 - al rispetto del budget definito al paragrafo 6 del piano stesso, che è tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro di cui all'accordo più volte citato del 6 marzo 2007 con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Preso atto che sul presente provvedimento è stato espresso, favorevolmente, da parte dei competenti Ministeri, in data 11 dicembre 2007, il parere previsto dal sopracitato Accordo;

Dato atto che sul presente provvedimento la Conferenza permanente per la programmazione Sociosanitaria regionale ha espresso favorevolmente, in data 21 febbraio 2008, il parere obbligatorio di cui all'articolo 13 della l.r. 41/2006;

Dato atto altresì che il provvedimento è stato riformulato a seguito di modifiche apportate nel corso dell'iter istruttorio in sede di Consiglio regionale – Assemblea Legislativa e che, pertanto, verrà ritrasmesso all'esame dei competenti Ministeri, come previsto dall'Accordo 6 marzo 2007;

Dato atto infine che la presente deliberazione riveste carattere di urgenza in quanto costituisce presupposto fondamentale ed adempimento obbligatorio per il raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro di cui al più volte citato Accordo 6 marzo 2007 con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Viste le proposte di deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 16 novembre 2007 e n. 2 dell'8 febbraio 2008, preventivamente esaminate dalla III Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 22 febbraio 2008;

Ritenuto di accogliere gli emendamenti proposti dalla suddetta Commissione e quelli presentati in sede di discussione in aula;

D E L I B E R A

1. di approvare il Piano avente ad oggetto "Organizzazione della rete di cura e di assistenza" contenuto nell'allegato "A", parte integrante e necessaria della presente deliberazione, comprensivo anche delle modifiche alle Aziende sanitarie;

2. di demandare alla Giunta regionale l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione delle disposizioni contenute nell'allegato Piano di "Organizzazione della rete di cura e di assistenza";
3. di demandare alla Giunta regionale l'invio della presente deliberazione all'esame dei competenti Ministeri, come previsto dall'accordo sottoscritto in data 6 marzo 2007 con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, approvato con deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2007 n. 243.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(segue allegato)

ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DI CURA E DI ASSISTENZA

1. Quadro normativo ed amministrativo di riferimento
2. Evoluzione della rete di cura ed assistenza ligure e situazione attuale
3. Criticità da affrontare
4. Obiettivi generali per il periodo 2008/2010
5. Individuazione, missione, dimensionamento e funzioni delle Aziende sanitarie e dei presidi ospedalieri
 - 5.1. Organizzazione amministrativa
 - 5.2. Indirizzi in materia di emergenza/urgenza
 - 5.3. Determinazione della dimensione della rete ospedaliera delle tre aree ottimali e dei relativi presidi ospedalieri
 - 5.4. Sviluppo e potenziamento delle cure e dell'assistenza territoriale
6. Puntuale definizione di specifiche aree di interesse della rete
 - 6.1. Budget
 - 6.2. Programma tecnologie
 - 6.3. Percorso nascita
 - 6.4. Trauma center e Sistema Integrato Assistenza al Trauma (SIAT) in Liguria
 - 6.5. La formazione degli operatori sanitari: leva per lo sviluppo del sistema e integratore organizzativo
 - 6.6. Relazioni sindacali

Allegato "A"

ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DI CURA E DI ASSISTENZA

1. Quadro normativo ed amministrativo di riferimento

Nel presente paragrafo vengono prese in esame le normative nazionali e regionali, nonché i provvedimenti amministrativi che la Regione deve tenere presente nel definire l'organizzazione della rete di cura ed assistenza in quanto contengono le regole, gli indirizzi ed i limiti da rispettare in materia.

1.1 Normativa nazionale e regionale

Le principali normative nazionali e regionali vigenti in materia sono:

- l'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005 ed, in particolare:

- ❖ l'articolo 4 sub a) il quale dispone che le Regioni adeguino le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici, prevedendo uno standard di posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario Regionale non superiore a 4,5 posti letto per mille abitanti, comprensivi della riabilitazione e della lungodegenza post-acuzie. Considerate le condizioni demografiche e orografiche della Liguria è compatibile la maggiorazione del 5%, prevista dalla stessa intesa, che si ritiene opportuno applicare allo standard per ricoveri di acuti.

Riparametrando, pertanto, gli obiettivi da raggiungere sono:

4,68 posti letto per 1000 abitanti complessivo.

Così scomposto:

- 3.78 posti letto per 1000 abitanti per acuti
- 0.9 posti letto per 1000 abitanti per riabilitazione;

- ❖ l'articolo 8 che disciplina modalità e termini di definizione dell'accordo necessario per individuare gli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui al comma 173 della già menzionata disposizione legislativa;

- l'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006 avente ad oggetto il Nuovo Patto sulla salute, ed, in particolare:

- ❖ il punto 1.4 in base al quale in via aggiuntiva agli adempimenti previsti dal nuovo accordo sono confermati gli adempimenti regionali previsti dall'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005 ed i relativi criteri e sedi di verifica;
- ❖ il punto 4.6 in forza del quale al fine di promuovere adeguati processi di qualificazione della rete ospedaliera, con Intesa Stato-Regioni, da stipularsi, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n.311 verranno definiti indirizzi e linee di razionalizzazione della funzione ospedaliera finalizzata anche al recupero di maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse nelle regioni con rilevanti difficoltà finanziarie, ad integrazione e supporto dei singoli Piani di rientro. Tali linee saranno definite prendendo in considerazione standard di dimensionamento complessivo della rete, compiti e funzioni da attribuire ai presidi in ragione della loro collocazione, maggiore o minore dimensione e caratteristiche istituzionali con particolare riferimento all'affidamento di funzioni di erogazione di particolari prestazioni di elevata qualificazione ed alla diffusione delle funzioni di emergenza e di urgenza. E' previsto, altresì, che si procederà ad un'analisi delle modalità organizzative, anche innovative, interne ai presidi finalizzate alla maggiore integrazione delle attività ed al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza;

- la legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41 (Riordino del Servizio Sanitario Regionale) che, nel delineare il quadro istituzionale ed organizzativo del Servizio Sanitario Regionale:

- ❖ si pone, tra l'altro, l'obiettivo di:
 - (1) regolamentare gli organismi e le funzioni delle aziende sanitarie e ospedaliere in un'ottica di trasparenza e di equilibrio tra poteri e funzioni;
 - (2) definire i ruoli e le funzioni delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per garantire la continuità assistenziale prima, durante e dopo il ricovero;
 - (3) sviluppare i rapporti interaziendali in un'ottica di sistema per favorire sinergie ed utilizzare al meglio le risorse;
 - ❖ all'articolo 5 disciplina le modalità di approvazione del Piano sociosanitario regionale ed i contenuti dello stralcio relativo all'organizzazione della rete di cura e di assistenza, prevedendo che lo stralcio definisca:
 - (1) l'adeguamento della rete e dell'offerta ospedaliera agli standard previsti dalla normativa nazionale con particolare riguardo alla dotazione dei posti letto e ai tassi di ospedalizzazione;
 - (2) la determinazione delle componenti organizzative e delle dimensioni operative del sistema di emergenza sanitaria di cui alla legge regionale 5 maggio 1994, n.24 (Sistema di emergenza sanitaria);
 - (3) l'individuazione, la missione, il dimensionamento e le funzioni delle Aziende sanitarie e dei presidi ospedalieri;
 - ❖ all'articolo 7 prevede l'istituzione delle aree ottimali per lo sviluppo a rete del sistema sanitario attraverso la programmazione interaziendale ed affida al Comitato d'area il compito di elaborare proposte ed esprimere pareri in ordine alla programmazione integrata della rete di assistenza e cura, ai provvedimenti inerenti la gestione in forma unitaria delle attività tecnico amministrative, alla dotazione di personale ed agli aggiornamenti tecnologici;
 - ❖ all'articolo 12, comma 3, prevede che le intese stipulate con l'Università possano regolare anche il decentramento sull'area regionale delle attività universitarie;
 - ❖ all'articolo 14 sottolinea la partecipazione dei Comuni alla programmazione sanitaria e sociosanitaria e prevede il loro contributo alla lettura integrata dei bisogni e della domanda sanitaria, sociosanitaria e sociale, mediante i compiti in materia attribuiti alla Conferenza permanente per la programmazione sociosanitaria regionale ed alla Conferenza dei Sindaci di cui rispettivamente all'articolo 13 ed agli articoli 15 e 16 della stessa legge. In particolare il primo organo consultivo è chiamato a dare un parere obbligatorio sul piano sociosanitario regionale ed il secondo ha il compito di garantire la concertazione e la cooperazione con le Aziende sanitarie;
 - ❖ all'articolo 17 ed all'articolo 27 prevede l'attribuzione al Consiglio, su proposta della Giunta regionale, del potere di sopprimere o modificare le Aziende sanitarie locali ed ospedaliere esistenti;
 - ❖ all'articolo 37 disciplina le modalità di organizzazione dei presidi ospedalieri prevedendo la possibilità che siano costituiti presidi ospedalieri derivanti dall'accorpamento organizzativo di più stabilimenti;
- la legge 27 dicembre 2006, n.296, legge finanziaria 2007 ed, in particolare, l'articolo 1, comma 796, lettera b), che, nel disciplinare le modalità di stipula degli accordi fra il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze e le regioni con elevati disavanzi per poter accedere al finanziamento per la copertura degli stessi prevede che:
- ❖ l'accertato verificarsi del mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti nei piani di rientro approvati con i suddetti accordi, comporta che, con riferimento all'anno di imposta dell'esercizio successivo, l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive si applicano oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi. La maggiorazione ha carattere generalizzato e non settoriale e non è suscettibile di differenziazioni per settori di attività e per categorie di soggetti passivi;
 - ❖ gli interventi individuati dai programmi operativi di riorganizzazione, qualificazione o potenziamento del servizio sanitario regionale, necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, oggetto degli accordi sono vincolanti per la regione che ha sottoscritto l'accordo e le determinazioni in esso previste possono comportare effetti di

variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione in materia di programmazione sanitaria;

- il decreto legge n.159/2007 (collegato alla legge finanziaria 2008), convertito in legge con modificazioni, ed, in particolare l'articolo 4 che prevede che, qualora nel procedimento di verifica e monitoraggio dei singoli Piani di rientro, effettuato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, si prefiguri il mancato rispetto da parte della regione degli adempimenti previsti dai medesimi Piani, in relazione alla realizzabilità degli equilibri finanziari nella dimensione e nei tempi ivi programmati, in funzione degli interventi di risanamento, riequilibrio economico-finanziario e di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tale da mettere in pericolo la tutela dell'unità economica e dei livelli essenziali delle prestazioni, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con la procedura di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, diffida la regione ad adottare entro quindici giorni tutti gli atti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano. Ove la regione non adempia alla diffida di cui al comma 1, ovvero gli atti e le azioni posti in essere, valutati dai predetti Tavolo e Comitato, risultino inadeguati o insufficienti al raggiungimento degli obiettivi programmati, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, nomina un commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del singolo Piano di rientro, con la facoltà, fra le altre, di proporre alla regione la sostituzione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali ovvero delle aziende ospedaliere. La nomina a commissario ad acta è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento. Gli eventuali oneri derivanti dalla nomina del commissario ad acta sono a carico della regione interessata.

1.2 L'accordo 6.3.2007 con il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Con l'accordo sottoscritto in data 6 marzo 2007 con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze approvato con del. giunta reg. 243/2007, unitamente al Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale finalizzato al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario tramite, tra l'altro, il ridisegno della rete dei presidi ospedalieri e la riduzione dei posti letto regionali, la Regione si è assunta l'impegno di:

- ❖ adeguare la rete ospedaliera a quanto previsto dall'intesa 23 marzo 2005 nei tempi previsti dall'intesa stessa;
- ❖ operare la "modifica organizzativa e strutturale della rete di prevenzione, cura e assistenza nell'ottica di una maggiore integrazione del sistema socio-sanitario" attraverso il riequilibrio tra offerta ospedaliera e territorio e il ridisegno della rete dei presidi ospedalieri e la riduzione dei posti letto;
- ❖ sviluppare i rapporti tra i presidi delle reti esistenti per produrre, diffondere e consolidare protocolli diagnostico-terapeutici;
- ❖ attivare accordi e procedure che consentano l'attività di team a professionisti impegnati nei centri di altissima complessità assistenziale presso altre strutture del SSN a minor complessità assistenziale;
- ❖ promuovere la realizzazione di reti regionali ospedaliere ed ambulatoriali per particolari patologie o per le specialità non ancora integrate in modelli gestionali;

Con il citato accordo sono stati quantificati gli obiettivi di risparmio che devono essere raggiunti nel triennio per complessivi 200 milioni di euro; il raggiungimento dei risultati viene verificato in sede di monitoraggio tramite i modelli LA e CE sia dal punto di vista economico – finanziario, sia da quello della garanzia del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza;

A seguito del mancato raggiungimento dei risultati previsti scattano i provvedimenti di cui alle disposizioni normative sopra richiamate.

1.3 I provvedimenti amministrativi

- Con la deliberazione del Consiglio regionale 8 agosto 2006, n.29 avente ad oggetto: “Piano di riorganizzazione della rete regionale di cura e di assistenza – linee di indirizzo, criteri, modalità e termini di realizzazione”, si è provveduto a:
 - ❖ approvare il Piano di riorganizzazione della rete regionale di cura e di assistenza definendone una prima fase e demandando alla Giunta regionale la definizione di una seconda fase sulla base dei criteri e delle procedure indicate nel piano stesso;
 - ❖ disporre la graduazione della rideterminazione della rete ospedaliera coerentemente con i tempi di implementazione dei processi di ristrutturazione della rete della residenzialità e dell’assistenza domiciliare;
 - ❖ disporre che l’adeguamento della dotazione dei posti letto della rete ospedaliera preveda contestualmente opportune politiche di riconversione, attraverso percorsi formativi e di aggiornamento del personale in esubero, finalizzate a superare eventuali carenze di organico;
 - ❖ disporre che i Direttori generali delle Aziende sanitarie, ospedaliere, degli enti ed istituti del Servizio Sanitario Regionale avviassero entro trenta giorni dalla entrata in vigore del suddetto atto le azioni necessarie a dare attuazione agli interventi di adeguamento delle dotazioni di posti letto previsti nella prima fase della riorganizzazione della rete regionale di cura e di assistenza;
 - ❖ disporre che i Direttori generali delle Aziende sanitarie, ospedaliere, degli enti ed istituti del Servizio Sanitario Regionale prevedessero, a partire dal secondo semestre 2006, l’attuazione di pacchetti integrati, comprendenti la fase riabilitativa, nelle discipline di ortopedia, traumatologia, neurologia e cardiocirurgia, per una quota pari ad un minimo del 30 per cento dei volumi di prestazioni erogati;
- con la del.giunta reg. 763/2007 si è provveduto ad approvare il documento “Quadro di riferimento per la riorganizzazione della rete regionale di cura e di assistenza” dando mandato ai Direttori generali delle Aziende sanitarie, sulla base dello stesso, di formulare, acquisito il parere delle Conferenze dei sindaci di riferimento, le proposte inerenti la scelta delle localizzazioni delle specialità e dei posti letto da attribuire a ciascuna delle strutture ospedaliere dei presidi come sopra individuati;
- le proposte dovevano essere formulate in modo da rispettare i criteri generali e specifici individuati per ogni area dal provvedimento della giunta regionale, garantire nel triennio l’efficienza del sistema e la coerenza con il piano di rientro, essere articolate per annualità nell’arco triennale ed indicare la tempistica, la variazione del numero e della tipologia dei posti letto prevista, i costi conseguenti alle singole azioni ed i minori costi complessivi.
- la citata deliberazione della Giunta regionale prevede, altresì, che qualora le proposte non fossero pervenute in tempo utile ovvero fossero tali da non consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di rientro, si sarebbe provveduto ad integrare il quadro di riferimento come sopra delineato per gli aspetti mancanti ovvero ad inserirvi le proposte pervenute con le modifiche necessarie al rispetto dell’accordo;
- il citato provvedimento regionale è stato inviato ai Ministeri della Salute e dell’Economia e Finanze nell’ambito delle procedure previste in attuazione dell’Accordo 6 marzo 2007 ed ha avuto esito positivo;
- con la del.cons. reg. 34/2007 è stato approvato il programma strategico di modernizzazione del parco ospedaliero regionale e l’aggiornamento dell’elenco degli interventi da inserire nell’accordo di programma regione – governo anno 2007 ai sensi dell’articolo 20 della l. 67/1988;
- con la del. cons.reg. 35/2007 è stato approvato il Piano sociale integrato regionale 2007/2010 ai sensi della l. r. 12/2006.

2. Evoluzione della rete di cura ed assistenza ligure e situazione attuale

Già da alcuni anni la rete ospedaliera è interessata da interventi volti a migliorare da un lato la composizione e la dotazione organica dei posti letto e dall'altro la qualità e l'appropriatezza erogativa delle prestazioni. Tale progressivo miglioramento ha avuto un'accelerazione anche a seguito degli interventi di attuazione della del.cons.reg. 29/2006 ed, in particolare:

- la composizione della dotazione organica dei posti letto per acuti e per riabilitazione ha subito delle rilevanti variazioni nel quinquennio 2002-2007 come risulta dalle tabelle 1-2-3, avvicinandosi ai parametri nazionali vigenti;
- i ricoveri ordinari per acuti sono correlati a un'attività sempre più rivolta verso la medio-alta complessità, espressione di appropriatezza erogativa. Questo andamento è evidenziato soprattutto dalla riduzione dei ricoveri ordinari con contestuale abbattimento dei valori assoluti e in percentuale per le fasce 0 e 00 (prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza se erogate in regime di ricovero ordinario) come risulta dalla tabella 4;
- tale effetto è legato allo sviluppo di modalità erogative diverse dalla degenza ordinaria, in particolare dei ricoveri in regime diurno e, a partire dal 2006, dei P.A.C. (Pacchetti Ambulatoriali Complessi) come risulta dalle tabelle 5 e 6.

TAB. 1 - CONFRONTO POSTI LETTO PER ACUTI ANNI 2002-2005-2007

AREE	POSTI LETTO PER ACUTI						TOTAL E P.L. ACUTI APRILE 2007	TOTAL E P.L. ACUTI 2005	TOTAL E P.L. ACUTI 2002	TOTAL E P.L. ACUTI APRILE 2007	Scostamen- to 2002/2007		Scostamen- to 2002/2005		Scostamento 2005/2007	
	ANNO 2002		ANNO 2005		APRILE 2007						valori assol uti	%	valori assol uti	%	valori assolut i	%
	d.o.	dh/ds	d.o.	dh/ds	d.o.	dh/ ds										
PONENTE	1.819	210	1.600	242	1.485	266	1.842	2.029	1.751	-278	13,7%	-187	9,2%	-91	4,9%	
METROPOLITANA	3.716	512	3.208	621	2.824	589	3.829	4.228	3.413	-815	19,3%	-399	9,4%	-416	10,9%	
LEVANTE	1.225	131	1.028	169	912	163	1.197	1.356	1.075	-281	20,7%	-159	11,7%	-122	10,2%	
TOTALE REGIONE	6.760	853	5.840	1.029	5.221	1.018	6.869	7.613	6.239	-1374	18,0%	-744	9,8%	-630	9,2%	

TAB. 2 - CONFRONTO POSTI LETTO
RIABILITAZIONE ANNI 2002-2005-2007

AREE	POSTI LETTO RIABILITAZIONE /CURE INTERMEDIE						TOTALE P.L. RIAB./C .I. 2002	TOTALE P.L. RIAB./C .I. 2005	TOTALE P.L. RIAB./C.I . APRILE 2007	Scostamento 2002/2007		Scostamento 2002/2005		Scostamento 2005/2007	
	ANNO 2002		ANNO 2005		APRILE 2007					valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
	d.o.	dh	d.o.	dh	d.o.	dh									
PONENTE	70	7	128	11	213	11	77	139	224	147	191%	62	81%	85	61%
METROPOLITANA	235	5	251	5	305	12	240	256	317	77	32%	16	7%	61	24%
LEVANTE	87	8	115	11	135	16	95	126	151	56	59%	31	33%	25	20%
TOTALE REGIONE	392	20	494	27	653	39	412	521	692	280	68%	109	26%	171	33%

TAB. 3 - INDICI POSTI LETTO PER 1000 ABITANTI - ACUTI E RIABILITAZIONE - APRILE 2007 -

Popolazione 31/12/2005	Posti letto acuti (aprile 2007)		Posti letto acuti al termine del triennio (1)		Posti letto riabilitazione/cure intermedie (aprile 2007)		Posti letto riabilitazione/cure intermedie al termine del triennio (1)	
	numero letti	indice	numero letti	indice	numero letti	indice	numero letti	indice
TOTALE REGIONE	1.610.134	3,87	6.086	3,78	692	0,43	1.448	0,90

p.l. acuti da convertire:
153

p.l. riabilitazione da attivare: 756

(1) La dotazione organica dei posti letto al termine del triennio è modificata rispetto a quella indicata nella D.C.R. 29/2006 a seguito del variare della popolazione ligure.

TAB. 4 - ATTIVITA' OSPEDALIERA LIGURE - RICOVERI ORDINARI ANNO 2006 PER CLASSE DI COMPLESSITA'

CLASSE	CASI 2006	CASI 2005	VARIAZI ONI (Valori assoluti)	VARIAZI ONI %
MEDICI UN GIORNO	14.907	15.175	-268	-1,8%
CHIRURGICI UN GIORNO	4.567	4.744	-177	-3,7%
ALTA SPECIALITA (ESCLUSO IN PEDIATRIA)	3.370	3.421	-51	-1,5%
PARTO NATURALE	7.680	7.593	87	1,1%
LEA PESO <= 0.65 (FASCIA 00)	8.993	10.293	-1.300	-12,6%
LEA PESO >0.65/NOLEA PESO <=0.65(FASCIA 0)	22.591	25.585	-2.994	-11,7%
DRG PESO TRA 0.65 E 0.88 (FASCIA 1)	32.487	34.012	-1.525	-4,5%
DRG PESO TRA 0.88 E 1.361 (FASCIA 2)	51.621	52.642	-1.021	-1,9%
DRG PESO TRA 1.361 E 2.27 (FASCIA 3)	33.808	31.601	2.207	7,0%
DRG PESO > 2.27 (FASCIA 4)	12.599	12.059	540	4,5%
DRG 391 NEONATO NORMALE	8.290	7.865	425	5,4%
TOTALE	200.913	204.990	-4.077	-2,0%
PEDIATRIA ORDINARI >= 2GG	20.144	20.167	-23	-0,1%
PEDIATRIA ORDINARI < 2GG	2.630	2.860	-230	-8,0%
PEDIATRIA ALTA SPECIALITA	229	222	7	3,2%
TOTALE CASI PEDIATRICI	23.003	23.249	-246	-1,1%
TOTALE COMPLESSIVO	223.916	228.239	-4.323	-1,9%

TAB. 5 - ATTIVITA' OSPEDALIERA LIGURE PER TIPO DI RICOVERO
CONFRONTO ANNI 2002/2006

TIPO DI RICOVERO	CASI 2002	CASI 2003	CASI 2004	CASI 2005	CASI 2006	VARIAZIONI (Valori assoluti) 2002/2006	VARIAZIONI % 2002/2006
RICOVERO ORDINARIO	260.097	242.268	231.340	228.239	223.916	36.181	13,9%
DAY HOSPITAL	106.322	93.908	99.682	98.707	94.125	12.197	11,5%
RIABILITAZIONE	5.185	6.674	7.735	8.086	8.430	3.245	62,6%
DH IN RIABILITAZIONE	1.035	1.784	1.849	1.937	1.847	812	78,5%
DH IN DAY SURGERY	32.481	57.725	67.565	71.660	59.187	26.706	82,2%
TOTALE	405.120	402.359	408.171	408.629	387.505 (*)	17.615	-4,3%

Nota (*) La riduzione di prestazioni daysurgicali, verificate nel 2006, è da imputarsi al trasferimento in P.A.C. di parte dell'attività di ricovero (DGR n. 1795/2005).

TAB. 6 - Raffronto SDO/PAC

DRG	Anno cui si riferiscono i dati						Tot
	2005		2006				
	SDO	PAC	%	SDO	%		
006 - DECOMPRESSIONE DEL TUNNEL CARPALE	2.088	1.664	75,91	528	24,09	2.192	
039 - INTERV.CRISTALLINO CON/SENZA VITRECTOMIA	14.131	11.673	85,47	1.984	14,53	13.657	
133 - ATEROSCLEROSI, SENZA CC	418	294	68,85	133	31,15	427	
134 - IPERTENSIONE	1.660	1.069	78,78	288	21,22	1.357	
142 - SINCOPE E COLLASSO, SENZA CC	394	166	47,70	182	52,30	348	
229 - INTE MAGG	681	640	82,69	134	17,31	774	
POLLICE/ARTIC/MANO/POLSO NO CC							
294 - DIABETE ETA' > 35	2.188	1.402	78,81	377	21,19	1.779	
342 - CIRCONCISIONE ETA' > 17	736	509	70,01	218	29,99	727	

3. Criticità da affrontare

3.1 Criticità strutturali

Nonostante i miglioramenti ottenuti e sopra evidenziati la rete ospedaliera ligure in oggi presenta ancora le seguenti criticità:

1. frammentazione dell'offerta in molti piccoli ospedali che, se pur ben inseriti nelle comunità locali e idonei a garantire risposte per bisogni sanitari di media/bassa complessità, sono scarsamente inseriti nel sistema a rete integrata dei servizi sanitari ("hub and spoke"), modello individuato dalla Regione per supportare le carenze operative delle singole unità erogative e garantire equità di accesso alle prestazioni e un'assistenza di qualità adeguata ai cittadini residenti nei diversi ambiti territoriali;
2. persistenza, all'interno dei Presidi deputati a garantire le prestazioni per acuti di alta specialità/alta complessità, generalmente identificabili all'interno degli ospedali sede di DEA/Istituti Scientifici, di una quota di ricoveri ordinari ad alto rischio di inappropriatazza per tipologia della prestazione ancorché negli ultimi anni tale fenomeno si sia drasticamente ridotto. A ciò si accompagna il prolungamento dei tempi di degenza, in particolare per i soggetti anziani con patologie croniche, fenomeno quest'ultimo in parte ascrivibile al solo parziale riassetto della rete territoriale di assistenza (residenzialità extraospedaliera, RSA, RP, cure domiciliari);
3. La molteplicità dei presidi rende difficile e particolarmente oneroso l'adeguamento strutturale, infrastrutturale e tecnologico alle moderne esigenze assistenziali, che richiedono un'offerta ospedaliera strutturata in aree differenziate, secondo le modalità assistenziali, l'intensità delle cure e il regime di ricovero.
Nelle nostre Aziende è ancora prevalente il modello incentrato sulle tradizionali discipline mediche e sulle relative Unità Operative, poco flessibili verso i bisogni assistenziali dei pazienti;
4. Necessità di procedere a ulteriore conversione di posti letto da ricoveri per acuti a riabilitativi per adeguarsi agli standard previsti dall'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

3.2 Criticità economico/sociali

7. alcune parti delle proposte pervenute dai Direttori generali delle Aziende sanitarie e dalle Conferenze dei Sindaci non sono coerenti con il quadro di riferimento di cui alla DGR 763/2007 ed il loro accoglimento senza opportuni correttivi non consentirebbe di rispettare gli impegni indicati nel piano di rientro di cui all'accordo 6.3.2007 sopra richiamato con le conseguenze economiche ed istituzionali previste dalle normative indicate al punto 1 del presente piano;
8. le istanze rappresentate dalle Conferenze dei sindaci, d'altra parte, rappresentano il disagio e le difficoltà per le popolazioni locali ad accettare il ridimensionamento delle strutture ospedaliere che rappresentano un punto di riferimento sul territorio in una fase in cui il rafforzamento dell'assistenza territoriale è ancora in fase di avvio e, per la parte in cui corrispondono ad un fabbisogno fortemente sentito devono essere tenute in debito conto nella definizione dell'offerta ospedaliera;
9. la messa in rete delle strutture ospedaliere, anche tramite processi di riorganizzazione amministrativa e di accorpamento di aziende e la riconversione di alcune di esse, appare, peraltro, l'unico strumento per rendere compatibile l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini equità di accesso a prestazioni e servizi sanitari efficaci ed appropriati, in un contesto di risorse, sia umane che finanziarie, non illimitate e la cui determinazione è soggetta a vincoli nazionali;
10. l'opposizione alla razionalizzazione della rete ospedaliera, inoltre, deriva anche da non condivisibili atteggiamenti culturali che continuano a individuare nell'ospedale la risposta di maggior rilievo ai bisogni della popolazione, senza valutare che l'attuale epidemiologia ligure è fortemente caratterizzata da malattie croniche e dalla necessità di reti protettive di tipo domiciliare o residenziale non ospedaliero e che il mantenimento della spesa ospedaliera a certi livelli non consente di liberare risorse per lo sviluppo dell'assistenza territoriale.

4. Obiettivi generali per il periodo 2008/2010

Alla luce di quanto sopra esposto si rende necessario procedere a:

1. una revisione complessiva della funzione ospedaliera regionale, finalizzata a superare l'obsolescenza di molte strutture e la polverizzazione dell'offerta, attraverso la modernizzazione del parco ospedaliero regionale come di seguito descritto e come approvato con la DCR n.34/2007:
 - a) costruzione di un nuovo Ospedale, sede di DEA di 1° livello, nell'area del Ponente ligure (ASL n. 1) in sostituzione dei Presidi di Imperia e Sanremo, dimensionato per una capienza di circa n. 600/700 posti letto;
 - b) costruzione di un nuovo Ospedale, sede di DEA di 1° livello di n. 600/700 posti letto, nel Ponente metropolitano genovese in sostituzione di tutti gli stabilimenti oggi attivi in tale area, subordinatamente alle risultanze delle verifiche finalizzate alla validità della scelta di abbandonare la costruzione del nuovo Ospedale di Vallata;
 - c) costruzione di un secondo Monoblocco all'interno dell'A.O. Universitaria San Martino, dimensionato per una capienza di circa n. 500 posti letto, destinato ad accorpate le strutture operatorie, le degenze dedicate, le terapie intensive, le radiologie interventistiche, i laboratori e gli ambulatori afferenti alle attività descritte e il nuovo DEA di 2° livello
 - d) costruzione di un nuovo Ospedale, sede di DEA di 2° livello a La Spezia (ASL n. 5) in sostituzione del Presidio attuale, per una capienza di circa 500 letti. Le caratteristiche del Presidio saranno dettagliate in una fase successiva.
 - e) realizzazione del nuovo Ospedale Galliera con DEA di 1° livello in sostituzione della struttura esistente.

Le strutture attualmente sedi di ospedali e funzioni sanitarie sono vincolate alla destinazione sanitaria.

Qualora se ne preveda l'alienazione nel Piano sanitario regionale si può superare il vincolo stesso, se ciò avviene nell'ambito di una riorganizzazione dei servizi, garantendo l'offerta e vincolando le risorse ricavate dall'alienazione a investimenti nel settore sanitario.

Il dimensionamento tra i n. 500 e i n. 700 posti letto è ottimale per una struttura per acuti, altamente qualificata e capace di assicurare prestazioni efficaci e appropriate per un bacino di utenza di circa n. 250.000/300.000 abitanti. Tale configurazione consente la compresenza di elevati e diversificati livelli di specializzazione, accanto alle discipline di base, capaci di gestire i casi più complessi e l'aumento dei pazienti con comorbilità multiple. Le tecnologie più complesse e costose, che richiedono competenze specialistiche più qualificate, possono essere concentrate in questo tipo di struttura con un buon rapporto tra costi e benefici.

Già da oggi le Aziende Sanitarie, utilizzando le strutture esistenti, devono organizzare le attività ospedaliere in aree distinte secondo criteri riferiti alle modalità assistenziali, all'intensità delle cure, alla durata di degenza e al regime di ricovero, superando gradualmente l'organizzazione per reparti differenziati secondo la disciplina specialistica.

A tal fine dovrà essere perseguito un modello di organizzazione dipartimentale che garantisca una forte integrazione dell'ospedale con il territorio, con particolare riguardo alle attività collegate alla continuità assistenziale, attivando un processo di ricomposizione ed accorpamento delle unità lavorative finalizzato ad una equa distribuzione dei carichi di lavoro tra le stesse, perseguendo altresì un nuovo equilibrio tra operatori sanitari (infermieri) e operatori di supporto (operatori sociosanitari).

- 1.1. definire le modalità di integrazione nella rete ospedaliera dei nuovi stabilimenti di Albenga, nel corso del 2008, e di Rapallo, nel corso del 2009;

2. definire l'organizzazione della rete ospedaliera, come risulta dal presente provvedimento, in modo da procedere all'ulteriore riconversione di posti letto per acuti verso posti letto di tipo riabilitativo (recupero e riabilitazione funzionale, cure intermedie) e raggiungere gli obiettivi posti dalla normativa nazionale secondo quanto indicato nella tabella 7;
3. implementare le azioni già in corso per migliorare la continuità assistenziale e conseguentemente facilitare le dimissioni protette per i cittadini che necessitano di continuità di cure a domicilio o in strutture residenziali extraospedaliere, in modo da contrastare l'inappropriatezza dei tempi di degenza ospedaliera;
4. procedere all'adeguamento della rete ospedaliera con gradualità in modo da rispondere all'esigenza di prevedere cambiamenti sostenibili dal punto di vista sanitario, economico e strutturale. Le metodologie che devono essere poste a base del presente piano, pertanto, debbono consentire spazi di flessibilità in modo che, in fase di attuazione, sia possibile adattare il processo di adeguamento da un lato alla sostenibilità sociale ed economica dello stesso, dall'altro al mutare di esigenze sanitarie e disponibilità finanziarie, conseguenti anche alla precisazione del contenimento dei costi derivanti dal processo di riorganizzazione amministrativa della rete aziendale ed ospedaliera conseguente alle disposizioni di cui al punto 5.1 del presente documento, fermo restando il rispetto del budget definito al paragrafo 6, che è tale da garantire il rispetto degli obiettivi del piano di rientro di cui all'accordo più volte citato del 6.3.2007;
5. avviare azioni, che più che tendere ad una riorganizzazione "imposta", (anche se razionale), accrescano la consapevolezza degli assistiti sulla evoluzione della propria domanda di salute;
6. incrementare il consolidamento dei servizi distrettuali rafforzando l'accesso alla rete, diverse gradualità di cure domiciliari e forme di sostegno alla famiglia (quali il Fondo per la non autosufficienza), individuando la residenzialità extraospedaliera come una parte fondamentale della risposta in grado di intercettare la fase post-acuzie e la lungo assistenza;
7. nelle more del consolidamento dei servizi territoriali fornire indirizzi alle Aziende per una riorganizzazione dei servizi ospedalieri avviando processi anche innovativi delle modalità e dei metodi di cura, adottando protocolli di continuità assistenziale, che prevedano anche di sostenere le dimissioni dei non autosufficienti e degli anziani over 75 con proprio personale proiettato a domicilio d'intesa con i MMG;
8. adottare una complessiva riorganizzazione dei percorsi chirurgici al fine di definire, in particolare, criteri clinico-organizzativi utili ad individuare tipologia ed il grado di complessità degli interventi che possono essere effettuati nei singoli stabilimenti ospedalieri.

Gli obiettivi da raggiungere, con le misure e le modalità sopra indicate, nell'arco del triennio di riferimento sono riassunti nella seguente tabella. In particolare il perseguimento di tali obiettivi dovrà essere tale da conseguire il riordino economico/ finanziario previsto dal piano di rientro di cui all'Accordo 6.3.2007, pur prevedendo azioni che si realizzeranno in parte nel 2010, essendo anche legate ai processi di realizzazione ed alla apertura di nuove strutture assistenziali.

TAB. 7 - SVILUPPO ATTIVITA' RIABILITATIVA/CURE INTERMEDIE E CONVERSIONE/DISATTIVAZIONE
POSTI LETTO PER ACUTI NEL TRIENNIO 2008 - 2010

AREE	Posti Letto riabilitazio ne/cure intermedie da increment are nel triennio 2008- 2010	Posti letto riabilitazio ne/cure intermedie (aprile 2007)	Posti letto riabilitazio e/cure intermedie a regime (anno 2010)	Posti Letto per acuti da convertire/disat tiva entro il 2010	Posti letto per acuti (aprile 2007)	Posti letto per acuti a regime (anno 2010)
PONENTE	273	224	497	-29	1751	1722
METROPOL ITANA	334	317	651	-150	3413	3263
LEVANTE	149	151	300	26	1075	1101
TOTALE REGIONE	756	692	1.448	-153	6.239	6.086

Popolazione 31/12/200 5	Posti letto per acuti a regime (anno 2010)	Indice p.l.acuti/abi tanti (obiettivo: 3,78)	Posti letto riabilitazione/cu re intermedie a regime (anno 2010)	Indice p.l.riabilitazione /abitanti (obiettivo: 0,9)
1.610.134	6.086	3,78	1.448	0,90
TOTALE REGIONE	6.086	3,78	1.448	0,90

Lo standard di riferimento numerico dei posti letto per acuti a livello regionale, ottenuto alla fine della manovra successivamente illustrata, è congruo con i parametri nazionali previsti nell'Intesa Stato/Regioni 23 marzo 2005. Sussistono alcuni lievi disallineamenti a livello di area per cui, nell'arco del triennio, si verificherà l'opportunità di rientrare negli standard previsti per area anche in considerazione dei flussi di mobilità interregionale della popolazione.

5. Individuazione, missione, dimensionamento e funzioni delle Aziende sanitarie e dei presidi ospedalieri

5.1 Organizzazione amministrativa

5.1.1 Unificazione aziende

Una strategia di piano orientata verso lo sviluppo di sistemi a rete per l'erogazione di servizi socio sanitari – promuovendo l'integrazione intersettoriale delle risorse disponibili in uno o più ambiti territoriali – è tanto più efficace quanto più riesce a configurare il sistema dell'offerta verso il reale bisogno di salute del cittadino.

L'adozione del concetto di rete integrata per la programmazione della rete dell'offerta del sistema sanitario, porta al superamento delle logiche di competizione fra soggetti erogatori; richiede invece la loro cooperazione all'interno della rete di cui fanno parte secondo i diversi livelli di complessità dell'attività di pertinenza.

La garanzia per i cittadini di un'assistenza di qualità elevata ed omogenea a livello regionale è data, in un sistema integrato, dalla possibilità di accedere in modo equo alle competenze professionali e alle risorse organizzative e tecnologiche pur diversamente distribuite sul territorio. Il concetto di rete ridimensiona il concetto di localizzazione della struttura operativa. In una rete integrata, le sedi fisiche delle strutture si giustificano principalmente in funzione delle esigenze della rete, come luoghi di produzione di programmi integrati al servizio di comunità allargate;

L'attenzione sui nodi è principalmente centrata sulle caratteristiche che ciascuno di questi deve possedere per garantire la sua funzione nell'ambito della rete. Relativamente agli ospedali, ad esempio, il problema riguarda la individuazione della loro dimensione ottimale, tenendo conto delle esigenze di funzionalità complessive determinate dai servizi di supporto, generale e tecnico, e dalle economie di scopo originate dalle funzioni presenti, a fronte delle esigenze di rete, che si esprimono principalmente attraverso la accessibilità e le relazioni funzionali con le altre strutture ospedaliere.

L'organizzazione amministrativa che meglio si adatta a superare logiche di competizione e viceversa spinge ad integrare le funzioni fra ospedale e territorio è quella che determina la gestione unitaria delle stesse all'interno di un'unica azienda sanitaria e l'organizzazione dell'area ospedaliera in presidi ospedalieri unici composti da più stabilimenti.

Alla luce di quanto sopra esposto appare, pertanto, necessario disporre che:

- a) l'Azienda ospedaliera S. Corona confluisca dal 01/07/2008 nell'Azienda sanitaria locale n.2;
- b) l'Azienda Ospedaliera "Villa Scassi" confluisca dal 01/07/2008 nell'Azienda sanitaria locale n.3;
- c) all'interno delle aree di competenza delle ASL 1,2,3,4 e 5 l'area ospedaliera sia organizzata in presidi ospedalieri unici con l'eccezione della ASL n.2 in cui permangono due presidi ospedalieri. In particolare:
 1. per l'area dell'ASL 1 "Imperiese" sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio composto dagli stabilimenti dell'Ospedale S. Charles di Bordighera, dall'Ospedale di Sanremo e Bussana e dall'Ospedale Città di Imperia;
 2. per l'area dell'ASL 2 "Savonese" sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio costituito dall'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure ed il nuovo Ospedale di Albenga e dal presidio costituito dall'ospedale San Paolo di Savona e di Cairo Montenotte;
 3. per l'area dell'ASL 3 "Genovese" sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio costituito dagli Ospedali San Carlo di Voltri, Padre Antero Micone di Sestri Ponente, Villa Scassi di Sampierdarena, Gallino di Pontedecimo, La Colletta di Arenzano e Sant'Antonio di Recco;
 4. per l'area dell'ASL 4 "Chiavarese" sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio costituito, dall'Ospedale di Rapallo (dal 2009), dall'Ospedale di Lavagna, dall'Ospedale di Sestri Levante;

5. per l'area dell'ASL 5 "Spezzino" sotto il profilo organizzativo la funzione ospedaliera sarà svolta dal presidio costituito dagli Ospedali Sant'Andrea e Felettino di La Spezia e S. Bartolomeo di Sarzana.

Tenuto conto del bacino di utenza di riferimento e dell'integrazione di alcune funzioni assegnate all'Ospedale di Recco ed a quello in corso di ultimazione di Rapallo, va sviluppata la contestuale integrazione funzionale e operativa fra i due presidi attraverso accordi interaziendali (ASL 3 e ASL 4) che prevedano:

- a) la costituzione di un forte polo chirurgico ortopedico e riabilitativo integrato tra lo stabilimento di Recco e quello di Rapallo, garantendo un'attività ortopedica elettiva di eccellenza, in grado di seguire il paziente dall'intervento, alla degenza riabilitativa post-acuzie fino al momento ambulatoriale, compreso il mantenimento. Tale operazione, oltre a garantire il recupero della mobilità passiva, potrà esercitare attrazione nei confronti dei cittadini residenti in altre Regioni;
- b) la qualificazione delle ulteriori funzioni previste dal presente piano, sia per la struttura di Recco sia per quella di Rapallo, e nella fase transitoria per la struttura di S.Margherita, e più dettagliatamente specificate nel capitolo 5.3. dello stesso, in una logica di complementarietà al fine di renderle fruibili per i cittadini di entrambi i territori.

In questo quadro resta ferma la previsione dell'Azienda ospedaliera San Martino in quanto azienda ospedaliera universitaria, dell'Istituto Scientifico Tumori e dell'Istituto Giannina Gaslini in quanto I.R.C.C.S. e dell'E.O. Osp. Galliera ed dell'Osp. Evangelico Internazionale in quanto enti autonomi.

E' demandata alla Giunta regionale la definizione degli aspetti operativi e delle modalità attuative di tali interventi.

5.1.2 Modello di autonomia dei presidi ospedalieri

- Ai presidi ospedalieri come sopra individuati deve essere assicurata autonomia tecnico/gestionale secondo le direttive fissate dalla Giunta regionale finalizzate a garantirne la migliore operatività e l'adeguatezza degli stessi in relazione agli obiettivi fissati negli atti di programmazione regionali. Per quanto concerne il presidio ospedaliero dell'ASL 3 e quello dell'ASL 2 composto dagli Ospedali di Santa Corona e Albenga, tenuto conto del coinvolgimento degli stessi nella riorganizzazione amministrativa derivante dal confluire nella rispettiva Azienda territoriale delle preesistenti Aziende ospedaliere, deve essere sperimentato un modello gestionale in base al quale il Direttore del relativo presidio ospedaliero acquisisca anche la funzione di coordinamento sanitario dell'area ospedaliera di pertinenza con il compito di supportare il Direttore Sanitario dell'Azienda nel raccordo a livello strategico dei servizi ospedalieri con quelli territoriali al fine di assicurare la continuità e l'efficacia dei percorsi assistenziali e l'integrazione tra le strutture operanti nei presidi, al fine di garantire l'equità di accesso ed il buon uso delle risorse che dovranno essergli attribuite. In particolare il Direttore di tali presidi avrà la responsabilità inerente tutta la gestione corrente del presidio e delle scelte di investimento in risorse umane e di tipo strutturale, nonché il controllo dell'adeguato utilizzo dei fattori produttivi necessari per l'erogazione dei servizi clinici ed assistenziali afferenti al presidio. Allo stesso verrà assegnato un proprio budget separato all'interno del bilancio dell'Azienda.
- L'organizzazione Dipartimentale deve essere assunta come obiettivo prioritario per gli aspetti gestionali dell'attività di ricovero ed il governo clinico deve costituire il metodo fondamentale per il coinvolgimento professionale dei sanitari nelle attività gestionali. In particolare ai Direttori dei Dipartimenti dovrà essere attribuita autorità sovraordinata per gli aspetti organizzativi e gestionali rispetto alle unità operative che compongono i Dipartimenti stessi.

5.2 Indirizzi in materia di emergenza/urgenza

L'azione di riconversione dei posti letto ospedalieri per acuti in letti ad indirizzo riabilitativo e cure intermedie è un processo iniziato da alcuni anni, che ha avuto grande impulso con la realizzazione delle

previsioni della del. cons.reg. 29/2006 e si concluderà a fine 2009 una volta resi operativi gli indirizzi contenuti nella presente deliberazione.

Il potenziamento dei letti ad indirizzo riabilitativo intensivo ed estensivo non è quantitativamente pari alla riduzione dei posti letto di degenza per acuti sia per contingenze di tipo economico dovute alla necessità di rispettare le previsioni di spese dal "Piano di Rientro" sia per motivi logistici (riconversioni di strutture) che di carenza di personale specializzato.

Si è così prodotta una diminuzione della capacità ricettiva di alcuni presidi in particolare nell'area medico/internistica per cui assistiti bisognosi di ricovero vengono ospitati temporaneamente all'interno delle unità operative dell'area dell'emergenza o presso unità operative non pertinenti. Tutto questo appesantisce il lavoro degli operatori e, talvolta, genera una percezione di scarsa qualità assistenziale nei cittadini. Questa sopradescritta costituisce una nuova importante criticità che si aggiunge ad altre che storicamente rendono complessa la gestione del sistema dell'emergenza/urgenza della nostra Regione, e che possono essere così sintetizzate:

1. Elevata richiesta di prestazioni da Pronto Soccorso da parte dei cittadini

ACCESSI P.S. TRIAGE PER AZIENDA - CONFRONTO 1° SEMESTRE ANNI 2005-2006- 2007

AZIENDA	STABILIMENTO OSPEDALIERO				scostamento	
		1°sem 2005	1°sem 2006	1°sem 2007	2006 da 2005	2007 da 2006
ASL 1	STABILIMENTO OSP. DI IMPERIA	17.989	18.215	17.625	226	-590
	STABILIMENTO OSP. DI SANREMO	17.048	20.203	19.379	3.155	-824
	STABILIMENTO OSP. DI BORDIGHERA	13.946	14.261	13.487	315	-774
	totale asl 1	48.983	52.679	50.491	3.696	-2.188
ASL 2	OSPEDALE S. PAOLO	25.108	27.185	27.476	2.077	291
	OSP. SANTA MARIA MISERICORDIA	14.767	15.200	14.175	433	-1.025
	OSPEDALE S. GIUSEPPE	5.979	6.050	5.648	71	-402
	totale asl 2	45.854	48.435	47.299	2.581	-1.136
ASL 3	OSPEDALE CELESIA	5.040	4.193	2.737	-847	-1.456
	OSPEDALE ANDREA GALLINO	3.070	2.839	2.744	-231	-95
	OSPEDALE L. FRUGONE	2.026	1.838	1.516	-188	-322

	OSPEDALE SAN CARLO	11.053	11.371	10.970	318	-401
	OSPEDALE PADRE ANTERO MICONE	11.431	11.766	10.776	335	-990
	OSPEDALE LA COLLETTA	1.402	82	0	-1.320	-82
	OSPEDALE SANT ANTONIO	3.327	3.238	3.041	-89	-197
	totale asl 3	37.349	35.327	31.784	-2.022	-3.543
ASL 4	OSP. RIUNITI LEONARDI E RIBOLI (LA)	20.716	20.774	19.067	58	-1.707
	OSP.E CIVILE S.MARGHERITA LIG.(SML)	5.467	4.756	4.358	-711	-398
	totale asl 4	26.183	25.530	23.425	-653	-2.105
ASL 5	OSPEDALE SANT'ANDREA	22.883	23.822	23.509	939	-313
	OSPEDALE SAN NICOLO'	2.150	2.247	2.177	97	-70
	PRESIDIO OSP. S. BARTOLOMEO	14.874	14.746	14.734	-128	-12
	totale asl 5	39.907	40.815	40.420	908	-395
	S.CORONA	24.463	24.477	24.297	14	-180
	S.MARTINO	48.931	49.780	49.217	849	-563
	V.SCASSI	25.047	24.895	24.836	-152	-59
	GASLINI	19.727	20.958	21.156	1.231	198
	GALLIERA	25.171	24.984	24.751	-187	-233
	TOTALE REGIONALE	341.615	347.880	337.676	6.265	-10.204

ACCESSI P.S. TRIAGE PER
CODICE - CONFRONTO 1°
SEMESTRE ANNI 2005-2006-
2007

CODICI	ACCESSI					
	1° SEM. 2005		1° SEM. 2006		1° SEM. 2007	
BIANCO	55.666	16,29%	53.651	15,42%	52.412	15,5%
VERDE	228.827	66,98%	235.100	67,58%	225.998	66,9%
GIALLO	51.008	14,93%	52.948	15,22%	52.788	15,6%
ROSSO	4.297	1,26%	4.447	1,28%	4.601	1,4%
NON INDICATO/ALTRO	1.817	0,53%	1.734	0,50%	1.877	0,6%
TOTALE	341.615	100%	347.880	100%	337.676	100%

L'analisi dei codici di gravità, cioè del codice colore che al momento dell'arrivo al Pronto Soccorso viene attribuito dagli infermieri all'assistito per stabilire la priorità di accesso alle cure evidenzia, a livello regionale per il primo semestre dell'anno 2007, come per il 15,5% si sia trattato di codici bianchi (nessuna urgenza), per il 66,9% di codici verdi (bassa priorità) e solo per il 15,6% di codici gialli (media criticità, accesso rapido alle cure) o rossi (molto critico, accesso immediato alle cure).

Considerando inoltre che solo il 22% degli accessi avviene sotto il coordinamento del 118 a mezzo ambulanza o elicottero (i restanti accessi avvengono sotto forma di autopresentazione) e che la percentuale degli arrivi al pronto soccorso trasformata in ricovero è del 18% circa, si conferma un elevato rischio di inappropriata utilizzazione dello stesso motivato da:

- insufficiente funzionamento del filtro territoriale (distretti, MMG)
- completezza e rapidità della risposta ospedaliera rispetto alla medicina territoriale
- possibilità di aggirare le liste di attesa
- utilizzo abituale da parte della popolazione immigrata non regolare.

2. Presenza sul territorio di strutture eroganti prestazioni di emergenza-urgenza sotto forma di primo intervento e talvolta anche di pronto Soccorso dotate di risorse tecnologiche e professionali non idonee a garantire risposte di alta qualità; in tali strutture la presenza di specialità cliniche che potrebbero trovare collocazione in sedi ospedaliere deputate alla gestione delle emergenze/urgenze più complesse favorisce il fenomeno dell'autopresentazione.

INDIRIZZI PER LE AZIENDE

1) I Direttori Generali delle Aziende sono impegnati in primo luogo a promuovere il sistema della rete dei servizi dell'emergenza favorendo l'interazione fra le funzioni ospedaliere e le funzioni territoriali in modo da sviluppare percorsi di continuità assistenziale tali da garantire l'appropriatezza sia temporale che quali-quantitativa dei servizi erogati.

Questo in concreto significa che per contrastare l'inappropriato ricorso al Pronto Soccorso delle persone (i codici bianchi) dovranno essere attivati presidi territoriali quali Case della Salute/UTAP, ossia strutture aperte almeno 12 ore su 24 dove equipe medico-infermieristiche (Medici di Medicina Generale), fornite di idonei supporti diagnostici, possano rispondere a bisogni di continuità e di urgenza assistenziale di uno specifico ambito territoriale.

La collocazione preferibile è presso:

- Sedi extraurbane prive di strutture ospedaliere
- Sedi urbane ad alta densità abitativa; il distretto sociosanitario in quanto sede elettiva delle cure primarie è individuata quale sede fisica preferenziale

2) A livello di ogni ASL il sistema 118 coordina attraverso le Centrali Operative gli interventi di soccorso extraospedaliero effettuati sul territorio di competenza tramite le ambulanze delle Pubbliche Assistenze e della C.R.I. convenzionate ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale 1446/2003 e 440/2007.

Sul territorio regionale operano 18 automediche con equipaggio medico-infermieristico a bordo, di cui 14 sulle 24 ore

I Direttori generali delle Aziende sanitarie propongono alla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'approvazione della presente da parte del Consiglio regionale progetti di potenziamento del servizio, sia come istituzione di nuove unità di automedica, sia come estensione dell'orario di operatività di quelle esistenti.

In aree geografiche disagiate e sprovviste di presidi sanitari per gli interventi di emergenza, la Giunta regionale, su proposta del Direttore generale competente, autorizza l'attivazione di ambulanze (convenzionalmente denominate INDIA) con infermiere a bordo; al personale coinvolto deve essere garantito uno specifico percorso formativo.

3) Il servizio di Elisoccorso regionale è realizzato in collaborazione con i Vigili del Fuoco di Genova attraverso apposita convenzione approvata dalla Giunta regionale con deliberazione 971/2007 e

utilizza un aeromobile con base presso l'aeroporto di Sestri Ponente; Entro il 2009, tenuto conto delle risorse disponibili, il servizio sarà potenziato con l'acquisizione di un secondo aeromobile da impiegarsi, sempre in collaborazione con i Vigili del Fuoco, nel territorio del Ponente ligure con base operativa presso l'aeroporto di Albenga.

4) I Direttori generali, anche in collaborazione tra di loro a livello di area ottimale, intervengono sulla capacità ricettiva delle strutture della rete dell'emergenza attraverso:

- Azioni sull'organizzazione intraospedaliera dei Pronto Soccorso sedi di DEA che deve essere articolata in modo omogeneo su tutto il territorio regionale relativamente alla complessità delle unità operative, all'articolazione delle stesse, alla dotazione tecnologica e di personale, tenuto conto del numero e della complessità degli accessi. I Direttori generali delle Aziende sanitarie e delle Aziende ospedaliere dovranno inviare entro 60 giorni dall'approvazione della presente da parte del Consiglio regionale, una descrizione della rete del servizio d'emergenza urgenza intraospedaliero con particolare riferimento alle condizioni funzionali e strutturali dei Pronto soccorso e dei punti di Primo Intervento e all'eventuale attivazione di letti di degenza breve (cod. 51), nel rispetto della dotazione complessiva dei posti letto aziendali; la Giunta regionale provvederà ad autorizzare gli adeguamenti necessari alla omogenea funzionalità dei Pronto soccorso della regione e all'eventuale attivazione di unità operative di Medicina d'urgenza (cod. 51).
- Potenziamento della dotazione di letti di Osservazione breve intensiva (OBI) con i posti ritenuti necessari sulla base delle esigenze del bacino di utenza servito; tali interventi sono attuati nel rispetto delle dotazioni tecnologiche e degli standard di personale definiti dalla deliberazione della Giunta regionale 114/2003.
- Attivazione per l'area metropolitana delle Unità di crisi come previsto dalla Direttiva vincolante 1392/2005.
- Accelerazione per percorso ricovero-dimissione protetta: potenziamento dell'ADI, possibilità di trasferimento diretto da P.S.-O.B.I. in RSA, attivazione dell'ADI già dal P.S. ecc.
- Individuazione e vincolo di una quota adeguata di posti letto delle UU.OO. degenziali da rendere quotidianamente disponibili per l'emergenza.
 - Individuazione ed attivazione di Dipartimenti interaziendali dell'emergenza (DIEA) con funzioni di miglior coordinamento e funzionamento della risposta della rete dell'emergenza ospedaliera e di attuazione di progetti di formazione ed aggiornamento omogenei per il personale delle S.C. di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Nell'ambito del DIEA è possibile la mobilità del personale per ottimizzare la risposta diagnostica e terapeutica in relazione alla flessibilità e variazione dei flussi. Tale modello organizzativo, soprattutto nelle aree metropolitane dove insistono più ospedali, deve essere individuato e proposto alla Giunta regionale entro 90 giorni dall'approvazione del presente piano.
 - Entro 90 giorni dall'approvazione del presente piano i Direttori generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliere debbono inviare all'Assessorato alla Salute della Regione Liguria la strutturazione organizzativa e funzionale di ogni singolo DEA e successivamente aggiornarne le possibili variazioni/integrazioni almeno semestralmente.

5) La Giunta regionale, a seguito dell'entrata in vigore della l.r. 41/2006, tenuto conto dell'individuazione delle aree ottimali da questa previste, provvede a ridefinire le funzioni, la composizione e le modalità operative degli organismi sovraziendali preposti al coordinamento delle attività inerenti l'emergenza-urgenza sanitaria quali:

- C.R.E.U. (Comitato Regionale per l'Emergenza-Urgenza istituito con deliberazione della Giunta regionale 1360/2001))
- G.O.R.E. (Gruppo Operativo Ristretto Emergenza istituito con deliberazione della Giunta regionale 1392/2005)

5.3 Determinazione della dimensione della rete ospedaliera delle tre aree ottimali e dei relativi presidi ospedalieri

La configurazione della rete ospedaliera ligure nelle tre aree ottimali e nei presidi ospedalieri come individuati al capoverso 5.1 al termine del triennio dovrà corrispondere al seguente quadro di riferimento, il cui dettaglio è demandato all'attuazione della Giunta regionale sulla base di quanto disposto al presente paragrafo ed al paragrafo 6.

AREA DEL PONENTE

ASL 1

Nella fase attuale l'Azienda non è interessata a significativi processi di riorganizzazione.

PRESIDIO OSPEDALIERO DELL'ASL 1 "IMPERIESE"

Ospedali: S. Charles di Bordighera, Ospedale di Sanremo e Bussana, Ospedale Città di Imperia.

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
OSPEDALE S. CHARLES DI BORDIGHERA	Sede di Pronto soccorso. Assicura prestazioni medico chirurgiche di base; inoltre eroga prestazioni di Ortopedia e Traumatologia, Urologia, Terapia subintensiva, Psichiatria, Medicina Fisica e Riabilitativa intensiva.
OSPEDALE DI SANREMO E BUSSANA	Sede di DEA integrato di 1° livello. Garantisce le funzioni di base per il proprio bacino di utenza. Erega prestazioni relativamente alle seguenti specialità: Chirurgia generale, Medicina, Ortopedia e Traumatologia, Urologia, Terapia Intensiva, Infettivologia, Neurologia, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Oncologia, Radioterapia Gastroenterologia, UTIC, Radiologia Interventistica, Medicina Fisica e Riabilitativa intensiva.
OSPEDALE CITTA' DI IMPERIA	Sede di DEA integrato di 1° livello. Garantisce le funzioni di base per il proprio bacino di utenza. Erega prestazioni relativamente alle seguenti specialità: Chirurgia generale, Chirurgia vascolare, Medicina, Ortopedia e Traumatologia, Ortopedia artroscopica, Terapia Intensiva, Terapia Intensiva neonatale Psichiatria, Neurologia, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, UTIC, Nefrologia. Dermatologia, Pneumologia, Radiologia Interventistica, Medicina Fisica e Riabilitativa intensiva.

Obiettivi

L'Azienda ha presentato le seguenti proposte:

- ❖ In considerazione della necessità di incrementare nell'area i posti da destinare alla riabilitazione anche al fine di limitare le fughe verso altre regioni si evidenzia l'opportunità di costituire un polo riabilitativo multidisciplinare per rispondere ai bisogni dell'utenza locale e a quelli delle strutture delle Aziende limitrofe.
Poiché nell'area è presente il complesso denominato "Costarainera", che ha le caratteristiche per diventare la sede di tale polo riabilitativo e che è inserito nel piano di dismissione del patrimonio di cui alla deliberazione Giunta regionale 577/2006 mantenendo la destinazione sanitaria, verrà valutata la collocazione del polo riabilitativo di che trattasi in detto complesso.
- ❖ Attivazione di UU.OO. di Medicina d'Urgenza presso gli stabilimenti ospedalieri di Sanremo e di Imperia.
Tali unità operative consentono di affrontare in modo adeguato pazienti critici che non necessitano di ricovero in unità di terapie intensive e che d'altra parte non possono, per il rischio clinico, essere ricoverati in unità degenziali a media intensità di cure.

La Giunta regionale, nel corso del triennio, verificherà la praticabilità delle suddette proposte anche alla luce del quadro economico-finanziario che si andrà a determinare.

Il Presidio Ospedaliero dell' ASL 1 "Imperiese" è così configurato.

PRESIDIO OSPEDALIERO ASL 1 "IMPERIESE"

SPECIALITA'	p.letto acuti			p.letto riabilitazione	
	d.o.	d.h.	d.s.	d.o.	d.h.
CHIRURGIA GENERALE	50	2	6		
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	21	4	0		
MEDICINA GENERALE	147	12	0		
NEUROLOGIA	44	3	0		
OCULISTICA	4	2	9		
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	59	2	7		
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	44	2	4		
OTORINOLARINGOIATRIA	9	1	1		
PEDIATRIA	15	4	0		
UROLOGIA	23	0	2		
TERAPIA INTENSIVA e SUBINT.	19	0	0		
UNITA' CORONARICA	30	1	1		
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA INTENSIVA/CURE INTERMEDIE				(*)53	0
GASTROENTEROLOGIA	4	1	0		
ONCOLOGIA	0	10	0		
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA	0	0	2		
PSICHIATRIA	38	2			
CHIRURGIA VASCOLARE	14	2	2		
NEFROLOGIA	12	3	0		

ORTOPEDIA ARTROSCOPICA	0	0	1		
PNEUMOLOGIA	18	4	1		
DERMATOLOGIA	0	2	1		
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	4	0	0		
TOTALE PRESIDIO	555	57	37	53	0
	649			53	

(*) Non sono compresi i p.l. del polo riabilitativo di Costarainera.

PRESIDIO OSPEDALIERO ASL 1 "IMPERIESE"
ASL 2

La funzione ospedaliera dell'ASL 2 "Savonese" è svolta dal Presidio Ospedaliero di San Paolo di Savona/Cairo Montenotte e dal Presidio Ospedaliero di Albenga/Santa Corona di Pietra Ligure.

PRESIDIO S. PAOLO DI SAVONA/CAIRO MONTENOTTE
Ospedali: S. Paolo di Savona, Cairo Montenotte

Funzioni:

Le strutture ospedaliere del Presidio S.Paolo/Cairo Montenotte sono caratterizzate dalle seguenti funzioni:

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
OSPEDALE SAN PAOLO DI SAVONA	Sede di DEA di 1° livello, garantisce le funzioni e le specialità di base e di alta complessità per il proprio bacino di utenza. Svolge ampia attività ambulatoriale integrata con la rete dei servizi territoriali. Garantisce inoltre la presenza delle seguenti specialità: Chirurgia Generale, Terapia Intensiva, Terapia Semintensiva Cardiologica, Day Surgery Multidisciplinare, Gastroenterologia, Malattie Infettive, Medicina Generale, Nefrologia, Neurologia, Oculistica Ortopedia e Traumatologia, Chirurgia della Mano (*), Ostetricia e Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Psichiatria, Urologia, UTIC, Dermatologia, Patologia Neonatale, Oncologia, Radioterapia, Reumatologia, Riabilitazione ortopedica, Neuroriabilitazione e Cure Intermedie, Dialisi.
OSPEDALE CAIRO MONTENOTTE	Sede di Pronto Soccorso aperto 24 h Garantisce funzioni di Chirurgia Generale, Medicina Generale, Cure Intermedie, Medicina Fisica e Riabilitativa intensiva, Dialisi.

(*) L'Unità operativa di Chirurgia della Mano afferisce funzionalmente al DEA di 2° livello dell'Ospedale Santa Corona

Obiettivi:

Presso l'Ospedale di Cairo Montenotte sono previsti i seguenti interventi da realizzarsi entro il 31 dicembre 2008

- ❖ Riorganizzazione del Pronto Soccorso attivo sulle 24 ore, con il mantenimento di tre posti letto di OBI monitorizzati. Il Pronto Soccorso opera con percorsi diagnostico-terapeutici per l'emergenza-urgenza sia di tipo medico che chirurgico.
- ❖ Attivazione di 10 posti letto di Cure intermedie, dei quali 6 provenienti dalla trasformazione di altrettanti letti della Medicina dell'Ospedale di Cairo Montenotte e 4 di nuova attivazione, configurando, anche grazie ai tre letti di OBI monitorizzati gestiti dal personale del Pronto Soccorso in collaborazione con quello della Medicina, una moderna revisione delle degenze mediche, anche per intensità di cure.
- ❖ Potenziamento della riabilitazione con 9 nuovi posti letto per dotare e ampliare l'attuale struttura in modo da dare maggiori risposte alle esigenze dei cittadini.
- ❖ Trasformazione di 8 dei 24 posti letto di Chirurgia generale in Day Surgery, mantenimento di 8 posti letto restanti di degenza ordinaria. L'équipe chirurgica di Cairo Montenotte effettuerà gli interventi di maggiore complessità presso il San Paolo di Savona al fine di operare in condizioni di massima sicurezza (presenza di rianimazione, servizio immunotrasfusionale, guardie attive del DEA etc.). La trasformazione in day surgery si realizzerà contestualmente alla disponibilità di una sezione di degenza chirurgica, attualmente in corso di realizzazione, con invarianza complessiva del numero dei posti letto, a Savona.
- ❖ Incremento dell'assistenza domiciliare integrata in tutta la Valbormida, anche attraverso il coinvolgimento del personale ospedaliero che potrà controllare i pazienti al domicilio, e qualificazione dell'attività ambulatoriale territoriale..
- ❖ Attivazione automedica presso il Distretto del Finalese per tutto l'anno a partire dal 1° Luglio 2008.

Al termine della seconda fase della riorganizzazione della rete ospedaliera, il Presidio di San Paolo di Savona/Cairo Montenotte sarà così configurato:

**PRESIDIO SAN PAOLO DI SAVONA/CAIRO
MONTENOTTE**

SPECIALITA'	p.letto acuti			p.letto riabilitazione	
	d.o.	d.h.	d.s.	d.o.	d.h.
TERAPIA SEMINTENSIVA CARDIOLOGICA	13	1	0		
CHIRURGIA GENERALE	36	0	8		
DAY SURGERY MULTIDISC			16		
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	13	3	0		
MEDICINA GENERALE	160	19			
CURE INTERMEDIE				29	
NEFROLOGIA	14	2	0		
NEUROLOGIA	34	2	0		
OCULISTICA	6	1	3		
TRAUMATOLOGIA	40		2		
CHIRURGIA DELLA MANO	17		5		
OSTETRICIA	14	2	2		
GINECOLOGIA	12		2		
OTORINOLARINGOIATRIA	12	2	3		
PEDIATRIA	9	2			
PSICHIATRIA	20	2			

UROLOGIA	20	2	1		
TERAPIA INTENSIVA	13				
UNITA' CORONARICA	6				
ASTANTERIA - PRONTO SOCCORSO	6				
DERMATOLOGIA	10	4			
RIABILITAZ. ESTENS. ORTOPEDICA				10	0
PATOLOGIA NEONATALE	5				
ONCOLOGIA (POLTRONE) (*)		14			
REUMATOLOGIA	4	2			
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA INTENSIVA				25	4
NEURORRIABILITAZIONE				4	
Totali ospedale	464	44	42	68	4

(*) Le poltrone di oncologia non sono state comprese nel totale dei posti letto di dh.

Nota: Sono attivi 25 posti letto tecnici per la dialisi.

PRESIDIO DEL PONENTE LIGURE

Ospedali: S. Maria di Misericordia di Albenga e Santa Corona di Pietra Ligure.

Il nuovo Ospedale di Albenga costituisce, insieme all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, un unico Presidio Ospedaliero per acuti sotto il profilo organizzativo e assistenziale.

Tale Presidio dovrà essere la risultante di un processo riorganizzativo che dovrà interessare le singole strutture ospedaliere finalizzato alla eliminazione delle duplicazioni di specialità, salvo le specialità di base che devono essere garantite.

Il processo di riorganizzazione deve altresì garantire la distribuzione delle specialità fra le strutture componenti il nuovo Presidio, tenendo conto delle esigenze assistenziali della popolazione di riferimento e dovrà basarsi su criteri di appropriatezza e di qualità delle prestazioni erogate.

Funzioni

Le strutture componenti il Presidio Ospedaliero sono, in linea di massima, caratterizzate come segue:

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
SANTA MARIA DI MISERICORDIA DI ALBENGA	<p>Sede di Pronto Soccorso, assume un forte ruolo di struttura ospedaliera per acuti a ciclo continuo.</p> <p>Garantisce inoltre la presenza delle seguenti specialità: Chirurgia Generale, Medicina, Otorinolaringoiatria, Ortopedia d'elezione, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria/Neonatologia,, Oculistica, Terapia Intensiva, Medicina D'urgenza, Medicina Fisica e Riabilitativa Intensiva.</p> <p>Logisticamente sito presso l'Ospedale Santa Corona (Pad. Recaimer), ma funzionalmente dipendente dalla Direzione Medica di Albenga e parte integrante dell'U.O. Psichiatria dell'ASL 2 Savonese, è attivo il Centro per i disturbi dell'adolescenza e dell'alimentazione di natura psichica.</p>
SANTA CORONA DI PIETRA LIGURE	<p>Sede di DEA di 2° livello, garantisce, a vantaggio di tutto il macrobacino di utenza del ponente ligure, funzioni di alta complessità e di alta e altissima specialità per acuti, sia sotto il profilo dell'emergenza sia sotto quello dell'attività elettiva. In particolare sono presenti le seguenti specialità: Chirurgia Generale, Medicina Interna, Cardiologia, Chirurgia Oncologica Epatobiliopancreatica, Chirurgia Maxillo Facciale, Chirurgia Plastica,</p>
	<p>Chirurgia Toracica, Chirurgia Vascolare, Malattie Infettive, Neurochirurgia, Neurologia, Ortopedia/Traumatologia, Chirurgia del Reumatismo e Protesi Articolare, Malattie Infiammatorie Osteoarticolari, Chirurgia Vertebrale, Ostetricia/Ginecologia, Neonatologia/Pediatria, Urologia, Rianimazione e Terapia Intensiva, Terapia del Dolore e Cure Palliative, UTIC, Gastroenterologia/Endoscopia Digestiva, Medicina Nucleare, Oncologia, Pneumologia, Radiologia, Ematologia, Patologia Neonatale, Medicina D'urgenza, Unità Spinale Unipolare, Medicina Fisica e Riabilitativa Intensiva</p>

Obiettivi

Le Aziende hanno presentato le seguenti proposte:

- Riorganizzazione area chirurgica attraverso la disattivazione di una U.O. di Chirurgia generale presso l'Ospedale Santa Corona, da realizzarsi entro giugno 2008
- Riorganizzazione area ortopedica da realizzarsi entro giugno 2008 presso l'Ospedale Santa Corona. Tale manovra consente, dal punto di vista logistico ed organizzativo, di concentrare le attività assistenziali con conseguente recupero di risorsa-lavoro ed elevare l'intensità di cura.
- Attivazione TRAUMA CENTER

Il trauma maggiore, inteso come quadro clinico caratterizzato da lesioni mono o polidistrettuali tali da rappresentare un rischio immediato o potenziale per le funzioni vitali, fa parte delle patologie ad alta complessità, i cui esiti in termini di mortalità e di disabilità dipendono fortemente dal fattore tempo e dalla qualità degli interventi assistenziali dal territorio all'ospedale fino alla struttura di riabilitazione.

L'Ospedale Santa Corona dispone di tutte le risorse necessarie per identificare e trattare in modo definitivo qualsiasi tipo di lesione e fornire cure intensive al paziente politraumatizzato data la compresenza di Neurochirurgia, di Chirurgia Vertebrale, di Traumatologia, dell'Unità spinale Unipolare.

Entro il 2009 sono rese disponibili le risorse per garantire il necessario potenziamento della struttura come specificato nella sintesi del progetto riportato al punto 6.4 del presente allegato).

- Attivazione della specialità di EMATOLOGIA
Con riferimento alla previsione di attivare, presso l'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, la specialità di EMATOLOGIA, si rimanda alla definizione delle iniziative con l'Università di Genova per la stipula di un'intesa per il decentramento della specialità in argomento, intesa da raggiungere entro il 30/06/2009 (punto 7 della deliberazione della Giunta regionale 763 del 9 luglio 2007).
- Potenziamento Rianimazione e Terapia Intensiva
- Riorganizzazione delle UU.OO. complesse di Ostetricia e Ginecologia e di Neonatologia e Pediatria
- Potenziamento Servizio Dialisi
Con riferimento alla crescente richiesta di prestazioni dialitiche si rileva l'opportunità di potenziare il Servizio nei seguenti termini:
 - ❖ Nuovo Ospedale di Albenga n. 22 posti letto tecnici
 - ❖ Centro Dialisi Vacanze di Alassio n. 9 poltroneIn particolare, il servizio di Alassio continuerebbe a svolgere attività dialitica ambulatoriale su un turno di 6 ore per nove dializzati per turno, con garanzia di continuità annuale del servizio:
- Potenziamento Radiologia
Con l'apertura del nuovo Ospedale di Albenga e il conseguente avvio delle nuove attività si prevede un incremento delle prestazioni a carico della Radiologia.
- Attivazione automedica presso il Distretto del Finalese per tutto l'anno a partire dal 1° Luglio 2008.

La Giunta regionale, nel corso del triennio, verificherà la praticabilità delle suddette proposte anche alla luce del quadro economico-finanziario che si andrà a determinare.

Al fine di garantire la piena funzionalità delle attività afferenti al DEA di 2° livello del Santa Corona nonché di quelle identificabili come alta specializzazione, l'ASL 2 presenta annualmente alla Giunta regionale una specifica relazione contenente gli elementi necessari per il monitoraggio delle predette attività. La Giunta regionale ne verifica il rispetto degli indirizzi di politica sanitaria e la approva, sentita la Commissione consiliare competente.

L'ASL 2 propone, contestualmente, le iniziative utili per il mantenimento e il miglioramento delle funzioni stesse.

A completa realizzazione delle proposte formulate dalle Aziende i posti letto da assegnare a ciascuna specialità afferente ai servizi degenziali sono:

PRESIDIO DEL PONENTE LIGURE OSPEDALI: SANTA CORONA DI PIETRA LIGURE E S. MARIA MISERICORDIA DI ALBENGA

SPECIALITA'	POSTI LETTO ACUTI	
	ORDINARI	D.H./D.S.
CARDIOLOGIA	8	1
CHIRURGIA GENERALE	37	5
CHIRURGIA ONCOLOGICA EPATOBILIOPANCREATICA	14	0
OTORINOLARINGOIATRIA	2	4
CHIRURGIA MAXILLO FACC. E ORL	2	1
CHIRURGIA PLASTICA	8	2
CHIRURGIA TORACICA	6	0
CHIRURGIA VASCOLARE	12	1
MALATTIE INFETTIVE	12	1
MEDICINA INTERNA	103	9
NEUROCHIRURGIA	18	1
NEUROLOGIA	13	3
ORTOPEDIA/TRAUMATOLOGIA	45	5
CHIR. DEL REUMAT. E PROTESI ART.	32	0
MALAT. INFIAMMAT. OSTEOARTIC.	12	2
CHIRURGIA VERTEBRALE	12	1
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	17	3
NEONATOLOGIA - PEDIATRIA	16	2
OCULISTICA	1	3
DERMATOLOGIA	0	2
UROLOGIA	11	3
RIANIMAZ. E TERAPIA INTENSIVA	16	0
TERAP. DEL DOLORE E CURE PALL.	0	1
UNITA' CORONARICA	7	0
GASTROENTER./ENDOSCOPIA DIG.	24	2
MEDICINA NUCLEARE	1	0
ONCOLOGIA	0	7
PNEUMOLOGIA	18	2
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA	0	1
EMATOLOGIA	0	0
PATOLOGIA NEONATALE	4	0
SPDC	8	2
P.S. E MEDICINA D'URGENZA	8	0
TOTALE	467	64
	POSTI LETTO RIABILITATIVI	
	ORDINARI	D.H.
Unità Spinale Unipolare	27	1
Medicina Fisica e Riabilitativa Intensiva (1)	141	6
TOTALE	168	7

(1) comprensivo di n. 50 posti letto previsti nella deliberazione della Giunta regionale 611/2007, da attivare nel 2009 e dei 10 di riabilitazione e 4 di D.H. riabilitativo del Centro per i disturbi dell'adolescenza e dell'alimentazione di natura psichica.

AREA METROPOLITANA

ASL 3

DISMISSIONE FUNZIONI OSPEDALIERE

In seguito alle azioni intraprese nella prima fase della riorganizzazione della rete ospedaliera, l'Ospedale Celesia, nella seconda metà del 2007, cessa di essere ospedale per acuti ed è trasformato in struttura distrettuale polispecialistica. Per completare la trasformazione del Presidio, iniziata con la prima fase di riorganizzazione, si procede al trasferimento della Cardiologia (senza UTIC) presso la struttura ospedaliera di Pontedecimo e alla chiusura definitiva del punto di Primo Intervento.

Nel primo trimestre del 2008 le cure intermedie saranno trasferite presso l'ospedale di Pontedecimo e saranno avviate le procedure per la realizzazione di 80 p.l. di R.S.A.

In considerazione della necessità di incrementare i posti letto da destinare alla riabilitazione, anche al fine di limitare le fughe verso altre regioni, si prevede l'avvio delle procedure per realizzare, nella struttura di Busalla, oggi sede di cure intermedie, un polo di riabilitazione.

PRESIDIO OSPEDALIERO METROPOLITANO

Ospedali: San Carlo - Voltri ; Padre Antero Micone - Sestri Ponente; Villa Scassi - Sampierdarena; Gallino - Pontedecimo; La Colletta di Arenzano; Sant'Antonio di Recco.

La componente ospedaliera per acuti dell'area metropolitana è caratterizzata dalla presenza di un unico Presidio Ospedaliero sotto il profilo organizzativo e assistenziale.

Tale Presidio è costituito dagli Ospedali di Voltri, Sestri Ponente, Sampierdarena, Pontedecimo, La Colletta e Recco.

Esso è il risultato di un processo riorganizzativo che interessa le singole strutture ospedaliere finalizzato alla eliminazione delle duplicazioni di specialità, salvo quelle di base che devono essere garantite.

Il processo di riorganizzazione deve altresì garantire la distribuzione delle specialità fra le strutture componenti il nuovo Presidio, tenendo conto delle esigenze assistenziali della popolazione di riferimento e dovrà basarsi su criteri di appropriatezza e di qualità delle prestazioni erogate.

Funzioni:

Le strutture componenti il Presidio Ospedaliero saranno, in linea di massima, caratterizzate come segue:

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
SAN CARLO DI VOLTRI	Sede di Pronto Soccorso, assume un forte ruolo di struttura ospedaliera per acuti a ciclo continuo e costituisce un riferimento dell'emergenza/urgenza per il ponente dell'ASL 3. Garantisce la presenza delle seguenti specialità:

	Chirurgia Generale, Urologia, Ginecologia e Ostetricia, Ortopedia, Medicina, Terapia Intensiva e Cure Intermedie
PADRE ANTERO MICONE DI SESTRI P.	Sede di Pronto Soccorso, è caratterizzato da un'attività elettiva per acuti con significativi aspetti di attività a ciclo diurno. Garantisce inoltre la presenza delle seguenti specialità: Medicina, Chirurgia Generale, Oculistica, Ortopedia, Ginecologia, Urologia, Cardiologia con UTIC, Neurologia con Modulo Malattie Cerebrovascolari, Oncologia, ORL, Psichiatria.
GALLINO DI PONTEDECIMO	Sede di Primo Intervento, attivo sulle 12 h, è caratterizzato dalla presenza delle discipline di base Chirurgia, Medicina con modulo ematologico, Cardiologia senza UTIC e Cure Intermedie. E' prevista l'erogazione di pacchetti ambulatoriali complessi di tipo chirurgico multidisciplinare.
VILLA SCASSI	Sede di DEA di 1 ^o livello, deve costituire la risposta alle richieste di alta complessità assistenziale per acuti del ponente metropolitano. Sono presenti le seguenti specialità: Chirurgia Generale, Medicina Interna, Cardiologia, Oncologia Medica, ORL, Chirurgia Plastica, Chirurgia Vascolare, Neurologia con letti di neuroriabilitazione, Ortopedia/Traumatologia, Ostetricia/Ginecologia, Patologia Neonatale, Pediatria, Psichiatria, Oculistica, Dermatologia, Urologia, Rianimazione e Terapia Intensiva, UTIC, Medicina Nucleare, Pneumologia, Medicina D'urgenza, Chirurgia D'urgenza, Riabilitazione Respiratoria, Centro Grandi Ustionati, Nefrologia con Dialisi, Immuno Trasfusionale, Colonproctologia.
LA COLLETTA	Struttura riabilitativa in grado di offrire riabilitazione cardiologica, pneumologica, di medicina fisico e riabilitativa intensiva multi-comprendente e di neuro-riabilitazione. Medicina a orientamento riabilitativo.

	Per la sua configurazione di Struttura Specializzata in Riabilitazione, anche per la presenza di un servizio di Bioingegneria Clinica specializzato nella diagnostica e nella valutazione funzionale dei disturbi del movimento, rappresenta, prioritariamente, una fondamentale offerta interna a nuovo Presidio per la continuità assistenziale e il sostegno al turnover nei letti per acuti. Offre inoltre Reumatologia, Nefrologia con dialisi, Diabetologia e piastra diagnostica specialistica.
S. ANTONIO DI RECCO	Sede di punto di Primo Intervento aperto 12 h, si configura come Polo di Chirurgia Ortopedica e Riabilitazione.

Obiettivi

Gli interventi previsti nella seconda fase della razionalizzazione della rete ospedaliera sono i seguenti:

Ospedale di Voltri

- ❖ Entro il corrente anno, le discipline chirurgiche presenti (chirurgia generale, urologia, ginecologia) confluiscono in un'unica area condividendo tutte le risorse degenziali.
- ❖ E' prevista, entro il 2008, la realizzazione di 15 p.l. di cure intermedie.

Ospedale di Sestri Ponente

- ❖ Attivazione del modello organizzativo del week hospital multidisciplinare entro l'anno 2008. Nell'area della day surgery multidisciplinare, per poter realizzare il modello organizzativo del Week Hospital sono presenti alcuni letti ordinari da utilizzarsi per gli interventi codificati per week hospital in caso di necessità di conversione da ricovero diurno a ricovero ordinario. L'équipe chirurgica effettuerà gli interventi di maggiore complessità presso gli stabilimenti di Voltri e Sampierdarena al fine di operare in condizioni di massima sicurezza (presenza di rianimazione, servizio immunotrasfusionale, guardie attive del P.S./DEA etc.).
- ❖ Accorpamento presso l'U.O. di Oculistica di Sestri Ponente della Struttura semplice di Oculistica di Villa Scassi. L'U.O. di Oculistica di Sestri Ponente continua a garantire presso l'Ospedale di Villa Scassi le funzioni specialistiche ambulatoriali in oggi svolte e il supporto all'attività del DEA.
- ❖ Accorpamento presso l'U.O. di Otorinolaringoiatria di Sestri Ponente della Struttura semplice di Otorinolaringoiatria di Villa Scassi. L'U.O. di Otorinolaringoiatria di Sestri Ponente continua a garantire presso l'Ospedale di Villa Scassi le funzioni specialistiche ambulatoriali in oggi svolte e il supporto all'attività del DEA.
- ❖ Potenziamento attività di Oncologia medica con attivazione di Struttura semplice Dipartimentale di n. 6 p.l. di DH

Ospedale di Pontedecimo

- ❖ E' prevista un'automedica permanente a copertura notturna al servizio delle vallate e di stazionamento presso il "Pastorino" di Bolzaneto.
- ❖ E' attivato, entro il primo trimestre 2008, un modulo di Cardiologia, trasferito dal Celesia, dotato di 12 p.l., di cui 4 monitorati annesso al Dipartimento di Cardiologia ad elevata integrazione territoriale.

- ❖ E' prevista, inoltre la riduzione a 22 p.l. (20 ord+ 2 dh) dell'U.O. di Medicina Generale con annesso modulo di DH ematooncologico con 6 p.l.
- ❖ Nel corso del 2008 saranno attivate le cure intermedie, trasferite dal Celesia.
- ❖ L'équipe chirurgica effettuerà gli interventi di maggiore complessità presso gli stabilimenti di Voltri e Sampierdarena al fine di operare in condizioni di massima sicurezza (presenza di rianimazione, servizio immunotrasfusionale, guardie attive del P.S./DEA etc.).
- ❖ E' prevista l'erogazione di pacchetti ambulatoriali complessi di tipo chirurgico multidisciplinare.

Villa Scassi

- ❖ In considerazione dell'eccessivo numero di Chirurgie Toraciche presenti nell'area metropolitana e conseguentemente della sovrabbondanza di offerta rispetto alle necessità, la Giunta Regionale, nell'arco di validità del Piano di rientro, procederà alla disattivazione della Chirurgia Toracica di Villa Scassi con conseguente potenziamento della chirurgia toracica nel ponente ligure.
- ❖ Riorganizzazione delle UU.OO. di Chirurgia generale.

La Colletta

- ❖ E' stato avviato nell'anno 2007 il potenziamento della fase riabilitativa post acuzie di Medicina Fisica e riabilitativa intensiva e cardiologica attraverso l'incremento di p.l. ordinari di riabilitazione neuro -motoria e di p.l. ordinari di riabilitazione cardiologica con realizzazione, presso il poliambulatorio della Fiumara, di una palestra per riabilitazione cardiologica. Inoltre è incrementata l'U.O. di Medicina a orientamento riabilitativo con funzione di stabilizzazione delle complicanze in post-acuzie e riabilitazione finalizzata alla prevenzione della sindrome da immobilizzazione e con l'obiettivo di permettere il trasferimento in riabilitazione intensiva o estensiva o l'affidamento alle cure domiciliari.

Recco

- ❖ E' previsto entro il 1° Luglio 2008:
- ❖ Trasformazione dell'U.O. di Ortopedia/Traumatologia in U.O. Ortopedia elettiva con riduzione di letti di degenza ordinaria e attivazione di n. 2 letti monitorizzati.
- ❖ Disattivazione dell'U.O. di Chirurgia.
- ❖ Riduzione dei posti letto di Medicina Generale e attivazione di posti letto di riabilitazione ortopedica e di medicina riabilitativa.
- ❖ Mantenimento delle funzioni specialistiche ambulatoriali tra cui quelle chirurgiche.

La specializzazione dello stabilimento di Recco ha l'obiettivo di creare un forte polo ortopedico riabilitativo integrato con lo stabilimento ospedaliero di Rapallo, garantendo un'attività ortopedica elettiva di eccellenza finalizzata anche al recupero della mobilità passiva, e dotato di forte attrattiva nei confronti di cittadini residenti in altre Regioni.

A completa realizzazione degli obiettivi soprariportati, i posti letto da assegnare a ciascuna specialità afferente ai servizi degenziali sono:

PRESIDIO OSPEDALIERO METROPOLITANO

SPECIALITA'	P.L. ACUTI		P.L. RIA B.	dh
	d.o.	dh/ ds	d.o.	
DAY HOSPITAL		11		
CARDIOLOGIA	28	2		
CHIRURGIA GENERALE	79	5		
CHIRURGIA PLASTICA	12	2		
CHIRURGIA VASCOLARE	14	0		
IMMUNOTRASFUSIONALE		1		
MEDICINA GENERALE	138	9		
MEDICINA D'URGENZA	2			
NEFROLOGIA	18	3		
NEUROLOGIA	45	4		
ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA	65	14		
GINECOLOGIA - OSTETRICIA	38	6		
UROLOGIA	17	6		
GRANDI USTIONI	14			
TERAPIA INTENSIVA	27	1		
UNITA' CORONARICA	16			
DERMATOLOGIA		2		
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA INTENSIVA MULTIDISCIPLINARE NEURORIABILITAZIONE			36	4
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA			30	
PNEUMOLOGIA RIABILITATIVA			8	
MEDICINA A ORIENTAMENTO RIABILITATIVO , CURE INTERMEDIE, RIABILITAZIONE ORTOPEDICA	5 (**)		82	
REUMATOLOGIA (*)	2	10		
DIABETOLOGIA				1
MEDICINA NUCLEARE		1		
ONCOLOGIA		21		
OCULISTICA	4	2		
OTORINOLARINGOIATRIA	8	4		
PEDIATRIA		3		
PNEUMOLOGIA	25	6		
NEONATOLOGIA	5			
PSICHIATRIA	36	3		
DAY SURGERY		6		
WEEK HOSPITAL	6	14		
TOTALE POSTI LETTO	604	134	156	5

(*) Dei 10 p.l. di DH della Reumatologia, 5 sono distaccati presso la struttura di Nervi

(**) 5 posti letto per acuti, presso l'ospedale di Recco, sono gestiti in collaborazione con i Medici di Medicina Generale. Questa modalità permette di gestire pazienti, prevalentemente anziani, che non richiedono un impegno clinico-assistenziale elevato né l'utilizzo di tecnologie complesse.

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA SAN MARTINO

L' A.O. San Martino dovrà costituire il polo di riferimento di carattere altamente specialistico sia per quanto riguarda l'intero territorio regionale sia per quanto riguarda, in particolare, l'area di centro levante dell'area metropolitana.

E' sede di DEA di 2° livello.

L'Azienda Ospedaliera San Martino, in coerenza con la pianificazione regionale e la strategia aziendale, nel periodo del quinquennio passato, ha ridotto i posti letto per acuti del 18%.

Nella seconda fase della manovra ospedaliera non si ipotizzano riduzioni di attività da parte dell'Azienda ma piuttosto forti processi di riorganizzazione delle varie Unità Operative presenti, soprattutto nell'area medica, chirurgica ospedaliera ed universitaria che, ad oggi, presentano un'eccessiva parcellizzazione.

E' necessario intervenire attraverso interventi di riorganizzazione, con particolare riguardo alle Chirurgie generali e alle Chirurgie toraciche.

Funzioni:

L'A.O. San Martino è caratterizzato come segue:

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
A.O. SAN MARTINO	Sede di DEA di 2° livello dovrà costituire il polo di riferimento di carattere altamente specialistico sia per quanto riguarda l'intero territorio regionale sia per quanto riguarda, in particolare, l'area di centro levante dell'area metropolitana. Garantisce la presenza delle seguenti specialità: Allergologia, Day hospital Cardiochirurgia, Cardiologia, Chirurgia generale, Chirurgia maxillo facciale, Chirurgia plastica, Chirurgia toracica, Chirurgia dei trapianti, Chirurgia vascolare ed endovascolare, Ematologia, Clinica endocrinologica, Geriatria, Malattie infettive, Medicina del lavoro, Medicina generale, Neurochirurgia e Neurotraumat., Neurologia con centro ictus, Oculistica, Odontoiatria stomat. E ortognatodonzia, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologica, Otorinolaringoiatria, Psichiatria, Urologia, Nefrologia, dialisi e trapianto

	Anestesia e rianimazione, Utic, Medicina d'urgenza e pronto soccorso, Dermatologia, Medicina Fisica e Riabilitativa Intensiva Gastroenterologia ed endoscopia digestiva, Alcolologia e patologie correlate, Neonatologia, Oncologia Medica, Pneumologia, Reumatologia Neuroriabilitazione, Cure Intermedie, Degenza Detenuti
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Obiettivi

Riorganizzazione Day Hospital di area medica

La manovra prevede l'accorpamento dei day hospital di area medica in tre servizi multidisciplinari: il primo per l'area dell'emergenza con una dotazione di 6 posti letto, il secondo per l'area di emato-oncologia, collocato in prossimità dell'Unità Farmaci Antiblastici e dotato di 50 posti letto su due piani ed il terzo per l'area della medicina interna e delle specialità con una dotazione di 20 posti letto.

Accanto alla razionalizzazione dei percorsi ed alla maggiore sicurezza per gli operatori ed i pazienti si prevede un recupero di personale infermieristico riallocabile presso le strutture di degenza ordinaria (minori costi sorgenti). Le azioni descritte produrranno una riduzione di n. 20 posti letto di Day Hospital.

Tempistica: entro l'anno 2008

Riorganizzazione del monoblocco chirurgico per aree ad omogenea intensità assistenziale.

Si prevede il riassetto degli spazi del monoblocco chirurgico per intensità assistenziale e quindi il superamento dell'attuale concetto di spazi e letti dedicati ad una singola unità operativa. Verranno pertanto realizzate: un'area ad alta intensità, una a media intensità, un'area dedicata alla chirurgia di giorno e con breve degenza (week-surgery), quest'ultima operativa solamente 5 giorni su 7 e strettamente connessa all'area dell'attività ambulatoriale per tutte le procedure di preparazione all'intervento e follow-up.

Tempistica: 31/12/2008

Trasferimento di Alcune Unità Operative Internistiche

E' prevista la disattivazione per quanto riguarda l'attività assistenziale del Pad. 3 attraverso una ricollocazione di una delle due Unità Operative Internistiche Universitarie presso il DIMI e dell'altra in un Pad. Ospedaliero all'interno della cinta muraria.

Tempistica 01/01/2010

Per quanto riguarda il problema dell'orientamento alcolologico è necessaria la creazione in prospettiva di una struttura relativa alle dipendenze in rete con i servizi territoriali dell'area metropolitana, ubicata nell'ambito dell'Azienda ospedaliera S.Martino e definita in collaborazione tra Azienda ospedaliera S.Martino e A.S.L. 3.

Attivazione cure intermedie

E' in fase di avanzata progettazione la ristrutturazione in toto del Pad. 9 dove, al 1° e 2° piano, verranno allocati 50 posti letto di cure intermedie che consentiranno di accelerare la dimissione dai reparti per acuti.

Il personale sarà a carico dell'Azienda Servizi alla Persona.

Tempistica: 1/3/2009

Riorganizzazione Neonatologia, Ostetricia e Ginecologia

Il progetto di integrazione delle suddette funzioni non deve essere visto come una mera razionalizzazione delle risorse atte a rispondere alla sola prospettiva "economico-finanziaria" bensì deve essere basato su due prospettive, rispettivamente del cittadino e della "formazione e sviluppo". Porre il focus su queste prime due fa costruire in maniera logica la terza prospettiva, quella interna dell'organizzazione, da cui discende automaticamente la prospettiva economico-finanziaria quale effetto collaterale "desiderato" della pianificazione sanitaria.

L'integrazione deve quindi basarsi sul vecchio concetto di AFO (area funzionale omogenea) materno-infantile e svilupparsi sul percorso fisiologico e fisiopatologico della donna e del neonato che ricomprenda gravidanza, parto e puerperio, menopausa, patologia neoplastica e non neoplastica.

L'A.O. San Martino svolge funzioni di 3° livello ostetrico-ginecologico e neonatologico attraverso l'integrazione funzionale con l'Istituto Gaslini. Tale integrazione dovrà poi coinvolgere, oltre a San Martino e Gaslini anche l'Istituto Tumori per completare il quadro delle funzioni di Neonatologia, Ostetricia, Ginecologia e Ginecologia oncologica, la Chirurgia della Mammella e i relativi servizi di supporto (Psicologia, Genetica medica, Anatomia patologica, Oncologia medica).

La gestione per percorsi individuali prevede una integrazione "forte" basata su alcuni principi fondamentali:

- dipartimento interaziendale costituito da componenti "insider" e da componenti "outsider": i primi dovrebbero essere i reparti di Ostetricia, Ginecologia, Neonatologia delle tre aziende; i secondi sono, le chirurgie ad indirizzo oncologico, l'oncologia medica, la psicologia, la genetica medica, le anatomie patologiche;
- condivisione delle risorse per la diagnostica ed il trattamento (degenza ordinaria, day hospital, day surgery);
- punti di accesso al dipartimento rappresentati dalle strutture ambulatoriali presso le quali viene individuata, per ogni episodio, la figura del case-manager che può avvalersi delle risorse condivise;
- strumenti di governo clinico rappresentati da linee guida e percorsi diagnostico terapeutici, indicatori, audit e gestione del rischio elaborati in maniera interdisciplinare ed interprofessionale dal dipartimento che garantiscano uniformità di trattamento ed aggiornamento del personale.

Prospettiva economico-finanziaria:

La migliore allocazione delle risorse deriva in maniera automaticamente consecutiva dall'uniformità dei percorsi che evita la ridondanza di procedure diagnostiche e trattamenti; dalla condivisione delle risorse che ne ottimizza l'utilizzo (occupazione posti letto e sedute operatorie) e consente la specializzazione degli operatori eliminando non reparti e servizi inutilmente duplicati ma "attività" inutilmente duplicate; dal sistema di governo clinico che migliora la qualità del processo e dell'outcome e insieme ai percorsi organizzativi precedentemente definiti che incrementano l'efficienza del sistema, contribuisce a ridurre il fenomeno della mobilità passiva con conseguente recupero di risorse economiche per il sistema sanitario regionale. Per completare la prospettiva economico-finanziaria è infine indispensabile una programmazione ed una gestione condivisa delle tecnologie sanitarie in senso lato (dai farmaci, ai presidi, alla strumentazione) in grado di realizzare ulteriori economie di scala.

L'A.O. San Martino è così configurata.

SPECIALITA'	POSTI LETTO ACUTI			POSTI LETTO RIAB.	
	p.letto	p.letto	p.letto	p.letto	p.l.
	d.o.	d.h. (1)	d.s.	d.o.	dh
ALLERGOLOGIA	0	4	0		
DAY HOSPITAL	0	1	3		
CARDIOCHIRURGIA	28	0	0		
CARDIOLOGIA	45	2	3		
CHIRURGIA GENERALE	158	2	16		
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	13	0	1		
CHIRURGIA PLASTICA	12	0	2		
CHIRURGIA TORACICA	24	1	1		
CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE	27	1	3		
EMATOLOGIA	52	23	0		
CLINICA ENDOCRINOLOGICA	15	9	0		
GERIATRIA	13	3	0		
MALATTIE INFETTIVE	33	2	0		
MEDICINA DEL LAVORO	.	.	.		
MEDICINA GENERALE	192	31	1		
NEUROCHIRURGIA E NEUROTRAUMAT.	21	0	1		
NEUROLOGIA CON CENTRO ICTUS	101	5	0		
OCULISTICA	10	1	9		
ODONTOIATRIA STOMAT. E ORTOGNATODONZIA	0	1	0		
ORTOPEDIA	85	0	9		
OSTETRICA E GINECOLOGICA	54	3	8		
OTORINOLARINGOIATRIA	14	3	5		
PSICHIATRIA	42	0	0		
UROLOGIA	46	2	8		
NEFROLOGIA, DIALISI E TRAPIANTO	31	4	0		
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	48	0	0		
UTIC	12	0	0		
MEDICINA D'URGENZA E PRONTO SOCCORSO	28	1	0		
DERMATOLOGIA	6	7	3		
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA INTENSIVA				44	1
GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	23	4	1		
ALCOLOGIA E PATOLOGIE CORRELATE					
NEONATOLOGIA	7	4	0		
ONCOLOGIA MEDICA	10	10	0		
PNEUMOLOGIA	50	10	0		
REUMATOLOGIA	7	5	0		
NEURORIABILITAZIONE				8	
CURE INTERMEDIE				50	
DEGENZA DETENUTI	11	0	0		
Totali ospedale	1.218	139	74	102	1

(1) La riorganizzazione del day hospital di area medica, in corso di attuazione, comporterà una diversa distribuzione dei posti letto di d.h. medici con invarianza complessiva del totale dei posti letto. Nell'ambito di tale riorganizzazione devono essere previsti fino ad un massimo di 2 posti letto di d.h. per la struttura di alcologia e patologie correlate.

Nota: Sono ubicati presso la A.O. San Martino n. 20 p.l. di S.P.D.C. afferenti l'ASL 3 Genovese

IST Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro

L'IST è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico oncologico di rilievo nazionale. L'IST, che opera in stretta collaborazione con il Ministero della Salute con cui condivide programmi e azioni specifiche, è centro di riferimento della Liguria per le attività di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione in campo oncologico, oltre che per le attività di ricerca e formazione, sempre in campo oncologico.

Funzioni:

La sua "mission" è riferita all'integrazione di tutte le attività finalizzate alla lotta al cancro in un modello organizzativo tipo "Comprehensive Cancer Center" (C.C.C.), riconosciuto come la forma più avanzata di presidio oncologico interdisciplinare. L'IST ha il compito di promuovere, individuare e sperimentare modelli assistenziali e gestionali in campo oncologico, anche sulla base di esperienze attuate in altre realtà nazionali e/o internazionali (ad es.: gruppi di cooperazione interdipartimentali o disease management team). Nell'ambito di tale funzione è il riferimento della rete oncologica regionale.

Le finalità dell'IST sono attuate nei tre ambiti di attività istituzionale: ricerca, assistenza e formazione.

Nel rispetto delle finalità specialistiche dell'IST in materia di ricerca ed assistenza oncologica, deve, peraltro, essere realizzata un'azione di forte integrazione del complesso IST/San Martino sia sotto il profilo tecnico - amministrativo, sia sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse umane, strutturali e tecnologiche.

In particolare dovranno essere promosse le integrazioni possibili fra le diverse unità operative di oncologia medica dell'IST e dell'A.O. San Martino.

La Giunta regionale, nell'arco di validità del Piano di rientro, dovrà realizzare l'accorpamento, in un'unica unità operativa delle Chirurgie toraciche dell'IST e del San Martino e favorire gli accorpamenti delle Chirurgie generali, in una logica dipartimentale e interaziendale.

Contestualmente fra i due enti dovrà essere garantita, anche con la definizione di strutture interaziendali, la sinergia e l'integrazione sia dei profili tecnico-amministrativi, della farmaceutica, dei laboratori sia del personale delle altre qualifiche, promuovendo tramite lo scambio di professionalità l'ottimizzazione congiunta di risorse umane e strumentali.

L'IST è così configurato:

SPECIALITA'	POSTI LETTO ACUTI		POSTI LETTO RIABILITAZ.	
	d.o.	d.h./d.s.	d.o.	d.h.
CHIRURGIA ONCOLOGICA	45	5		
CHIRURGIA PLASTICA	2	2		
ONCOLOGIA MEDICA	18	22		
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI		2		
TOTALE	65	31		

E.O. OSPEDALI GALLIERA

L'Ente Ospedaliero costituisce, assieme all'A.O. Universitaria S. Martino e al nuovo Presidio Ospedaliero del Ponente metropolitano, il polo di riferimento cittadino e, in quanto sede di DEA di I° livello, garantisce le funzioni di emergenza e la funzione elettiva per acuti nelle discipline presenti.

Mantiene una specifica vocazione nei confronti della popolazione anziana, attraverso percorsi nel campo riabilitativo e nelle cure intermedie, caratterizzati da forte apertura nei confronti del territorio, con particolare riferimento alla zona critica del centro storico.

Funzioni:

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
E.O. OSPEDALI GALLIERA	Sede di DEA di 1° livello, garantisce la presenza delle seguenti specialità: Day Hospital Multidisciplinare, Cardiologia, Chirurgia Generale ed Epatobiliop, Chirurgia Maxillo Facciale, Chirurgia Plastica, Chirurgia Vascolare, Ematocologia, Centro Anemie Congenite, Malattie Endocrine Del Ricambio e Nutr, Geriatria, Malattie Infettive, Medicina Generale Neurochirurgia e Radiochirurgia Stereotassica, Neurologia, Oculistica, Ortopedia e Traumatologia Ostetricia e Ginecologia Otorinolaringoiatria, Urologia Anestesia e Rianimazione, Unita' Coronarica ,Obi e Degenza Breve Dermatologia, Cure Intermedie, Gastroenterologia, Medicina Nucleare, Neonatologia Oncologia, Radioterapia

In particolare, anche tramite l'intesa con il seminario del Chiappeto coadiuva il servizio sanitario ligure sviluppando il concetto della continuità e completezza assistenziale che a fronte dell'attività degenziabile offre risposta all'anziano nel campo delle residenzialità extra ospedaliera. In questo senso partecipa all'incremento dell'offerta di posti letto per cure intermedie.

Per quanto concerne gli aspetti connessi al contenimento dei costi l'ente, che nel periodo del quinquennio passato, in coerenza con la pianificazione regionale e la strategia aziendale, ha ridotto i posti letto per acuti del 16% e ridotto, nel corso del 2006, le strutture semplici da 36 a 11, dovrà provvedere a:

- procedere nel riassetto organizzativo e strutturale in coerenza con la pianificazione regionale;
- sviluppare ulteriormente il processo d'integrazione con l'Ospedale Evangelico, secondo il modello dipartimentale, riorganizzando anche le attività svolte nelle discipline di Medicina Generale e Ostetricia/Ginecologia. Tale riorganizzazione dovrà realizzarsi entro l'anno 2008. Gli effetti economico-finanziari saranno definiti, dagli Enti interessati, in un unico specifico accordo;
- aderire al modello centralizzato di gestione dei servizi amministrativi e tecnici che la Regione, a seguito delle proposte maturate nell'ambito dei Comitati d'area di cui all'articolo 7 della l.r. 41/2006, provvederà a definire. A fronte di tale adesione verranno definite le risorse in sede di riparto dei fondi annuali.

L'E.O. Ospedali Galliera è così configurato:

SPECIALITA'	p.letto acuti		p.letto riab	
	d.o.	d.h./d.s	d.o.	d.h.
DAY HOSPITAL MULTIDISCIPLINARE	0	11		
CARDIOLOGIA	12	2		
CHIRURGIA GENERALE ed EPATOBILIOP	46			
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	10			
CHIRURGIA PLASTICA				
CHIRURGIA VASCOLARE	14	2		
EMATONCOLOGIA CENTRO ANEMIE CONGENITE		4		
MALATTIE ENDOCRINE DEL RICAMBIO E NUTR.		6		
GERIATRIA	18	1		
MALATTIE INFETTIVE	27	2		
MEDICINA GENERALE	64	4		
NEUROCHIRURGIA E RADIOCHIRURGIA STEREOTASSICA	20			
NEUROLOGIA	27	2		
OCULISTICA				
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	48			
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	26	2		
OTORINOLARINGOIATRIA				
UROLOGIA	12	1		
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	7	1		
UNITA' CORONARICA	6	0		
OBI E DEGENZA BREVE	6			
DERMATOLOGIA	0	3		
CURE INTERMEDIE			22	0
GASTROENTEROLOGIA	24	3		
MEDICINA NUCLEARE	3	1		
NEONATOLOGIA	10	2		
ONCOLOGIA	0	10		
RADIOTERAPIA	0	1		
Totali ospedale	380	47	22	0

Nota: Sono ubicati presso l'E.O. Galliera n. 20 p.l. di S.P.D.C. afferenti l'ASL Genovese

OSPEDALE EVANGELICO INTERNAZIONALE

L'Ospedale Evangelico Internazionale costituisce il punto di riferimento dell'area metropolitana centro-levante per quanto riguarda le prestazioni di day surgery.

Funzioni

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
OSPEDALE EVANGELICO INTERNAZIONALE	Garantisce funzioni di Chirurgia Generale, Medicina Generale, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Neonatologia

Obiettivi:

Nell'ambito dell'ulteriore sviluppo del processo d'integrazione con l'E.O. Galliera sarà riorganizzata, secondo un modello dipartimentale, l'attività svolta dall'Ospedale Evangelico Internazionale nelle discipline di Medicina Generale e Ostetricia/Ginecologia.

Tale riorganizzazione dovrà realizzarsi entro il mese di Dicembre 2008.

Gli effetti economico-finanziari saranno definiti, dagli Enti interessati, in un unico specifico accordo.

E' prevista l'adesione al modello centralizzato di gestione dei servizi amministrativi e tecnici che la Regione, a seguito delle proposte maturate nell'ambito dei Comitati d'area di cui all'articolo 7 della l.r. 41/2006, provvederà a definire. A fronte di tale adesione verranno definite le risorse in sede di riparto dei fondi annuali.

E' prevista la collaborazione con l'ASL 3 per lo svolgimento di attività ambulatoriali e di riabilitazione.

L'O.E.I. è così configurato:

SPECIALITA'	p.letto acuti		p.letto riab	
	d.o.	d.h./d .s.	d.o.	d.h.
CHIRURGIA GENERALE		26		
MEDICINA GENERALE	24	4		
OCULISTICA		6		
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	30	4		
NEONATOLOGIA	6	0		
Totali ospedale	60	40		

Istituto Scientifico Giannina Gaslini

L'Istituto Giannina Gaslini, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), rappresenta un'articolazione di assoluta eccellenza nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale con un bacino d'utenza nazionale ed internazionale.

E' sede di strutture proprie dell'Università degli Studi di Genova con la quale è convenzionato.

Funzioni:

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
ISTITUTO GASLINI	<p>Nell'ambito della Regione Liguria è polo di riferimento dell'area metropolitana genovese ed è sede DEA di secondo livello.</p> <p>L'Istituto rappresenta il centro di riferimento regionale di terzo livello per l'assistenza al neonato critico e per il trasporto neonatale.</p> <p>Garantisce la presenza delle seguenti specialità: Cardiochirurgia - Chir./Vasc. Chirurgia Pediatrica Malattie Infettive e Tropicali Neuropsichiatria Infantile Oculistica Ortopedia e Traumatologia Ostetricia e Ginecologia Otorinolaringoiatria Pediatria Anestesia e Rianimazione (U.T.I.) Dermatologia Trapianto Midollo Osseo, Pneumologia C.N.R./Patologia Neonatale Neurochirurgia Pediatrica, Nefrologia ed Emodialisi</p>

Per propria missione statutaria è chiamato ad erogare prestazioni di alta complessità assistenziale nel campo della pediatria e di tutte le subspecialità pediatriche (unica realtà nazionale), e a svolgere ricerche di eccellenza nei vari settori di attività. Fornisce un importante supporto tecnico ed operativo per il conseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale sia in materia di ricerca sanitaria che di formazione continua del personale attraverso la Scuola Internazionale di Scienze Pediatriche e la Scuola Professionale "Lorenza Gaslini".

Per il conseguimento di tali obiettivi l'Istituto ha avviato da tempo un piano di riorganizzazione e razionalizzazione per adeguare le proprie strutture alle nuove esigenze della Pediatria. Detto piano affronta in modo globale sia l'aspetto gestionale (accreditamento sulla base degli standard internazionali della Joint Commission) sia l'aspetto relazionale (accoglienza) sia quello dell'appropriatezza delle prestazioni, sia il potenziamento della ricerca, missione primaria degli IRCCS, presupposto fondamentale per garantire l'eccellenza delle prestazioni sanitarie.

Presso il Gaslini la ricerca ha prevalentemente carattere di tipo traslazionale e clinico con punte di eccellenza a livello internazionale, soprattutto nei settori della: genetica medica, emato-oncologia, immunologia e patologia neuromuscolare.

Per la parte assistenziale il Gaslini dovrà porsi quale punto di riferimento nazionale ed internazionale per attività diagnostiche avanzate e cura nel campo delle malattie genetiche, delle patologie infiammatorie croniche, delle patologie endocrino-metaboliche e delle patologie immuno-mediate (ad esempio Malattie reumatiche e allergiche).

Dovrà altresì porsi quale riferimento nazionale per i seguenti settori: emato-oncologia e trapianto di

midollo, nefrologia ed emodialisi (con trapianto), chirurgia pediatrica complessa (cardiologia, cardiologia invasiva, neurochirurgia, chirurgia neonatale, chirurgia oncologica, ortopedia).

Per il suo posizionamento nel Servizio Sanitario Nazionale è interesse della Regione che l'alta specialità delle prestazioni erogate dall'Istituto in favore del bacino d'utenza nazionale, (pari a circa la metà del totale), venga sfruttata in termini di trasferimento di conoscenze e professionalità accumulate anche per la risposta alle patologie di media e bassa complessità riferibili alla popolazione pediatrica regionale da individuarsi nell'area delle specialità pediatriche (pneumologia, malattie infettive, otorinolaringoiatria, dermatologia, oculistica) e nell'ostetricia e ginecologia in quanto riferibile a situazioni di gravidanza a rischio neonatologico.

Date le peculiarità della Liguria in genere e dell'area metropolitana genovese in particolare, il Gaslini dovrà essere in grado di fungere da anello di collegamento con il territorio e con la pediatria di famiglia, sostenendo lo sviluppo di campagne di screening, di prevenzione e di educazione sanitaria.

Di particolare rilievo sarà l'impegno nel campo della riabilitazione, in cui l'offerta di servizi a livello territoriale è attualmente non adeguata rispetto ai reali bisogni della popolazione pediatrica nonché nel campo dell'odontoiatria e della medicina dello sport. Per raggiungere tale obiettivo è necessario che la strategia dell'Istituto sia in grado di rispondere non solo alle esigenze della Regione Liguria, ma anche a quelle in ambito nazionale.

La Regione si impegnerà a promuovere e valorizzare il ruolo e l'attività del Gaslini a livello nazionale ed internazionale ed a potenziarne lo sviluppo, anche mediante l'inserimento negli atti di programmazione delle risorse nazionali e regionali di investimento.

Il Gaslini, peraltro, per concorrere al processo di riorganizzazione tendente al contenimento della spesa del servizio sanitario regionale parteciperà alle seguenti riorganizzazioni.

Riorganizzazione Neonatologia, Ostetricia e Ginecologia

L'Istituto G. Gaslini dovrà avviare con l'A.O. Universitaria San Martino, un processo di integrazione relativamente alle funzioni di Neonatologia, Ostetricia e Ginecologia, con l'obiettivo di costituire un unico centro nell'arco temporale di validità del Piano di Rientro previsto dall'Accordo Regione Liguria - Ministero della Salute.

Il processo di integrazione sarà avviato attraverso un progetto definito dai Direttori generali dell'Azienda e dell'Istituto, da trasmettere alla Regione entro l'anno 2008.

Riorganizzazione aree Amministrativa e Tecnica

E' prevista l'adesione al modello centralizzato di gestione dei servizi amministrativi e tecnici che la Regione, a seguito delle proposte maturate nell'ambito dei Comitati d'area di cui all'articolo 7 della l.r.41/2006, provvederà a definire. A fronte di tale adesione verranno definite le risorse in sede di riparto dei fondi annuali.

L'Istituto Gaslini è così configurato:

SPECIALITA'	p.letto acuti		p.letto riab	
	d.o.	d.h./d.s.	d.o.	d.h.
CARDIOCHIRURGIA - CHIR./VASC.	17	1		
CHIRURGIA PEDIATRICA	45	10		
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	25	3		
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	17	4		
OCULISTICA	3	2		
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	27	9		
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	38	4		
OTORINOLARINGOIATRIA	4	6		
PEDIATRIA	75	25		
ANESTESIA E RIANIMAZIONE (U.T.I.)	20			
DERMATOLOGIA		3		
TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO	22	10		
PNEUMOLOGIA	14	6		
C.N.R./PATOLOGIA NEONATALE	15	0		
NEUROCHIRURGIA PEDIATRICA	19	2		
NEFROLOGIA ED EMODIALISI	18	6		
Totali ospedale	359	91		

AREA DI LEVANTE

ASL 4

Gli interventi previsti nella seconda fase della rete ospedaliera discendono dalla necessità di riorganizzare l'intera offerta ospedaliera dell'ASL 4 Chiavarese, in previsione dell'apertura, nell'anno 2009, del nuovo polo ospedaliero di Rapallo. Si evidenzia, per assicurare la continuità assistenziale territorio-ospedale-territorio e l'integrazione socio-sanitaria nel territorio dell'ASL 4 Chiavarese, l'esigenza di riorganizzare i posti letto per acuti ospedalieri e i posti letto di riabilitazione ospedalieri ed extraospedalieri.

Funzioni

Nel 2009 il presidio ospedaliero dell'ASL 4 Chiavarese sarà composto da tre strutture ospedaliere: Rapallo, Lavagna e Sestri Levante:

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
RAPALLO	Sarà caratterizzata dall'attività di Chirurgia ortopedica di elezione con relativa riabilitazione estensiva. Sarà sede della Cardiologia riabilitativa, Medicina Interna con relativo day hospital, dialisi, Cure intermedie e day surgery multidisciplinare; garantirà attività ambulatoriale e di diagnostica per il territorio del Distretto sociosanitario N° 14 Tigullio Occidentale. E' sede di punto di Primo intervento attivo sulle 24 ore.
LAVAGNA	E' il polo ospedaliero principale dell'ASL 4, sede di DEA di 1° livello; una profonda riorganizzazione con l'accorpamento dell'area subintensiva medica alla Medicina Generale ad indirizzo d'urgenza ha già permesso di ottimizzare l'utilizzo del personale medico ed infermieristico. La Chirurgia d'urgenza con i letti di Traumatologia d'urgenza ha permesso di evitare il trasferimento pre-operatorio dei pazienti politraumatizzati dal P.S. di Lavagna al Polo di Sestri Levante, sede della Unita' operativa complessa Ortopedia e Traumatologia. E' stata riorganizzata la degenza neurologica con la previsione di un centro ictus che verrà a breve attivato.
SESTRI LEVANTE	Nel 2009 questa struttura sarà la sede prevalente del Dipartimento Medico con un'area medica allargata alla gastroenterologia e alla oncologia con relativo day-hospital oltre a 8 posti letto di hospice ospedaliero. In questo polo esiste già un modello di gestione comune di un'area degenziale chirurgica ordinaria condivisa tra la Chirurgia Generale e la Otorinolaringoiatria, oltre alla degenza urologica. Verrà inoltre attivato un reparto di Cure intermedie. E' di prossima attivazione il Centro senologico medico, chirurgico e oncologico.

Obiettivi

- ❖ una progressiva riorganizzazione della rete ospedaliera con incremento dei posti letto per acuti e di riabilitazione e un incremento e una riqualificazione dell'offerta di residenzialità riabilitativa extraospedaliera.
- ❖ Entro l'anno 2008 si procederà alla trasformazione del Pronto Soccorso in punto di Primo intervento dell'Ospedale di Santa Margherita Ligure.
Con l'apertura dell'ospedale di Rapallo, nel 2009, non sarà più attiva la funzione ospedaliera presso la struttura di Santa Margherita Ligure. Lo stabilimento diventerà un polo residenziale riabilitativo con una piastra ambulatoriale.
- ❖ Ridefinizione, in relazione all'apertura dell'Ospedale di Rapallo, dell'allocatione di alcune specialità (es. Oculistica, sezione per stati vegetativi persistenti)
- ❖ Specializzazione delle funzioni medico-oncologiche compresa la chirurgia elettiva nell'Ospedale di Sestri Levante.

La Giunta regionale, nel corso del triennio, verificherà la praticabilità delle suddette proposte anche alla luce del quadro economico-finanziario che si andrà a determinare.

A completa realizzazione degli obiettivi soprariportati, i posti letto da assegnare a ciascuna specialità afferente ai servizi degenziali sono:

Ospedale di	POSTI LETTO PER ACUTI				POSTI LETTO RIABILITAZIONE/CURE INTERMEDIE		
	d.o.	d.h.	d.surgery	TOTALE	d.o.	d.h.	TOTALE
LAVAGNA							
CHIRURGIA D'URGENZA	8			8			
TRAUMATOLOGIA D'URGENZA	6			6			
CARDIOLOGIA	8	1	1	10			
UTIC	8			8			
CHIRURGIA	27	1	1	29			
MEDICINA AD INDIRIZZO URGENZA	26			26			
AREA SUBINTENSIVA MEDICA	9			9			
NEUROLOGIA	19	1		20			
CENTRO ICTUS	6			6			
PEDIATRIA	8	4		12			
TERAPIA SUB INTENSIVA NEONAT.	4			4			
OCULISTICA	1	1	2	4			
OSTETRICIA	12			12			
GINECOLOGIA	14	2	1	17			
RIANIMAZIONE	8			8			
SPDC	18			18			
D.H. PSICHIATRICO		4		4			

D.H. SERT (LAVAGNA)		3		3			
DIABETOLOGIA (presso Distr. Chiavari)		2		2			
TOTALE LAVAGNA	182	19	5	218			
SESTRI LEVANTE							
CHIRURGIA GENERALE - O.R.L.	10			10			
DAY SURGERY DIPARTIMENTALE			6	6			
UROLOGIA	22	1	1	24			
MEDICINA	38			38			
GASTROENTEROLOGIA	4			4			
ONCOLOGIA	6	8	0	14			
NEFROLOGIA/DIAL.		1	1	2			
PNEUMOLOGIA	24	2	1	27			
RIABILITAZIONE RESPIRATORIA					4		4
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA INTENSIVA cod. 56					12	2	14
NEURORIABILITAZIONE COD.75					2		2
CURE INTERMEDIE S.Levante					20		20
TOTALE SESTRI LEVANTE	104	12	9	125	38	2	40
RAPALLO							
	ordinari	d.h.	d.surgery	TOTALE			
DAY SURGERY DIPARTIMENTALE			14	14			
DAY HOSPITAL MEDICO		8		8			
MEDICINA	25			25			
ORTOPEDIA	33			33			
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA					15	1	16
RIABILITAZIONE ESTENSIVA					14		14
CURE INTERMEDIE					19	0	19
TOTALE RAPALLO	58	8	14	80	48	1	49
Totale Presidio Ospedaliero							
	344	39	28	411	86	3	89

Presso il Presidio Ospedaliero di Rapallo sono previsti, inoltre, n. 10 p.l. tecnici per le prestazioni di dialisi.

ASL 5

PRESIDIO OSPEDALIERO DEL LEVANTE LIGURE

Ospedali: Sant'Andrea, Felettino - La Spezia; San Bartolomeo – Sarzana

Entro il 1° Giugno 2008, gli Ospedali Sant'Andrea e Felettino di La Spezia e l'Ospedale S. Bartolomeo di Sarzana sono costituiti in un unico Presidio Ospedaliero.

Funzioni:

Le strutture componenti il Presidio Ospedaliero sono, in linea di massima, caratterizzate come segue:

STRUTTURA OSPEDALIERA	FUNZIONI
SANT'ANDREA DI LA SPEZIA	Sede di DEA di 1° livello , garantisce le funzioni di base per il proprio bacino di utenza. Svolge ampia attività ambulatoriale integrata con la rete dei servizi territoriali. Garantisce la presenza delle seguenti specialità: Chirurgia Generale, Medicina Generale, Immuno Trasfusionale, Oncologia, Nefrologia, Neurologia, Odontostomatologia, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Malattie Infettive, Rianimazione, UTIC, Medicina D'urgenza, Terapia Intensiva e Neonatale, Chirurgia Vascolare, Urologia, Geriatria, Psichiatria, Ortopedia e Traumatologia, Otorinolaringoiatria, Neuroradiologia, Gastroenterologia e Radiologia Interventistica
SAN BARTOLOMEO DI SARZANA	Sede di Pronto Soccorso, caratterizzato come polo riabilitativo di eccellenza, con attività di base (Medicina e Chirurgia) e le seguenti specialità: Rianimazione, Ortopedia e Traumatologia, , Urologia, , Pneumologia, Cardiologia clinico riabilitativa, Medicina Fisica e Riabilitativa Intensiva, Ginecologia e Ostetricia , Pediatria
FELETTINO DI LA SPEZIA	Struttura diurna polispecialistica : Oculistica, Oncologia, Radioterapia, Centro Antalgico, Dermatologia e D.S. Aziendale, Pneumologia.

Obiettivi

Gli interventi previsti nella seconda fase della razionalizzazione della rete ospedaliera sono i seguenti:

- ❖ Accorpamento dei due Reparti di degenza di Chirurgia 1 e Chirurgia 2 all'interno dello stabilimento Sant'Andrea
- ❖ Accorpamento dei due Reparti di degenza di Medicina Generale 1 e Medicina Generale 2 all'interno dello stabilimento Sant'Andrea con dotazione di 60 p.l. comprensivi anche di n.6 p.l. per le degenze oncologiche e n.3 p.l. per degenza dermatologica.

- ❖ Trasferimento U.O. Urologia dall'Ospedale Felettino, presso lo stabilimento S. Bartolomeo di Sarzana e trasferimento della S.S. Urologia dallo stabilimento di Sarzana a quello di La Spezia.
- ❖ Trasferimento U.O. Geriatria dall'Ospedale Felettino, presso lo stabilimento Sant'Andrea
- ❖ Trasferimento U.O. Malattie Infettive dall'Ospedale Felettino, presso lo stabilimento Sant'Andrea
- ❖ Trasferimento S.P.D.C. dall'Ospedale Felettino, presso lo stabilimento Sant'Andrea

A complessiva realizzazione degli obiettivi soprariportati, i posti letto da assegnare a ciascuna specialità afferente ai servizi degenziali sono:

stabilimento	SPECIALITA'	posti letto acuti				posti letto riabilitazione			
		pl ordinari	pl dh	pl ds	totale	pl ordinari	pl dh	totale	p.l. tecnici
S. Andrea	Chirurgia Generale	39	0	4	43				
	Immunotrasfusionale	0	2	0	2				
	Medicina Generale + Dermatologia (3 p.l. ord.)	57	3	0	60				
	Oncologia	6	0	0	6				
	Nefrologia	10	2	0	12				
	Nido				0				12
	Neurologia	46	3	0	49				
	Odontostomatologia	1	0	1	2				
	Ostetricia E Ginecologia	28	1	2	31				
	Pediatria	12	1	0	13				
	Pediatria In Sezione Infettivi	2	0	0	2				
	Rianimazione	8	0	0	8				
	Utic	9	1	0	10				
	Medicina D'urgenza	14	0	0	14				
	Terapia Intensiva E Neonatale	8	0	0	8				
	Chirurgia Vascolare	5	0	2	7				
	Urologia	2	0	3	5				
	Geriatria	24	1	0	25				

	Ortopedia e Traumatologia	28		4	32				
	Otorinolaringoiatria	7		5	12				
	Gastroenterologia			1	1				
	Malattie Infettive	16	2	0	18				
	Psichiatria	20	2	0	22				
	Dialisi								32
Felettino	Oculistica	0	0	2	2				
	Oncologia	0	20	0	20				
	Radioterapia	0	1	0	1				
	Centro Antalgico	0	2	0	2				
	Dermatologia E Day Surgery Aziendale	0	0	13	13				
	Pneumologia	0	2	0	2				
S. Bartolomeo	Rianimazione	5	0	0	5				
	Ortopedia e Traumatologia	28	1	3	32				
	Nido								10
	Ostetricia e Ginecologia	12	0	3	15				
	Chirurgia Generale	16	0	3	19				
	Urologia	18	0	2	20				
	Medicina Generale	68	4	0	72				
	Cardiologia Clinico Riabilitativa					7	1	8	
	Pneumologia								
	Pediatria		1		1				
	Dialisi		0		0				10
	Medicina Fisica e Riabilitativa Intensiva (Fondazione Don Gnocchi)					78	13	91	
	totale generale	489	49	48	586	85	14	99	64

Nota: La soprariportata dotazione di p.l. è stata determinata nella fase progettuale di ristrutturazione edilizia, ex art. 20, delle degenze e quindi potrà essere suscettibile di minime variazioni nel momento della successiva fase operativa per la quale è prevista l'apertura dei cantieri nel 2008.

Nella prospettiva dell'avvio del nuovo Ospedale, si stanno attivando funzioni che arricchiscono l'offerta ospedaliera: emodinamica e chirurgia toracica.

PRESIDIO DI LEVANTO

Il Presidio svolge la propria attività secondo quanto stabilito dalla del.cons.reg. 29/2006 e dalle conseguenti intese.

5.4 Sviluppo e potenziamento delle cure e dell'assistenza territoriali

5.4.1. Il quadro strategico dei provvedimenti regionali

Il ridisegno della rete ospedaliera come è già avvenuto a partire dal primo provvedimento di riordino del luglio 2006 ha comportato lo sviluppo della linea di cure territoriali con particolare riferimento a:

- a) assetti organizzativi;
- b) accesso ai servizi distrettuali;
- c) valutazione multidimensionale e presa in carico integrata sociosanitaria;
- d) cure primarie e continuità assistenziale;
- e) cure domiciliari;
- f) assistenza residenziale e semiresidenziale.

Le attività indicate, pur essendo rivolte a tutti i cittadini, hanno l'obiettivo di rispondere prioritariamente alle persone anziane, a quelle con disabilità ed in generale a tutte le categorie fragili: dai portatori di patologie psichiatriche, di alzheimer, ai malati oncologici, a quelli terminali, ai soggetti dipendenti da alcool e droghe.

La fragilità è infatti una condizione in cui sono difficilmente prevedibili gli esiti e quindi, quando per una serie di concause di tipo fisico e/o ambientale e/o sociale si rompono gli equilibri "instabili" della persona, spesso si ricorre – anche impropriamente – al ricovero ospedaliero, mentre in realtà sono necessarie cure a carattere continuativo ma di bassa intensità.

Potenziare le cure territoriali ha significato quindi creare un quadro di contesto dove Aziende Sanitarie e Ospedaliere debbono trovare risorse e sinergie per rispondere alla domanda della fragilità.

In questi termini la Giunta regionale, consapevole della necessità di supportare le scelte politiche sul ridisegno della rete ospedaliera, ha approvato una serie di provvedimenti, che di seguito si richiamano, il cui obiettivo finale è appunto la costruzione di un quadro strategico a disposizione delle Direzioni generali delle Aziende e dei Sindaci per lo sviluppo dei servizi domiciliari e residenziali extraospedalieri:

DGR 20/01/2006, n. 29	Approvazione delle linee di indirizzo in materia di dipendenze e comportamenti di abuso
DGR 13/02/2007, n. 133	Anno 2007. Assegnazione delle risorse finanziarie alle Aziende sanitarie e agli Enti equiparati. Direttive ed obiettivi.
DGR 27/02/2006, n.181	Approvazione intesa tra Regione Liguria e Associazioni dei familiari di pazienti psichiatrici
DGR 26/05/2006, n. 537	Rete per la non autosufficienza e le emergenze climatiche: sviluppo dei servizi di prossimità.
DGR 9/08/2006, n. 900	Approvazione modalità operative per l'assistenza ai tossicodipendenti detenuti ed internati
DGR 20/10/2006, n.1106	Indirizzi per il Fondo Regionale della Non Autosufficienza
DGR 27/10/2006, n.1164	Indirizzi alle Aziende Sanitarie ed ai Comuni per l'avvio dei Distretti Sociosanitari ai sensi della LR 12/2006 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari"
DGR 24/01/2007, n. 42	Approvazione Accordo Integrativo Regionale per disciplina rapporti medici incaricati nel servizio di Continuità Assistenziale ai sensi Accordo Collettivo Nazionale medicina generale di cui all'intesa in Conferenza Stato-Regioni del 23/3/2005.

DGR 16/03/2007, n.262	Indirizzi alle Aziende Sanitarie per l'assistenza alle persone affette da malattia di Alzheimer e da altre forme di demenza
DGR 16/03/2007, n.271	Insedimento Conferenza Permanente per la Programmazione Sociosanitaria Regionale ai sensi dell'art.62 c.1 LR 12/2006
DGR 16/03/07, n.277	Indirizzi alle Aziende sanitarie per l'organizzazione delle cure palliative
DGR 30/03/2007, n.337	Definizione dei livelli di assistenza sanitaria domiciliare
DGR 30/03/2007, n.346	Individuazione dei tetti di spesa per le strutture sanitarie e riabilitative non ricomprese nella riabilitazione ospedaliera
DGR 24/04/2007, n. 414	Interventi per le emergenze climatiche in collegamento con la rete per la non autosufficienza. Avviso per la selezione del soggetto attuatore per l'anno 2007 - 2008.
DGR 11/05/2007, n.463	Fondo Regionale della Non Autosufficienza (DGR 1106/2006). Accertamento della non autosufficienza delle persone disabili
DGR 25/05/2005, n.529	Ricognizione delle strutture dell'area sociosanitaria (anziani, disabili, patologie psichiatriche, dipendenze, AIDS) con profili di accreditamento e modifica del manuale di accreditamento di cui alla DGR 1575/2003

5.4.2. Le azioni e gli strumenti per potenziare la rete territoriale in materia di accesso, cure domiciliari e residenzialità

Come si evidenzia dalla natura e dal contenuto dei provvedimenti riassunti al punto 1, gli obiettivi che garantiscono lo sviluppo delle cure territoriali in tutte le ASL della Liguria prendono in considerazione:

1. un accesso ben definito alle cure primarie, con particolare attenzione a chi richiede prestazioni integrate sociosanitarie, attraverso lo sportello integrato, in maniera da non disorientare i cittadini con approcci segmentali alle diverse prestazioni;
2. un sistema di cure domiciliari con relativi indicatori all'interno dei Distretti, fortemente sostenuto da:
 - a) un impegno dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, in forme associate tali da garantire una risposta clinica nel ciclo 8.00/20.00 (e notturna in accordo con la Guardia Medica), per favorire quella continuità assistenziale la cui mancanza fa sì che la persona si rivolga alla struttura ospedaliera;
 - b) la riorganizzazione delle cure a domicilio che superi la "spontaneità e disomogeneità" degli interventi verso un sistema di risposta a bisogni sanitari continuativi ma di bassa intensità assistenziale, contemplando una gamma di prestazioni che vanno da semplici atti sanitari: azioni infermieristiche e di cura per cicli definiti dai MMG (attività prestazionali) a forme di assistenza domiciliare integrata (ADI) che prevede una presa in carico e l'integrazione con attività domestico familiari effettuate dalla famiglia o dall'Ambito sociale, fino ad arrivare a cure domiciliari palliative per malati terminali oncologici e non che supportano a domicilio, soste-

- nendo anche i familiari, l'ultima fase della vita, convogliando a tali attività anche il personale in esubero risultante dalla riorganizzazione della rete ospedaliera;
- c) lo sviluppo di strumenti per il governo clinico, in particolare l'introduzione di protocolli clinici e organizzativi e di supporto tecnico alle Aziende Sanitarie della Liguria;
- d) l'implementazione della rete assistenziale per persone affette da malattia di Alzheimer e da altre forme di demenza, che connetta i soggetti e le strutture coinvolte nel percorso assistenziale, con l'obiettivo di garantire la diagnosi corretta e precoce, il mantenimento nell'ambiente familiare il più a lungo possibile, la disponibilità e l'appropriatezza dei servizi diurni e residenziali e il miglioramento del trattamento ospedaliero. Lo sviluppo della rete è strettamente collegato a un piano di comunicazione/formazione indirizzato ai caregivers, agli operatori dell'assistenza e alla cittadinanza per far crescere la conoscenza del fenomeno, e allo sviluppo della sperimentazione e della ricerca;
3. l'adozione di un Fondo regionale per la non autosufficienza disciplinato dalla DGR 1106/06 per sostenere le famiglie che mantengono a domicilio persone non autosufficienti (circa 3500 ogni anno), tramite la erogazione di un emolumento economico di 350 euro mensili rapportato al valore ISEE del richiedente. La corresponsione dell'emolumento richiede un "patto con la famiglia" che si impegna ad assistere la persona, mentre l'azienda sanitaria provvede, con le cure primarie e l'assistenza domiciliare alle prestazioni di propria competenza;
4. un sistema di continuità delle cure tra MMG e Guardia medica per fornire "una risposta sanitaria" a chiamata nei confronti delle patologie croniche e per facilitare le dimissioni ospedaliere protette per tutti coloro che necessitano di continuità di cure a domicilio. Appositi protocolli, alcuni ancora in elaborazione, prevedono le modalità di trasmissione del caso al medico di medicina generale coinvolgendo anche le strutture sociali laddove si rilevano problemi di povertà e solitudine. Il collegamento ospedale/distretto si sostanzia per tutte le ASL in una Unità di Valutazione Multidimensionale, composta da Medici Ospedalieri (individuati dalle Direzioni sanitarie), Medici di medicina generale, operatori infermieristici distrettuali e personale sociale dei Comuni, che, dopo la definizione diagnostica da parte dell'ospedale, attraverso la scheda AGED (Assessment delle autonomie funzionali con l'aggiunta della scheda NPI e CIRS per valutare patologie psicoorganiche e comorbidità), concordano il prosieguo della cura in sede extraospedaliera (cure intermedie, domicilio o residenza);
5. avvio di posti per la fase post-acuzie definiti Cure intermedie. Tale modalità assistenziale, si propone di fornire alla persona con esiti di patologia acuta invalidante, che necessita di stabilizzazione clinica, recupero funzionale, osservazione clinica prima del rientro a domicilio una importante assistenza sanitaria residenziale che porti le condizioni della persona al miglior livello di autonomia funzionale e clinica acquisibili.

INDICATORI PER LE CURE DOMICILIARI (come indicati nel Piano Sociale integrato di cui alla DCR. N.35/2007)

ASL	Distretto	popolazione >= 65 (stime al 01/01/2005)	Utenti Cure dom.ri 2005	Utenti Cure dom.ri 2006	Utenti Cure dom.ri al 1/1/2007	casi su 100 anziani	obiettivo a regime 6% >= 65 *
1	1 ventimigliese	13.936	573	584	592	4,2%	836
	2 sanremese	23.370	581	593	601	2,6%	1092
	3 imperiese	18.788	579	591	599	3,2%	994
2	4 albenganese	14.718	561	572	580	3,9%	889
	5 finalese	14.993	521	532	539	3,6%	854
	6 bormide	10.907	477	487	493	4,5%	654
	7 savonese	34.731	1.367	1.395	1.413	4,1%	2084

	8 ge-ponente	26.585	792	808	819	3,1%	1377
	9 g e - mediopponente	33.776	930	948	961	2,8%	1670
3	10 ge-polcevera e scrivia	28.261	1.064	1.086	1.101	3,9%	1694
	11 ge-centro	39.809	905	924	936	2,4%	1772
	12 ge-bisagno e trebbia	39.802	900	918	930	2,3%	1766
	13 ge-levante	25.784	682	696	705	2,7%	1246
	14 tigullio occidentale	11.875	333	340	344	2,9%	593
4	15 chiavarese	19.367	751	766	776	4,0%	1162
	16 tigullio orientale	9.375	384	392	397	4,2%	563
	17 riviera val di vara	10.464	222	226	229	2,2%	449
5	18 spezzino	30.143	452	461	467	1,5%	1100
	19 val di magra	15.774	352	332	336	2,1%	667
Totale regionale		422.458	12.398	12.651	12.818	3,0%	21.463

* la Giunta regionale definirà con i provvedimenti attuativi del presente provvedimento modalità, tempi ed organizzazione territoriale per il raggiungimento dell'obiettivo a regime.

5.4.3 Le Case della salute

Sul piano della dotazione territoriale, gli indirizzi forniti in sede nazionale dal Patto per la Salute e dalla finanziaria 2007 in materia di servizi primari e sulle sperimentazione di "Case della Salute" consentono, nel prosieguo delle attività per il triennio 2007/2009, di mettere a punto, particolarmente nelle zone più carenti (collinari e montane) di servizi, sperimentazioni sulla "casa della salute" che troveranno il sostegno economico anche da parte di fondi finalizzati ministeriali.

Il significato che il Ministero della Salute attribuisce alla Casa della Salute è quello di "struttura funzionale" all'interno del Distretto Sociosanitario che raggruppa anche logisticamente attività profondamente integrate nell'ambito delle cure primarie e garantisce attività di prevenzione e continuità assistenziale con l'ospedale. Nella Casa della Salute operano congiuntamente personale amministrativo, personale infermieristico, della riabilitazione, dei servizi sociali, studi associati dei medici di medicina generale e specialisti ambulatoriali.

E' tra queste attività che si realizza:

- la presa in carico del cittadino per tutte le attività sociosanitarie;
- la prevenzione primaria, secondaria e terziaria,
- l'educazione sanitaria
- la "gestione" delle malattie croniche
- l'attivazione dell'assistenza domiciliare
- la partecipazione dei cittadini attraverso procedure codificate e periodicamente verificate.

Nella Casa della Salute sono quindi effettuabili tutti gli accertamenti diagnostico-strumentali di base per almeno 12 ore al giorno e possono essere attivate verso il domicilio, oltre alle cure domiciliari, anche procedure di telemedicina che consentano anche una diagnosi specialistica.

ELENCO INTERVENTI PER CASE DELLA SALUTE / PIASTRE DIAGNOSTICHE - AMBULATORIALI
IN LIGURIA

ID	sede	Costo Intervento	stato di attuazione intervento	programma di riferimento	Delibera di approvazione / ultimo aggiornamento.
1	Bordighera	2.000.000,00	in corso di finanziamento	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88. Da sottoscrivere.	D.C.R. 34/2007
2	Sanremo	5.000.000,00	in corso di finanziamento	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88. Da sottoscrivere.	D.C.R. 34/2007
3	Imperia	11.250.000,00	in corso di finanziamento	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88. Da sottoscrivere.	D.C.R. 34/2007
4	Varazze	1.100.116,00	in corso di finanziamento	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88. Da sottoscrivere.	D.C.R. 34/2007
5	Carcare	433.762,91	attivo	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88 sottoscritto in data 01/09/2004	D.G.R. 116 del 10/02/2006
6	Finale	980.000,00	attivo da maggio 2007	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88 sottoscritto in data 01/09/2004	D.G.R. 116 del 10/02/2006
7	Cairo M.	229.200,00	attivo dal 2004	Programma intraoemia	D.G.R. 1197 del 12/10/2007
8	Genova Pra	1.700.000,00	progettazione in corso	Programma intraoemia	D.G.R. 1197 del 12/10/2007
9	Genova Pegli	3.865.298,74	in corso di valutazione nuove soluzioni progettuali	Programma ex art. 71 L. 448/98	D.G.R. 1424 del 07/12/2006
10	Genova Sestri P.	3.970.000,00	in corso di ultimazione prevista attivazione marzo '08	FIR 2006	D.G.R. 1479 del 15/12/2006
11	Genova Fiumara	17.161.656,69	attivo dal febbraio '05	Programma ex art. 71 L. 448/98	D.G.R. 1424 del 07/12/2006
12	Ge Rivarolo Celesia	1.700.000,00	in corso di finanziamento	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88. Da sottoscrivere.	D.C.R. 34/2007
13	GE - Via Assarotti	723.039,66	attivo da maggio 2003	Anticipazione finanziaria anno '98 ex art. 20 L. 67/88	D.C.R. 65 28/10/1997
14	GE - Via Bainsizza	1.210.286,58	attivo da ottobre 2003	accordo di programma ex art. 20 L. 67/88 sottoscritto in data 27/07/2000	D.G.R. 1280 del 12/11/2004

15	Torriglia	736.326,03	attivo dal febbraio 2007	programma ex art. 71 L. 448/98	D.G.R. 1424 del 07/12/2006
16	GE - Doria	13.750.675,86	prevista attivazione a gennaio 2010	programmi ex art. 71 L. 448/98	D.G.R. 1424 del 07/12/2006
17	GE - Pammatone		attivo		
18	GE - Evangelico	300.000,00	In corso di aggiudicazione attivazione prevista giugno '08	FIR 2006	D.G.R. 1479 del 15/12/2006
19	Borzonasca-Sestri L.	2.951.159,00	in corso di finanziamento	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88. Da sottoscrivere.	D.C.R. 34/2007
20	Rezzoaglio	657.247,33	attivo da agosto 2006	Accordo di programma ex art. 20 L. 67/88 sottoscritto in data 27/07/2000	D.G.R. 1280 del 12/11/2004
21	Cicagna	635.240,00	attivo da dicembre 2007	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88 sottoscritto in data 01/09/2004	D.G.R. 116 del 10/02/2006
22	Sestri Levante	990.872,58	Immobile acquistato	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88 sottoscritto in data 01/09/2004	D.G.R. 116 del 10/02/2006
23	Sarzana	2.800.000,00	in corso di finanziamento	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88. Da sottoscrivere.	D.C.R. 34/2007
24	La Spezia	1.000.000,00	in corso di finanziamento	Accordo di programma ex art. 20, L. 67/88. Da sottoscrivere.	D.C.R. 34/2007
	Intervento 17: trattasi della ristrutturazione di un immobile in regime di locazione finanziato con fondi extra regionali.				
	L'intervento 22 consisteva nell'acquisto dell'immobile denominato Villa Laura e del terreno circostante al fine di collocarvi le funzioni distrettuali di Sestri L. I relativi lavori saranno finanziati nell'ambito dell'accordo di programma anno 2007 di cui all'intervento 19.				

Il riequilibrio della rete territoriale: avviato con l'organizzazione Distrettuale si consolida anche con l'incremento della residenzialità extraospedaliera, particolarmente per gli anziani (RSA e RP) e per le patologie oncologiche (Hospice).

Per il soddisfacimento di bisogni di assistenza e cura residenziali per le fasi post-acute sono stati individuati obiettivi di potenziamento, per ogni ASL, attraverso:

1. nuova dotazione di posti definiti "cure intermedie" inseriti nella continuità assistenziale (contenuti e assetti organizzativi sono definiti nella deliberazione della Giunta regionale 133/2007) per rispondere alla prima fase post-acute di patologie invalidanti;

2. incremento di posti per RSA di riabilitazione e RSA, RP, di mantenimento;

3. dotazione di posti residenziali per le cure palliative e per i malati terminali (Hospice)

Il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si è già avviato dal 2006 e va ovviamente completato in rapporto al ridisegno della rete ospedaliera e, come già avvenuto dal riparto del FSR 2006, vanno riservate apposite risorse finanziarie all'incremento della residenzialità.

INDICATORI PER RESIDENZIALITA' E SEMIRESIDENZIALITA' (come indicati nel Piano Sociale Integrato di cui alla del.cons.reg. 35/2007)

ASL	Distretto	popolazione >=75 (al 01/01/05)	2005		2006		2007		Totale posti al 1/1/07	posti su 100 anziani	obiettivi a regime >=4% >=75 *
			RSA/ RP	CD	RSA/ RP	CD	RSA/ RP	CD			
1	1 ventimigliese	6.529	56	0	61	0	65	0	65	1,0%	261
	2 sanremese	10.832	178	4	194	8	208	12	220	2,0%	433
	3 imperiese	9.210	264	0	288	0	309	0	309	3,4%	368
2	4 albenganese	6.723	114	5	125	10	134	15	149	2,2%	269
	5 finalese	7.213	81	0	88	0	95	0	95	1,3%	289
	6 bormide	5.253	73	3	79	6	85	10	95	1,8%	210
	7 savonese	16.653	256	11	279	22	300	35	335	2,0%	666
3	8 ge-ponente	13.128	254	15	276	29	297	46	343	2,6%	525
	9 ge-medioponente	16.635	209	39	228	76	245	120	365	2,2%	665
	10 ge-polcevera e scrivina	13.734	227	5	248	10	266	15	281	2,0%	549
	11 ge-centro	19.607	532	20	580	38	623	60	683	3,5%	784
	12 ge-bisagno e trebbia	19.644	747	41	815	80	875	125	1000	5,1%	786
	13 ge-levante	12.799	381	15	415	29	446	45	491	3,8%	512
4	14 tigullio occidentale	5.967	118	3	128	6	138	10	148	2,5%	239
	15 chiavarese	9.599	254	8	276	16	297	25	322	3,4%	384
	16 tigullio orientale	4.704	95	3	103	6	111	10	121	2,6%	188
5*	17 riviera val di vara	5.279	158	0	172	0	185	0	185	3,5%	211
	18 spezzino	16.102	259	7	282	14	303	22	325	2,0%	644
	19 val di magra	7.762	87	0	95	0	102	0	102	1,3%	310
Totale regionale		207.373	4.343	179	4.732	350	5.084	550	5.634	2,7%	8.295

- la Giunta regionale definirà con i provvedimenti attuativi del presente piano modalità, tempi ed organizzazione territoriale per il raggiungimento dell'obiettivo a regime.

Sia per le cure domiciliari sia per le attività residenziali vengono computate anche attività di carattere "sociale" (es. aiuto domestico familiare, comunità alloggio, alloggi protetti, residenze sociali) dove i servizi del Distretto Sanitario offrono assistenza medica, infermieristica e riabilitativa secondo le necessità degli ospiti.

Va ancora aggiunto rispetto al volume di risposta per le fasi post-acuzie e di cronicità che il Fondo regionale della non autosufficienza, prevede una dotazione a regime per il 2009, compreso i finanziamenti nazionali, che sarà di circa 18 milioni di euro; ciò consentirà di fornire un supporto domiciliare ad oltre 5000 persone.

L'insieme delle risposte domiciliari e residenziali andrebbe a coprire una percentuale di bisogno del 20 per mille degli ultrasessantacinquenni (in linea con il dato europeo) che diviene il 40 per mille se si fa riferimento agli ultrasessantacinquenni,

Anche sulle cure palliative e per i malati terminali si è previsto un incremento di posti Hospice: entro il 2008 saranno attivati quello di Chiavari (ASL 4) e quello dell'Azienda Ospedaliera San Martino, mentre Sestri Ponente (ASL 3) e Sarzana (ASL 5) saranno completati tra il 2009/2010.

5.4.4. Le proposte di una governance per la fattibilità degli obiettivi di potenziamento dei servizi territoriali.

Le proposte illustrate, pur avviate dal secondo semestre 2006, non hanno trovato fattibilità omogenea all'interno delle ASL liguri. Il processo di monitoraggio che verifica i risultati delle Aziende anche in seguito all'accordo con i Ministeri della Salute e dell'Economia per il controllo della spesa e dei livelli di assistenza va necessariamente potenziato ed allargato ad una governance che coinvolge:

- Direttori delle Aziende sanitarie e ospedaliere
- Autonomie locali (Conferenze dei Sindaci)
- Soggetti sociali
- Organismi di partecipazione dei cittadini

L'esercizio di una governance tra sistema sanitario, autonomie locali e Regione sul piano programmatico e localmente anche su quello operativo, sarà finalizzato ad integrare le diverse risorse disponibili, evitando duplicazioni e prestazioni inappropriate e porterà alla configurazione di una sistema di offerta nel campo della salute che non lasci solo il cittadino, particolarmente se in condizioni di fragilità.

6 Puntuale definizione di specifiche aree di interesse della rete

La Giunta regionale nell'attuazione progressiva dei contenuti del presente piano dovrà rispettare i seguenti vincoli economici e applicare i seguenti criteri tecnici.

6.1. Budget

Il livello di costo della funzione ospedaliera per l'anno 2008, comprensiva della funzione specialistica e al netto dell'acquisto di prestazioni sanitarie intra regionale ed interregionali, nonché degli acquisti per prestazioni da privato, deve attestarsi sulle seguenti percentuali di costo rilevabili dai modelli L.A., da computarsi sulla base dell'assegnazione del budget complessivo all'Azienda.

AA.SS.LL.	% Massima funzione ospedaliera
ASL 1	46,88%
ASL 2 *	48,67%
ASL 3 **	21,32%
ASL 4	44,12%
ASL 5	42,13%

Fonte dei dati: modelli CE – LA relativi agli anni 2006 – 2007

* è computata l'attività dell'Azienda Ospedaliera S.Corona.

** è computata l'attività dell'Azienda Ospedaliera Villa Scassi. La % ridotta rispetto a quella delle altre aziende è dovuta alla circostanza che sul territorio agiscono anche le Aziende Ospedaliere San Martino, Galliera, l'Ospedale Evangelico, l'Ist e l'Istituto Gaslini,

Le percentuali come sopra fissate potranno essere suscettibili degli adeguamenti da parte della Giunta regionale che si rendessero necessari o possibili nel rispetto del piano di rientro di cui all'accordo 6.3.2007.

Per gli anni successivi le percentuali come sopra definite dovranno essere calcolate dalla Giunta regionale con la stessa metodologia e gli stessi obiettivi.

6.2 Programma tecnologie

Il censimento delle apparecchiature per la Regione Liguria evidenzia, in linea di massima e con alcune eccezioni specifiche, una situazione complessivamente accettabile per quanto riguarda il numero di macchine esistenti e operanti. Tuttavia si evince che è necessario intervenire con scelte adeguate sulla distribuzione e aggiornamento della tecnologia e sulla dotazione organica e qualificazione del personale

Le tecnologie esaminate riguardano:

TC (tomografia computerizzata)

Mammografo

RM (Risonanza Magnetica)

PET-TC (tomografia ad emissione positroni integrata con tomografia computerizzata)

Gamma Camera

Angiografi

Acceleratori Lineari

La possibilità di sostituire le attuali apparecchiature con i modelli più recenti delle stesse consente una maggiore efficienza (e quindi un maggior numero di esami in tempi inferiori), una migliore qualità delle immagini ed anche una migliore qualità clinica. In questo ambito l'acquisto di nuove apparecchiature a sostituzione delle attuali può essere positivamente valutato se accompagnato da analisi complessiva della U.O. in cui saranno installate e da una riorganizzazione del servizio che preveda aggiornamento del personale ed eventuale variazione numerica dello stesso e della dotazione di stazioni di lavoro in modo da consentire tempi congrui di refertazione degli esami clinici. L'acquisizione di nuove apparecchiature deve essere giustificata da valutazioni epidemiologiche e dalla mission specifica di ciascuna azienda.

Per quanto riguarda i mammografi, sarebbe opportuno prevedere una graduale digitalizzazione, indiretta o diretta, delle immagini mammografiche. La digitalizzazione infatti permette una maggiore velo-

cità di produzione delle immagini ed una miglior gestione delle stesse. Questa caratteristica, unita ai sistemi Ris Pacs e di rete cui devono essere connessi i mammografi, li rendono particolarmente idonei per l'effettuazione delle indagini non solo cliniche ma anche di screening .

Risonanza Magnetica: si tratta di fatto di "piattaforme" che possono essere configurate in modo differente in funzione dell'utilizzo clinico richiesto dalla singola struttura. E' necessario quindi valutare sia gli aggiornamenti o implementazioni delle apparecchiature esistenti che la configurazione di nuove apparecchiature alla luce della mission di ogni Azienda.

Deve essere considerata la necessità di mantenere una quota di apparecchiature idonea all'utilizzo di pazienti claustrofobici

Per quanto attiene le pet-CT è necessario verificare l'appropriatezza di utilizzo di quelle appena impiantate sulla base di linee guida già ampiamente sperimentate e condivise, verificarne la lista d'attesa e le fughe nelle regioni limitrofe prima di sostenere altri importanti impegni economici in materia.

Su base nazionale la stima del fabbisogno di PET CT è di una macchina ogni 350.000 - 400.000 abitanti: rispetto a questo parametro il numero delle macchine liguri è inferiore.

Per quanto attiene le gamma camere l'esigenza più stringente è quella della di sostituire le gamma camere mono testa con le più performanti apparecchiature a due teste.

Vista la multidisciplinarietà dell'utilizzo dell'angiografo (che vede le apparecchiature utilizzate, con fini clinici diversi, da radiologi, neuroradiologi, chirurghi vascolari e cardiologi) è utile individuare percorsi interdisciplinari specifici per la più corretta scelta e sede di utilizzo in relazione all'uso sia in urgenza che in elezione.

Per quanto attiene gli acceleratori lineari potrebbe essere necessario implementare il numero di acceleratori con nuove acquisizioni in tempi brevi, sulla base dei dati relativi alle attività specifiche non routinarie effettuate in ciascun centro e alla sempre maggior complessità dei trattamenti radianti che determinano un maggior tempo di trattamento e, quindi una riduzione del numero di pazienti trattabili giornalmente per macchina. Ciò è reso necessario anche dalle lunghe liste d'attesa oggi presenti. Occorre inoltre migliorare la distribuzione sul territorio oggi disomogenea anche se rapportata alla popolazione nei diversi ambiti territoriali.

Nonostante non ci sia censimento sugli ecografi si ritiene opportuno indicare che risulta esservi una buona diffusione di queste apparecchiature. Gli ecografi di alta gamma devono essere riservati alle collocazioni dove vengono eseguite differenti tipologie di indagine.

Per quanto riguarda la radiologia convenzionale, anch'essa non censita, è opportuno che tutte le nuove acquisizioni siano di tipo digitale, nell'ottica già sopraevidenziata della necessità di poter avere una opportuna gestione delle immagini sanitarie. Si ritiene infatti che l'informatica debba svolgere un ruolo determinante ed essere un elemento portante.

E' necessario individuare un metodo per le valutazioni degli ulteriori ammodernamenti tecnologici in modo da coniugare le esigenze epidemiologiche e territoriali con le patologie trattate nei singoli presidi. In questa valutazione concorrerà l'obsolescenza anche in considerazione delle specifiche caratteristiche e dotazioni delle apparecchiature

Si ritiene che l'Agenzia Sanitaria Ligure sia il contesto più idoneo per l'individuazione, l'analisi e l'integrazione dei vari elementi che concorrono alla costituzione di un programma tecnologico adeguato.

In tale contesto si propone che nella sessione autunnale delle conferenze di area (ex l.r. 41/06 articolo 7) sia discusso il censimento annuale delle apparecchiature con riferimento alla congruità del personale e alla valutazione dell'attività svolta.

Per quanto riguarda le reti informatiche di trasmissione dati, PACS, RIS e HIS si rimanda agli specifici atti (piano operativo triennale di informatizzazione 2006-2008 DCR 5/2006, piano di sanità elettronica DCR 12/2006), evidenziando ulteriormente la necessità dell'integrazione e dello sviluppo dell'area informativa nella diagnostica per immagini.

Esiti del censimento: apparecchiature e loro distribuzione territoriale

CT (tomografia computerizzata)

In Liguria il numero di CT installate a giugno 2007 è complessivamente pari a 33 apparecchiature di cui 28 già attive nell'anno 2006.

La suddivisione per ambito territoriale (ASL) delle apparecchiature attive nell'anno 2006 è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese – tot n. 3 CT (installate nei presidi di Imperia, Sanremo e Bordighera)

Territorio ASL 2 savonese – tot n. 6 CT (di cui n.2 installate nel presidio di Savona; n.1 ad Albenga; n.1 a Cairo M.te e n.2 presso l'Azienda Osped. S.Corona)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 14 CT (di cui n.1 installata presso l'osp. Micone; n. 1 presso l'osp. S.Carlo di Voltri; n.5 presso l'Azienda Osped. S.Martino; n. 2 presso l'Azienda Osped. V.Scassi; n.1 presso l'IRCCS IST; n.1 presso l'IRCCS Gaslini; n. 1 all'Evangelico e n.2 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese – tot n. 2 CT (installate presso l'osp. di Lavagna e Sestri Levante).

Territorio ASL 5 spezzino – tot n. 3 CT (di cui n.2 installate presso l'osp S.Andrea e n.1 presso l'osp. S.Bartolomeo)

Le cinque apparecchiature di nuova attivazione nell'anno 2007 sono:

Territorio ASL 1 imperiese - tot n. 1 CT (presso l'osp. di Sanremo)

Territorio ASL 2 savonese – tot n. 2 CT (presso l'Az S.Corona)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 1 CT (presso l'Az. S.Martino)

Territorio ASL 4 chiavarese – tot n. 1 CT (presso l'osp. di Lavagna).

Mediamente in Liguria nell'anno 2006 è attivo un tomografo ogni 57.500 abitanti. .

Tenuto conto che nell'anno 2007 sono attive complessivamente 33 CT il rapporto ligure passa a un tomografo ogni 48.800 abitanti.

Per i n. 28 tomografi liguri attivi nell'anno 2006 l'età media è di 4 anni; le apparecchiature di maggior età sono n. 1 presso l'Az S.Corona e n. 1 presso l'Az. S.Martino (attivi dal 1996) mentre n. 9 tomografi hanno un'età inferiore o uguale a due anni.

Nella sola area metropolitana, per l'anno 2006, sono attive n. 13 CT di età media 4 anni; il rapporto apparecchiature/popolazione metropolitana è di una ogni 57.400 abitanti.

MAMMOGRAFO

Il numero di MAMMOGRAFI installati a giugno 2007 è complessivamente pari a 32 apparecchiature attive anche nell'anno 2006.

La suddivisione per ambito territoriale (ASL) delle apparecchiature attive nell'anno 2006 è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese – tot n. 3 mammogr. (installati nei presidi di Imperia, Sanremo e Bordighera)

Territorio ASL 2 savonese – tot n. 5 mammogr. (di cui n.1 installato nel presidio di Albenga; n.1 presso il presidio di Cairo M e n. 2 a Savona e n. 1 presso l'Az. S.Corona)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 15 mammogr. (di cui n.1 installato presso gli ambulatori della Fiumara; n. 1 presso l'osp. Gallino di Pontedecimo; n.1 presso l'osped. S.Antonio di Recco; n. 1 presso l'osped. Micone di Sestri P; n.1 presso l'osped. S.Carlo di Voltri; n.1 presso il Poliambulatorio di via Bainsizza; n. 1 presso il Poliambulatorio di Struppa; n. 1 presso il Poliambulatorio di via Assarotti n. 1 presso L'Az. Osp. S.Martino (Pammatone); n.1 presso l'Az Osp. V.Scassi; n.3 presso l'IRCCS IST; n.1

presso l'Osp. Evangelico e n.1 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese – tot n. 3 mammogr. (di cui n.1 presso il presidio osp di S.Margherita; n.1 presso il presidio osp. di Sestri L. e n.1 presso il presidio di Lavagna)

Territorio ASL 5 spezzino – tot n. 5 mammogr. (di cui n.3 installate presso l'osp S.Andrea; n.1 presso l'osp. S.Bartolomeo e n.1 presso il presidio osp. Di Levanto).

Per la valutazione del rapporto mammografi/popolazione è stata considerata solo la popolazione femminile di età maggiore o uguale a 35 anni che per la Liguria è pari a 599.083.

Tenendo conto della popolazione ligure selezionata viene valutato che nell'anno 2006 è attivo un mammografo ogni 18.900.

Per i n. 32 mammografi liguri attivi nell'anno 2006 l'età media è di 6 anni; le apparecchiature di maggior età sono n. mammografo presso il presidio di Levanto (attivo dal 1982); n.1 mammografo presso l'osp. Gallino (attivo dal 1997) e n. 1 presso il presidio ospedaliero di Bordighera (attivo dal 1995) mentre n. 3 mammografi hanno un'età inferiore o uguale a due anni.

Nella sola area metropolitana sono attivi n. 16 mammografi di età media 5 anni; il rapporto apparecchiature/popolazione metropolitana (femminile di età maggiore o uguale a 35 anni) è di una ogni 15.200 abitanti.

RISONANZA MAGNETICA e RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE

- Il numero di RISONANZE MAGNETICHE installate a giugno 2007 è complessivamente pari a 18 apparecchiature di cui 17 attive anche nell'anno 2006.

La suddivisione per ambito territoriale (ASL) delle apparecchiature attive nell'anno 2006 è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese – tot n. 1 rm. (installata presso il presidio di Imperia)

Territorio ASL 2 savonese – tot n. 4 rm. (di cui n.2 presso il presidio osp. di Savona e n.2 installate presso l'Az. S.Corona)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 11 rm. (di cui n.1 presso l'osp. Micone, n.4 presso L'Az. Osp. S.Martino; n.2 presso l'Az Osp. V.Scassi; n. 1 presso l'IRCCS IST; n. 1 presso l'IRCCS Gaslini; n.1 presso l'osp Evangelico e n.1 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese – 0

Territorio ASL 5 spezzino – tot n. 1 rm. (installata presso l'osp S.Andrea).

é segnalata una apparecchiatura di nuova attivazione nell'anno 2007:

ASL 2 savonese – tot n. 1 rm. (presso il presidio di Cairo)

- Il numero di RISONANZE MAGNETICHE ARTICOLARI installate a giugno 2007 è complessivamente pari a 10 apparecchiature di cui 9 attive anche nell'anno 2006.

La suddivisione per ambito territoriale (ASL) delle apparecchiature attive nell'anno 2006 è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese – tot n. 1 rm-art. (installata presso il presidio di Bordighera)

Territorio ASL 2 savonese – tot n. 1 rm-art. (installata presso il presidio di Albenga)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 5 rm-art. (di cui n.1 presso l'osp. La Colletta, n.1 presso L'Az. Osp. S.Martino; n.1 presso l'Az Osp. V.Scassi; n.1 presso l'osp Evangelico e n.1 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese – tot n. 1 rm-art. (installata presso l'osp. di Lavagna)

Territorio ASL 5 spezzino – tot n. 1 rm-art. (installata presso l'osp S.Andrea).

E' segnalata una apparecchiatura di nuova attivazione nell'anno 2007:

ASL 1 imperiese – tot n. 1 rmart (presso l'osp di Bordighera)

Mediamente in Liguria è attiva una risonanza magnetica ogni 94.700

Nell'anno 2007 con 18 RM la media ligure passa ad 1 risonanza ogni 89.500 abitanti.

Per le n. 17 RISONANZE MAGNETICHE liguri, attive nell'anno 2006, l'età media è di 4 anni; le apparecchiature con più di 6 anni sono tre: una a Savona attiva dal 1999, una presso l'az. S.Corona e una all'IST attive dal 1996; n. 7 apparecchiature hanno un'età inferiore o uguale a due anni.

Nella sola area metropolitana sono attive n. 10 RMN di cui n. 6 con intensità di campo maggiore o uguale ad 1Tesla; il rapporto apparecchiature/popolazione metropolitana è di una ogni 74.600 abitanti.

Mediamente in Liguria è attiva una risonanza magnetica articolare ogni 178.900 abitanti.

Nell'anno 2007 con 10 RM la media ligure passa ad 1 risonanza ogni 161.000 abitanti.

Per le n. 9 RM-ARTICOLARI liguri attive nell'anno 2006 l'età media è di 5 anni; le apparecchiature con più di 6 anni sono due: una presso l'Az. S.Martino attiva dal 1998 e una all'osp Evangelico attiva dal 1999; n. 1 apparecchiatura ha un'età inferiore a due anni.

Nella sola area metropolitana sono attive n. 5 RMN; il rapporto apparecchiature/popolazione metropolitana è di una ogni 149.300 abitanti.

PET e TC-PET (tomografia ad emissione positroni integrata con tomografia computerizzata)

Per l'anno 2006 viene segnalata l'attività di una TC-PET presso l'Azienda Galliera ed una PET presso la asl 5.

Per effetto di sostituzioni e implementazioni la dotazione strumentale all'anno 2007 è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese -0

Territorio ASL 2 savonese - tot n. 1 pet-tc. (installata presso l'Az. S.Corona)

Territorio ASL 3 genovese - tot n. 2 pet-tc. (di cui n.1 presso l'Az. Osp. S.Martino e n.1 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese - 0

Territorio ASL 5 spezzino - tot n. 1 pet-mobile. (installata presso l'osp S.Andrea).

Si segnala che, per fine 2007, presso l'az. S.Martino, è prevista l'attivazione di un Centro per la produzione di radiofarmaci PET (ciclotrone e radiofarmacia) che dovrà essere fonte di approvvigionamento per altri centri PET regionali.

In Liguria è attiva nell'anno 2006 una TC-PET ogni 805.000 abitanti; nell'anno 2007 essendo attive n. 3 apparecchiature la media passa a 1 ogni 536.700 abitanti.

GAMMACAMERA MONO e A DUE TESTE

- Il numero di GAMMACAMERE MONOTESTA installate a giugno 2007 è complessivamente pari a 5 apparecchiature attive anche nell'anno 2006.

La suddivisione per ambito territoriale (ASL) è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese - 0

Territorio ASL 2 savonese - tot n. 1 gamma1t. (installata presso l'Az. S.Corona)

Territorio ASL 3 genovese - tot n. 3 gamma1t. (di cui n.1 presso L'Az. Osp. S.Martino; n.1 presso l'Az Osp. V.Scassi e n.1 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese -0

Territorio ASL 5 spezzino - tot n. 1 gamma1t. (installata presso l'osp S.Andrea).

- Il numero di GAMMACAMERE A DUE TESTE installate a giugno 2007 è complessivamente pari a 6 apparecchiature attive anche nell'anno 2006.

La suddivisione per ambito territoriale (ASL) è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese -0

Territorio ASL 2 savonese - tot n. 1 gamma2t. (installata presso l'Az. S.Corona)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 4 gamma2t. (di cui n.1 presso L'Az. Osp. S.Martino; n.1 presso l'Az Osp. V.Scassi e n.2 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese – 0

Territorio ASL 5 spezzino – tot n. 1 gamma2t. (installata presso l'osp S.Andrea).

Mediamente in Liguria nell'anno 2006 è attiva una gammacamera (mono o a 2 teste) ogni 146.300.

L'età media delle gammacamere mono testa è pari a 8 anni mentre l'età media delle gammacamere a due teste è pari a 5 anni; l'unica apparecchiatura gammacamera a due teste con più di 6 anni è attiva presso l'Osp. Galliera (attiva dal 2000), mentre per le gammacamere mono testa ben tre apparecchiature superano i sei anni di attività e sono: n.1 presso l'az. S.Martino e n. 1 presso l'az. V.Scassi (attive dal 1998) ed una presso l'osp Galliera attiva dal 1992.

Complessivamente per le n. 11 gammacamere liguri attive nell'anno 2006 l'età media è di 6 anni.

Nella sola area metropolitana sono attive n. 3 gammacamere mono testa e n. 4 gammacamera a due teste;

Nel 2006 è attiva una sola PET.

ANGIOGRAFO

Il numero di ANGIOGRAFI installati a giugno 2007 è complessivamente pari a 27 apparecchiature di cui 21 attive nell'anno 2006.

La suddivisione per ambito territoriale (ASL) delle apparecchiature attive nell'anno 2006 è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese – tot n. 1 angiogr. (installato nel presidio di Imperia)

Territorio ASL 2 savonese – tot n. 4 angiogr. (di cui n.2 installato nel presidio di Savona e n. 2 presso l'Az. S.Corona)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 13 angiogr. (di cui n.6 presso L'Az. Osp. S.Martino; n.2 presso l'Az Osp. V.Scassi; n.2 presso l'IRCCS Gaslini; n.3 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese – tot n. 2 angiogr. (presso l'osp. di Lavagna)

Territorio ASL 5 spezzino – tot n. 1 angiogr. (installato presso l'osp S.Andrea).

Sono segnalate due apparecchiature di nuova attivazione nell'anno 2007:

Territorio ASL 1 imperiese - tot n. 1 angiogr. (presso il presidio di Sanremo)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 3 angiogr. (presso az. S.Martino)

Territorio ASL 4 chiavarese – tot n. 1 angiogr. (presso l'osp. di Lavagna)

Territorio ASL 5 spezzino – tot n. 1 angiogr. (presso l'osp S.Andrea).

Mediamente in Liguria nell'anno 2006 è attivo un angiografo ogni 76.700.

Tenuto conto che nell'anno 2007 sono attivi complessivamente 27 angiografi il rapporto ligure passa a un angiografo ogni 59.600 abitanti.

La dotazione ligure comprende apparecchiature molto eterogenee, dedicate a settori diversi e con tecnologie di differente livello: da molto semplici (con applicazioni limitate) a molto complesse.

Per i n. 21 angiografi liguri attivi nell'anno 2006 l'età media è di 4,5 anni; hanno più di sei anni tre apparecchiature (Imperia, Savona ed asl4) in quanto attive dall'anno 2000 mentre presso l'Az. S.Martino è attivo un angiografo dal 1996; n. 4 angiografi hanno un'età inferiore o uguale a due anni.

Nella sola area metropolitana sono attivi n. 13 angiografi di età media 4 anni il rapporto apparecchiature/popolazione metropolitana è di una ogni 57.400 abitanti.

ACCELERATORE LINEARE

Il numero di ACCELERATORI installati a giugno 2007 è complessivamente pari a 11 apparecchiature di cui per n. 9 è stata segnalata l'attività dell'anno 2006.

La suddivisione per ambito territoriale (ASL) è la seguente:

Territorio ASL 1 imperiese – tot n. 1 acc. (installato presso il presidio di Sanremo)

Territorio ASL 2 savonese – tot n. 2 acc. (installati presso il presidio di Savona)

Territorio ASL 3 genovese – tot n. 5 acc. (di cui n.3 installati presso l'IRCCS IST e n.2 presso l'Azienda Osp. Galliera)

Territorio ASL 4 chiavarese –0

Territorio ASL 5 spezzino – tot n. 1 acc. (installato presso il presidio Felettino di La Spezia)

Sono previste le seguenti apparecchiature di nuova attivazione nell'anno 2007:

Territorio ASL 1 imperiese – tot n. 1 acc. (presso l'osp di S.Remo)

Territorio ASL 3 genovese - tot n. 1 acc.(presso l'IRCCS IST)

Per il 2008 è prevista l'installazione di un nuovo acc. presso l'Azienda Osp. Galliera.

In Liguria è presente un ACCELERATORE LINEARE ogni 178.900 abitanti.

Per n. 9 ACCELERATORI liguri attivi nell'anno 2007 l'età media è di 8 anni; le apparecchiature con 10 o più anni (età oltre la quale è opportuno programmare la sostituzione entro il 14° anno) sono quattro: due presso l'IST (di cui una attiva dal 1988 e l'altra dal 1994,) una presso l'az Galliera attiva dal 1995 ed una presso la asl2 attiva dal 1997.

Nella sola area metropolitana sono attivi n. 5 acceleratori, (6 con l'acc. attivato presso l'IST entro la fine del 2007).

6.3 PERCORSO NASCITA

Principi generali

Un piano per la salute della madre e del neonato, e della sua famiglia, deve associare la sicurezza e la qualità della cure all'esigenza di rivedere il percorso nascita in un'ottica di maggior garanzia della fisiologia degli eventi legati al parto ed al puerperio e di un più facilitato sviluppo della relazione neonato-madre-famiglia.

Obiettivo principale deve quindi essere quello di garantire la qualità e la continuità delle cure nel percorso nascita riservando le cure non invasive alla grande parte delle gravidanze a basso rischio ed identificando adeguatamente e monitorando la quota di gravidanze ad alto rischio.

La continuità delle cure, cioè la presa in carico di tutto il percorso da parte di un gruppo di operatori che con la stessa impostazione e con una presenza costante accompagnino tutte le fasi necessarie per accogliere ed allevare dei figli, si è dimostrata il modello di maggior impatto nell'assicurare migliori esiti in termini ostetrico-perinatali.

Questo può essere ottenuto attraverso la realizzazione della rete territorio-punto nascita-territorio, che operi utilizzando protocolli e procedure regionali condivise, con il contributo di tutti i protagonisti e principalmente consultori, ostetriche, pediatri del territorio, medici di medicina generale oltre naturalmente al personale operante nei punti nascita.

L'offerta dei servizi ospedalieri ostetrici non può prescindere da un'organizzazione a rete, articolata su più livelli, con differenti caratteristiche strutturali e competenze professionali, in modo da garantire la massima corrispondenza tra necessità assistenziale della singola persona ed appropriatezza ed efficacia delle cure erogate.

La riorganizzazione della rete di assistenza ospedaliera alla nascita ed al neonato necessita quindi di una sistematica collaborazione fra strutture con competenze assistenziali differenti (I, II e III livello) e deve essere indirizzata verso una centralizzazione delle gravidanze a rischio, al contempo valorizzando anche le esperienze già affermate in Italia ed in Liguria di demedicalizzazione dell'evento nascita.

PUNTI NASCITA

Obiettivi:

- Organizzazione dei punti nascita secondo gli standard assistenziali di qualità e dei requisiti assistenziali delle UUOO di Ostetricia e Ginecologia e di Pediatria, Neonatologia, definite in 1° 2° e 3° livello funzionalmente collegati tra loro.
- Gestione delle gravidanze ad alto rischio nel percorso nascita regionale

Caratteristiche dei punti nascita di 1° livello

Le strutture di 1° livello assumono importanza per le particolari condizioni geografiche del bacino di utenza che si trovano a servire e per il più stretto rapporto con la popolazione.

Rappresentano una delle criticità della rete ospedaliera per la disomogeneità dei bacini di utenza, delle dotazioni, e delle prestazioni che, in certi casi, non consentono il rispetto degli standard qualitativi definiti dalla letteratura internazionale.

Occorre tenere presente che circa 500 nati/anno rappresentano il livello minimo di attività che il Punto Nascita di 1° livello deve possedere secondo l'OMS per garantire il mantenimento di un adeguato standard professionale e ridurre il rischio clinico. Questo requisito, facendo proprie le indicazioni delle Società scientifiche, richiede il servizio di guardia attiva dello ostetrico-ginecologo 24/24 ore, nonché la presenza dell'anestesista 24/24 ore all'interno dello stabilimento. Per quanto riguarda il pediatra/neonatologo ne deve essere garantita comunque la presenza al momento del parto.

Nel Punto Nascita di 1° livello le unità funzionali ostetriche e neonatologiche, in assenza di patologie accertate, controllano la gravidanza ed assistono il parto di donne in età gestazionale > 34 settimane.

L'équipe pediatrica medica ed infermieristica avrà adeguate competenze neonatologiche.

La rianimazione e la stabilizzazione del neonato sofferente devono essere considerate competenze intensive e devono essere garantite in ogni Punto Nascita.

Data la realtà geografica della Liguria, su alcuni Punti Nascita di 1° livello, valutate le peculiarità geografiche, di utenza e di attività ed in armonia con i piani aziendali, si ritiene che si possa investire in termine di qualificazione professionale e di integrazione con le competenze esistenti presso i livelli di riferimento di 2° e 3°.

Tale circostanza è rivolta essenzialmente a realtà ubicate geograficamente lontane da punti nascita di 2° livello.

Per questi Punti Nascita si prevede l'assegnazione di posti letto di patologia neonatale.

Infatti la ridotta casistica deve essere compensata da:

- continuità dei percorsi formativi,
- mobilità incentivata di carattere temporaneo o definitivo dei professionisti operanti in strutture di livello superiore verso la struttura di livello inferiore e viceversa al fine di una più continua formazione e integrazione culturale e professionale tra gli operatori,
- adeguamento a protocolli operativi condivisi in collaborazione con i Punti Nascita di 2° livello e con il Centro TIN di riferimento nell'ambito regionale.

In alternativa dove esistono condizioni geografiche favorevoli per vicinanza ed ottimali per attrezzature i punti nascita di 1° livello possono essere integrati funzionalmente con il centro di 2° livello limitrofo.

Laddove già esistano condizioni ottimali e verificate, in termini di attrezzature, organici e competenze, limiti di operatività inferiori possono consentire una trasformazione in strutture ove sperimentare processi di demedicalizzazione del parto. Oggi, tra un parto a domicilio per pochi e l'ospedalizzazione generalizzata, una accettabile "terza via" può essere rappresentata dalla promozione di quelle Case di Maternità, la cui filosofia di base è nella continuità delle cure in una dimensione di circolarità tra i luoghi dell'esistenza e i luoghi della nascita.

I centri di I livello dovranno comunque soddisfare gli standard di qualità e i requisiti assistenziali come di seguito riportato nel presente documento.

Caratteristiche del Punto Nascita di 2° livello

Il Punto Nascita di 2° livello preferibilmente associato ad una Struttura complessa di Pediatria di 2° livello, con bacino di utenza provinciale, rappresenta il nodo principale della rete neonatologica ospedaliera.

Per il Punto nascita di 2° livello si considera ottimale un n° di nati/anno di circa 1000.

I Punti Nascita di 2° livello sono identificati su base provinciale.

Il Punto Nascita di 2° livello rappresenta il nodo principale della rete neonatologica regionale ed in questa prospettiva deve essere progressivamente valorizzato.

L'obiettivo è verificare l'omogeneità dei Punti Nascita di 2° livello della Regione, riconoscendo in tutti le dotazioni di personale e attrezzature, nonché le competenze idonee alla migliore gestione del neonato con le caratteristiche previste dal Piano Sanitario Nazionale: peso fino a 1500 gr ed età gestazionale fino a 32 settimane.

Laddove già esistano condizioni ottimali e verificate, in termini di casistica, attrezzature, organici e competenze, tali limiti possono diventare inferiori, ma andranno comunque predefiniti in sede regionale, anche in relazione a particolari necessità di assistenza materna che prevedano competenze multidisciplinari e di terapia intensiva.

Tuttavia al fine di operare in condizioni ottimali per casistica ed attrezzature un punto nascita di 2° livello può essere articolato come una unica struttura complessa che opera in due stabilimenti ospedalieri limitrofi in modo da garantire su un'area più ampia standard assistenziali maggiori: almeno uno stabilimento dovrà essere fornito di attrezzature in grado di soddisfare le caratteristiche di 2° livello per l'assistenza materna e neonatale e, comunque il secondo stabilimento dovrà garantire i requisiti in termini di personale previsti per il punto nascita di 1° livello.

L'acquisizione delle competenze viene posta come prospettiva per tutti i 2 livelli, ma è subordinata a specifici investimenti aziendali e ad un percorso formativo concluso e formalmente certificato. In questo caso il punto nascita viene accreditato come Centro neonatale idoneo alla gestione di "patologia neonatale complessa".

Le strutture di Neonatologia di 2° livello possono accogliere, per le patologie di competenza, i neonati che provengono da Punti Nascita di 1° livello, situati nel bacino territoriale di riferimento, ed i neonati ritrasferiti (back-transport) dalle strutture di 3° livello.

I Punti Nascita di 2° livello garantiscono gli standard previsti per il II° livello e l'applicazione dei protocolli relativi alla gestione diagnostica e clinica della gravidanza patologica concordati con il 3° livello.

Tali centri dovranno comunque soddisfare gli standard di qualità e i requisiti assistenziali come di seguito riportato nel presente documento.

Punto Nascita di 3° livello

Il punto Nascita di 3° livello assiste gravidanze e parti a rischio elevato, i soggetti in-born di qualsiasi peso o età gestazionale e tutti neonati che comunque non rientrano tra le competenze del Punto Nascita di livello inferiore.

Collaborano con le strutture di 2° livello per l'effettuazione del back-transport.

Coordina il servizio di trasporto emergenza neonatale (STEN).

Garantisce l'attività intensivologica e sub-intensiva per i neonati del proprio punto nascita (in-born) nonché per i neonati della regione e delle aree più prossime.

Nell'ambito dell'obiettivo di regionalizzazione e centralizzazione delle assistenze al parto ed al neonato pretermine, il punto nascita di 3° livello partecipa attivamente alla rete del trasporto d'emergenza (integrandosi con il servizio 118), per quanto attiene ai trasferimenti delle gravide a rischio dalle strutture di livello inferiore (così detto trasporto in utero).

Tali centri dovranno soddisfare gli standard di qualità e i requisiti assistenziali come di seguito riportato nel presente documento.

Al momento non esistono in Liguria Ospedali in grado di soddisfare, in una unica propria sede, i requisiti assistenziali e gli standard di qualità per l'assistenza della gravidanza ad alto rischio sia per la funzione ostetrica che per la funzione neonatale.

L'integrazione funzionale tra le Strutture di neonatologia, patologia neonatale, terapia intensiva neonatale, ostetricia e ginecologia dell'Istituto G. Gaslini e dell'A.O. Universitaria San Martino può soddisfare i requisiti di punto nascita di 3° livello.

NASCITA COME EVENTO NATURALE

La riorganizzazione dei punti nascita secondo standard assistenziali di qualità non sempre è sinonimo di adeguamento delle procedure, del rispetto della fisiologia e dei tempi del parto. Molti elementi hanno alimentato la cultura della gravidanza come evento di rischio, della gravidanza come stato di malattia, del mettere al mondo come uno stato di fragilità, perdita di capacità decisionale e dipendenza.

Nel dibattito tra nascita più sicura in ospedale e più "naturale" a domicilio è stata individuata una soluzione intermedia che fosse in grado di portare un po' di casa in ospedale, una risposta più realistica al bisogno di utilizzare in modo appropriato il progresso scientifico in un contesto ed in un'ottica di familiarità, intimità e comfort.

L' Azienda Ospedaliera-Universitaria San Martino, attraverso il Dipartimento Universitario di Ginecologia ed Ostetricia, per ridisegnare ed attrezzare livelli crescenti di complessità anche ai fini della ottimizzazione delle risorse, ha realizzato una esperienza pilota in alternativa al reparto ospedaliero standard. Il Centro Nascita prevede che l'assistenza alla madre e al neonato sia affidata esclusivamente all'ostetrica in caso di gravidanza a basso rischio preventivamente selezionata. In questo contesto la presenza dell'ostetrica è garanzia di successo nel parto fisiologico, come la presenza del ginecologo lo è in caso di deviazione dalla normalità.

Il modello è quello della Casa di Maternità intraospedaliera, con l'obiettivo di verificare anche qui gli items dimostrati nella letteratura internazionale e cioè ridurre l'interventismo in travaglio aumentare la satisfaction da parte delle donne nei confronti dell' assistenza ricevuta.

6.4 Trauma center e Sistema Integrato Assistenza al Trauma (SIAT) in Liguria

La Regione Liguria non ha un Registro Traumi con dati già consultabili. Dall'analisi delle SDO dei pazienti dell'Ospedale Santa Corona, contando i pazienti dimessi con i codici da 800 a 959.9 della classificazione ICD9-CM (eventi compresi nel capitolo "trauma ed avvelenamento") possiamo ottenere il numero dei pazienti ricoverati per trauma nell'anno 2006 : esso è 1383.

Non è possibile dire al momento con precisione quale sarà numericamente la popolazione servita. Gli abitanti del territorio dell'ASL 2 sono 282.548. Gli abitanti del territorio dell'ASL 1 sono 217.037. La somma di queste due quantità costituisce il potenziale bacino di utenza del nuovo TC dell'Ospedale Santa Corona ed è di 499.585 residenti. Poiché tale numero nei periodi di maggior afflusso turistico (periodo estivo, festività o "ponti") aumenta in maniera rilevante secondo una modalità disomogenea, concordando con i servizi 118 di Savona e Imperia criteri di centralizzazione dei pazienti con trauma maggiore, conformi a quelli della letteratura corrente, è facile ipotizzare un chiaro aumento nel numero di pazienti con trauma grave che saranno trattati al S. Corona. Questa centralizzazione permetterà risparmi economici e miglioramento delle fasi diagnostico-terapeutiche, ed è dimostrato che organizzazione significa ottimizzazione ed evoluzione.

La particolare orografia del territorio della Regione Liguria è caratterizzata da una viabilità con poche alternative, con picchi di congestione frequenti legati all'affluenza turistica.

Va rimarcato il fatto che l'aumento della popolazione coincide in maniera visibile con le alterazioni critiche della viabilità.

Esiste un solo servizio di Elisoccorso, con sede a Genova. L'elicottero vola solo durante il giorno e i tempi per raggiungere la parte mediamente distante del Ponente regionale da Genova sono incompatibili con i criteri di "prontezza", aggirandosi intorno ai 40-60 minuti di volo.

La collocazione dell'Ospedale Santa Corona rende vantaggioso per tutta l'area del ponente il raggiungimento, trovandosi a circa 80 km. dalla sede di Genova. L'ospedale risulta raggiungibile in tempi con-

tenuti sia dal Ponente sia da Savona, e compatibili con criteri di "prontezza" dell'assistenza, con mezzi terrestri.

E' previsto nel prossimo futuro un servizio di ELISOCORSO con base a Villanova d'Albenga per ottimizzare ulteriormente i tempi di primo intervento.

La presenza dell'insieme di alcune figure professionali (sia chirurgiche, sia diagnostiche, sia riabilitative) ha dato luogo ad una tradizione di affluenza di fatto di pazienti da ospedali del territorio dell'ASL 2 e di altre ASL verso l'Ospedale Santa Corona. Un'esperienza riconosciuta dalla tradizione nel trattamento del paziente affetto da trauma è un dato consolidato. In particolare la presenza delle S.C. di Neurochirurgia e di Chirurgia Vertebrale, associato alla presenza della S.C. Unità Spinale Unipolare, rendono l'Ospedale Santa Corona l'unico punto di riferimento del Ponente ligure per la maggioranza dei problemi presentati dal paziente affetto da politrauma sia in acuto sia in fase riabilitativa.

La riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Liguria permette di ridefinire secondo una classificazione attuale il ruolo dell'ospedale, riconoscendo le proporzioni dell'attività svolta, rafforzando un ruolo in parte già ricoperto.

Dai dati sopra menzionati, nel Ponente Ligure è ipotizzabile una organizzazione del Sistema Integrato Assistenza Traumi che abbia come obiettivo il controllo dell'evoluzione, il trattamento del danno da trauma, la riabilitazione del paziente che abbia subito un trauma.

In tale contesto di SIAT è ipotizzabile un centro Hub di 2° livello, ove centralizzare tutti i traumi con criteri di trauma maggiore, identificabile come CTS - adulti e collocato come sede presso l'Ospedale Santa Corona (DEA di 2° livello), ed almeno due centri Spoke di 1° livello identificati presso l'Ospedale San Paolo di Savona e presso l'Ospedale di Imperia.

L'ambito di utenza territoriale è identificato dai Servizi 118 di Savona e di Imperia. L'invio al CTS - adulti del Ponente viene regolato da criteri di centralizzazione primaria, stabiliti dalla letteratura aggiornata.

Il CTS - adulti Ospedale Santa Corona dispone delle professionalità necessarie per identificare e trattare in modo definitivo le lesioni afferenti.

E' comunque da prevedere l'acquisizione di unità medico-infermieristiche che andranno a rafforzare i punti "critici" del sistema, individuati in base ai protocolli organizzativi del "CTS", tenendo comunque ben presente la criticità dei due estremi della "catena" CTS, rappresentati :

- 1) dalla fase di accoglienza e prima valutazione-stabilizzazione intraospedaliera;
- 2) dal periodo di degenza una volta terminata la fase iniziale di emergenza-urgenza.

La prima fase dovrà avvenire in uno spazio adeguato - Shock room - con almeno 2 o 3 letti completamente dotati di attrezzature per la rianimazione, ricavabili da parziali modifiche strutturali e di ridistribuzione di spazi del PS - Medicina di Urgenza, con adeguata organizzazione del personale, al fine di ridurre al massimo la possibilità di over o under triage.

Per il periodo di degenza si dovranno prevedere 5 letti di Terapia Intensiva derivanti dalla trasformazione degli attuali 5 letti di Terapia post-intensiva, operazione attuabile negli spazi già presenti, con il solo incremento di attrezzature mobili per la rianimazione.

6.5. La formazione degli operatori sanitari: leva per lo sviluppo del sistema e integratore organizzativo

La formazione degli operatori sanitari, oltre ad essere un obbligo normato dal sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM), deve trasformarsi in strumento reale di crescita professionale finalizzato al costante miglioramento del sistema sanitario regionale.

La formazione ECM regionale, iniziata nel 2006, concluderà la sua fase sperimentale nel 2008. In questa prima fase sono stati accreditati 27 Provider, di cui 10 Aziende Sanitarie e si sono effettuati 130 interventi formativi che hanno visto coinvolti circa 18.000 operatori.

In questo primo periodo, a fronte di un sostanziale funzionamento del sistema, si è assistito a situa-

zioni in cui singole iniziative formative, pur con obiettivi analoghi, siano state poco coordinate e a volte tra loro concorrenziali.

L'aumento a volte disordinato ed eterogeneo dell'offerta formativa al quale gli operatori sanitari spesso rispondono in maniera spontanea, là dove è carente una pianificazione dell'organizzazione, ha determinato un oggettivo rischio di "dispersione", frammentazione ed eterogeneità dei percorsi anche di operatori con medesime responsabilità professionali.

D'altro canto non si può prescindere dal considerare la formazione permanente come strumento cardine di crescita non solo personale del singolo professionista ma anche collettiva del sistema. Soprattutto in un momento come l'attuale, caratterizzato da necessari cambiamenti organizzativi e ristrutturazioni, la formazione può e deve svolgere la funzione di integratore organizzativo, senza il quale il processo di cambiamento viene vissuto prevalentemente, se non interamente, come perdita di certezza e sicurezza, evento negativo al quale opporsi.

Affinché la formazione possa estrinsecare il proprio potenziale positivo al servizio del sistema sanitario regionale è necessario che si sviluppi secondo percorsi programmati e finalizzati al raggiungimento di obiettivi formativi coerenti con le priorità, le innovazioni, le strategie del sistema sanitario e con lo sviluppo professionale individuale.

Per raggiungere ciò è inoltre necessario che il sistema sanitario nel suo insieme sia in grado di analizzare il reale bisogno formativo degli operatori, sia valutando la richiesta di formazione espressa dagli operatori, ma soprattutto ricercando e misurando il divario tra l'atteso, in termini di prestazione, e l'erogato, il divario tra il programmato e il realizzato. Nel prossimo triennio dovrà realizzarsi una crescita del sistema sanitario regionale nel suo complesso anche in ordine alla capacità di identificare e misurare quali indicatori potranno/dovranno modificarsi dopo un intervento formativo, così da valutare l'effettivo impatto o meno della formazione sul sistema.

Diventa indispensabile attuare ciò, anche tenuto conto delle ingenti risorse economiche, umane ed organizzative che il servizio sanitario regionale mette in campo in questo ambito.

Attraverso il Piano Sanitario si definisce la programmazione per il prossimo triennio e gli attori principali del sistema, le Aziende Sanitarie, devono necessariamente orientare la formazione dei propri operatori per il prossimo triennio prevalentemente sui seguenti obiettivi e azioni programmate:

1. Riduzione della mortalità perinatale
2. Riduzione della mortalità evitabile per:
 - a) Tumori
 - b) Malattie cardiovascolari:
 - Malattie ischemiche del cuore
 - Malattie cerebrovascolari
 - c) Traumatismi e avvelenamenti
3. Riduzione della mortalità per patologie correlate alle pratiche assistenziali

Il quadro complessivo nel quale attuare la programmazione formativa deve fare riferimento altresì ai seguenti principi sottesi alla stesura del Piano Sanitario:

1. porre l'attenzione ai bisogni primari socio sanitari dei cittadini liguri
2. favorire l'integrazione delle figure professionali al fine di garantire un approccio sistemico al bisogno di salute
3. restituire alla Regione il ruolo di governo e coordinamento
4. sostituire il concetto di concorrenza con quello di cooperazione e collaborazione, unici mezzi per garantire una sanità efficace, sostenibile.
5. favorire l'integrazione funzionale tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri
6. garantire la visione d'insieme dei problemi, partendo dalle 4 aree cardini: prevenzione, acuzie – emergenza – urgenza, cronicità, riabilitazione
7. costruire una struttura a reti integrate
8. applicare percorsi diagnostico-terapeutici secondo la medicina basata sulle prove di efficacia

9. istituire un sistema informativo che risponda all'inderogabile necessità di disporre di una corretta e esaustiva informazione sulle prestazioni erogate e sui bisogni
10. Costruire un efficace sistema di verifica di quanto realizzato.

Particolare attenzione deve essere infine posta sulla competenza comunicativa dei singoli operatori, delle organizzazioni e del sistema sanitario nel suo complesso perché spesso una "cattiva" o inadeguata comunicazione inficia una prestazione sanitaria corretta, oltre a determinare un significativo peggioramento della qualità percepita.

6.6 Relazioni sindacali

Anche in relazione all'attuazione del presente provvedimento, la Regione ritiene opportuno proseguire un sistema di relazioni sindacali, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 74 della l. 41/2006, fondato sulla conoscenza reciproca della sfera di azione e autonomia propria di ciascuna parte e allo stesso tempo esprime un forte orientamento che venga attuato un sistema di relazioni finalizzato al positivo sviluppo del dialogo tra parti ritenuto elemento fondamentale per garantire le sinergie presenti tra gli attori del servizio sanitario regionale.

In particolare si ritiene debba essere perseguito un puntuale confronto finalizzato alla concertazione nelle materie attinenti la formazione del personale, la mobilità dello stesso con particolare riguardo al personale eventualmente da utilizzare in altre strutture anche a seguito dei processi di riorganizzazione di cui al presente provvedimento, alla definizione degli assetti organizzativi la cui attuazione compete alla Giunta regionale ai sensi del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

27.03.2008

N. 10

Sostituzione di un componente nel Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Ligure per lo sviluppo economico – FI.L.S.E. S.p.A..

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

di nominare il signor Francesco Belsito componente del Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A. in sostituzione del Sig. Giancarlo Di Vizia, componente dimissionario.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Franco Rocca

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**28.03.2008****N. 299**

Estinzione della fondazione “Opera Pia Oliveri” di Campo Ligure (GE), iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche private.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 27 del Codice civile e dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000 n. 361, l'estinzione della fondazione “Opera Pia Oliveri” di Campo Ligure (GE), deliberata in data 28 giugno 2007 dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima, con atto a rogito dottor Michele Biagini, n. 108.994 di repertorio e n. 8.769 di raccolta, agli atti del settore Affari Istituzionali Giuridici e Legislativi, per le motivazioni ivi contenute e che qui s'intendono integralmente richiamate quale parte necessaria e sostanziale del presente provvedimento;
2. di iscrivere la dichiarazione di scioglimento sopra indicata e il presente provvedimento nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
3. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Presidente della fondazione “Opera Pia Oliveri” nonché al Presidente del Tribunale di Genova, per gli adempimenti di competenza previsti dal Codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo;
4. di provvedere, mediante decreto dirigenziale, una volta ricevuta la comunicazione del Tribunale di chiusura della liquidazione, alla cancellazione della Fondazione dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche private;
5. di individuare quale destinatario di tutti i beni della fondazione “Opera Pia Oliveri” di Campo Ligure (GE), residuati dalla procedura di liquidazione, la “Arciconfraternita dei SS Sebastiano e Rocco – Mortis ed Orationis” di Campo Ligure (GE) la quale è tenuta al perseguimento delle medesime finalità sociali dell'ente estinto ed al mantenimento del patrimonio vincolato alle stesse;
6. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**28.03.2008****N. 324**

Reg. CE n. 1698/05 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013: approvazione delle disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214

“Pagamenti agroambientali”. Domande di aiuto per l’annualità 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

VISTO il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTI i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

VISTO il Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell’ambito della politica agricola comune e istituyente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

VISTO il Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

VISTO il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 49 dell’11 dicembre 2007 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al n. 51 - Parte seconda - del 19 dicembre 2007, in seguito denominato PSR;

PRESO ATTO che, con l’approvazione definitiva del PSR, risultano disponibili le risorse finanziarie per il periodo di programmazione;

VISTA la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l’attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, e in particolare l’articolo 4 “procedure”;

VISTA la DGR n. 251 del 14/03/08 che attribuisce le competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell’ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013;

VISTO l’articolo 14 della legge regionale 6 giugno 1991 n. 8 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

ATTESO che, secondo quanto previsto dal PSR 2007-2013, la durata dell’impegno agroambientale è di 5 (cinque) anni e che, ai sensi del reg. (CE) n. 1975/2006 art. 4, per le misure che implicano impegni pluriennali il beneficiario deve presentare domanda di pagamento a cadenza annuale;

CONSIDERATO che, come previsto dagli articoli 71, 75, 78 del Reg. (CE) 1698/2005, i criteri di priorità per la definizione di eventuali graduatorie delle domande vengono definiti sentito il parere del Comitato di Sorveglianza del PSR e nel rispetto del PSR 2007-2013;

CONSIDERATO che:

- sono state proposte ulteriori modifiche e integrazioni alla misura 214 per le quali è necessaria ancora l’approvazione della Commissione Europea, in particolare è stata proposta la concessione

di un premio integrativo per i richiedenti che assumono l'impegno agroambientale sulla misura 214 - azione A) relativamente alle foraggere avvicendate e prati;

- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito dalla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 77 del regolamento (CE) n. 1698/2005, nella riunione del 27/02/08 è stato consultato in particolare, relativamente alla misura 214, in merito ai seguenti aspetti: criteri di priorità e il citato premio integrativo relativo all'azione A);

CONSIDERATO che con il presente provvedimento si intende:

- aprire i termini per la presentazione delle domande di aiuto (nuove domande), che implicino un nuovo impegno quinquennale a partire dall'annualità 2008 a valere sulla misura 214 relativamente alle seguenti azioni:
 - azione A): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
 - azione B): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
 - azione C): allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
 - azione E): interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli;
- definire, in particolare, le modalità per la presentazione delle suddette domande e per la gestione degli impegni agroambientali nonché i criteri di priorità, come da documento allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria (Allegato A);

CONSIDERATO che:

- la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure connesse a superficie, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 8 del Reg. (CE) 1975/2006, non deve essere successiva al 15/05/08;
- la presentazione delle suddette domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

CONSIDERATO che è necessario:

- adottare il Registro di campagna, così come definito nel Decreto del Direttore n. 55 del 27/02/2006;
- predisporre i Disciplinari di Produzione Integrata, a cui devono sottostare i beneficiari che aderiscono all'azione B) della misura 214;

CONSIDERATO opportuno sulla base delle disponibilità allocate sulla misura 214 nell'intero periodo di programmazione del PSR, degli impegni agroambientali già assunti e delle indicazioni deducibili dal primo periodo di programmazione (PSR 2000 - 2006), assegnare per l'annualità 2008 la somma complessiva di Euro 2.000.000,00 così ripartite:

- per l'azione A) euro 750.000;
- per l'azione B) euro 650.000;
- per l'azione C) euro 150.000;
- per l'azione E) euro 450.000.

CONSIDERATO che, qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, per ciascuna azione si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base dei criteri di priorità di cui all'allegato A);

CONSIDERATO che la Regione si riserva, in base al monitoraggio complessivo della misura, la possibilità di utilizzare le eventuali quote finanziarie non utilizzate da alcune azioni della misura 214 a favore di altre a maggiore capacità di spesa con il seguente ordine di priorità: azione A), azione C), azione B), azione E);

CONSIDERATO che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per

misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata DGR n. 251/07 di cui alla citata L.R. n. 42/2007, la competenza alla ricezione delle domande, all'espletamento della relativa istruttoria e all'attribuzione dei punteggi è stata assegnata agli Enti delegati, i quali sono tenuti alla predisposizione dei relativi elenchi che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;

RITENUTO di:

- approvare le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR 2007 - 2013 relativamente alle domande di aiuto per l'annualità 2008; documento (allegato A) allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;
- autorizzare la presentazione delle domande di aiuto per le azioni sopracitate;
- dare atto che la presentazione delle suddette domande non deve essere successiva al 15/05/08 e che, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- di dare atto che in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

RITENUTO inoltre:

- di stabilire che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 214 per le domande di aiuto per l'annualità 2008 ammontano ad Euro 2.000.000,00;
- di provvedere, nel caso in cui la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, a redigere a livello regionale e per ciascuna azione una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base dei criteri di priorità di cui al citato allegato A);
- di stabilire che nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;
- di stabilire che la concessione dei premi integrativi per l'azione A) relativamente alle colture foraggere e i prati è subordinata all'approvazione da parte dei competenti uffici della Commissione Europea;

DATO ATTO che:

- ai sensi della DGR n. 251/07 di cui alla citata L.R. n. 42/07, la competenza alla ricezione delle domande, all'espletamento della relativa istruttoria e all'attribuzione dei punteggi è stata assegnata agli Enti delegati, i quali sono tenuti alla predisposizione dei relativi elenchi che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;
- i beneficiari che sottoscrivono un impegno agroambientale di cui al presente provvedimento devono adottare il Registro di campagna, così come definito nel Decreto del Direttore n. 55 del 27/02/2006;
- i beneficiari, che aderiscono all'azione B) della misura 214, devono sottostare agli obblighi previsti dai Disciplinari di Produzione Integrata, che saranno approvati dalla Regione Liguria con successivo provvedimento entro il 15/05/08;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR 2007 - 2013, documento allegato al presente provvedimento come parte integrante e necessaria (allegato A);
2. di autorizzare la presentazione delle domande di aiuto, che implicino un nuovo impegno quin-

quennale a partire dall'annualità 2008 a valere sulla misura 214 del PSR 2007-2013 per le seguenti azioni:

- azione A): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
- azione B): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
- azione C): allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
- azione E): interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.

3. di dare atto che:

- la presentazione delle suddette domande di aiuto non deve essere successiva al 15/05/08 e che, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, la presentazione oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

4. di stabilire che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 214 per le domande di aiuto relative all'annualità 2008 ammontano ad Euro 2.000.000,00 così ripartite:

- per l'azione A) euro 750.000;
- per l'azione B) euro 650.000;
- per l'azione C) euro 150.000;
- per l'azione E) euro 450.000.

5. di provvedere, nel caso in cui la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, a redigere a livello regionale e per ciascuna azione una graduatoria delle domande ammissibili sulla base dei criteri di priorità di cui al citato allegato A);

6. di utilizzare le eventuali quote finanziarie non utilizzate da alcune azioni della misura 214 a favore di altre a maggiore capacità di spesa con il seguente ordine di priorità: azione A), azione C), azione B), azione E);

7. di stabilire che nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;

8. di stabilire che la concessione dei premi integrativi per l'azione A) per le colture foraggere e i prati è subordinata all'approvazione da parte dei competenti uffici della Commissione Europea;

9. di dare atto che, ai sensi della DGR n. 251/07 di cui alla citata L.R. n. 42/07, la competenza alla ricezione delle domande, all'espletamento della relativa istruttoria e all'attribuzione dei punteggi è stata assegnata agli Enti delegati, i quali sono tenuti alla predisposizione dei relativi elenchi che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;

10. di dare atto inoltre che:

- i beneficiari che aderiscono ai sopracitati impegni agroambientali devono adottare il Registro di campagna, così come definito nel Decreto del Direttore n. 55 del 27/02/2006;
- i beneficiari, che aderiscono all'azione B) della misura 214, devono sottostare agli obblighi previsti dai Disciplinari di Produzione Integrata, che saranno approvati con successivo provvedimento entro il 15/05/08;

11. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

12. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato su BURL e sul sito regionale;

13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria

o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO A

Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria.

Obiettivi della misura

- ridurre l'immissione nell'ambiente di sostanze chimiche, inquinanti e/o tossiche attraverso la razionalizzazione dell'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e diserbanti;
- conservare la fertilità del terreno agrario;
- valorizzare le produzioni agricole in termini di qualità e sicurezza (salubrità);
- contribuire alla salute e alla tutela del consumatore e degli operatori agricoli;
- contribuire alla salvaguardia e alla conservazione del paesaggio e dell'ambiente nelle aree rurali;
- sostenere la salvaguardia del patrimonio genetico regionale animale e vegetale (agrobiodiversità);
- sostenere la salvaguardia delle funzioni ecologiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzare le superfici prative e pascolive regionali esaltandone il loro ruolo di presidio del territorio e di valorizzazione dell'ambiente.

Contenuto della misura

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- A) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
- B) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
- C) allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
- E) interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.

Si rimanda ai relativi paragrafi per una descrizione dettagliata degli interventi previsti per ogni azione.

Per le azioni A) e B) ed E) il beneficiario deve garantire su tutta la superficie aziendale, inclusi i terreni per i quali non si percepisce alcun aiuto, e per l'intero periodo d'impegno, il rispetto dei requisiti relativi ai criteri di gestione obbligatoria nonché alle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche nell'ambito dell'applicazione della condizionalità, di cui al Regolamento CE n. 1782/2003 e delle relative norme di attuazione nazionali e regionali.

Gli aderenti alle azioni A), B) e C) ed E) della Misura 214 sono tenuti al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale, così come disposto dal Decreto n. 12541 del 21 Dicembre 2006, dal Decreto della Regione Liguria n. 55 del 27/02/2006 e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 163 del 26/02/2007 e loro successive modifiche ed integrazioni, relativo al regime di condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.

Le sopra citate azioni prevedono impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri requisiti minimi di base stabiliti nel programma, così come disposto dall'articolo 39 comma 3 del Reg. (CE) 1698/05.

Di seguito si riportano i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari:

a) Requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari:

- Riferimenti normativi nazionali e regionali
 - Decreto Lgs n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissio-

ne in commercio di prodotti fitosanitari”.

- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti”.
 - Decreto del Ministro della Salute 9 agosto 2002
 - Decreto del Ministro della Salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione
 - Decreto Regione Liguria n. 55 del 27/02/2006 “Reg. CE n. 1257/1999 e Reg. CE n. 1782/2003 approvazione modulistica denominata Registro di campagna”.
 - Delibera della Giunta Regionale n. 163 del 26/02/2007 “Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art. 2 del D.M. 21 dicembre 2006 relativo all'attuazione della Condizionalità e integrazioni al Programma d'azione di cui alla DGR 25/2007.”
- Obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti
Il DPR n. 290/01 prevede l'obbligo di possedere un'autorizzazione, il “patentino”, per l'acquisto dei prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn).
L'acquisto e l'impiego di prodotti fitosanitari T+, T e Xn è subordinato al possesso del patentino da parte del titolare o di altre persone che hanno rapporti codificati con l'azienda (es. dipendenti, contoterzisti, ecc.).

Obbligo di tenuta del registro di campagna.

- Obbligo di formazione

L'obbligo di formazione è soddisfatto con il possesso del patentino sulla base di quanto riportato nel paragrafo precedente. Infatti per il rilascio del patentino è obbligatoria la partecipazione ad un corso di formazione specifico.

Magazzinaggio in condizioni di sicurezza

I prodotti fitosanitari devono essere conservati correttamente in azienda; l'azienda deve rispettare le modalità d'uso dei prodotti, i tempi di sicurezza, le modalità di manipolazione e distribuzione, utilizzando gli appositi dispositivi di protezione individuali.

- Disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili
Verifica del rispetto delle distanze dai corpi idrici prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego.
- Verifica funzionale dell'attrezzatura per irrorazione di prodotti fitosanitari.
Le attrezzature utilizzate per le irrorazioni di prodotti fitosanitari devono essere sottoposte a verifica almeno quinquennale per testarne il corretto funzionamento.

b) Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

- Utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, di ammendanti organici e di concimi azotati
Riferimenti normativi nazionali e regionali
- D.M. 19 aprile 1999, “Approvazione del codice di buona pratica agricola”.
- Decreto Interministeriale 7 aprile 2006 Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”.
- Decreto Lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni.
- Decreto Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1256 del 05/11/2004 “Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni”.

- Delibera della Giunta Regionale n. 599 del 16/06/2006 "Approvazione del programma d'azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole, per quanto riguarda la zona di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV)".
- Delibera della Giunta Regionale n. 25 del 19/01/2007 "Direttiva 91/676/CEE - modifica del "Programma d'azione per le zone dichiarate vulnerabili da nitrati di origine agricola"
- Delibera della Giunta Regionale n. 163 del 26/02/07 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art. 2 del D.M. 21 dicembre 2006 relativo all'attuazione della Condizionalità e integrazioni al Programma d'azione di cui alla DGR 25/2007."
- Decreto Regione Liguria n. 55 del 27/02/2006 "Reg. CE n. 1257/1999 e Reg. CE n. 1782/2003 approvazione modulistica denominata Registro di campagna".
- Norme inerenti l'impiego in agricoltura dei fanghi di depurazione e l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari
Riferimenti legislativi nazionali e regionali:
 - D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.99 recante norme concernenti la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, in applicazione della Direttiva 86/278/CEE del Consiglio del 12 giugno 1986.
 - Legge 11 novembre 1996, n. 574 "Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari".
 - Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (T.U. ambiente), recante norme in materia ambientale.
 - Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 6 luglio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 19 luglio 2005.
 - Delibera di Giunta Regionale n. 848 del 27/07/07 "Criteri per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide di frantoi oleari".

La mancata attuazione degli impegni specifici per ogni azione della misura comporterà l'applicazione delle riduzioni e/o delle esclusioni previste dal titolo II del Reg. (CE) n. 1975/06 e dai successivi provvedimenti nazionali e regionali.

Area di applicazione

Tutto il territorio della Regione Liguria nel rispetto delle limitazioni ed esclusioni di cui al successivo paragrafo "Limitazioni ed esclusioni, controlli, estensioni, sostituzioni, riduzioni e cessazioni di impegni".

Beneficiari

Per le azioni A), B), C) ed E) possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole, singole o associate, iscritte al registro delle imprese, dotate di n° partita IVA.

Per la sola azione C) possono essere beneficiari anche i gestori di territorio così come definito dal comma 2 dell'art. 39 del Reg. (CE) 1698/05, che, sul territorio regionale, allevano capi appartenenti alle razze riportate nell'azione C).

Tali requisiti devono essere mantenuti per l'intera durata dell'impegno, pena la decadenza dell'impegno stesso.

Il beneficiario deve dimostrare il titolo di possesso dei terreni sottoposti ad impegno agroambientale.

Ove una superficie agricola sia situata nella zona di confine tra due o più regioni sono ammessi pagamenti solo per le particelle ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione Liguria.

Non sono ammesse alla presentazione domande su superfici come verde urbano pubblico e privato, campi di calcio, golf e/o dedicati ad attività sportive in genere, aeroporti e comunque terreni con destinazione d'uso non agricola.

Combinazioni di azioni sulla misura 214 e trasformazioni di impegni

E' possibile combinare tra loro le seguenti azioni:

1. azione A) + azione C),
2. azione B) + azione C),
3. azione C) + azione E).

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR che prevedono l'erogazione di un pagamento per unità di superficie o per animale.

I beneficiari di impegni agroambientali in corso ai sensi della misura F del PSR 2000-2006 non possono convertire tali impegni sulla misura 214 del PSR 2007-2013, salvo la trasformazione dell'impegno sull'azione F.2 "riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate" ad un nuovo impegno sull'azione A "introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica" della misura 214.

All'interno della misura 214 è ammissibile la sostituzione dell'impegno in corso con un nuovo impegno, ai sensi dell'art. 45 paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1974/2006, dall'azione B "introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata" all'azione A "introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica".

Durata dell'impegno

La durata dell'impegno è quinquennale, decorre dal 16 maggio 2008 e deve essere confermato annualmente tramite presentazione di domanda annuale di pagamento. La condizione per poter aderire alla misura è la disponibilità dei terreni per l'intera durata dell'impegno assunto.

L'impegno deve riguardare l'intera SAU aziendale condotta dal beneficiario, che pertanto deve essere totalmente dichiarata nella domanda.

Limitazioni ed esclusioni, controlli, estensioni, sostituzioni, riduzioni e cessazioni di impegni

Se, nel corso del quinquennio, la superficie ad impegno diminuisce parzialmente o totalmente, fatti salvi i casi di forza previsti, il beneficiario deve restituire gli importi, maggiorati degli interessi, dei pagamenti ricevuti fino a quel momento per le superfici non più oggetto di impegno. Qualora, a causa della diminuzione delle superfici soggette ad impegno non sussistano più le condizioni di ammissibilità all'azione, il beneficiario deve restituire la totalità dei pagamenti ricevuti sino a quel momento, maggiorati degli interessi.

Ai sensi dell'art. 10 comma 6 del Reg. CE 1975/06 nel corso del quinquennio di impegno non è possibile sostituire le particelle che beneficiano del sostegno con altre, seppur aventi caratteristiche analoghe, salvo casi di forza maggiore.

Non sono ammessi pagamenti inferiori a 150 euro.

Nel caso in cui venga applicata, a norma dell'art. 46 del Reg. (CE) 1974/2006, la clausola di revisione prevista per l'adeguamento degli impegni alle eventuali modifiche dei criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali sopra citati e/o dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari o di altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale, il beneficiario è tenuto al rispetto di tale adeguamento.

Qualora il beneficiario non accettasse detto adeguamento per l'intera durata di validità dell'impegno, lo stesso impegno cessa senza obbligo di rimborso di quanto precedentemente percepito.

Per quanto concerne gli ampliamenti, riduzioni e cessazioni di impegni, controlli e altre disposizioni comuni vale quanto riportato nella normativa nazionale e comunitaria, in particolare nei seguenti regolamenti:

- Reg. (CE) 796/2004 della Commissione recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio;
- Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

In particolare le disposizioni in merito a:

- calcolo per le riduzioni o esclusioni, relative a superfici e UBA dichiarate superiori a quelle determinate in fase di controllo, sono normate ai sensi dell'art. 16 e 17 del Reg. (CE) 1975/2006;
- cessione parziale o totale dell'azienda sono normate ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;
- estensioni e sostituzioni di impegni sono normate ai sensi dell'art. 45 del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;
- controlli sono normate ai sensi del Reg. (CE) n. 1975/2006.

Se, nel corso del quinquennio di impegno, il beneficiario aumenta la superficie della propria azienda o il numero di UBA (per l'azione C) è possibile, ai sensi dell'art. 45 del Reg. (CE) 1974/2006, estendere l'impegno assunto alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione oppure è possibile sostituire l'impegno originario con un nuovo impegno che si applica all'insieme della superficie in questione a condizioni non meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

L'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva può essere consentita solo alle seguenti condizioni:

- che sia di indubbio vantaggio per la specifica azione della misura;
- che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Se il beneficiario amplia annualmente la superficie aziendale oppure aumenta il numero di UBA (per l'azione C) entro il 20 % del valore iniziale, può estendere l'impegno assunto a patto che ne faccia specifica richiesta scritta. Le suddette estensioni di impegno sono consentite solo entro il quarto anno di impegno, non sono concesse, pertanto, richieste di estensione dell'impegno per l'ultimo anno del quinquennio di impegno agroambientale.

Se gli ampliamenti annuali sono di entità superiore al 20 % della superficie aziendale iniziale o del numero di UBA iniziali (per l'azione C) il beneficiario deve sostituire l'impegno originario con un nuovo impegno che si applica all'insieme della superficie o delle UBA in questione.

Gli ampliamenti di superfici e/o UBA di cui sopra si riferiscono solo ai casi in cui i beneficiari acquisiscano il titolo di possesso (conduzione) su ulteriori superfici o aumentino le UBA allevate, rispetto a quelle dichiarate nelle domande relative alle annualità precedenti.

I pagamenti per ampliamenti di impegni potranno essere riconosciuti unicamente in via residuale dopo il soddisfacimento delle domande di pagamento relative alla misura e comunque gli importi riconoscibili per ampliamenti non potranno in alcun caso superare il 50% dei pagamenti concessi in riferimento all'originaria domanda.

In assenza di specifica richiesta di estensione o ampliamento dell'impegno non può essere riconosciuta la corresponsione dei sostegni per le particelle e/o le UBA oggetto di tale ampliamento. Ove le disponibilità finanziarie non fossero sufficienti a soddisfare la totalità degli importi richiesti per ampliamenti, si procederà a selezionare gli stessi con riferimento alle graduatorie originarie.

Le cause di forza maggiore sono tutte quelle previste dall'art. 47 paragrafo 1 del Reg. (CE) 1974/2006. La notifica dei casi di forza maggiore invocati dal beneficiario è normata ai sensi dell'art. 47 paragrafo 2 del Reg. (CE) 1974/2006.

Ai sensi dell'art. 22 del Reg. (CE) 796/2004 una domanda di aiuto o parte di essa può essere revocata per iscritto in qualsiasi momento. Tuttavia, se l'autorità competente ha già informato l'agricoltore che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto o gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco e se da tale controllo emergono irregolarità, non sono autorizzate revoche con riguardo alle parti della domanda di aiuto che presentano irregolarità.

E' fatto obbligo alle aziende che presentano domanda per la misura 214 di comunicare per iscritto all'ufficio competente, qualunque evento (es. causa di forza maggiore o altre circostanze) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi. Tale comunicazione deve essere effettuata entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi, come stabilito all'art. 47 del Reg. (CE) 1974/2006.

Descrizione delle azioni della misura:**AZIONE A): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica**

Questa azione partecipa agli obiettivi specifici dell'Asse 2 " Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche", in quanto incentivando il mantenimento e l'introduzione di tecniche di produzione sostenibili porterà ad una riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti da fonti agricole.

Obiettivi operativi

- sostenere l'adozione di tecniche di produzione biologica che riducano l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari al fine di tutelare la qualità della acque e dei suoli, conservandone la fertilità;
- ridurre i livelli di fertilizzanti azotati;
- contribuire alla salute e tutela del consumatore e degli operatori agricoli.

Gli aiuti sono concessi ai soggetti beneficiari che intendono adottare o mantenere i metodi di agricoltura biologica dei prodotti vegetali ai sensi del Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni e dei prodotti animali ai sensi del Reg. CE n. 1804/99 e successive modifiche e integrazioni. Possono accedere all'aiuto anche le aziende in fase di conversione .

L'Azione viene diversificata in due livelli:

- introduzione dei metodi dell'agricoltura biologica: per aziende che per la prima volta aderiscono ai metodi di agricoltura biologica;
- mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica: per aziende già aderenti ai metodi di agricoltura biologica.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno può essere concesso per una superficie minima di 10.000 mq per foraggiere e prato, di 5.000 mq per fruttiferi e seminativi e 2.000 mq per le altre colture.

Per "introduzione dei metodi dell'agricoltura biologica", ai fini dei pagamenti agroambientali, si deve fare riferimento ai periodi di conversione come previsto dalla normativa vigente. Tali condizioni devono essere valide al momento della presentazione della domanda di adesione all'impegno quinquennale.

Per "mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica" i beneficiari devono essere iscritti o iscrivibili all'elenco degli operatori biologici della Regione Liguria o di altre regioni alla voce aziende biologiche non in conversione, con riferimento alle particelle ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione Liguria.

Nel caso in cui gli impegni previsti nella presente misura fossero contrastanti con le misure di salvaguardia o di conservazione delle aree rete natura 2000 prevalgono gli impegni e gli obblighi relativi a queste ultime e le relative superfici sono comunque ammissibili a premio

Localizzazione

L'Azione A) può essere adottata in tutto il territorio regionale nel rispetto delle limitazioni ed esclusioni di cui al precedente paragrafo "Limitazioni ed esclusioni, controlli, estensioni, sostituzioni, riduzioni e cessazioni di impegni".

Entità dei premi

I pagamenti sono annuali sulla base del numero di ettari riportati in domanda e ammessi a finanziamento, sulla base degli importi di seguito esposti.

Introduzione agricoltura biologica

- 900 euro/ha per le colture floricole perenni
- 600 euro/ha per le colture floricole annuali
- 680 euro/ha per olivo
- 750 euro/ha per vite
- 850 euro/ha per altri fruttiferi
- 500 euro/ha per le colture ortive
- 200 euro/ha per i seminativi e foraggiere
- 180 euro/ha per il prato.

Mantenimento agricoltura biologica

- 900 euro/ha per le colture floricole perenni
- 600 euro/ha per le colture floricole annuali
- 700 euro/ha per vite
- 555 euro/ha per olivo
- 750 euro/ha per altri fruttiferi
- 400 euro/ha per le colture ortive
- 180 euro/ha per i seminativi e foraggiere
- 170 euro/ha per il prato.

Attualmente è in fase di negoziazione con la Commissione Europea la possibilità di introdurre un premio integrativo per le aziende zootecniche aderenti al Reg. (CE) 1804/99 (zootecnia biologica), per le quali potrebbe essere concesso un ulteriore premio annuo per le superfici foraggiere destinate all'alimentazione animale alle seguenti condizioni:

- Consistenza dell'allevamento non inferiore a 5 UBA,
- Un rapporto UBA/ettaro tra il numero di capi allevati e gli ettari delle superfici interessate al premio pari a 1.

Tipo di coltura così come indicato nel PSR Misura 214 Azioni A/E	Premio previsto dalla Misura 214 azioni A	Premio integrativo per l'utilizzazione del foraggio per le UBA aziendali (1 UBA/ha)	Premio per ettaro
Foraggiere avvicendate – introduzione Bio	200 euro/ha	130 euro/ha	330 euro/ha
Prato – introduzione Bio	180 euro/ha	130 euro/ha	310 euro/ha
Foraggiere avvicendate – mantenimento Bio	180 euro/ha	130 euro/ha	310 euro/ha
Prato – mantenimento Bio	170 euro/ha	130 euro/ha	300 euro/ha

L'entità dei premi integrativi è quella indicata nella 3° colonna della seguente tabella:

Le superfici foraggiere aziendali eccedenti il rapporto UBA/ettaro sopra indicato possono beneficiare dell'aiuto previsto dalla tabella dei premi delle corrispondenti colture della Azione A della misura 214. del Programma di sviluppo rurale, trattandosi di superfici comunque funzionali dell'allevamento o alla produzione di prodotti biologici.

Non può accedere al premio integrativo l'azienda che ha chiesto, per il medesimo anno, il premio per la macellazione di capi allevati secondo il metodo biologico, previsto dalla normativa nazionale di attuazione dell'articolo 69 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Si rammenta che la proposta del premio integrativo sopra esposto deve essere ancora approvata dalla Commissione Europea e pertanto l'agricoltore deve essere consapevole che, in caso di mancata conferma da parte della UE, resta valido quanto definito dal PSR attualmente approvato.

AZIONE B): introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata

Gli aiuti sono concessi alle aziende che intendono adottare sull'intera superficie aziendale un modello di coltivazione ecocompatibile, secondo le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata definiti ed approvati dalla Regione Liguria entro il 15/05/08.

Tali Disciplinari sono basati sui criteri elencati nel paragrafo "Specifiche indicazioni tecniche" e, per quanto riguarda la difesa e il controllo delle infestanti, sulle linee guida nazionali approvate dal "Comitato nazionale difesa integrata".

Obiettivi operativi

- sostegno all'adozione di tecniche di produzione integrata che riducano l'impiego di inputs agricoli al fine di conservare la fertilità dei suoli e tutelare la qualità delle acque;
- riduzione dei livelli di fertilizzanti azotati
- riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari a maggior tossicità.

Specifiche indicazioni tecniche**A) Fertilizzazione**

I Disciplinari di Produzione Integrata che le aziende devono adottare, vengono predisposti nel rispetto dei seguenti principi:

- A.1) definizione dei quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica, sulla base delle asportazioni e delle risorse (stimate in base alle analisi del suolo, delle precessioni colturali, delle piogge che determinano lisciviazione nel periodo invernale, ecc.); l'obiettivo è di minimizzare gli impieghi di N, P e K in funzione delle esigenze delle colture e delle condizioni pedoclimatiche.
- A.2) definizione delle epoche e delle modalità di distribuzione dei fertilizzanti in funzione delle loro caratteristiche e dell'andamento climatico; l'obiettivo specifico è aumentare l'efficacia dei fertilizzanti e ridurre al massimo i rischi di lisciviazione e quindi i rilasci in falda. Le aziende che aderiscono alla misura hanno l'obbligo di rispettare i vincoli di distribuzione di N, P e K nelle epoche e con specifici limiti massimi per ciascuna distribuzione;
- A.3) impiego razionale dei effluenti zootecnici liquidi e palabili e degli ammendanti organici con particolare riferimento alle epoche di distribuzione che condizionano l'efficienza nell'assorbimento degli elementi nutritivi, con l'obiettivo di ridurre il rischio di perdite in acque superficiali e profonde.

In sintesi l'azienda deve sottostare ai seguenti obblighi:

- ridurre di almeno il 30 % la quantità di fertilizzanti azotati rispetto alle pratiche normali e agli obblighi della baseline,
- ridurre, in base ai piani di concimazione, di almeno 10% la quantità di fertilizzanti a base di fosforo e potassio rispetto alle pratiche normali e agli obblighi della baseline,
- rispetto dei vincoli temporali e delle modalità di distribuzione dei fertilizzanti definiti nei singoli Disciplinari.

B) Gestione del suolo

I Disciplinari di produzione integrata riportano l'impegno delle aziende a eseguire lavorazioni e sistemazioni che contengano rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, e per contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, con particolare attenzione ai terrazzamenti e alle strutture di sostegno.

In sintesi l'azienda deve sottostare ai seguenti obblighi:

- nei suoli con pendenza media superiore al 30% è vietata la lavorazione, per le colture annuali è ammessa la sola semina su sodo o con minima lavorazione,
- nei suoli con pendenza media compresa tra 30 e 10 % la profondità di lavorazione non può essere superiore a 0.3 m,
- nei suoli con pendenze medie superiori a 10 % per le colture arboree è obbligatorio mantenere l'inerbimento invernale (anche naturale) nell'interfila, ad eccezione dei primi 4 anni nel caso di nuovi impianti, per le altre colture c'è l'obbligo di copertura (anche naturale) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% del suolo aziendale.

C) Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato delle infestanti vengono realizzati attraverso la definizione di "Norme generali" redatte anche sulla base di specifiche tabelle predisposte in coerenza con i principi e i criteri generali di cui alla Decisione CE 96/3864 del 30/12/96 e anche sulla base dei risultati ottenuti nei progetti comunitari, volti, ad es., alla promozione dell'uso di materiali plastici biodegradabili in agricoltura.

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nei momenti più opportuni e alle dosi sufficienti, i prodotti aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad assicurare la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e aventi il minor impatto sia verso l'uomo che verso l'ambiente.

Vengono privilegiate le tecniche e strategie agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minore impatto ambientale, nel quadro dei principi della agricoltura sostenibile.

Le aziende aderenti alla misura hanno l'obbligo di rispettare i criteri di intervento e le limitazioni sui prodotti riportate nelle specifiche tabelle dei Disciplinari di Produzione Integrata.

I Disciplinari di Produzione Integrata riportano i mezzi di difesa utilizzabili dalle aziende contro le avversità e le relative eventuali restrizioni (es. numero massimo di interventi per ciascun principio attivo).

In sintesi l'adesione ai suddetti Disciplinari comporta:

- l'abbattimento del 95% delle sostanze attive classificate T+ e T-,
- la riduzione del 70-80 % delle sostanze classificate Xn,
- la riduzione del 85% dei formulati a potenziale rischio di cancerogenesi, mutagenesi e teratogenesi (con frasi di rischio R40, R63, ecc),
- l'uso prevalente di formulati classificati Xi o Nc.

D) Adempimenti di gestione aziendale

Le aziende che aderiscono alla misura devono compilare e tenere il "Registro di Campagna", secondo quanto specificato nel Decreto regionale n. 55 del 27/02/2006, in cui devono essere registrate le principali pratiche colturali con particolare riferimento agli interventi fitosanitari, di diserbo e di fertilizzazione, agli acquisti di prodotti fitosanitari (con relativo documento fiscale) e, per la viticoltura, anche agli acquisti di barbatelle.

Le aziende che aderiscono alla misura devono effettuare, secondo le disposizioni di cui ai Disciplinari di produzione integrata, due analisi del terreno secondo le metodiche stabilite dal D.M. 13 settembre 1999 n°185 - Approvazione dei "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo". La prima analisi completa deve essere effettuata all'inizio del periodo di impegno, e serve per la formulazione di un corretto Piano di concimazione, la seconda analisi deve essere effettuata tra il secondo e il terzo anno di impegno.

In sintesi le aziende che aderiscono alla produzione integrata hanno l'obbligo di:

- compilare e tenere il Registro di campagna, con allegati documenti fiscali,
- eseguire 2 analisi del terreno nei 5 anni
- formulare un piano di concimazione basato sul bilancio degli elementi della fertilità.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno può essere concesso per una superficie minima di 10.000 mq per foraggiere, di 5.000 mq per fruttiferi e seminativi e 2.000 mq per le altre colture.

Localizzazione

L'azione B) può essere adottata in tutto il territorio regionale nel rispetto delle limitazioni ed esclusioni di cui al precedente paragrafo "Limitazioni ed esclusioni, controlli, estensioni, sostituzioni, riduzioni e cessazioni di impegni".

Entità dei premi

I pagamenti sono annuali sulla base del numero di ettari riportati in domanda e ammessi a finanziamento, sulla base dei seguenti importi:

- 850 euro/ha per le colture floricole perenni
- 450 euro/ha per le colture floricole annuali
- 300 euro/ha per olivo
- 500 euro/ha per vite
- 500 euro/ha per altri fruttiferi
- 300 euro/ha per le colture ortive
- 150 euro/ha per i seminativi e foraggiere

AZIONE C): allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione

L'azione ha come obiettivo la salvaguardia del patrimonio genetico delle razze autoctone o di quelle a diffusione limitata che si sono bene adattate alle caratteristiche del territorio ligure, con l'intento di salvaguardare i sistemi agrozootecnici delle aree marginali dove sono attualmente allevate tali razze.

Gli animali per i quali viene richiesto il premio devono essere iscritti al Registro Anagrafico o al Libro Genealogico della razza.

Obiettivi operativi

Promuovere l'allevamento di capi delle seguenti razze:

razze bovine: Cabannina, Ottonese-Varzese

razze equine: cavallo Bardigiano e asino dell'Amiata

razze ovine: pecora delle Langhe, Marrana, Brigasca

Localizzazione

L'azione C) può essere adottata in tutto il territorio regionale nel rispetto delle limitazioni ed esclusioni di cui al precedente paragrafo "Limitazioni ed esclusioni, controlli, estensioni, sostituzioni, riduzioni e cessazioni di impegni".

Entità dei premi

I pagamenti sono annuali sulla base del numero di UBA e secondo i seguenti importi:

Bovini di razza Cabannina	150 euro/UBA
Bovini di razza Cabannina in stalle con allevamenti in purezza e documentata produzione di latte	250 euro/UBA
Bovini di razza Ottonese Varzese	200 euro/UBA
Equini di razza Bardigiana	200 euro/UBA
Asino dell'Amiata	200 euro/UBA
Ovini di razza Brigasca e pecora delle Langhe	200 euro/UBA
Ovini di razza Marrana	290 euro/UBA

Per quanto riguarda la vacca Cabannina, che è una delle due razze in via di estinzione italiane specializzate nella produzione di latte, il premio di 250 €/UBA è riservato alle aziende che allevano in purezza nuclei di razza Cabannina e che siano in grado di documentare una produzione di latte congrua con il numero di vacche allevate.

Il beneficiario per tutto il periodo di impegno non deve ridurre, tranne i casi dovuti a causa di forza maggiore e ad altre cause non dipendenti dalla volontà del beneficiario, il numero dei capi allevati.

AZIONE E) - interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli

L'azione intende rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio che le attività agricole svolgono anche ai fini del presidio territoriale e incentivare il mantenimento delle aree a prati stabili, prati pascoli e pascoli ad una funzione produttiva, ambientale e paesaggistica.

Obiettivi dell'azione

1. salvaguardare il patrimonio naturale ambientale,
2. migliorare il valore pastorale e la composizione floristica delle specie componenti il cotico erboso,
3. prevenire gli incendi e ridurre il rischio idrogeologico,
4. mantenere la biodiversità botanica e faunistica,
5. mantenere condizioni idonee agli habitat della fauna selvatica,
6. prevenire i danni derivanti dall'instabilità delle superfici in pendenza, nel caso di modificazioni determinate da un mancato utilizzo agricolo del suolo secondo tecniche colturali razionali.

Contenuto dell'azione

È prevista un'unica azione per il recupero e mantenimento dei prati stabili, pascoli e prati-pascoli. Gli interventi ammessi sulle superfici oggetto dell'impegno sono:

Prati stabili

- 1) Utilizzo esclusivo della fertilizzazione organica;
- 2) Eliminazione meccanica o manuale delle piante infestanti;

Prati pascoli e pascoli non turnati:

- 1) Eliminazione meccanica o manuale delle piante infestanti;
- 2) Miglioramento del pascolo tramite l'impegno alla distribuzione uniforme delle deiezioni;

Pascoli turnati:

- 1) Eliminazione meccanica o manuale delle piante infestanti;
- 2) Predisposizione e aggiornamento annuale del Piano di pascolamento. Il piano di pascolamento è uno strumento di gestione che mira a:
 - massimizzare l'utilizzazione del foraggio da parte dell'animale;
 - recuperare eventuali aree degradate;
 - tutelare il valore ambientale e paesaggistico delle superfici aperte
 - conservare o migliorare la qualità foraggera, preservandone la biodiversità specifica;
 - ridurre il calpestio, i sentieramenti e i fenomeni di erosione superficiale;
 - salvaguardare le formazioni vegetali di valore naturalistico;
- 3) Gestione della turnazione conformemente alle indicazioni del piano di pascolamento.

Obblighi:**Prati stabili e Prato Pascolo:**

- a. Effettuazione del primo sfalcio entro il mese di luglio;
- b. Pulizia del terreno dalle specie infestanti arbustive mediante azione meccanica da effettuarsi in periodi non dannosi per la nidificazione dell'avifauna;
- c. Obbligo della conservazione di elementi di particolare interesse paesaggistico e ambientale;

pascoli:

- a. Utilizzo esclusivo della fertilizzazione organica
- b. Razionale sfruttamento del cotico erboso naturale, organizzando opportunamente lo spostamento della mandria sul pascolo (nel caso del pascolo turnato);
- c. Obbligo della conservazione di elementi di particolare interesse paesaggistico e ambientale.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno può essere concesso per una superficie minima di 1 ettaro; per le superfici a pascolo il carico deve avere un rapporto UBA/ha compreso tra 0,5 e 2; la stagione di pascolo deve essere superiore a 90 giorni.

Localizzazione

L'azione E) può essere adottata in tutto il territorio regionale nel rispetto delle limitazioni ed esclusioni di cui al precedente paragrafo "Limitazioni ed esclusioni, controlli, estensioni, sostituzioni, riduzioni e cessazioni di impegni".

Entità dei premi

- I premi sono annuali e ammontano a:
- 85 euro per ettaro per il prato e il prato pascolo
 - 65 euro per ettaro per il pascolo non turnato

Per il pascolo turnato con predisposizione di Piano di Pascolamento, tenuto conto delle economie di scala in funzione delle superfici gestite, il premio ammonta a:

- 130 euro per ettaro per i pascoli con superficie fino a 50 ettari
- 110 euro per ettaro per i pascoli con superficie compresa tra 50 ettari e 100 ettari
- 90 euro per ettaro per i pascoli con superficie superiore a 100 ettari

Criteri di priorità

Qualora la disponibilità finanziaria prevista per le diverse azioni della misura sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, per ciascuna azione si provvederà a redigere a livello regionale specifica graduatoria, sulla base dei criteri di priorità approvati con DGR n. 283 del 21/03/08 e di seguito esposti.

Nel caso di graduatoria gli Enti delegati provvederanno ad adottare gli atti di concessione degli aiuti vista la disponibilità finanziaria risultante dalle suddette graduatorie regionali e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

1. Per l'azione A) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica:

- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni"	punti 3
- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nei parchi nazionali e regionali	punti 2
- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	punti 1

2. Per l'azione B) introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata:

- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni"	punti 3
- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	punti 2
- Aziende che ricadono in aree urbane (A) della zonizzazione del PSR	punti 1

3. Per l'azione C) allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione, viene data priorità alle aziende che possiedono un maggior numero di UBA messe a premio;

4. Per l'azione E) interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli:

- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni"	punti 2
- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	punti 1

Per le azioni A), B), E), a parità di punteggio, viene data priorità alla domanda con una maggiore superficie impegnata.

Adempimenti procedurali

Costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

Domande di aiuto e di pagamento

Le domande si distinguono in **domanda di aiuto e domanda di pagamento**. La domanda di aiuto costituisce la richiesta di adesione ad un nuovo impegno sulla misura 214 del Piano di Sviluppo Rurale

cui fa seguito la verifica della finanziabilità in relazione ai requisiti di accesso e priorità previsti e alla dotazione finanziaria. La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

Per il primo anno la domanda di aiuto diventa automaticamente di pagamento se rientra tra le domande ammissibili finanziate, per gli anni successivi i richiedenti, per i quali è stata accolta la domanda di aiuto, avranno l'obbligo di presentare annualmente le specifiche domande di pagamento.

Compilazione delle domande

Le domande di aiuto e di pagamento per lo sviluppo rurale per l'attuale periodo di programmazione devono ordinariamente essere compilate tramite portale SIAN attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

La compilazione delle domande di sviluppo rurale tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale.

Nella domanda deve essere dichiarata tutta la SAU aziendale, sia le superfici a premio che quelle non a premio che vanno inserite con specifico codice intervento "senza aiuto".

Termini e modalità per la presentazione delle domande

Per l'anno 2008 le domande di aiuto devono pervenire entro il 15 maggio 2008.

Ai fini della ricevibilità delle domande si stabilisce che queste devono essere presentate in forma cartacea agli Enti Delegati competenti per il territorio in cui ricade la sede legale dell'azienda e che, nel caso di spedizione postale, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.

Presentazione tardiva delle domande.

Ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) n. 796/04, la presentazione di una domanda di aiuto oltre il termine del 15 maggio 2008 comporta, salvo casi di forza maggiore o circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 72 del Reg. (CE) n. 796/04, una riduzione, pari all'1 % per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile.

Negli anni successivi al primo l'azienda è tenuta a presentare entro il 15 maggio di ogni anno la domanda di pagamento a conferma annuale dell'impegno assunto. Le domande di pagamento presentate oltre i termini di cui sopra non sono finanziabili, ma per il beneficiario non viene comunque meno l'obbligo del rispetto degli impegni sottoscritti con la domanda iniziale, pena il recupero di tutte le annualità percepite.

Pianificazione Finanziaria

Importo complessivo messo a bando per l'annualità 2008 è di 2.000.000,00 euro, così ripartite:

- azione A) euro 750.000
- azione B) euro 650.000
- azione C) euro 150.000
- azione E) euro 450.000

La Regione Liguria si riserva, in base al monitoraggio complessivo della misura, la possibilità di utilizzare le eventuali quote finanziarie non utilizzate da alcune azioni della misura 214 a favore di altre a maggiore capacità di spesa con il seguente ordine di priorità: azione A, azione C, azione B, azione E.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale.

Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Si invitano gli Enti delegati e gli enti preposti alla compilazione della domanda a dare adeguata diffusione, nelle modalità ritenute più opportune, circa gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal presente documento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**28.03.2008****N. 325**

Reg. (CE) n. 1698/2005 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013. Modalità di presentazione delle domande per la misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 concernente il regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i Regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 per la Regione Liguria, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (Supplemento ordinario al n. 51 - Parte seconda - del 19/12/2007);

Preso atto che, con l'approvazione definitiva del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, sono state anche messe a disposizione le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013;

Richiamata la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), in base alla quale la misura 211 risulta di competenza degli Enti delegati;

Atteso che, secondo quanto previsto dalla misura 211 del PSR 2007-2013, hanno diritto alla concessione dell'indennità compensativa gli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità;

Considerato che:

- la presentazione delle domande a valere sulle misure connesse a superficie, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 8 del Reg. (CE) 1975/2006, non deve essere successiva al 15/05/08;
- la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

Considerato che:

- è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta dall'AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software predisposto dall'AGEA e disponibile sul portale www.sian.it;

- sono competenti, vista la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti delegati competenti per territorio;

Considerato che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 211 per il periodo di programmazione 2007-2013 ammontano a 11.363.636 Euro;

Ritenuto pertanto di attribuire al presente bando le risorse finanziarie che si quantificano in 2.900.000 euro;

Considerato che qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;

Ritenuto di:

- fornire, allegate al presente atto quale parte integrante e necessaria, le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 211 nell'anno 2008;
- autorizzare la presentazione delle domande per l'annualità 2008 sulla misura 211 del PSR 2007-2013;
- stabilire che la presentazione delle suddette domande non deve essere successiva al 15/05/08 e che la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- stabilire che in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
- stabilire che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta dall'AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software predisposto dall'AGEA e disponibile sul portale www.sian.it ;
- stabilire sono competenti, vista la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti delegati competenti per territorio;

SU proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la presentazione delle domande a valere sulla misura 211 del PSR 2007-2013 per l'annualità 2008 secondo i criteri contenuti nel documento "Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria" allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;
2. di stabilire che:
 - la presentazione, agli Enti delegati competenti per territorio, delle suddette domande non deve essere successiva al 15/05/08 e che la presentazione oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
 - in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

- che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta dall'AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software predisposto dall'AGEA e disponibile sul portale www.sian.it;
 - sono competenti, vista la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti delegati competenti per territorio;
 - qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;
3. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
4. di attribuire al presente bando le risorse finanziarie che si quantificano in 2.900.000 euro;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO

Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Regione Liguria.

Obiettivi della misura

L'obiettivo è quello di sostenere l'attività agricola nelle zone montane, spesso poco produttive, per il mantenimento del tessuto socio-economico. In tali aree, dove esiste un evidente svantaggio naturale nell'utilizzo agricolo del territorio, al fine di evitare l'abbandono delle zone coltivate, i maggiori costi e le perdite di reddito degli agricoltori vengono compensati attraverso il pagamento di una indennità rapportata agli ettari effettivamente utilizzati. In tale maniera viene incoraggiata la permanenza delle imprese e l'utilizzo agricolo di tali zone, preservando il territorio da un progressivo ulteriore degrado con conseguenze negative sull'ambiente. L'intervento ha come obiettivo primario il mantenimento della presenza umana attraverso la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree svantaggiate e marginali con funzione di presidio e di salvaguardia territoriale.

Descrizione della misura

E' erogata un'indennità compensativa, limitatamente ai terreni situati in zone montane della Regione Liguria, per le colture foraggere, viticole e olivicole. I pagamenti sono annuali e rapportati agli ettari di SAU effettivamente utilizzati per tali colture.

I beneficiari si impegnano a:

- condurre le superfici aziendali secondo le Norme della Condizionalità di cui al Reg. CE 1782/2003.
- proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal momento di presentazione della domanda iniziale.

Localizzazione degli interventi.

Zone svantaggiate di cui alla Direttiva CEE 75/273/CEE, e successive integrazioni, dell'intero territorio regionale con **esclusione** del comune di Piana Crixia. Sono esclusi altresì i territori fuori dai confini amministrativi della Regione Liguria.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono le imprese agricole, singole o associate, titolari di partita IVA.

Condizioni specifiche di accesso

Le condizioni di accesso, come sotto riportato, devono essere possedute e verificabili al momento della presentazione della domanda di aiuto.

1) Settore zootecnico.

Per gli allevatori che utilizzano superfici foraggere (erbai, prati e pascoli) l'aiuto è concesso, in rapporto agli ettari gestiti, agli imprenditori che:

- a) allevano animali delle specie bovina, bufalina, equina, ovina e caprina. L'allevamento è dimostrato mediante il registro di stalla e/o i dati provenienti dalla banca dati nazionale sulle consistenze zootecniche.
- b) mantengono un rapporto UBA/ettaro di superficie foraggera aziendale compreso tra 0,5 e 3.
- c) per le superfici a prato, effettuino almeno uno sfalcio entro il mese di luglio.
- d) per le superfici a pascolo, il periodo minimo di utilizzo deve essere di 90 giorni.

Nel caso di pascoli ricadenti in zone delimitate ai sensi della direttiva 91/676/CEE il carico massimo di bestiame deve essere contenuto entro il massimo di 2 UBA/ettaro.

Nel caso di utilizzo di pascoli comuni, l'allevatore può percepire l'indennità compensativa per una quota di superficie del pascolo associato a cui partecipa; anche in questo caso il periodo minimo di pascolo dovrà essere di almeno 90 giorni. Il pascolo comune deve avere un Piano di Gestione Pastorale approvato dall'Ente Delegato competente per territorio o, nel caso delle aree Rete Natura 2000, dal relativo Ente Gestore.

Hanno diritto all'indennità gli allevatori che utilizzano almeno 3 ha e fino ad un massimo di 100 ha di SAU foraggera; gli ettari ulteriori oltre i 100 non vengono conteggiati per il premio; per il calcolo vengono applicati gli importi per scaglione definiti nella sottostante tabella:

Ettari	Intensità aiuto superfici foraggere diverse dal pascolo (Euro/ettaro)	Intensità aiuto superfici a pascolo (Euro/ettaro)
Fino a 30	250	200
Da 30,01 a 50	200	200
Da 50,01 a 100	150	150

(Nota esplicativa: prendendo ad esempio un'azienda con 40 ettari di SAU ammissibile di foraggere diverse dal pascolo, essa ha diritto ad una indennità di 250 euro x 30 ettari = 7.500 euro per i primi 30 ettari, e di 200 euro x 10 ettari = 2.000 euro per la superficie che ricade nel secondo scaglione, per un totale di 8.500 euro complessivi)

Possono beneficiare del contributo anche le imprese il cui centro aziendale è situato in zona non montana, ma che utilizzano terreni situati in zona montana.

Settore viticolo:

L'indennità opera a favore della viticoltura esercitata nelle "zone viticole di presidio territoriale". Si intendono tali le superfici viticole inserite in ambienti particolarmente svantaggiati, minacciati da fenomeni di erosione e di degrado ambientale senza possibilità di riconversione colturale.

Requisito fondamentale di queste zone è la presenza di terrazzamenti sostenuti da muri in pietra a secco e/o con pendenze superiori al 35%.

In questi comprensori la viticoltura è caratterizzata da un elevatissimo grado di frammentazione fondiaria (superficie media aziendale 0,35 ettari) e da elevati costi di coltivazione causa delle caratteristiche orografiche e ambientali.

Beneficiano dell'indennità le aziende che dispongono di una superficie vitata di almeno 0,2 ettari.

L'aiuto viene concesso tramite una indennità annuale, calcolata in base alla superficie di vigneto effettivamente coltivata nel rispetto delle norme relative alla condizionalità.

L'intensità dell'aiuto è di 500 euro per ettaro.

Settore olivicolo:

Beneficiano dell'indennità le aziende che dispongono di una superficie vitata di almeno 0,5 ettari.

L'aiuto viene concesso tramite una indennità annuale, calcolata in base alla superficie di oliveto effettivamente coltivata nel rispetto delle norme relative alla condizionalità.

La coltura dell'olivo deve essere mantenuta secondo le normali pratiche agricole e l'oliveto deve essere regolarmente potato almeno ogni tre anni.

L'intensità dell'aiuto è di 300 euro per ettaro.

Criteri di priorità

I criteri di priorità concordati con il Comitato di Sorveglianza del PSR, con relativo punteggio, sono i seguenti:

Aziende del settore zootecnico:	punti 2
Aziende zootecniche con numero di UBA allevate maggiore di 10:	punti 1
Aziende olivicole con più di 1 ettaro di SAU olivicola	punti 1
Aziende viticole con più di 0,5 ha di SAU viticola	punti 1

I punteggi relativi ai criteri di priorità sono sommabili tra di loro.

A parità di punteggio hanno diritto di priorità le aziende con maggior numero di UBA per le aziende zootecniche e con una maggiore superficie viticola e olivicola per i rispettivi settori produttivi.

Le domande riconosciute ammissibili, ma non ammesse a finanziamento per l'anno di riferimento in base ai criteri di priorità sopraindicati, decadono.

Impegni specifici collegati alla presente misura

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del reg. CE n. 1782/03 (condizionalità).

Tramite la sottoscrizione della richiesta di adesione alla misura il richiedente si impegna a mantenere l'attività agricola in zona svantaggiata per almeno 5 anni a partire dal primo pagamento.

Compatibilità con altre misure/azioni che prevedono pagamenti a superficie

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR che prevedono l'erogazione di un pagamento per unità di superficie.

Adempimenti procedurali

Costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

Compilazione delle domande

Il richiedente deve compilare la domanda utilizzando la modulistica disponibile sul portale SIAN.

Nella domanda deve essere dichiarata tutta la SAU aziendale, sia le superfici a premio che quelle non a premio che vanno inserite con specifico codice intervento "senza aiuto".

Possono essere ammesse alla concessione dell'indennità solo le particelle ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione Liguria.

Le domande per lo sviluppo rurale devono ordinariamente essere compilate tramite portale SIAN attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

La compilazione delle domande di sviluppo rurale tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale.

Le domande si distinguono in domanda di aiuto e domanda di pagamento. La domanda di aiuto costituisce la richiesta di adesione alla misura del Piano di Sviluppo Rurale cui fa seguito la verifica della finanziabilità in relazione ai requisiti di accesso e priorità previsti e alla dotazione finanziaria. La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

La stessa domanda di aiuto diventa automaticamente di pagamento se rientra tra le domande ammissibili finanziate.

Termini e modalità per la presentazione delle domande

Per l'anno 2008 le domande di aiuto devono pervenire entro il 15 maggio 2008 e costituiscono anche domanda di pagamento.

Ai fini della ricevibilità delle domande si stabilisce che queste devono essere presentate in forma cartacea agli Enti Delegati competenti per territorio e che nel caso di spedizione postale per la verifica del rispetto dei termini di presentazione fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.

Presentazione tardiva delle domande.

Salvo casi di forza maggiore o circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 72 del reg. 796/04, la presentazione di una domanda di aiuto oltre il termine del 15 maggio 2008 comporta una riduzione, pari all'1 % per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale.

Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Si invitano gli Enti delegati e gli enti preposti alla compilazione della domanda a dare adeguata diffusione, nelle modalità ritenute più opportune, circa gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal presente documento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**28.03.2008****N. 326**

Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013. Modalità di presentazione delle domande per la misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse delle zone montane" per l'annualità 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 concernente il regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i Regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituyente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 per la Regione Liguria, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20.11.07 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (Supplemento ordinario al n. 51 - Parte seconda - del 19.12.2007);

Preso atto che, con l'approvazione definitiva del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, sono state anche messe a disposizione le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013;

Richiamata la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), in base alla quale la misura 212 risulta di competenza degli Enti delegati;

Atteso che, secondo quanto previsto dalla misura 212 del PSR 2007-2013, hanno diritto alla concessione dell'indennità compensativa gli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità;

Considerato che:

- la presentazione delle domande a valere sulle misure connesse a superficie, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 8 del Reg. (CE) 1975/2006, non deve essere successiva al 15/05/08;
- la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

Considerato che:

- è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta dall'AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software predisposto dall'AGEA e disponibile sul portale www.sian.it;
- sono competenti, vista la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti delegati competenti per territorio;

Considerato che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 212 per il periodo di programmazione 2007-2013 ammontano a 163.000 euro;

Ritenuto pertanto di attribuire al presente bando le risorse finanziarie che si quantificano in 35.000 euro;

Considerato che qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;

Ritenuto di:

- fornire, allegate al presente atto quale parte integrante e necessaria, le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 212 nell'anno 2008;
- autorizzare la presentazione delle domande per l'annualità 2008 sulla misura 212 del PSR 2007-2013;
- stabilire che la presentazione delle suddette domande non deve essere successiva al 15/05/08 e che la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- stabilire che in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
- stabilire che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta dall'AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software predisposto dall'AGEA e disponibile sul portale www.sian.it ;
- stabilire sono competenti, vista la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti delegati competenti per territorio;

SU proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la presentazione delle domande a valere sulla misura 212 del PSR 2007-2013 per l'annualità 2008 secondo i criteri contenuti nel documento "Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse delle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria" allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;

2. di stabilire che:

- la presentazione, agli Enti delegati competenti per territorio, delle suddette domande non deve essere successiva al 15/05/08 e che la presentazione oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
 - in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
 - che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta dall'AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software predisposto dall'AGEA e disponibile sul portale www.sian.it;
 - sono competenti, vista la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti delegati competenti per territorio;
 - qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;
3. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
 4. di attribuire al presente bando le risorse finanziarie che si quantificano per il 2008 in 35.000 euro;
 5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO

Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse delle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Regione Liguria.

Obiettivi della misura

L'obiettivo è quello di sostenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate, spesso poco produttive, per il mantenimento del tessuto socio-economico. In tali aree, dove esiste un evidente svantaggio naturale nell'utilizzo agricolo del territorio, al fine di evitare l'abbandono delle zone coltivate, i maggiori costi e le perdite di reddito degli agricoltori vengono compensati attraverso il pagamento di una indennità rapportata agli ettari effettivamente utilizzati. In tale maniera viene incoraggiata la permanenza delle imprese e l'utilizzo agricolo di tali zone, preservando il territorio da un progressivo ulteriore degrado con conseguenze negative sull'ambiente. L'intervento ha come obiettivo primario il mantenimento della presenza umana attraverso la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree svantaggiate e marginali con funzione di presidio e di salvaguardia territoriale.

Descrizione della misura

E' erogata un'indennità compensativa, limitatamente ai terreni situati nel comune di Piana Crixia, per

le colture foraggere. I pagamenti sono annuali e rapportati agli ettari di SAU effettivamente utilizzati per tali colture.

I beneficiari si impegnano a:

- condurre le superfici aziendali secondo le Norme della Condizionalità di cui al Reg. CE 1782/2003.
- proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal momento di presentazione della domanda iniziale.

Localizzazione degli interventi.

Il territorio del comune di Piana Crixia.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono le imprese agricole, singole o associate, titolari di partita IVA.

Condizioni specifiche di accesso

Le condizioni di accesso, come sotto riportato, devono essere possedute e verificabili al momento della presentazione della domanda di aiuto.

1) Settore zootecnico.

Per gli allevatori che utilizzano superfici foraggere (erbai, prati e pascoli) l'aiuto è concesso, in rapporto agli ettari gestiti, agli imprenditori che:

- a) allevano animali delle specie bovina, bufalina, equina, ovina e caprina. L'allevamento è dimostrato mediante il registro di stalla e/o i dati provenienti dalla banca dati nazionale sulle consistenze zootecniche.
- b) mantengono un rapporto UBA/ettaro di superficie foraggera aziendale compreso tra 0,5 e 3.
- c) per le superfici a prato, effettuino almeno uno sfalcio entro il mese di luglio.
- d) per le superfici a pascolo, il periodo minimo di utilizzo deve essere di 90 giorni.

Nel caso di utilizzo di pascoli comuni, l'allevatore può percepire l'indennità compensativa per una quota di superficie del pascolo associato a cui partecipa; anche in questo caso il periodo minimo di pascolo dovrà essere di almeno 90 giorni. Il pascolo comune deve avere un Piano di Gestione Pastorale approvato dall'Ente Delegato competente per territorio.

Hanno diritto all'indennità gli allevatori che utilizzano almeno 3 ha e fino ad un massimo di 100 ha di SAU foraggera; gli ettari ulteriori oltre i 100 non vengono conteggiati per il premio; per il calcolo vengono applicati gli importi per scaglione definiti nella sottostante tabella:

Ettari	Intensità aiuto superfici foraggere diverse dal pascolo (Euro/ettaro)	Intensità aiuto superfici a pascolo (Euro/ettaro)
Fino a 30	250	200
Da 30,01 a 50	200	200
Da 50,01 a 100	150	150

(Nota esplicativa: prendendo ad esempio un'azienda con 40 ettari di SAU ammissibile di foraggere diverse dal pascolo, essa ha diritto ad una indennità di 250 euro x 30 ettari = 7.500 euro per i primi 30 ettari, e di 200 euro x 10 ettari = 2.000 euro per la superficie che ricade nel secondo scaglione, per un totale di 8.500 euro complessivi)

Possono beneficiare del contributo anche le imprese il cui centro aziendale è situato in zona diversa, ma che utilizzano terreni situati nel comune di Piana Crixia.

Criteri di priorità

I criteri di priorità concordati con il Comitato di Sorveglianza del PSR, con relativo punteggio, sono i seguenti:

Aziende zootecniche con numero di UBA allevate maggiore di 10:	punti 1
----------------------------------------------------------------	---------

A parità di punteggio hanno diritto di priorità le aziende con maggior numero di UBA.

Le domande riconosciute ammissibili, ma non ammesse a finanziamento per l'anno di riferimento in base ai criteri di priorità sopraindicati, decadono.

Impegni specifici collegati alla presente misura

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del reg. CE n. 1782/03 (condizionalità).

Tramite la sottoscrizione della richiesta di adesione alla misura il richiedente si impegna a mantenere l'attività agricola in zona svantaggiata per almeno 5 anni a partire dal primo pagamento.

Compatibilità con altre misure/azioni che prevedono pagamenti a superficie

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR che prevedono l'erogazione di un pagamento per unità di superficie.

Adempimenti procedurali

Costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

Compilazione delle domande

Il richiedente deve compilare la domanda utilizzando la modulistica disponibile sul portale SIAN.

Nella domanda deve essere dichiarata tutta la SAU aziendale, sia le superfici a premio che quelle non a premio che vanno inserite con specifico codice intervento "senza aiuto".

Possono essere ammesse alla concessione dell'indennità solo le particelle ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione Liguria.

Le domande per lo sviluppo rurale devono ordinariamente essere compilate tramite portale SIAN attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

La compilazione delle domande di sviluppo rurale tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale.

Le domande si distinguono in domanda di aiuto e domanda di pagamento. La domanda di aiuto costituisce la richiesta di adesione alla misura del Piano di Sviluppo Rurale cui fa seguito la verifica della finanziabilità in relazione ai requisiti di accesso e priorità previsti e alla dotazione finanziaria. La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

La stessa domanda di aiuto diventa automaticamente di pagamento se rientra tra le domande ammissibili finanziate.

Termini e modalità per la presentazione delle domande

Per l'anno 2008 le domande di aiuto devono pervenire entro il 15 maggio 2008 e costituiscono anche domanda di pagamento.

Ai fini della ricevibilità delle domande si stabilisce che queste devono essere presentate in forma cartacea agli Enti Delegati competenti per territorio e che nel caso di spedizione postale per la verifica del rispetto dei termini di presentazione fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.

Presentazione tardiva delle domande.

Salvo casi di forza maggiore o circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 72 del reg. 796/04, la presentazione di una domanda di aiuto oltre il termine del 15 maggio 2008 comporta una riduzione, pari all'1 % per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale.

Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Si invitano gli Enti delegati e gli enti preposti alla compilazione della domanda a dare adeguata diffusione, nelle modalità ritenute più opportune, circa gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal presente documento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**28.03.2008****N. 327**

Reg. (CE) n. 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013 - Valutazione compatibilità e procedure di gestione delle domande di adesione condizionata alla misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali" presentate nell'annualità 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituyente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 49 dell'11 dicembre 2007 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al n. 51 - Parte seconda - del 19 dicembre 2007, in seguito denominato PSR;

Preso atto che, con l'approvazione definitiva del PSR, risultano disponibili le risorse finanziarie per il periodo di programmazione;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n.42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, e in particolare l'articolo 4 (procedure);

Considerato che il comitato di sorveglianza del PSR, istituito dalla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 77 del regolamento (CE) n. 1698/2005, è stato consultato nella sua seduta del 27 febbraio 2008 in

merito ai criteri di selezione delle domande a valere sulla misura 211, come previsto dall'articolo 78 del regolamento citato;

Atteso che, in base alle decisioni di cui sopra assunte dal comitato di sorveglianza, i criteri di priorità relativi alla misura 211 sono descritti nel documento allegato, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), in base alla quale la misura 211 risulta di competenza degli Enti delegati;

Richiamata la DGR n°740/2007 con la quale si è provveduto all'apertura condizionata delle domande di adesione alla misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 per l'annualità 2007;

Atteso che ai sensi della citata DGR n. 740/2007:

- La concessione del premio era subordinata all'approvazione definitiva da parte della Commissione Europea del PSR 2007/2013 e alla verifica di compatibilità con le eventuali modifiche ed integrazioni che sarebbero state apportate dalla stessa Commissione in fase di negoziazione;
- il richiedente aveva la facoltà di confermare o recedere dall'impegno assunto dopo aver preso visione delle modifiche apportate in fase di negoziazione, e, in caso di rinuncia, doveva dichiarare con comunicazione scritta di non avere nulla ed in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti Delegati, di Agea e della Commissione europea in relazione agli impegni assunti;

Attesa la necessità di fornire le indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla misura 211 necessarie per la valutazione di compatibilità nonché le procedure da porre in atto per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata sulla misura 211 per l'annualità 2007;

Considerato che, ai sensi del Reg. (CE) n.1975/2006 e n. 796/2004 le domande a valere sulla misura 211 del PSR 2007/2013 presentate per l'anno 2007 devono essere regolarizzate e presentate agli Enti Delegati competenti per territorio entro la data del 15.05.2008 e che le domande regolarizzate e presentate oltre tale termine non possono essere accolte ai fini del finanziamento;

Considerato che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 211 per il periodo di programmazione 2007-2013 ammontano a 11.363.636 Euro;

Ritenuto pertanto di attribuire al presente bando le risorse finanziarie che si quantificano in 2.900.000 euro;

Considerato che qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;

Considerato che sono competenti, ai sensi della DGR n. 251/2008, nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti Delegati i quali sono tenuti alla predisposizione dei relativi elenchi di liquidazione che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;

Ritenuto di:

- fornire, allegate al presente atto quale parte integrante e necessaria, le indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla misura 211 necessarie per la valutazione di compatibilità nonché le procedure da porre in essere per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata sulla suddetta misura per l'annualità 2007;
- autorizzare la presentazione delle domande regolarizzate a valere sulla misura 211 del PSR 2007/2013 per l'anno 2007 entro il termine perentorio del 15.05.2008;
- stabilire che il richiedente può avvalersi della facoltà di recedere dall'impegno assunto, di cui alla

DGR 740/2007, tramite dichiarazione scritta da presentarsi entro il 15.05.2008, indicando che comunque nulla ed in alcuna sede ha da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti Delegati, di Agea e della Commissione europea in relazione agli impegni assunti;

- stabilire che sono competenti, ai sensi della DGR n. 251/2008, nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti Delegati i quali sono tenuti alla predisposizione dei relativi elenchi di liquidazione che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;

SU proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di definire, per i motivi in premessa indicati, le indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla misura 211 nonché le procedure da porre in essere per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata nella suddetta misura per l'annualità 2007, allegata al presente atto quale parte integrante e necessaria;
2. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la presentazione delle domande di adesione regolarizzate a conferma definitiva dell'impegno assunto in forma condizionata nel 2007 a valere sulla misura 211 del PSR 2007/2013;
3. di stabilire che:
 - le domande devono essere presentate entro il 15.05.2008, oltre tale data le domande non sono accoglibili;
 - gli Enti Delegati sono competenti, ai sensi della DGR n. 251/2008, alla ricezione delle domande, all'espletamento della relativa istruttoria, all'attribuzione dei punteggi e predisposizione dei relativi elenchi che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;
 - il richiedente ha la facoltà di recedere dall'impegno assunto tramite dichiarazione scritta entro il 15/05/2008, senza avere nulla da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti Delegati, di Agea e della Commissione europea in relazione agli impegni assunti;
 - qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;
4. ritenuto di attribuire al presente provvedimento le risorse finanziarie che si quantificano in 2.900.000,00 Euro;
5. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

REG. CE 1698/2005 – PIANO DI SVILUPPO RURALE

MISURA 211 “INDENNITA’ COMPENSATIVA” - VALUTAZIONE DI COMPABILITA’ E PROCEDURE DI GESTIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE PER L’ANNUALITA’ 2007

1. PREMESSA

La Regione Liguria con DGR n. 740 del 29/06/2007 ha approvato il bando per l’apertura condizionata delle domande di adesione alla misura 211 “Indennità compensativa” del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, per consentire ai soggetti interessati di aderire alla misura medesima e assumersi i relativi impegni a decorrere già dalla campagna 2007, evidenziando che la concessione del premio era comunque subordinata all’approvazione da parte della Commissione Europea del suddetto PSR 2007-2013 e alla compatibilità con le eventuali modifiche e integrazioni che sarebbero state apportate dalla stessa Commissione in fase di negoziazione.

Con il presente documento si forniscono le indicazioni relative alle modifiche e integrazioni apportate alla misura 211 con l’approvazione definitiva del PSR, indicando le procedure da porre in essere per adeguare le domande presentate.

I richiedenti devono regolarizzare le domande di adesione condizionata presentate nel 2007 oppure possono decidere di recedere dall’impegno assunto con la domanda di aiuto per iscritto; in mancanza di presentazione, entro il termine perentorio del 15 maggio 2008, della regolarizzazione della domanda di adesione condizionata presentata nel 2007 o della dichiarazione di rinuncia, la domanda di adesione condizionata a suo tempo presentata viene archiviata senza alcuna ulteriore comunicazione e il soggetto richiedente decade da ogni diritto senza avere nulla ed in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, degli Enti Delegati, dei CAA, di AGEA e della Commissione europea per quanto eventualmente già fatto.

Nel presente documento sono esposti anche i criteri di priorità sulla base dei quali attribuire i punteggi alle domande, qualora la disponibilità finanziaria prevista fosse inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate e quindi fosse necessario procedere a redigere una graduatoria a livello regionale delle domande ammissibili.

2. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA MISURA 211

La misura 211 “Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane” del PSR 2007 - 2013 rientra tra le misure che hanno subito modifiche a seguito delle osservazioni e prescrizioni degli uffici della Commissione Europea.

Tali modifiche hanno riguardato:

– **Per tutti i settori produttivi (zootecnia, olivicoltura, viticoltura):**

– La non ammissibilità dell’aiuto per un importo inferiore a 150 euro per beneficiario;

– **per il settore zootecnico:**

– la variazione del rapporto UBA/ettaro in senso estensivo, con il carico minimo che scende da 0,8 a 0,5 UBA/ettaro nel PSR approvato; rimane invariato il carico massimo di 3 UBA/ettaro.

– L’introduzione del limite massimo di carico di 2 UBA/ettaro per i pascoli ricadenti in zone delimitate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (protezione delle acque dell’inquinamento provocato dai nitrati).

– la variazione degli importi dei premi come riportato in tabella (in parentesi il valore indicato nella delibera 740/2007):

ETTARI	Intensità aiuto superfici a prato (Euro/Ettaro)	Intensità aiuto superfici a pascolo (Euro/Ettaro)
Da 3 a 30	250	200 (erano 150)
Da 30 a 50	200 (erano 150)	200 (erano 150)
Da 50 a 100	150 (erano 100)	150 (erano 100)

– per il settore viticolo:

– La DGR 740/2007 ammetteva la concessione dell'indennità alle zone montane comprese nei territori aventi il riconoscimento DOC o IGT; nel PSR approvato sono ammesse a premio le superfici che ricadono in "zone viticole di presidio territoriale"; con tale definizione si intendono le superfici viticole esistenti su terreni sostenuti da muri in pietra a secco e/o con pendenze superiori al 35%.

– Per il settore olivicolo:

– E' variato l'importo del premio, che passa da 200 euro/ettaro indicato nella DGR 740/2007 a 300 euro/ettaro nel PSR approvato.

– Viene introdotto l'impegno di una potatura almeno ogni tre anni.

3. LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA'

Come specificato nel Bando di cui alla citata DGR n. 740/2007, la concessione del premio è subordinata al riscontro della compatibilità delle domande presentate con le disposizioni approvate nel PSR 2007-2013.

Nel Bando erano state ipotizzate alcune situazioni che possono essere ricondotte alla seguente casistica:

- a) l'impegno è conforme a quanto riportato nel PSR approvato dalla Commissione Europea;
- b) l'impegno NON è conforme a quanto riportato nel PSR approvato dalla Commissione Europea, ma è possibile adeguare l'impegno previsto dalla precedente stesura del PSR.

In tutti i casi il soggetto beneficiario deve manifestare il suo interesse a:

- mantenere l'impegno;
- recedere dall'impegno.

In base a quanto sopra specificato e alle indicazioni riportate al punto 2 deve essere verificato:

1. Per tutte le domande, la sussistenza del requisito minimo di accesso relativamente all'importo minimo ammissibile di 150 euro.
2. Per le domande per la zootecnia, l'introduzione del limite massimo di carico di 2 UBA/ettaro per i pascoli ricadenti in zone delimitate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati).
3. Per le domande di olivicoltura, l'impegno aggiuntivo ad una potatura delle piante almeno ogni tre anni.
4. Per le domande di viticoltura, la verifica che le particelle per cui è richiesto il premio ricadano in "zone viticole di presidio territoriale"; con tale definizione si intendono le superfici viticole esistenti su terreni sostenuti da muri in pietra a secco e/o con pendenze superiori al 35%

4. LE PROCEDURE

Il soggetto beneficiario è tenuto a verificare, sulla base di quanto detto nei precedenti paragrafi, la compatibilità della domanda presentata rispetto alle disposizioni riportate nella versione approvata del PSR 2007-2013 della Regione Liguria e dovrà esprimersi circa l'opportunità di confermare o recedere dall'impegno assunto.

Qualora lo ritenga opportuno il richiedente ha tuttavia la facoltà di recedere dall'impegno assunto, dandone comunicazione per iscritto all'Ente Delegato competente. Nella comunicazione, come già previsto dal Bando, il soggetto dovrà dichiarare che non avrà nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti delegati, dell'Agea e della Commissione Europea per gli interventi già realizzati e non ammissibili e la domanda verrà quindi di conseguenza archiviata.

Qualora il soggetto richiedente ritenga di confermare l'impegno assunto, accettando le modifiche e

integrazione resesi necessarie a seguito dell'entrata in vigore del PSR 2007-2013 approvato, deve adeguare la domanda alle nuove indicazioni (obblighi, vincoli, premi) del PSR approvato (interventi, importi, ecc), ristampare la domanda sottoscrivendola e trasmetterla all'Ente delegato competente per territorio entro il 15/05/08, pena la decadenza dell'impegno.

Nel caso di trasmissione a mezzo posta fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.

Solo dopo questa operazione di regolarizzazione il competente Ente delegato può procedere all'istruttoria della domanda per la concessione del premio.

Si ricorda inoltre che:

- le domande per lo sviluppo rurale per il nuovo periodo di programmazione devono essere ordinariamente presentate tramite portale SIAN, attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale;
- ai fini del rispetto delle norme in materia di condizionalità, nella domanda deve essere dichiarata tutta la SAU aziendale, sia le superfici a premio che quelle non a premio che vanno inserite con specifico codice intervento "senza aiuto";
- nella fase di regolarizzazione delle domande presentate nel 2007 non è consentito aumentare la consistenza aziendale sia in termini di superficie, sia in termini di capi rispetto a quanto originariamente dichiarato;
- non sono concessi premi o contributi per importi inferiori a 150 euro.

5. CRITERI DI PRIORITA'

I criteri di priorità concordati con il Comitato di Sorveglianza del PSR, con relativo punteggio, sono i seguenti:

Aziende del settore zootecnico:	punti 2
Aziende zootecniche con numero di UBA allevate maggiore di 10:	punti 1
Aziende olivicole con più di 1 ettaro di SAU olivicola	punti 1
Aziende viticole con più di 0,5 ha di SAU viticola	punti 1

I punteggi relativi ai criteri di priorità sono sommabili tra di loro.

A parità di punteggio hanno diritto di priorità le aziende con maggior numero di UBA per le aziende zootecniche e con una maggiore superficie viticola e olivicola per i rispettivi settori produttivi.

Le domande riconosciute ammissibili, ma non ammesse a finanziamento per l'anno di riferimento in base ai criteri di priorità sopraindicati, decadono.

Impegni specifici collegati alla presente misura

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del reg. CE n. 1782/03 (condizionalità).

Tramite la sottoscrizione della richiesta di adesione alla misura il richiedente si impegna a mantenere l'attività agricola in zona montana per almeno 5 anni a partire dal primo pagamento.

Compatibilità con altre misure/azioni che prevedono pagamenti a superficie

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR che prevedono l'erogazione di un pagamento per unità di superficie.

6. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale www.agriligurianet.it.

Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

In nessun caso i richiedenti hanno nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti delegati, dell'Agea e della Commissione Europea per gli interventi già realizzati e non ammissibili.

Si invitano gli Enti delegati e gli enti preposti alla compilazione della domanda a dare adeguata diffusione, nelle modalità ritenute più opportune, circa gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal presente documento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.03.2008

N. 328

Reg. (CE) n. 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013 - Valutazione compatibilità e procedure di gestione delle domande di adesione condizionata alla misura 212 "Indennità compensative degli svantaggi naturali" presentate nell'annualità 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20.11.07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 49 dell'11 dicembre 2007 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al n. 51 - Parte seconda - del 19 dicembre 2007, in seguito denominato PSR;

Preso atto che, con l'approvazione definitiva del PSR, risultano disponibili le risorse finanziarie per il periodo di programmazione;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n.42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, e in particolare l'articolo 4 (procedure);

Considerato che il comitato di sorveglianza del PSR, istituito dalla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 77 del regolamento (CE) n. 1698/2005, è stato consultato nella sua seduta del 27 febbraio 2008 in merito ai criteri di selezione delle domande a valere sulla misura 212, come previsto dall'articolo 78 del regolamento citato;

Atteso che, in base alle decisioni di cui sopra assunte dal comitato di sorveglianza, i criteri di priorità relativi alla misura 212 sono descritti nel documento allegato, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), in base alla quale la misura 212 risulta di competenza degli Enti delegati;

Richiamata la DGR n. 740/2007 con la quale si è provveduto all'apertura condizionata delle domande di adesione alla misura 212 del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 per l'annualità 2007;

Atteso che ai sensi della citata DGR n° 740/2007:

- La concessione del premio era subordinata all'approvazione definitiva da parte della Commissione Europea del PSR 2007/2013 e alla verifica di compatibilità con le eventuali modifiche ed integrazioni che sarebbero state apportate dalla stessa Commissione in fase di negoziazione;
- il richiedente aveva la facoltà di confermare o recedere dall'impegno assunto dopo aver preso visione delle modifiche apportate in fase di negoziazione, e, in caso di rinuncia, doveva dichiarare con comunicazione scritta di non avere nulla ed in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti Delegati, di Agea e della Commissione europea in relazione agli impegni assunti;

Attesa la necessità di fornire le indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla misura 212 necessarie per la valutazione di compatibilità nonché le procedure da porre in atto per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata sulla misura 212 per l'annualità 2007;

Considerato che, ai sensi del Reg. (CE) n°1975/2006 e n°796/2004 le domande a valere sulla misura 212 del PSR 2007/2013 presentate per l'anno 2007 devono essere regolarizzate e presentate agli Enti Delegati competenti per territorio entro la data del 15/05/2008 e che le domande regolarizzate e presentate oltre tale termine non possono essere accolte ai fini del finanziamento;

Considerato che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 212 per il periodo di programmazione 2007-2013 ammontano a 163.000 euro;

Ritenuto pertanto di attribuire al presente bando le risorse finanziarie che si quantificano in 35.000 euro;

Considerato che qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti Delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti Delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;

Considerato che sono competenti, ai sensi della DGR n°251/2008, nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti Delegati i quali sono tenuti alla predisposizione dei relativi elenchi di liquidazione che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;

Ritenuto di:

- fornire, allegate al presente atto quale parte integrante e necessaria, le indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla misura 212 necessarie per la valutazione di compatibilità nonché le procedure da porre in essere per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata sulla suddetta misura per l'annualità 2007;
- autorizzare la presentazione delle domande regolarizzate a valere sulla misura 212 del PSR 2007/2013 per l'anno 2007 entro il termine perentorio del 15/05/2008;
- stabilire che il richiedente può avvalersi della facoltà di recedere dall'impegno assunto, di cui alla DGR 740/2007, tramite dichiarazione scritta da presentarsi entro il 15/05/2008, indicando che comunque nulla ed in alcuna sede ha da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA,

- degli Enti Delegati, di Agea e della Commissione europea in relazione agli impegni assunti;
- stabilire che sono competenti, ai sensi della DGR n° 251/2008, nella ricezione delle domande e nell'espletamento della relativa istruttoria gli Enti Delegati i quali sono tenuti alla predisposizione dei relativi elenchi di liquidazione che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;

SU proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di definire, per i motivi in premessa indicati, le indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla misura 212 nonché le procedure da porre in essere per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata nella suddetta misura per l'annualità 2007, allegata al presente atto quale parte integrante e necessaria;
2. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la presentazione delle domande di adesione regolarizzate a conferma definitiva dell'impegno assunto in forma condizionata nel 2007 a valere sulla misura 212 del PSR 2007/2013;
3. di stabilire che:
 - le domande devono essere presentate entro il 15/05/2008, oltre tale data le domande non sono accoglibili;
 - gli Enti Delegati sono competenti, ai sensi della DGR n°251/2008, alla ricezione delle domande, all'espletamento della relativa istruttoria, all'attribuzione dei punteggi e predisposizione dei relativi elenchi che devono essere trasmessi alla Regione Liguria;
 - il richiedente ha la facoltà di recedere dall'impegno assunto tramite dichiarazione scritta entro il 15/05/2008, senza avere nulla da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti Delegati, di Agea e della Commissione europea in relazione agli impegni assunti;
 - qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti Delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti Delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;
4. di attribuire al presente bando le risorse finanziarie che si quantificano in 35.000 euro;
5. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

REG. CE 1698/2005 – PIANO DI SVILUPPO RURALE**MISURA 212 “INDENNITA’ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI DIVERSE DALLE ZONE MONTANE” - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA’ E PROCEDURE DI GESTIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE PER L’ANNUALITA’ 2007****1. PREMESSA**

La Regione Liguria con DGR n. 740 del 29/06/2007 ha approvato il bando per l’apertura condizionata delle domande di adesione alla misura 212 “Indennità compensativa” del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, per consentire ai soggetti interessati di aderire alla misura medesima e assumersi i relativi impegni a decorrere già dalla campagna 2007, evidenziando che la concessione del premio era comunque subordinata all’approvazione da parte della Commissione Europea del suddetto PSR 2007-2013 e alla compatibilità con le eventuali modifiche e integrazioni che sarebbero state apportate dalla stessa Commissione in fase di negoziazione.

Con il presente documento si forniscono le indicazioni relative alle modifiche e integrazioni apportate alla misura 212 con l’approvazione definitiva del PSR, indicando le procedure da porre in essere per adeguare le domande presentate.

I richiedenti devono regolarizzare le domande di adesione condizionata presentate nel 2007 oppure possono decidere di recedere dall’impegno assunto con la domanda di aiuto per iscritto; in mancanza di presentazione, entro il termine perentorio del 15 maggio 2008, della regolarizzazione della domanda di adesione condizionata presentata nel 2007 o della dichiarazione di rinuncia, la domanda di adesione condizionata a suo tempo presentata viene archiviata senza alcuna ulteriore comunicazione e il soggetto richiedente decade da ogni diritto senza avere nulla ed in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, degli Enti Delegati, dei CAA, di AGEA e della Commissione europea per quanto eventualmente già fatto.

Nel presente documento sono esposti anche i criteri di priorità sulla base dei quali attribuire i punteggi alle domande, qualora la disponibilità finanziaria prevista fosse inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate e quindi fosse necessario procedere a redigere una graduatoria a livello regionale delle domande ammissibili.

2. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA MISURA 212

La misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane” del PSR 2007 - 2013 rientra tra le misure che hanno subito modifiche a seguito delle osservazioni e prescrizioni degli uffici della Commissione Europea.

Tali modifiche hanno riguardato:

- La non ammissibilità dell’aiuto per un importo inferiore a 150 euro per beneficiario;
- La variazione del rapporto UBA/ettaro in senso estensivo, con il carico minimo che scende da 0,8 a 0,5 UBA/ettaro nel PSR approvato; rimane invariato il carico massimo di 3 UBA/ettaro.
- La variazione dell’importo dei premi che viene equiparato per tutte le superfici foraggere aziendali a 150 euro/ettaro.

LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA’

Come specificato nel Bando di cui alla citata DGR n. 740/2007, la concessione del premio è subordinata al riscontro della compatibilità delle domande presentate con le disposizioni approvate nel PSR 2007-2013.

Nel Bando erano state ipotizzate alcune situazioni che possono essere ricondotte alla seguente casistica:

- a) l’impegno è conforme a quanto riportato nel PSR approvato dalla Commissione Europea;

b) l'impegno NON è conforme a quanto riportato nel PSR approvato dalla Commissione Europea, ma è possibile adeguare l'impegno previsto dalla precedente stesura del PSR.

In tutti i casi il soggetto beneficiario deve manifestare il suo interesse a:

- mantenere l'impegno;
- recedere dall'impegno.

In base a quanto sopra specificato e alle indicazioni riportate al punto 2 deve essere verificata la sussistenza del requisito minimo di accesso relativamente all'importo minimo ammissibile di 150 euro; viene invece confermata la superficie minima ammissibile per beneficiario di 3 ettari e la superficie massima di 100 ettari.

4. LE PROCEDURE

Il soggetto beneficiario è tenuto a verificare, sulla base di quanto detto nei precedenti paragrafi, la compatibilità della domanda presentata rispetto alle disposizioni riportate nella versione approvata del PSR 2007-2013 della Regione Liguria e dovrà esprimersi circa l'opportunità di confermare o recedere dall'impegno assunto.

Qualora lo ritenga opportuno il richiedente ha tuttavia la facoltà di recedere dall'impegno assunto, dandone comunicazione per iscritto all'Ente Delegato competente. Nella comunicazione, come già previsto dal Bando, il soggetto dovrà dichiarare che non avrà nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti delegati, dell'Agea e della Commissione Europea per gli interventi già realizzati e non ammissibili e la domanda verrà quindi di conseguenza archiviata.

Qualora il soggetto richiedente ritenga di confermare l'impegno assunto, accettando le modifiche e integrazione resesi necessarie a seguito dell'entrata in vigore del PSR 2007-2013 approvato, deve adeguare la domanda alle nuove indicazioni (obblighi, vincoli, premi) del PSR approvato (interventi, importi, ecc), ristampare la domanda sottoscrivendola e trasmetterla all'Ente delegato competente per territorio entro il 15/05/08, pena la decadenza dell'impegno.

Nel caso di trasmissione a mezzo posta fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.

Solo dopo questa operazione di regolarizzazione il competente Ente delegato può procedere all'istruttoria della domanda per la concessione del premio.

Si ricorda inoltre che:

- le domande per lo sviluppo rurale per il nuovo periodo di programmazione devono essere ordinariamente presentate tramite portale SIAN, attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale;
- ai fini del rispetto delle norme in materia di condizionalità, nella domanda deve essere dichiarata tutta la SAU aziendale, sia le superfici a premio che quelle non a premio che vanno inserite con specifico codice intervento "senza aiuto";
- nella fase di regolarizzazione delle domande presentate nel 2007 non è consentito aumentare la consistenza aziendale sia in termini di superficie, sia in termini di capi rispetto a quanto originariamente dichiarato;
- non sono concessi premi o contributi per importi inferiori a 150 euro.

5. CRITERI DI PRIORITA'

I criteri di priorità concordati con il Comitato di Sorveglianza del PSR, con relativo punteggio, sono i seguenti:

Aziende zootecniche con numero di UBA allevate maggiore di 10;	punti 1
----------------------------------------------------------------	---------

A parità di punteggio hanno diritto di priorità le aziende con maggior numero di UBA.

Le domande riconosciute ammissibili, ma non ammesse a finanziamento per l'anno di riferimento in base ai criteri di priorità sopraindicati, decadono.

Impegni specifici collegati alla presente misura

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del reg. CE n. 1782/03 (condizionalità).

Tramite la sottoscrizione della richiesta di adesione alla misura il richiedente si impegna a mantenere l'attività agricola in zona svantaggiata per almeno 5 anni a partire dal primo pagamento.

Compatibilità con altre misure/azioni che prevedono pagamenti a superficie

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR che prevedono l'erogazione di un pagamento per unità di superficie.

6. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale www.agriligurianet.it.

Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

In nessun caso i richiedenti hanno nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Liguria, dei CAA, degli Enti delegati, dell'Agea e della Commissione Europea per gli interventi già realizzati e non ammissibili.

Si invitano gli Enti delegati e gli enti preposti alla compilazione della domanda a dare adeguata diffusione, nelle modalità ritenute più opportune, circa gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal presente documento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.03.2008

N. 333

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Opere Sociali N.S. di Misericordia" di Savona - designazione Revisore dei conti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la l.r. n. 12/2006 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari" e ss. mm. e ii.;

VISTA la nota prot. n. 135588/2394 del 22.10.2007 con la quale il Dirigente del Settore Affari Istituzionali, Giuridici e Legislativi, ha reso noto che l'art. 21, comma 3 della l.r. n. 12/2006 e ss.mm. e ii., ha così previsto:

"L'azione di controllo e verifica amministrativo-contabile nelle Aziende di Servizi alla Persona è svolta da un Collegio di tre Revisori, nominati ai sensi dello Statuto: la Regione designa uno dei componenti. Per le Aziende con un volume di entrata al di sotto di euro 2.500.000,00 è da prevedersi un singolo Revisore designato dalla Regione";

VISTA altresì la successiva nota prot. n.248 del 18.2.2008 con la quale il Dirigente del Settore Affari Istituzionali Giuridici e legislativi ha chiesto di attivare le procedure per la designazione di un revisore dei Conti in seno all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Opere Sociali N.S. di Misericordia" di Savona;

VISTO l'art. 13 dello Statuto della suddetta Azienda Pubblica, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.18 del 18.1.2008, che stabilisce che l'azione di controllo e verifica amministrativo

contabile è svolta da un singolo Revisore designato dalla Regione;

VISTO il D.lgs 27/1/1992, n. 88 e successive modifiche ed integrazioni recante disposizioni in materia di revisori contabili;

RITENUTO di procedere alla designazione di persona in possesso del requisito di iscrizione al Registro dei Revisori contabili;

SU PROPOSTA del Presidente

DELIBERA

Di designare, ai sensi di quanto citato in premessa, quale membro regionale del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Opere Sociali N.S. di Misericordia" di Savona la persona di seguito indicata:

LOCCI LUCIANO

Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

04.04.2008

N. 347

L.r. 25/87. Proroga dei termini previsti dall'articolo 9 del Bando per la selezione dei Programmi Colore approvato con DGR 1584/07.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per i motivi e secondo le modalità indicati nelle premesse che si intendono integralmente richiamati:

- di prorogare i termini indicati all'articolo 9 del bando regionale approvato con D.G.R. 1584/07, in attuazione della legge regionale 5 agosto 1987 n. 25, articolo 10 ter, comma 2;
- di fissare quali nuovi termini utili per la presentazione dei Programmi da parte dei Comuni le date dal 30 maggio al 30 giugno 2008;
- di fissare quale nuovo termine per consentire alla Regione di apportare eventuali modifiche alla modulistica e all'elenco degli elaborati, di carattere non sostanziale e legato alle sole esigenze di informatizzazione dei Programmi, la data del 16 maggio 2008;
- di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul BURL e di darne divulgazione sul sito internet regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R., entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**04.04.2008****N. 348**

Legge regionale n. 13/07. Proroga dei termini previsti dall'art. 7 del bando relativo ai Programmi Integrati per la Ricettività Diffusa approvato con D.G.R. n. 1593 del 18 dicembre 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per tutto quanto sopra specificato e al quale si fa più ampio riferimento

- di prorogare i termini indicati all'art. 7 del bando regionale approvato con D.G.R. n. 1593/07, in attuazione della legge regionale 21 marzo 2007 n. 13;
- di fissare quali nuovi termini per la presentazione dei Programmi Integrati per la Ricettività Diffusa da parte dei Comuni le date del 30 giugno e del 30 luglio 2008;
- di fissare quale nuovo termine per consentire alla Regione di apportare eventuali modifiche alla modulistica e all'elenco degli elaborati, di carattere non sostanziale e legato alle sole esigenze di informatizzazione dei programmi la data del 30 maggio 2008;
- di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul BURL e di darne divulgazione sul sito internet regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**04.04.2008****N. 359**

Comune di Portovenere (SP). Adozione del progetto di recupero paesistico-ambientale ai sensi dell'art. 75 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i. per il recupero dell'area in loc. S. Giovanni sull'Isola Palmaria ("scheletrone").

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

- in data 24.5.2002 è stato sottoscritto apposito Accordo tra la Regione Liguria, la Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e per il Paesaggio della Liguria, la Soprintendenza per i Beni

Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ed il Comune di Portovenere per il recupero ambientale dell'area sita in località San Giovanni, sull'Isola Palmaria, in Comune di Portovenere;

- detto Accordo prevedeva la redazione di un progetto di recupero paesistico ambientale dell'area, definito nelle sue linee guida di concerto con le Amministrazioni firmatarie, in sintonia con le indicazioni del Piano del Parco di Portovenere, da approvarsi ai sensi dell'art. 75 della legge regionale n. 36/1997 e s.m. e i.;
- il recupero paesistico-ambientale dell'area interessata dal complesso architettonico denominato "scheletrone" si inserisce in un più ampio contesto di riqualificazione ambientale e di miglioramento delle fruibilità turistiche della costa nord dell'Isola Palmaria, in parte caratterizzata dalla presenza della struttura edilizia incompiuta, elemento di maggiore contrasto con il delicato contesto paesaggistico del sito, di grande suggestione;
- il Comune di Portovenere, nell'esercizio delle funzioni generali ad esso attribuite in materia di pianificazione e controllo del territorio nonché nella sua qualità di Ente preposto alla gestione del Parco naturale regionale di Portovenere, si impegnava ad assumere - nelle forme meglio viste e per quanto di sua competenza - tutte le iniziative volte ad assicurare la disponibilità pubblica delle aree in questione, per la maggior parte occupate dalla struttura edilizia esistente, e conseguentemente gli atti necessari alla realizzazione del progetto;
- la Regione Liguria si impegnava ad assistere, in termini tecnico-amministrativi ed istituzionali, il Comune di Portovenere nelle suddette iniziative, fra cui ad assumere eventuali provvedimenti di propria spettanza per addivenire all'acquisizione dell'area e alla realizzazione del progetto, nonché al finanziamento per una quota significativa del progetto stesso, sia direttamente con fondi regionali che promuovendo l'accesso a speciali risorse statali eventualmente disponibili;

DATO ATTO CHE:

- il Ministero per i beni e le Attività Culturali ha finanziato la redazione della prima stesura del progetto preliminare sotto il profilo architettonico;
- con Accordo di Programma Quadro in materia di "Salvaguardia e Tutela del Territorio", II° e III° Integrativo, sottoscritto il 30.11.2005 ed il 30.5.2007 dall'Amministrazione regionale con i competenti Ministeri, sono stati concessi finanziamenti da destinare alla realizzazione dell'intervento;
- sono stati altresì destinati appositi stanziamenti derivanti dalle delibere della Giunta regionale n. 1629/2005 e n. 655/2007 a valere sui fondi del "condono edilizio" di cui alla l.r. n. 5/2004, per contribuire alla realizzazione del progetto in argomento, trasferendoli al Comune in qualità di Ente attuatore, al fine di provvedere all'affidamento degli incarichi professionali per la necessaria integrazione del progetto preliminare fornito dagli Uffici ministeriali;
- il Comune di Portovenere, in data 12.2.2007 ha ricevuto dai periti incaricati le risultanze delle indagini geologiche e strutturali con le quali veniva evidenziata la necessità di una totale demolizione del manufatto edilizio esistente, con conseguente impossibilità di attuare il progetto originario che ne prevedeva il parziale mantenimento;
- la Regione Liguria, a seguito dell'acquisizione di dette perizie, ha convenuto con il Comune di Portovenere e gli Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di procedere alla totale revisione della proposta progettuale originaria, con necessità di redigere un nuovo progetto preliminare dell'intervento di recupero, con la totale demolizione del manufatto edilizio, tenuto anche conto delle nuove indicazioni contenute nel Piano del parco regionale di Portovenere, nel testo licenziato in sede di approvazione avvenuta con deliberazione del Consiglio regionale 11.10.2007 n. 38;
- il Dipartimento regionale Pianificazione Territoriale, il Comune di Portovenere e gli Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali tramite i funzionari incaricati hanno seguito le fasi di redazione del progetto preliminare, modificato a seguito delle suddette perizie, ed integra-

to con gli approfondimenti tematici, geologico-tecnici, strutturali, naturalistici, sino alla consegna da parte del Comune del progetto definitivo, redatto ai sensi delle normative vigenti in materia di opere pubbliche;

VISTA:

- la nota n. 0001079 del 12.2.2008 con la quale il Comune di Portovenere, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, ha trasmesso la deliberazione n. 13 dell'11.2.2008 ed una copia completa del progetto definitivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i.;

RILEVATO CHE:

- il Piano Urbanistico comunale di Portovenere, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data 26.2.2002, ricomprende l'area di intervento nell'ambito R12 – sub ambito R12.1 Palmaria, ex cava Carlo Alberto, Villa San Giovanni, “scheletrone” –, il cui obiettivo è diretto al recupero dei valori residui presenti nell'area ed al recupero delle situazioni di degrado;
- il Piano del Parco regionale di Portovenere, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 dell'11.10.2007, ha classificato l'ambito in questione “ASV”, “ASV.1 Area di Sviluppo “Scheletrone”, “ASV.2 Area di Sviluppo ex Cava Carlo Alberto” e “ASV.3 Area di Sviluppo Punta Secca”, mentre il percorso pedonale ed i pontili previsti interessano la “ASS5 Area e struttura di servizio Molo Terrizzo”, la “ASS20 Area e struttura di servizio Bagni dell'Arsenale”. Secondo il Piano del parco, la “ASV1” è caratterizzata dalla presenza del manufatto incompleto, di cui è necessaria la demolizione per il miglioramento complessivo dell'immagine e della qualità del territorio;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/1990 e s.m. l'area:
 - sub assetto insediativo come IS-CE (Insediamenti Sparsi, soggetti a regime normativo di Conservazione);
 - sub assetto geomorfologico come MA, regime normativo di Mantenimento;
 - sub assetto vegetazionale parte come CE, regime normativo di Conservazione (area occupata dal sedime dello “scheletrone” e sentiero da Beffettuuccio a Punta Secca) e parte in COL-ISS (restante tratto del sentiero fino al Terrizzo);
- l'Isola Palmaria è un Sito di Interesse Comunitario (SIC IT1345104: 159,539 ha.), con necessità di acquisire la valutazione di incidenza per interventi di natura urbanistico-edilizia;
- l'area di intervento risulta assoggettata a vincolo paesaggistico ai sensi della parte III del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. per effetto del Decreto Ministeriale 3 agosto 1959, con conseguente necessità di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di competenza regionale nei confronti dell'intervento in questione in sede di approvazione del progetto;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa e il PUD (Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali) contengono previsioni riferite all'ambito interessato dal progetto, come meglio illustrato nella allegata Relazione Tecnica;

DATO ATTO CHE:

- il progetto definitivo trasmesso dal Comune di Portovenere è stato redatto in piena coerenza con le finalità indicate negli strumenti urbanistico-territoriali sopracitati, nonché con gli obiettivi a suo tempo individuati nell'Accordo sottoscritto tra Regione, Comune e Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2002;

CONSIDERATO CHE:

- il Progetto di Recupero Paesistico-ambientale di che trattasi è volto alla riqualificazione ambientale dell'area oggi parzialmente occupata dalla struttura edilizia denominata "scheletrone", attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:
 - abbattimento della struttura edilizia incompiuta denominata "scheletrone";
 - pulizia e riqualificazione dell'area;
 - creazione di terrazzamenti rinverditi;
 - nascita della piazza lineare;
 - riqualificazione e potenziamento del percorso da Terizzo a Beffettuccio;

- il Progetto in argomento - come rappresentato nel dettaglio nella allegata Relazione Tecnica - risulta compatibile con le previsioni del vigente:
 - Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/1990 e s.m.;
 - Piano Urbanistico Comunale di Portovenere, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 in data 26.2.2002;
 - Piano del Parco regionale di Portovenere, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 38 dell'11.10.2007;
 - Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 64/2000;
 - Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali;

- l'area di intervento risulta assoggettata a vincolo paesaggistico ai sensi della parte III del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. per effetto del Decreto Ministeriale 3 agosto 1959, con conseguente necessità di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di competenza regionale nei confronti dell'intervento in questione in sede di approvazione del progetto;
- l'Isola Palmaria è un Sito di Interesse Comunitario (SIC IT1345104: 159,539 ha.), con necessità di acquisire la valutazione di incidenza di competenza regionale nei confronti dell'intervento di che trattasi, prima dell'approvazione del progetto;
- le aree e gli immobili interessati dalla realizzazione dell'intervento di recupero sono per la maggior parte di proprietà privata, con conseguente necessità di procedere all'acquisizione degli stessi nelle forme meglio viste, in osservanza della vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- il progetto interessa aree appartenenti al demanio pubblico dello stato, con conseguente necessità di acquisire i titoli occorrenti per la loro occupazione;

DATO ATTO CHE:

- il progetto di che trattasi è costituito dagli elaborati grafici e descrittivi indicati nella Relazione Tecnica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, depositati in atti presso il Servizio regionale Tutela del Paesaggio;
- le Strutture regionali a vario titolo competenti nel procedimento in parola si sono espresse in senso favorevole, nei termini riportati nella citata Relazione Tecnica;

RITENUTO CHE:

- per le motivazioni e nei termini indicati nella citata Relazione Tecnica possa procedersi all'adozione del Progetto di Recupero Paesistico-ambientale in oggetto indicato;
- nella fase intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del progetto, dovranno essere compiuti gli affinamenti progettuali con particolare riferimento ai pareri come sopra richiamati ed all'acquisizione delle necessarie intese con l'Amministrazione del Demanio Statale;
- sia opportuno prevedere margini di flessibilità alla soluzione progettuale in argomento, entro i quali possano essere apportate contenute modificazioni al progetto, senza rendere necessaria l'attivazione del procedimento di variante allo stesso a norma del citato art. 75, come meglio specificato nella Relazione Tecnica;
- sia necessario raccomandare al Comune di Portovenere, in qualità di soggetto attuatore, la massima cautela nelle fasi di cantiere in relazione alla delicatezza del contesto naturalistico-ambientale rappresentato sia dalla situazione a terra sia dall'interessamento della parte a mare (area tutela marina, aree di balneazione e impianti di mitilicoltura);

Su proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Infrastrutture e Logistica, e dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

- di adottare - per le motivazioni e nei termini indicati in premessa, come in dettaglio specificate nella Relazione Tecnica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale - ai sensi dell'art. 75, comma 3, della legge regionale n. 36/1997 e s.m. e i., il Progetto di Recupero Paesistico-ambientale dell'area in località San Giovanni sull'Isola Palmaria ("scheletrone"), nel Comune di Portovenere SP;
- di disporre che il Servizio Tutela del Paesaggio provveda agli adempimenti di pubblicità-partecipazione previsti dall'art. 15 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

REGIONE LIGURIA

**DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E AREE PROTETTE**

OGGETTO: Comune di Portovenere SP. Progetto di Recupero Paesistico-ambientale ai sensi dell'art. 75 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i. per il recupero dell'area in località San Giovanni sull'Isola Palmaria ("scheletrone").

RELAZIONE TECNICA

Responsabili del procedimento: Dott.ssa Rosangela Natta e Dott. Stelio Cioli

PREMESSE

L'intero territorio del Comune di Portovenere è stato inserito nella lista dei siti del patrimonio mon-

diale posti sotto la tutela dell'UNESCO e, fin dal 1959, è stato sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.; larga parte del medesimo territorio è stata ricompresa nel Parco naturale regionale di Portovenere di cui alla l.r. n. 30/2001 ed è interessata da tre ampi Siti di interesse comunitario (SIC).

Sull'Isola Palmaria, in località San Giovanni, è presente una struttura edilizia incompiuta in cemento armato, comunemente denominata "scheletrone", la quale con la sua imponenza ed ubicazione deturpa il paesaggio dell'Isola, proprio rispetto al nucleo storico di Portovenere.

Il recupero paesistico-ambientale dell'area si inserisce in un più ampio contesto di riqualificazione ambientale e di miglioramento delle fruibilità turistiche della zona, la costa nord dell'Isola Palmaria, sito di interesse paesistico e naturalistico di eccezionale rilevanza, di cui si rende necessario un miglioramento di immagine, coerente con le esigenze di conservazione e tutela in rapporto ad un'ampia fruizione del territorio.

Ciò induceva la Regione Liguria, la Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e per il Paesaggio della Liguria, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ed il Comune di Portovenere a sottoscrivere in data 24.5.2002 un apposito Accordo per il recupero ambientale dell'area, al fine di pervenire in tempi contenuti alla bonifica ed alla riqualificazione del sito, demolendo la struttura incompleta e realizzando un recupero paesaggistico delle aree interessate attraverso la loro rinaturalizzazione.

Tale intervento si inserisce in un più ampio processo di collaborazione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Liguria nel campo della tutela e valorizzazione del paesaggio ligure attraverso interventi di riqualificazione di quella componente del patrimonio "culturale" costituita dal paesaggio della realtà ligure, in linea con le finalità di collaborazione fra Stato e Regione riaffermate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.). La Regione Liguria, infatti, sottoscriveva già nel 1999 apposita Intesa con il ridetto Ministero per una fattiva collaborazione in materia di paesaggio al fine di pervenire ad indirizzi comuni non solo nella gestione capillare della materia ma soprattutto nell'attuazione di alcune significative trasformazioni e riqualificazioni di ambiti delicati sotto il profilo della tutela dei valori ancora presenti e della loro valorizzazione.

In questa ottica si colloca l'Accordo stipulato nel 2002, volto al recupero dell'area in argomento, con il quale è stata avviata una fattiva collaborazione con gli Uffici ministeriali ed il Comune di Portovenere nella fase di impostazione delle linee guida del progetto e nella valutazione dei risultati, al fine di poter disporre di uno strumento operativo di qualità condiviso dai soggetti pubblici coinvolti e su cui impostare le azioni di tutela necessarie per un effettivo recupero dell'area.

Detto Accordo prevedeva la redazione di un progetto di recupero paesistico ambientale dell'area, definito nelle sue linee guida di concerto con le Amministrazioni firmatarie, in sintonia con le indicazioni del Piano del Parco di Portovenere, da approvarsi ai sensi dell'art. 75 della legge regionale n. 36/1997 e s.m. e i.;

Il Comune di Portovenere, nell'esercizio delle funzioni generali ad esso attribuite in materia di pianificazione e controllo del territorio nonché nella sua qualità di Ente preposto alla gestione del Parco naturale regionale di Portovenere, si impegnava ad assumere – nelle forme meglio viste e per quanto di sua competenza – tutte le iniziative volte ad assicurare la disponibilità pubblica delle aree in questione, per la maggior parte occupate dalla struttura edilizia esistente, e conseguentemente gli atti necessari alla realizzazione del progetto.

La Regione Liguria, per sua parte, si impegnava ad assistere, in termini tecnico-amministrativi ed istituzionali, il Comune di Portovenere nelle suddette iniziative, fra cui ad assumere eventuali provvedimenti di propria spettanza per addivenire all'acquisizione dell'area e alla realizzazione del progetto, nonché al finanziamento per una quota significativa del progetto stesso, sia direttamente con fondi regionali che promuovendo l'accesso a speciali risorse statali eventualmente disponibili.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali finanziava con fondi propri la redazione della prima stesura del progetto preliminare sotto il profilo architettonico.

In sede di sottoscrizione da parte della Regione Liguria e dei competenti Ministeri di Accordo di Programma Quadro in materia di "Salvaguardia e Tutela del Territorio", II° e III° Integrativo, in data

30.11.2005 ed il 30.5.2007, venivano destinati finanziamenti per la realizzazione dell'intervento.

Altresì, con deliberazioni della Giunta regionale n. 1629/2005 e n. 655/2007 sono stati destinati stanziamenti a valere sui fondi del "condono edilizio" di cui alla l.r. n. 5/2004 al fine di contribuire alla realizzazione del progetto in argomento, trasferendoli al Comune di Portovenere in qualità di Ente attuatore, per l'affidamento degli incarichi professionali necessari all'integrazione del progetto preliminare fornito dagli Uffici ministeriali.

Detto Comune in data 12.2.2007 ha ricevuto dai periti incaricati le risultanze delle indagini geologiche e strutturali, nelle quali si evidenziava la necessità di una totale demolizione del manufatto edilizio esistente, con conseguente impossibilità di attuare il progetto originario che ne prevedeva il parziale mantenimento.

A seguito dell'acquisizione di dette perizie si è convenuto con il Comune di Portovenere e gli Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di procedere alla totale revisione della proposta progettuale originaria, con necessità di redigere un nuovo progetto preliminare dell'intervento di recupero, con la totale demolizione del manufatto edilizio, tenuto anche conto delle nuove indicazioni contenute nel Piano del parco di Portovenere, nel testo licenziato in sede di approvazione avvenuta con deliberazione del Consiglio regionale 11.10.2007 n. 38.

Il Dipartimento regionale Pianificazione Territoriale, il Comune di Portovenere e gli Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali tramite i funzionari incaricati hanno seguito le fasi di redazione del progetto preliminare, modificato a seguito delle suddette perizie ed integrato con gli approfondimenti tematici, geologico-tecnici, strutturali, naturalistici, sino alla consegna da parte del Comune del progetto definitivo, redatto ai sensi delle normative vigenti in materia di opere pubbliche.

In data 15.2.2008 con nota n. 0001079 del 12.2.2008 il Comune di Portovenere, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, ha trasmesso la deliberazione n. 13 dell'11.2.2008 ed una copia completa del progetto definitivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i..

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrizione del sito.

L'Isola Palmaria, insieme alle isole minori del Tino e del Tinetto, costituisce un ideale prolungamento del promontorio di Portovenere, a delimitazione sul lato sud-est del golfo della Spezia. Il versante sud-ovest è il più ripido, con coste rocciose, a picco sul mare, mentre i versanti settentrionale e orientale digradano verso il mare. La costa nord dell'Isola Palmaria, da Punta della Scuola ad est fino alla località Beffettuccio ad ovest, comprende aree edificate e stabilmente abitate. Il pendio alle spalle dell'abitato è occupato da coltivi a terrazzamenti. L'unico corso d'acqua stabile dell'Isola – di portata trascurabile – sfocia in mare in località Terrizzo, non lontano dal principale punto di approdo dell'Isola. In località Cala Alberto è presente un altro pontile per il quale è ipotizzabile un potenziamento. In prossimità di tale approdo si trova un promontorio sabbioso-ciottoloso denominato Punta Secca.

La vegetazione presente sull'Isola risente dell'influenza antropica: gli incendi, le attività agricole e le introduzioni di specie non autoctone hanno sensibilmente modificato l'aspetto originario del territorio. Accanto a coltivi e terreni incolti sono presenti specie arbustive a macchia mediterranea correlata alla lecceta. I contenuti della relazione tecnico-illustrativa in tal senso sono sufficientemente esaurienti e ad essi si fa rinvio.

La principale emergenza morfologica dell'Isola è rappresentata dall'ampia area dell'ex cava Carlo Alberto, in cui, cessate le attività estrattive, permane una situazione di degrado, con la presenza di specie vegetali esotiche invasive.

L'area più direttamente interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di un edificio incompiuto, denominato "scheletrone", esito di una complessa vicenda amministrativa-giudiziaria che lo ha reso l'elemento di maggiore contrasto con il contesto paesaggistico di riferimento. Risulta del tutto evidente come l'abbattimento della struttura edilizia possa rappresentare un significativo miglioramento delle caratteristiche del luogo e l'immagine dell'intero territorio.

Descrizione dell'area di intervento

L'area di intervento è rappresentata dal sedime della struttura edilizia incompiuta, dalla parete rocciosa retrostante, da altri lotti minori circostanti detta struttura e dal sedime del percorso pedonale che si sviluppa lungo la costa nord fra Beffettuuccio e il Terrizzo, per una superficie totale di mq 18.231, di cui mq 13.537 di proprietà privata, mq 3.844 appartenenti al Demanio pubblico dello Stato, ramo Marina Mercantile e mq 850 appartenenti al Demanio pubblico dello Stato.

Si renderà pertanto necessario acquisire le aree di proprietà privata nelle forme meglio viste e per le aree demaniali acquisire i titoli occorrenti per la loro occupazione.

Proposta progettuale.

Criteri per la riqualificazione paesaggistico-ambientale della Costa Nord dell'Isola Palmaria.

Come già evidenziato, il progetto di recupero paesistico-ambientale dell'area si inserisce nel più ampio contesto di riqualificazione e miglioramento delle potenzialità turistiche dell'intera costa nord dell'Isola Palmaria. La situazione attuale della costa nord in un ambito di grande suggestione e di valore storico e paesaggistico rende necessario un intervento di più ampio respiro tale da coniugare le esigenze di conservazione e tutela a quelle di più ampia fruizione del territorio. Sono presenti due poli di attrazione: il principale punto d'attracco dell'Isola al Terrizzo e il Museo del Mare, presso Punta della Scuola. In tale scenario si inserisce l'area in questione, con l'obiettivo primario del suo recupero, creando in luogo dello "scheletrone" una piazza lineare con la necessità di migliorare la percorribilità pedonale dei sentieri.

L'obiettivo principale risulta ampiamente perseguito da una serie di interventi volti alla complessiva riqualificazione della costa: la valorizzazione del belvedere di Beffettuuccio quale punto panoramico, l'adeguamento della viabilità pedonale dei sentieri per una maggiore fruizione del territorio attraverso la messa in sicurezza ed il potenziamento del sentiero che va da Terrizzo al belvedere, passando dalla piazza lineare, la riqualificazione del pontile in località Cala Alberto in posizione centrale nella costa, in adiacenza alla piazza.

Progetto di recupero ambientale dell'area di intervento.

Abbattimento dello "scheletrone".

La condizione necessaria per addivenire ad una reale riqualificazione dell'area è rappresentata dall'abbattimento delle strutture edilizie incompiute, elemento di forte contrasto e di degrado non solo estetico (circa 8000 mc di materiale).

Tale abbattimento potrà consentire una totale fruibilità pubblica dell'area sistemata, a supporto della ricettività e del turismo, dell'attività balneare e della nautica (rimessaggio).

Parte del materiale di risulta proveniente dalla demolizione (circa 1000 mc), depurato da ferri di armatura e pre-trattato, verrà utilizzato in loco per creare una duna a protezione della parete rocciosa, opportunamente rinverdata.

Viene assicurato il recupero del materiale non utilizzabile in sito ed il relativo deposito in appositi centri di smaltimento.

Pulizia e riqualificazione dell'area.

Le superfici interessate dagli interventi previsti saranno ripulite dalla vegetazione incongrua mediante operazioni di rimozione, taglio e asportazione di materiale arbustivo giudicato infestante e nocivo (per una superficie di circa 3000 mq).

Dovrà essere preservata la macchia mediterranea tipica, con particolare attenzione alla fase di cantiere nei confronti delle essenze arbustive ed arboree situate nel sito di intervento.

Creazione dei terrazzamenti.

Una volta eliminata la struttura edilizia incompiuta, sarà visibile l'anfiteatro roccioso retrostante a scenario dell'intera area recuperata. Nella parte inferiore del pendio saranno previsti terrazzamenti rin-

verditi, tali da costituire fasce vegetate di pregio estetico, da inserirsi adeguatamente nel contesto vegetazionale e floristico dell'Isola.

I terrazzamenti saranno sistemati con muretti a secco tipici dell'ambiente rurale, caratteristici della riviera ligure e del paesaggio della Palmaria. L'utilizzo del materiale in massima parte recuperabile in loco consentirà un contenimento dei costi.

Saranno impiantate essenze tipiche della macchia mediterranea, autoctone dell'Isola Palmaria, tali da ricostituire l'impianto vegetale originario. La descrizione delle scelte nell'utilizzo delle essenze è descritta in modo esaustivo nella relazione tecnica di progetto, cui si fa rinvio.

Piazza lineare.

L'area dello "scheletrone", liberata dalla struttura edilizia e dalla vegetazione infestante, costituisce uno spazio riconquistato alla fruizione pubblica, quale piacevole luogo di incontro e di sosta, polo di attrazione per turisti e visitatori del parco.

La creazione della piazza lineare, con l'impianto di gruppi di essenze arboree ed arbustive al fine di ombreggiare l'area, la previsione di tagli trasversali di raccordo tra le diverse quote con lunghe e basse gradonate in pietra, il tutto completato da muretti a secco, consentono la massima accessibilità al luogo.

Ai piedi della parete rocciosa sarà prevista una duna rinverdata, collegata al percorso da una rampa. I muretti a secco che guidano verso la parte pianeggiante della piazza si trasformano in sedute dell'altezza di cm. 50, in pietra, ai cui piedi si imposta la base della duna che raggiunge nel suo punto massimo un'altezza di tre metri.

Riqualificazione e potenziamento del percorso da Terrizzo a Beffettuccio.

La riqualificazione del percorso da Terrizzo a Beffettuccio (per una lunghezza di circa 1200 metri) costituisce un elemento di rilevanza significativa nel contesto generale del progetto, in quanto contribuirà alla valorizzazione della costa nord dell'Isola nei suoi poli di attrazione per un incremento nella fruizione turistica.

Al fine di migliorare la percorribilità dell'itinerario è quindi previsto un modesto allargamento del sentiero esistente, in alcuni tratti arretrato verso il mare, protetto dalla forza erosiva dello stesso attraverso muri in pietra a secco, scogliere, ridisegno delle scarpate, con rinverdimento degli stessi con specie arbustive ed erbacee autoctone e resistenti al salmastro.

Sarà previsto il miglioramento del piano di calpestio, in oggi sconnesso, con materiali adeguati, quali calcestre, pietra locale e legno.

A partire dal molo principale del Terrizzo fino alla spiaggia posta oltre la Locanda Lorena, sul lato a mare, verrà posizionata una passerella di collegamento in legno rinforzata da una scogliera, nell'ottica della realizzazione futura dei pontili previsti dal P.U.D. (Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali).

Il muretto esistente alla fine del pontile a limite del percorso a mare viene rivestito con tavole in legno del tipo utilizzato per i moli, al fine di poter utilizzare la seduta.

Da qui il sentiero prosegue lungo la spiaggia di futuro ripascimento, con pavimentazione in pietra locale, attraversando il Bagno della Marina Militare, con la previsione di opere di finitura in superficie nel piano di calpestio, con sottolineatura degli ingressi attraverso pergolati verdi e portali lignei.

Lungo tutto il percorso si prevede l'inserimento di arredo urbano con panche in legno di larice.

In località Villa Podestà il percorso aggira il muro di cinta della proprietà ed è posto sopra la nuova scogliera di protezione a mare. La finitura in lastre di pietra a spacco offre continuità con l'ingresso della villa ed il molo. Il muro del manufatto edilizio sarà adeguato in altezza a quello di cinta e la copertura da bonificare sarà come prescritto dalle norme del Piano del Parco.

Al termine del percorso in località Beffettuccio è prevista un'area di sosta realizzata con lo stesso tavolato ligneo dei moli del Terrizzo e dalla quale si può godere il panorama su Portovenere e la chiesa di San Pietro.

ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI

Progetto architettonico e paesaggistico

- > Relazione tecnico illustrativa
- > Disciplinare descrittivo e prestazionale
- > Computo metrico estimativo
- > Quadro tecnico economico
- > Tav. 1 – Pianificazione territoriale di riferimento
- > Tav. 2 – Linee guida per la valorizzazione della costa
- > Tav. 3 – Stato di fatto, la costa nord della Palmaria
- > Tav. 4 – Stato di fatto, l'area di intervento in località San Giovanni
- > Tav. 5 – Percorso, Planimetria di progetto
- > Tavv. 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 – Percorso, Planimetria e dettagli
- > Tav. 6 – Planimetria di progetto
- > Tav. 7 – Sezioni e dettagli
- > Tav. 8 – Opere a verde, smaltimento acque

Progetto strutturale

- > Tav. 1 – Rappresentazione generale dell'area di intervento (indicazione degli interventi di rilevanza strutturale e richiami alle tavole esplicative)
- > Tav. 2 – scheletrone, Rilievo di dettaglio e riprese fotografiche
- > Tav. 3 – scheletrone, Fasi della demolizione
- > Tav. 4 – scheletrone, Sistemazione di progetto
- > Tav. 5 – Rilievo del percorso attuale
- > Tav. 6 – Riqualificazione percorsi, zona Beffettuccio (consolidamento scarpate, modifica percorso, realizzazione di passerella)
- > Tav. 7 – Riqualificazione percorsi, Tratto Beffettuccio-Punta Secca (consolidamento scarpate, consolidamento e realizzazione nuovo muro di contenimento)
- > Tav. 8 – Riqualificazione percorsi, Terrizzo (realizzazione di scogliera e nuovo percorso)
- > Tav. 9 – Computo metrico estimativo, Analisi prezzi
- > Tav. 10 – Relazione tecnica descrittiva, Relazione di calcolo
- > Tav. 11 – Planimetria delle aree di esproprio e di occupazione
- > Tav. 12 – Piano particellare di esproprio (aree private) e di occupazione (aree demaniali)
- > Tav. 13 – Relazione di pre-stima delle aree da acquisire
- > Tav. 14 – Disciplinare descrittivo e prestazionale

Relazione geologico-tecnica con allegati

Studio per la valutazione di incidenza (Area SIC IT1345104)

DISCIPLINA URBANISTICA, TERRITORIALE E REGIME DI VINCOLO

- > il Piano Urbanistico comunale di Portovenere, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data 26.2.2002, ricomprende l'area di intervento nell'ambito R12, riferito ad aree

maggiormente interessate da fenomeni di trasformazioni e degrado; in particolare, le parti non edificate e la ex cava Carlo Alberto rappresentano ormai valori di immagine acquisiti. L'ambito si articola in sub ambiti, tra cui viene individuato il sub ambito R12.1 Palmaria, ex cava Carlo Alberto, Villa San Giovanni, "scheletrone", il cui obiettivo è diretto al recupero dei valori residui presenti nell'area ed al recupero della situazioni di degrado;

- il Piano del Parco regionale di Portovenere, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 38 dell'11.10.2007 rappresenta il quadro di riferimento per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio del Comune di Portovenere (sito UNESCO), dei SIC presenti sul territorio (IT1345103 Isola Palmaria e IT1345104 Isole Tino e Tinetto, interamente ricadenti nel Parco e IT1345005 Portovenere-Riomaggiore-San Benedetto per la parte ricadente nel Parco), nonché dell'Arcipelago della Palmaria inserito nell'Accordo di Programma Quadro 1999 per lo sviluppo locale delle Isole minori, al quale la Regione ed il Comune di Portovenere hanno aderito nel 2006; detto Piano ha classificato l'ambito in questione "ASV", "ASV.1 Area di Sviluppo "Scheletrone", "ASV.2 Area di Sviluppo ex Cava Carlo Alberto" e "ASV.3 Area di Sviluppo Punta Secca", mentre il percorso pedonale ed i pontili previsti interessano la "ASS5 Area e struttura di servizio Molo Terrizzo", la "ASS20 Area e struttura di servizio Bagni dell'Arsenale". Secondo il Piano del Parco, la "ASV1" è caratterizzata dalla presenza del manufatto incompleto, di cui è necessaria la demolizione per il miglioramento complessivo dell'immagine e della qualità del territorio: l'art. 12.4 della relativa norma di attuazione definisce le modalità di attuazione dell'intervento di riqualificazione dell'area medesima attraverso un Progetto di recupero paesistico-ambientale redatto ai sensi dell'art. 75 della legge regionale n. 36/1997 e s.m.e i.. Le finalità della disciplina sono il potenziamento dell'offerta turistica del Parco, nel rispetto dei valori da tutelare e la dotazione della zona di servizi per la balneazione e la fruizione turistica. I medesimi obiettivi sono presenti nella disciplina riferita alle aree "ASV2", "ASV3", "ASS5" e "ASS20"; infine, il Piano prevede una "ATM" Area di Tutela Marina", che interessa, fra l'altro, la costa nord dell'Isola Palmaria fino a Punta Secca;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/1990 e s.m. classifica l'area di intervento:
 - sub assetto insediativo come IS-CE (Insediamenti Sparsi, soggetti al regime normativo di Conservazione); si evidenzia al riguardo che con apposita variante di iniziativa regionale approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 48/2000 si è provveduto a riclassificare parte del territorio dell'Isola Palmaria, ed in particolare la zona in questione, quale IS-CE, rispetto a ID-MA (Insediamenti Diffusi, soggetti a regime normativo di Mantenimento);
 - sub assetto geomorfologico come MA, regime normativo di Mantenimento;
 - sub assetto vegetazionale parte come CE, regime normativo di Conservazione (area occupata dallo "scheletrone" e sentiero da Beffettuccio a Punta Secca) e parte in COL-ISS (restante tratto del sentiero fino al Terrizzo);
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 64/2000, definisce le linee di intervento connesse alla qualità dell'offerta turistica ligure, mirate a migliorarne i servizi, nonché ad una complessiva riqualificazione paesistico-ambientale con effetti diretti sulla qualità dei centri balneari attraverso la difesa della costa ed il rinascimento delle spiagge.
- Il PUD (Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali) nella variante del dicembre 2005 recepisce le indicazioni della disciplina della costa introdotta nel PUC per quanto attiene alla destinazione ad uso balneare della spiaggia compresa tra la Locanda Lorena e lo stabilimento balneare della Marina Militare. Viene prevista la destinazione balneare nel suddetto tratto di costa e mantenuta la destinazione nautica nel rimanente tratto tra la Locanda Lorena e la Piazza del Terrizzo. Si prevede la riqualificazione dell'intera area con l'obiettivo di migliorare la fruizione pubblica del litorale attraverso la creazione di un percorso lungomare in legno, a collegamento della Piazza del Terrizzo con la spiaggia e il percorso pubblico esistente che conduce verso Carlo Alberto e la zona di Punta Secca, con una necessaria opera di bonifica e ripascimento del litorale per un migliore utilizzo ai fini della balneazione. Nella zona nautica è prevista la realizzazione di tre pennelli in legno su pali, parte integrante del percorso pubblico di nuova realizzazione;

- l'Isola Palmaria è un Sito di Interesse Comunitario (SIC IT1345104: 159,539 ha.), con necessità di acquisire la valutazione di incidenza di competenza regionale prima dell'approvazione del progetto;
- l'area di intervento risulta assoggettata a vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. per effetto del Decreto Ministeriale 3 agosto 1959, con necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 159 del ridetto D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. di competenza regionale in sede di approvazione del progetto.

PARERI STRUTTURE REGIONALI

Le Strutture del Dipartimento Pianificazione Territoriale per quanto di competenza hanno reso il loro contributo nell'istruttoria del progetto, l'Ufficio Aree Demaniali Marittime, il Servizio Parchi e Aree Protette ed il Servizio Tutela del Paesaggio.

In particolare l'Ufficio Aree Demaniali Marittime in riferimento alle previsioni in località Terrizzo ritiene opportuno che prima dell'approvazione del progetto venga adeguatamente approfondita la scelta di realizzare una struttura in scogliera a supporto del nuovo percorso e a radicamento dei pontili, valutando anche possibili soluzioni alternative, quali passerelle su pali. Ciò rispetto alle possibili implicazioni sulla dinamica del litorale interessato, con particolare riferimento all'adiacente spiaggia.

Si è inoltre provveduto a richiedere i pareri alle Strutture regionali ritenute competenti in ordine al progetto in questione, in particolare il Dipartimento Ambiente.

Con nota n. 725 in data 3.4.2008 del Direttore del Dipartimento Ambiente è stato espresso per quanto di competenza parere favorevole nei confronti del progetto di che trattasi, nei termini sotto riportati:

“

- sia assoggettato a Valutazione di incidenza, a tale proposito si evidenzia la mancanza nella documentazione fornita dello studio relativo alla localizzazione dei cantieri e la descrizione della modalità di esecuzione lavori nonché la quantificazione degli impatti;
- sia verificata la rispondenza dei nuovi pontili galleggianti in loc. “Terrizzo” con le previsioni del Piano di Utilizzo delle aree demaniali, già assoggettato a procedura di verifica-screening;
- sia acquisito il parere tecnico previsto dall'art. 12 del Regolamento del Codice della Navigazione (presso il competente Settore Ecosistema Costiero); a tal fine la documentazione progettuale dovrà essere integrata con una breve relazione contenente le verifiche idraulico-marittime delle nuove opere (pontili e scogliere radenti)”.

Si è altresì richiesto il parere all'Ufficio regionale Produzioni Agroalimentari in ordine al progetto in questione, il quale con nota n. 411 del 3.4.2008 ha espresso il parere di competenza nei termini di seguito riportati: “ ... si rende necessario che, per quanto riguarda le opere a mare e le relative fasi di cantiere, queste vengano eseguite in modo da garantire il minimo impatto con gli impianti di mitilicoltura localizzati nello specchio acqueo antistante la zona di intervento”.

PROPOSTA CONCLUSIVA

L'evoluzione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale operanti sull'area di intervento si pone in piena sintonia con gli obiettivi prefissati dalle Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'iniziativa in argomento. A partire dalla volontà regionale di variare il regime normativo del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico all'assetto insediativo da Mantenimento a Conservazione sull'area di che trattasi (anno 2000), proseguendo con la definizione della disciplina del Piano Urbanistico Comunale (anno 2002) e del Piano del Parco regionale di Portovenere (anno 2007), si manifesta con forza l'intendimento comune delle Amministrazioni nel portare finalmente a compimento un'azione di reale riqualificazione di un ambito di rilevante pregio paesaggistico ed ambientale nel tempo degradato nei suoi valori peculiari.

Come già ampiamente evidenziato nella premessa, il presente progetto è stato redatto in attuazione degli obiettivi e delle finalità prefigurati nell'Accordo sottoscritto nel 2002 tra Regione, Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Comune di Portovenere, e rappresenta lo sviluppo

operativo degli atti di pianificazione urbanistica e territoriale e delle Intese sottoscritte tra la Regione e i soggetti pubblici interessati.

Le indicazioni contenute nel progetto di recupero di che trattasi sono quindi compatibili con le previsioni degli strumenti sopra citati. Gli interventi oggetto della proposta progettuale sono ammissibili in riferimento al regime di vincolo paesaggistico operante sull'ambito ed ai regimi normativi di cui al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

Nella fase intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del progetto, dovranno essere compiuti gli affinamenti progettuali in riferimento sia ai pareri come sopra richiamati sia all'acquisizione delle necessarie intese con l'Amministrazione del Demanio Statale.

Si propone la previsione di margini di flessibilità alla soluzione progettuale in argomento, entro i quali possano essere apportate contenute modificazioni al progetto, senza rendere necessaria l'attivazione del procedimento di variante allo stesso a norma del citato art. 75. A titolo di esempio si indicano modalità esecutive, sviluppo del percorso, opere di protezione, andamento dei terrazzamenti, da valutarsi in sede regionale, proponendo di mantenere comunque le valutazioni di merito in capo alla Regione per i profili di competenza.

Si propone altresì di raccomandare al Comune di Portovenere, in qualità di soggetto attuatore, la massima cautela nelle fasi di cantiere in relazione alla delicatezza del contesto naturalistico-ambientale rappresentato sia dalla situazione a terra sia dall'interessamento della parte a mare (area tutela marina, aree di balneazione e impianti di mitilicoltura);

Per quanto sopra considerato e valutato, sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata e dai pareri acquisiti, **si propone l'adozione ai sensi dell'art. 75 della legge regionale n. 36/1997 e s.m. e i. del Progetto di Recupero Paesistico-ambientale dell'area sita in località San Giovanni sull'Isola Palmaria ("scheletrone"), nel Comune di Portovenere SP.**

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

10.03.2008

N. 558

Autorizzazione esecuzione progetto modifica opere captazione concessione mineraria sfruttamento acque minerali denominata "Fonte Argentiera Alta Val d'Olba", nei Comuni di Urbe e Sassello (Sv).- Richiedente: Nuova Millennium s.r.l.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

- 1) Alla Società Nuova Millennium S.r.l., in persona del legale rappresentante pro-tempore, corrente in Milano, Corso Venezia, 40, Partita I.V.A. 13451370152, indicata nelle premesse, è concessa l'autorizzazione di cui all'art. 6, secondo comma, della l.r. n° 33/1977, citata, ad eseguire l'intervento di modifica all'opera di captazione della sorgente di acqua minerale, nell'ambito della concessione mineraria denominata "Fonte Argentiera Alta Val d'Olba", nel territorio dei Comuni di Urbe e Sassello (Savona).
- 2) L'intervento è autorizzato limitatamente alle modifiche di carattere non strutturale, da realizzarsi all'interno dell'opera di captazione, con le modalità esecutive indicate nel nuovo progetto presentato dalla Società richiedente, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

3) Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria nel termine di sessanta giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Gabriella Minervini

(allegato omesso)

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI E
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

12.03.2008

N. 631

Legge 64/2001 e d.lgs. 77/2002. Servizio civile nazionale. Approvazione dei progetti presentati alla scadenza del 31 ottobre 2007.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la legge 6 marzo 2001 n. 64 (istituzione del Servizio civile nazionale) e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 (disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della l. 6 marzo 2001 n. 64) e successive modificazioni, ed in particolare:
 - l'articolo 5, comma 2, che prevede l'istituzione presso le Regioni di Albi regionali al quale siano iscritti gli enti ed organizzazioni di Servizio che svolgono attività in tale ambito territoriale;
 - l'articolo 6, comma 5, che dispone che le Regioni esaminino ed approvino i progetti presentati da enti ed organizzazioni che prevedono attività sul loro territorio, comunicando la graduatoria di merito all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;
- la legge regionale 11 maggio 2006 n. 11 (istituzione e disciplina del sistema regionale del Servizio civile) ed in particolare l'articolo 5, comma 1 e 2, che istituisce, in attuazione del citato articolo 5 del d.lgs. 77/2002, l'Albo regionale degli enti di Servizio civile;

VISTA altresì la Circolare dell'Ufficio Nazionale del Servizio civile del 4 aprile 2006 con la quale si approvavano le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale;

RiCHIAMATO il decreto del Ministero della Solidarietà Sociale 3 Agosto 2006 inerente le caratteristiche, le modalità di redazione e di presentazione ed i criteri di selezione ed approvazione dei progetti di Servizio civile nazionale, che possono essere presentati esclusivamente dagli enti iscritti negli albi di cui all'art. 5 del decreto legislativo sopra citato, con allegata griglia di valutazione che mette a disposizione complessivi 80 punti e che individuava come termini per la presentazione degli stessi le date dal 2 al 31 ottobre 2007;

RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta regionale 7 settembre 2007 n. 1003 con la quale, come previsto dal predetto d.m. 3 Agosto 2006, sono stati approvati i criteri regionali finalizzati all'attribuzione di ulteriori 20 punti nella valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale presentati alla scadenza del 31 ottobre 2007, nonché alla possibilità di presentare progetti in co-progettazione e con un numero minimo di volontari ridotto a due in luogo dei quattro previsti dalla normativa nazionale;

PREMESSO che con appositi precedenti decreti sono stati individuati i progetti esclusi dalla valutazione e quelli assoggettati a limitazioni, sulla base della sopra richiamata normativa e delle relative disposizioni e procedure attuative;

CONSIDERATO:

- che l'istruttoria di valutazione dei progetti ammessi è stata condotta sulla base della normativa di riferimento sopra richiamata, ed in particolare dei criteri previsti nel Prontuario allegato al predetto d.m. 3 agosto 2006, inerente le caratteristiche, le modalità di redazione e di presentazione ed i criteri di selezione ed approvazione dei progetti di Servizio civile nazionale;
- che le determinazioni conseguenti alle istruttorie riportate nel presente provvedimento sono sintesi della documentazione conservata agli atti di della Struttura regionale competente in materia;

DATO ATTO che in merito alle valutazioni approvate con il presente atto, l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile dovrà esprimere apposito nulla osta ai sensi dell'articolo 6 comma 5 del d.lgs. 77/2002;

DATO ATTO altresì che l'ammissibilità e la valutazione dei progetti ritenuti idonei, con l'indicazione del relativo punteggio, non implica l'automatico inserimento nel bando nazionale degli stessi, ma che i progetti che potranno essere finanziati saranno individuati solo a seguito delle procedure di riparto del Fondo nazionale all'uopo preposto;

DECRETA

per quanto in premessa specificato, che si richiama integralmente:

- di approvare l'elenco dei progetti idonei ed i relativi punteggi di cui all'allegato, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, risultante dall'istruttoria condotta ai sensi della vigente normativa;
- di comunicare, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del d.lgs. 77/2002, il predetto elenco all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile per l'espressione del nulla osta di competenza, subordinando al suddetto la ratifica della graduatoria definitiva;
- di dare atto che l'inserimento nell'elenco come sopra approvato non implica per i progetti l'automatica inclusione nel bando nazionale, poiché i progetti che beneficeranno dei previsti finanziamenti saranno individuati, con successivo apposito atto, a seguito del nulla osta di cui sopra ed al riparto del Fondo nazionale all'uopo preposto;

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni, o alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Marcello Carli

(segue allegato)

cod. ente	NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	n.vol. rich.	n.vol.conc.	P.N.	P.R.	P.TOT.
NZ00826	Comune Genova	Verde urbano, rurale e parchi	6	6	61	16	77
NZ00810	Associazione S.Marcellino	Operare con le persone senza dimora.....	4	4	57	15	72
NZ00050	Villaggio del ragazzo	Villaggio accanto....	8	8	61	10	71
NZ03134	CIRS - Genova	Noemi e Rut:percorsi di accoglienza della diversità	5	5	55	14	69
NZ00826	Comune Genova	Laboratorio cultura	15	15	52	16	68
NZ00826	Comune Genova	Non uno di meno 2008	4	4	52	15	67
NZ02824	Comune di Taggia	Giovani con i giovani	4	4	62	5	67
NZ01581	Città di Sarzana	Informagiovani in rete anno 2008	18	18	51	16	67
NZ00826	Comune Genova	Le persone al centro	8	8	50	17	67
NZ03825	Comune di Savignone	Tre metri sopra il cielo	2	2	54	12	66
NZ00050	Villaggio del ragazzo	Formarsi accompagnando	8	8	54	12	66
NZ02587	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Dai diritti deboli ai diritti dei più deboli:.....	4	4	63	2	65
NZ00050	Villaggio del ragazzo	Città ancora	6	6	52	12	64
NZ00826	Comune Genova	Città giovane e digitale....	8	8	49	14	63
NZ02824	Comune di Taggia	Filo diretto per la solidarietà	4	4	58	5	63
NZ00826	Lega italiana per la lotta contro i tumori	Costruire la prevenzione: un gioco da ragazzi	4	4	55	7	62
NZ01565	ANSPI Volontariato	Anziani....ecocci	10	5	54	7	61
NZ01565	ANSPI Volontariato	Oratoriamo	10	10	54	7	61
NZ00826	Comune Genova	Identità e appartenenza in un contesto che cambia	6	6	44	16	60
NZ01821	AVIS comunale La Spezia	AVIS solidarietà e servizio	4	4	56	3	59
NZ01805	Il Sentiero Movimento Ragazzi	Seconda stella a destra	17	17	50	9	59
NZ01674	Istituto David Chiossone	Animare il giorno	6	6	47	11	58
NZ01435	AVIS provinciale Genova	La donazione del sangue: un'esperienza di vita.....	10	10	52	6	58
NZ01674	Istituto David Chiossone	Saliamo sulle giostre	4	4	43	14	57
NZ00050	Villaggio del ragazzo	Anziani al centro	8	8	53	4	57
NZ01581	Città di Sarzana	Patto generazionale per il sostegno delle fasce deboli	28	28	46	11	57
NZ02411	Il Ce.Sto	La città migrante	10	10	43	14	57
NZ02529	Cooperativa sociale La Comunità	Lo sguardo e la parola: il filo del racconto	10	10	43	14	57
NZ00559	Comune di Porto Venere	Anziani....risorsa del territorio	4	4	50	5	55
NZ00050	Villaggio del ragazzo	I Colori della cultura	4	4	50	4	54
NZ03025	Veneranda Compagnia di Misericordia	Una casa in libertà	2	2	49	5	54
NZ01391	Comune di Cogorno	kairos 2008	8	8	47	7	54
NZ00877	C.R.I.- Comitato regionale	Sempre in mezzo a voi 2008	14	14	47	7	54

NZ00877	C.R.I.- Comitato regionale	Atutaci ad aiutarti 2008	28	22	46	7	53
NZ00877	C.R.I.- Comitato regionale	Impara l'A.C.B.	12	12	46	7	53
NZ01674	Istituto David Chiossone	Riprendiamoci la vita	3	3	41	11	52
NZ01391	Comune di Cogorno	Pegaso	4	4	44	8	52
NZ01391	Comune di Cogorno	Sulle tracce dei Fieschi 2008	2	2	46	6	52
NZ02730	Comune di Serra Riccò	Strada facendo	3	3	41	11	52
NZ00339	Comune di Savona	Cicli e ricicli per la sostenibilità in città	4	4	46	5	51
NZ02876	Comune di Ronco Scrivia	Giovani e vecchi gioco di specchi	2	2	42	8	50
NZ00050	Villaggio del ragazzo	Il tempo liberato	4	4	49	0	49
NZ00339	Comune di Savona	Insieme per il futuro 2	4	4	41	8	49
NZ02824	Comune di Taggia	I giovani nella solidarietà	4	4	43	5	48
NZ03016	U.D.I. - Centro di accoglienza	Su la testa!	4	4	43	5	48
NZ00826	Comune Genova	Forest fires	4	4	35	12	47
NZ00339	Comune di Savona	Un anziano per amico	4	4	41	6	47
NZ01391	Comune di Cogorno	Airone 2008	2	2	39	7	46
NZ00339	Comune di Savona	I volontari del quartiere	2	2	37	8	45
NZ03315	Comune di Albenga	Giovani esperienze e vecchie bisogni	4	4	37	4	41
NZ00356	Comune di Sestri Levante	Diventare cittadini vicino ai più fragili	4	4	39	2	41
NZ00356	Comune di Sestri Levante	La gabbianella e il gatto	2	2	39	2	41
NZ01324	Comune di Ceriale	Generazioni che si incontrano	4	4	33	2	35
NZ01152	Comune di Alassio	Alassio: il valore della cultura	4	4	28	0	28
NZ03826	Comune di Santa Margherita L.	Servizi socio-educativi un mondo da scoprire	2	2	23	1	24

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE**14.03.2008****N. 666**

Art. 7 l.r. n. 21/2001.- Rinnovo autorizzazione e contestuale variante programma coltivazione cava di serpentino "Fossa di Lavagnin", in Comune di Pontinvrea (Savona), a favore dell'impresa f.lli Baccino di Baccino Alberto e Giuseppe s.n.c..

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa:

- 1) - Di rilasciare, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva, con contestuale variante al programma di coltivazione finalizzato alla sistemazione definitiva della cava di serpentino denominata "FOSSA DI LAVAGNIN", in Comune di Pontinvrea (Savona), a favore dell'Impresa F.lli Baccino di Baccino Alberto e Giuseppe S.n.c. (Cod. Fisc. 00131810095), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Pontinvrea (Savona), Via Ferriera, 5, fatti salvi i diritti dei terzi.
- 2) - Di rilasciare altresì, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n° 21/2001, all'Impresa F.lli Baccino di Baccino Alberto e Giuseppe S.n.c., l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, di competenza del Settore Assetto del Territorio, nonché l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 159 del D.Leg.vo. n° 42/2004, così come modificato con D.Leg.vo n° 157/2006, di competenza del Servizio Tutela del Paesaggio.
- 3) - Di disporre che l'Impresa in premessa, nell'esecuzione del programma di coltivazione e sistemazione, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi del 24 gennaio 2008:
 - a) l'attività di abbancamento e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con particolare riferimento alle prescrizioni di carattere geologico-tecnico;
 - b) sono esclusi dal possibile utilizzo esclusivamente finalizzato alla ricomposizione ambientale di aree di cave le seguenti tipologie di rifiuto: (rif. Allegato 1 - suballegato 1 - D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii) 7.41 "detriti di perforazione", 7.15 "fanghi di perforazione", 13.6 e 13.7 "gessi chimici", 13.11 "silicato bicalcico", in ragione delle caratteristiche chimico-fisiche predominanti degli stessi;
 - c) i lavori connessi all'attività di abbancamento e di sistemazione dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
 - d) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere mantenuta in efficienza, anche dopo l'esecuzione degli interventi, l'apposita recinzione atta a prevenire danni a persone, animali o cose;
 - e) ogni fase di intervento programmato dovrà essere preceduta da idonea picchettatura;
 - f) dovrà prestarsi massima cura alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);

- g) particolare cura dovrà essere riposta nell'osservanza del D.M. 11 marzo 1988 e del D.M. 14 settembre 2005;
- h) dovranno essere rispettati gli indirizzi generali in materia di salvaguardia idrogeologica della normativa del Piano di Bacino vigente, con specifico riferimento all'adozione di tutti i possibili accorgimenti per l'ottimale regimazione delle acque superficiali e profonde ed alla stabilità dei fronti di riporto, ancorchè temporanei;
- i) il rilevato dovrà essere realizzato nel rispetto dei fattori condizionanti la stabilità dello stesso, come definiti nelle verifiche di stabilità di cui agli elaborati tecnici del progetto; in particolare i materiali inerti conferiti in cava, che andranno a costituire il rilevato, dovranno rispondere rigorosamente alle tipologie di "terreni" indicate nel progetto, sia in termini qualitativi che per caratteristiche geotecniche, ad eccezione delle tipologie di cui al precedente punto 2), utilizzando in via prioritaria il materiale presente in Località Piancilegia del Comune di Pontinvrea, a condizione che lo stesso sia ricompreso tra le tipologie consentite, ed effettuando in umido tutte le lavorazioni interessate da tale materiale potenzialmente pericoloso per prevenire la formazione di polveri;
- j) i materiali inerti dovranno essere abbancati mediante strati successivi di limitato spessore, pari a 30 cm., fino ad un massimo di 50 cm., immediatamente rullati e compattati con mezzi operativi idonei, previa miscelazione in modo da creare un riempimento omogeneo e compatto;
- k) dovranno essere eseguite dalla Direzione Lavori verifiche in situ, mediante prove geotecniche dirette, atte a verificare la rispondenza dei "terreni" alle classi qualitative sopra citate;
- l) dovranno essere accuratamente realizzate le "opere accessorie" previste a progetto, atte a prevenire l'insorgenza di pressioni neutre all'interno del rilevato e, qualora necessario, sulla base delle valutazioni della Direzione Lavori, realizzando, in fase esecutiva, degli interstrati di materiale arido con funzione drenante di spessore minimo di 50 cm., ogni 3-4 metri di riporto;
- m) alla fine dei lavori, nell'ambito delle operazioni da svolgersi al termine della coltivazione, connesse alla sistemazione del suolo e della tutela ambientale, ai fini dello svincolo del deposito cauzionale e per quanto previsto dalla l.r. n° 4/1999, dovrà essere redatta una Relazione di Fine Lavori, sottoscritta da professionista abilitato, che certifichi la rispondenza delle caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti il rilevato con quanto previsto a progetto e verifichi la stabilità dello stesso; la caratterizzazione geotecnica dovrà derivare da almeno tre prove geotecniche dirette in situ, adeguatamente posizionate sul rilevato, nel rispetto delle International Standard Procedures del tipo prove penetrometriche dinamiche DPSH;
- n) la sistemazione delle zone interessate dall'attività estrattiva dovrà essere eseguita in conformità alla documentazione progettuale allegata al provvedimento autorizzativo, con particolare riferimento alla Relazione "Interventi di recupero ambientale e ripristino della copertura vegetazionale" redatta dal Dott. For. Riccardo Scaletta, con la seguente ulteriore prescrizione:
- dovrà essere attuata una più intensa piantumazione di alberature ed essenze vegetali tipiche dei luoghi, in modo da favorire quel processo di simbiosi con le aree limitrofe che renderà meno percepibile il complesso a suo tempo in attività;
- o) entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2008, la Ditta esercente dovrà presentare alla Regione una relazione illustrativa sullo stato di avanzamento dei lavori di abbancamento e sistemazione, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato.

- 4) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 5 (cinque), dalla data del presente provvedimento.
- 5) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 5 (cinque), dalla data del presente provvedimento.
- 6) - Di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica ha validità di anni 5 (cinque), dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940.
- 7) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m, stabilito in euro 107.423,00.= (centosettemilaquattrocentoventitre/00), per le motivazioni di cui in premessa resta invariato.
- 8) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- 9) - Di avvisare che:
 - a) il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero dell'Ambiente, il quale, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del D.Leg.vo n° 42/2004, ha il potere di annullarlo, con provvedimento motivato avente effetti retroattivi, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa documentazione;
 - b) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione, notificazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Gabriella Minervini

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI
ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI**

12.03.2008

N. 667

Approvazione modifiche allo Statuto dell'associazione "NERVI I°" con sede in Genova iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n° 56.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. sono approvate le modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria degli Associati dell'associazione "Nervi I°" con sede in Genova, con verbale a rogito dottor Alessandro Corsi, Notaio in Genova, repertorio n° 29575, raccolta n° 13893, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. le modifiche di cui trattasi, così come approvate, sono iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della Regione Liguria;

3. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

DIRIGENTE
Gabriella Laiolo

(allegato omissis)

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI**

12.03.2008

N. 668

Cancellazione dell'associazione "Centro di Assistenza Tecnico Pollupice " con sede in Finale Ligure (Sv) iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n° 380.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di trascrivere la cancellazione dell'associazione "Centro di Assistenza Tecnico Agricola Pollupice", con sede in Finale Ligure (SV), dal Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato - a cui risulta iscritta al numero di repertorio 380 - a seguito delle disposizioni impartite dal Presidente del Tribunale di Savona con proprio provvedimento del 19 febbraio 2008;
2. di iscrivere il presente provvedimento nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
3. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Presidente dell'associazione "Centro di Assistenza Tecnico Agricola Pollupice", nonché al Presidente del Tribunale di Savona;
4. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Gabriella Laiolo

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO SOSTEGNO ALLO SVILUPPO
DEL SISTEMA PRODUTTIVO****21.03.2008****N. 719**

L.r. 10/2003 - Revoche, riduzioni e decadenze relative ai contributi concessi con decreto dirigenziale n. 2445 dell'8/8/2006.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

- sono revocati i contributi concessi con il Decreto Dirigenziale n. 2445 dell'8/8/2006 alle imprese elencate nell'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- sono ridotti, in misura proporzionale all'investimento effettivamente realizzato, i contributi concessi con il Decreto Dirigenziale n. 2445 dell'8/8/2006 alle imprese elencate nell'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- è dichiarata la decadenza della concessione dei contributi per i quali è stata effettuata la rinuncia dalle Ditte elencate nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la pubblicazione, per estratto, del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto o dalla comunicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Gianni Dellacasa

(segue allegato)

REVOCHE

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITIVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONE DELLA REVOCA
1	MARENGO SAS DI MARENGO FLAVIO & C.	OREFICERIA	P.ZZA MANZONI, 12R GENOVA	01322200997	€ 6.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
5	PRIMA S.A.S. DI FOSSARELLO ENRICA E C.	OREFICERIA	VIA BRIGATE PARTIGIANE, 28/B CAIRO MONTENOTTE (SV)	00948060090	€ 1.900,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
7	FARMACIA BORGARELLO DEL DR. BORGARELLO MARZIO	FARMACIA	VIA CLAVESANA 51 ANDORA (SV)	BRGMRZ44M25H150G	€ 6.000,00	Punto 12 lettera G) Allegato, Parte I, della DGR n. 1152 del 15/10/2004 e Punto 4 Allegato, Parte II del medesimo provvedimento: la documentazione prodotta dall'impresa dimostra che il progetto è stato avviato già prima della presentazione della domanda di contributo.
9	DINO ROSASCO DI CARLO E ADELMO ROSASCO SNC	OREFICERIA	VIA G. COSTA, 5 CICAGNA (GE)	02721220107	€ 6.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
13	LEPANTO CRISTINA	OREFICERIA	VIA CAVOUR 33 VENTIMIGLIA (IM)	LPNCST70P461138L	€ 3.057,20	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
16	ANTONIONI MAURO E ADOLFO SNC - DISTRIBUTORE AGIP	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA SAN QUIRICO, 160R GENOVA	02256430105	€ 2.279,60	Punto 12 lettera G) Allegato, Parte I, della DGR n. 1152 del 15/10/2004 e Punto 4 Allegato, Parte II del medesimo provvedimento: la documentazione prodotta dall'impresa dimostra che il progetto è stato avviato già prima della presentazione della domanda di contributo.
18	FARMACIA DELLA SALUTE SNC	FARMACIA	VIA VITTORIO VENETO, 104 USCIO (GE)	01381700994	€ 760,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
19	COSE COSI' DI CECCHINI ALESSANDRA	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA FIUME, 14/16 LA SPEZIA	CCCLSN65D59E	€ 2.580,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
23	RASO GRAZIELLA	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA NATALE GALLINO, 67R GENOVA	RSAGZL63E55D969H	€ 2.319,20	Punto 12 lettera G) Allegato, Parte I, della DGR n. 1152 del 15/10/2004 e Punto 4 Allegato, Parte II del medesimo provvedimento: la documentazione prodotta dall'impresa dimostra che il progetto è stato avviato già prima della presentazione della domanda di contributo.
25	FARMACIA INTERNAZIONALE S.N.C. DELLA DOTTRESSA MERLI ROSSANA & C	FARMACIA	VIA MONTEVERDI, 41 LA SPEZIA	00963690110	€ 1.560,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
26	BARATTINI MARCO - TABACCHERIA	TABACCHERIA	VIA SAN DONA' DI PIAVE, 32R GENOVA	BRTMRC64A30D969Y	€ 2.740,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
27	CATARO/ZOLO GIULIANO	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA CISA, SANTO STEFANO DI MAGRA (SP)	C'TRGLN39M28F463G	€ 440,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
30	VIGNOLO ANGELO - DISTRIBUTORE CARBURANTI	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA ARCHIMEDE, 177R GENOVA	VGNNGI45A01D969L	€ 1.400,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
32	RAGUSA ALDO - FARMACIA S. GIORGI	FARMACIA	VIA MERANO, 63 GENOVA	RGSLLDAS53H28D969T	€ 1.428,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTIVA IVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONE DELLA REVOCA
33	LISI FIORELLA & C. S.N.C.	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA BRIGATE P. U. MUCCINI SARZANA (SP)	O1085960118	€ 440,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
37	NICOLA BRUZZONE - TABACCHERIA	TABACCHERIA	V. DELLA LIBERTA 59R ANG. V. C. BARABINO 82R GENOVA	BRZNC170L30D969P	€ 2.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
45	FIORA ELISA	FARMACIA	VIA SICILIA 10 BORGHETTO SAN BARTOLOMEO (IM)	FRILSE53R66B11IT	€ 1.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
52	FARMACIA OSPEDALE PAMMATONE SAS	FARMACIA	P.ZZA PORTORIA, 5R GENOVA	03403900107	€ 840,00	Punto 12 lettera G) Allegato, Parte I, della DGR n. 1152 del 15/10/2004 e Punto 4 Allegato, Parte II del medesimo provvedimento; la documentazione prodotta dall'impresa dimostra che il progetto è stato avviato già prima della presentazione della domanda di contributo.
57	SACCO PIER FRANCO - FARMACIA DELL'AQUILA	FARMACIA	VIA GIACOMETTI, 34R GENOVA	SCCPFR34A30B071L	€ 1.760,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
60	BERMANO MARINA	FARMACIA	VIA DIAZ, 2 QUILIANO (SV)	BRMMRN48H51480D	€ 1.048,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
64	FARMACIA DELLOSPEDALE DI MARCHIO' GIAMPIERO	FARMACIA	PIAZZA GARIBALDI 1 SARZANA (SP)	MRCGPR69C28449C	€ 922,56	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
67	BELO ORIZZONTE DI D'ACUTI FAUSTA E.C. S.N.C.	TABACCHERIA	VIA SAN LORENZO, 46 R SAVONA	01094890090	€ 1.340,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
71	AQUA S.R.L.	IMPIANTO DI EROGAZIONE CARBURANTI	VIA PASTEUR 111 BORDIGHERA (IM)	01220600082	€ 2.380,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
75	COGORNO IVO - TABACCHERIA	TABACCHERIA	CORSO IV NOVEMBRE, 104 COGORNO (GE)	CGRVIO67P12C621T	€ 1.064,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
77	CORNA DANIELA	TABACCHERIA	VIA DRIONE, 32 FINALE LIGURE (SV)	C'RNNDNL64M514800	€ 4.200,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
80	LUIGI MARCIANI - TABACCHERIA	TABACCHERIA	VIA R. GESTRO, 12A GENOVA	MRCLGU60D25I488H	€ 1.080,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
87	RIAL S.N.C.	IMPIANTO DI EROGAZIONE CARBURANTI E PUBBLICO ESERCIZIO	VIA SS.494 KM 79+370 VALENZA (AL)	01653650065	€ 4.300,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
89	FARMACIA CROCE ROSSA DI BECCHEFFI MASSIMO	FARMACIA	VIA DEL C'ARMINE 2 I.A. SPEZIA	BCCMSM409110F4630	€ 1.560,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
90	ELIA FABRIZIO	TABACCHERIA	VIA AURELIA 98 SAN	LEIFRZ62H01A124G	€ 413,60	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONE DELLA REVOCA
			BARTOLOMEO (IM)			presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
94	PISSARELLO ANNA MARIA - TABACCHERIA	TABACCHERIA	VIA BORZOLI, 94R GENOVA	PSSNMR45D61D969D	€ 880,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
95	LA VECCHIA MARIA ANTONIETTA	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	CORSO MARCONI, 149 CAIRO MONTENOJIE (SV)	LVCMT51H53F249D	€ 1.392,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
97	FARMACIA BORGO FORNARI DOTT.SSA ROLIH CLELIA	FARMACIA	CORSO TRENTO E TRIESTE, 128 RONCO SCRIVIA (GE)	RLIICL133168D969N	€ 1.300,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
101	CAPURRO EMMA	TABACCHERIA	VIA CAIROLI, 2 VARAZZE (SV)	CPRMME36C42D969K	€ 1.400,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
103	SACCHELLI STEFANIA & C. S.A.S.	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIALE AMENDOLA STAZIONE IP LA SPEZIA	00310400114	€ 1.900,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
104	ALLOISIO G. & M. SAS - DISTRIBUTORE CARBURANTE	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA PEGLI, 54R GENOVA	03466790106	€ 1.800,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
105	CERNUSCO MONICA	TABACCHERIA	CORSO IMPERATRICE 112 SANREMO (IM)	CRNMNC67B47L219B	€ 432,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
108	MAZZOTTA ROSARIA	FARMACIA	VIA PIENNAVAIRE, 140 CASTELBIANCO(SV)	MZZKRSR54E45D93ZF	€ 1.362,40	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
109	MAGNONE LIVIETTA	OREFICERIA	PIAZZA BANCHERO, 6R GENOVA	MGNLTT12B48I694Y	€ 960,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
111	SORRENTINO FRANCESCO	OREFICERIA	VIA CONSOLAZIONE, 10 CELLE LIGURE (SV)	SRRFNC64R25C443Y	€ 1.976,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
114	FARMACIA SAN BIAGIO	FARMACIA	VIA PROVINCIALE 12 SAN BIAGIO CIMA (IM)	01122140088	€ 440,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
116	GALLIO ALBERTO	TABACCHERIA	P.ZZA SABOTINO CAIRO MONTENOJIE (SV)	GLI.LR172D27I480J	€ 2.880,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
123	NOVELLI ADELMIIRA - TABACCHERIA	TABACCHERIA	VIA VIANSON, 3R GENOVA	NVLDMR50M69D969K	€ 1.040,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
125	BAUSANI GIAN PAOLO	FARMACIA	VIA VENETO, 154 LA SPEZIA	BSNGPL36H13E463S	€ 1.492,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
127	FARMACIA DI PRIMA VINCENZO	FARMACIA	VIA GENOVA, 186 LA SPEZIA	DPRVCN51A19I225B	€ 2.226,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONE DELLA REVOCA
128	ALBI 3 DI SCHIAFFINO VALERIANO	FARMACIA	VIA LINO SAETTONI, 76 ALBISOLA SUPERIORE I (SV)	SC HVRN40B17Z611L	€ 960,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
129	FARMACIA DEL DOTT. GEMIGNANI EMILIO	FARMACIA	VIA CISA SUD 498 SANTO STEFANO DI MAGRA (SP)	GMGMLE46R10449Z	€ 2.156,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
131	SAMPIETRO LUCIA & C. S.A.S.	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	AREA DI SERVIZIO EST BRUGNATO (SP)	00983240110	€ 2.400,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
134	AL DICHIOTTO CARATI S.A.S.	OREFICERIA	VIA MAITTEOTTI 70 SANREMO (IM)	00070910088	€ 2.060,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
138	OROSHOPPING OSCAR VITA -S.N.C.	OREFICERIA	VIA SAN VINCENZO, 133 R GENOVA	02715060105	€ 3.780,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
139	MEISTRO MICHELINA	TABACCHERIA	VIA COLLETTI, 16 (FRAZ. ROCCHETTA) CAIRO MONTENOTTE (SV)	MSTMHL59M63B369W	€ 2.040,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
140	MARIO TESO GIOIELLI DI ROSALBA OLCESE S.A.S.	OREFICERIA	VIA XXV APRILE, 40R GENOVA	1CSRLEB57A41D969M	€ 1.196,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
141	DARDANO MARCO & C. S.A.S.	OREFICERIA	VIALE DANTE, 33 SESTRI LEVANTE (GE)	03061840108	€ 1.029,32	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
145	CARLO LERTORA S.R.L.	OREFICERIA	VIA CESAREA, 74R GENOVA	03176860108	€ 865,60	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
146	ORO BORSA DI SCRIVO ANGELO	OREFICERIA	VIA BALBI, 109R GENOVA	SCRNGL58B11F537R	€ 3.720,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
147	PASTORINO GIORGIO - TABACCHERIA	TABACCHERIA	VIA BURANELLO, 4R GENOVA	PSTGRG70S22I480N	€ 1.356,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
148	CASTELLO S.R.L.	OREFICERIA	VIA XX SETTEMBRE, 81R GENOVA	03714800103	€ 2.783,20	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
150	FARMACIA AL CASTELLO DI BERTOLUZZO PIERLUIGI	FARMACIA	VIA INNOCENZO LUCIFREDI, 2 BALESTRINO (SV)	BRTPLG53L10F632B	€ 2.800,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
152	LERTORA DANIELE	OREFICERIA	P.ZZA PALERMO, 18R GENOVA	LRTDNL77E17D969P	€ 865,60	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONE DELLA REVOKA
154	BAR LIDAMO DI CASALE GIUSEPPE	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA CISA SUD 465 SANTO STEFANO DI MAGRA (SP)	C:SLGPP61D10I363A	€ 1.996,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
156	RISTORO DI PINNA WALTER SAS	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA A. TIERZI, 12B SESTRI LEVANTE, (GE)	02923460105	€ 833,33	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
158	ARMONINO VITTORIO	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA STURUPPA, 75-77-79R GENOVA	RMNVTR42S02D969P	€ 2.096,00	Punto 12 lettera G) Allegato, Parte I, della DGR n. 1152 del 15/10/2004 e Punto 4 Allegato, Parte II del medesimo provvedimento. la documentazione prodotta dall'impresa dimostra che il progetto è stato avviato già prima della presentazione della domanda di contributo.
160	BAR RISTORANTE "CHEZ LOUIS E GIUSI" S.A.S.	PUBBLICO ESERCIZIO	CORSO ITALIA 30 BORDIGHERA (IM)	00114850084	€ 5.040,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
163	H & H - S.A.S. - DI COSTA CRISTIANO & C.	PUBBLICO ESERCIZIO	REGIONE: GRANGIOTTO, 32 CASELETTE (TO)	05729660018	€ 596,80	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: presentazione di documentazione incompleta ed inidonea ad attestare l'avvenuta realizzazione dell'investimento come richiesto invece dal Punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
164	S.N.C. PARETIN DI CELLA MONICA	PUBBLICO ESERCIZIO	LOC. CABANNE, 28 REZZOAGLIO (GE)	01018070993	€ 1.118,40	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
167	BAR RISTORANTE IL CIAMBELLINO DI CECCANTI PAOLA	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA CISA SUD 396/398 SANTO STEFANO DI MAGRA (SP)	CCCPLA6D52Z133B	€ 728,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
168	TORREFAZIONE DEL CAFFE' UGO ROMOLI SAS	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA TRENTO, 25R GENOVA	02720830104	€ 320,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
170	D.O.C. S.R.L.	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA UMBERTO I, N. 7 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)	01935090066	€ 2.040,00	Sopraavvenuta cessazione dell'attività dell'impresa e conseguente chiusura dell'unità locale nella quale era previsto l'intervento.
173	SOCIETA' DAPY S.N.C.	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA CHIAPPORI 6/A VENTIMIGLIA (IM)	00926650086	€ 651,21	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
178	TIME CAFFE' EGRO EDOARDO	PUBBLICO ESERCIZIO	P.ZZA DELLE FONTANE MAROSE, 9/11, GENOVA	GREDRD51E18F205R	€ 1.196,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
183	IL CHIOSTRO DI S.M. NOVELLA DI LANZAROTTI	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA GARIBOLDI, 10A-R GENOVA	LNZSMR49P48D969G	€ 680,00	Sopraavvenuta cessazione dell'attività dell'impresa e conseguente chiusura dell'unità locale nella quale era previsto l'intervento.
184	CAVALCANTI SAS DI FERRARO SALVATORE	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA SAN LUCA, 1R GENOVA	03540960105	€ 1.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
185	PENSIERI E PAROLE CON I FIORI S.A.S.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA ASSAROTTI, 126R GENOVA	01341370995	€ 4.288,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
186	ECLISSI S.A.S.	VENDITA AL	VIA MATTEO TTI 186	00092800085	€ 1.752,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITIVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONE DELLA REVUCA
		DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	SANREMO (IM)			presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
187	FIORINI MERY	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA QUEIROLO 92 TAGGIA - ARMA (IM)	FRNMY48A44D548I	€ 1.559,32	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
190	NAUTILIUS DI BARLASSINA NICOLA & C. S.N.C.	ARTIGIANATO	VIA PIE' DI SALE VEZZANO LIGURE (SP)	0112400119	€ 1.633,60	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
192	MASALA MARIA TERESA	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA BANDI GHUSEPPE, 12N GENOVA	MISLMTTR67S63D969Z	€ 489,20	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
199	OTTICA FOTOCINE DI VENTURINI AMEDEO	ARTIGIANATO	VIA SARZANA 1015 LA SPEZIA	VNTMDA4P04L093I	€ 1.640,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
201	SRL ALBERGO EDEN	TURISMO	VIA SOLARO 4 SANREMO (IM)	00102210085	€ 3.928,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
202	LA ROSA PAOLA	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA VERZELLINO, 7/1 SAVONA	LRSPPS53M45D969T	€ 1.040,00	Punto 12 lettera G) Allegato, Parte I, della DGR n. 1152 del 15/10/2004 e Punto 4 Allegato, Parte II del medesimo provvedimento; la documentazione prodotta dall'impresa dimostra che il progetto è stato avviato già prima della presentazione della domanda di contributo.
204	TECNOMARE DI PANIZZI GIORGIO E C. - S.A.S.	ARTIGIANATO	VIA QUARDA INFERIORE, 52R SAVONA	01049010091	€ 2.588,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
206	TASSARA E BLANGERO DI TASSARA E.C. S.N.C.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA MAZZINI, 18 RAPALLO (GE)	02571290101	€ 620,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
208	LA CICALA E LA FORMICA DI VIAZZI DANIELA	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA C. ROLANDO, 61/R GENOVA	VZZDNL601H001738W	€ 1.580,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
211	BENZI E MUCCARI S.N.C.	TURISMO	VIA REPETTO, 108 ALBISSOLA MARINA (SV)	00950710095	€ 1.192,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
212	AUTOMARE S.R.L.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA DEL CRISTO, 22 ALBENGA (SV)	00303380091	€ 1.360,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
213	MATERIALI PER L'EDILIZIA MERELLO ANTONIO E C. S.N.C.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA GALVANI, 6 GENOVA	01042340107	€ 6.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
214	FOTO OTTICA DEL BORGIO 2 S.N.C. DI PERSICO SARA & C.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI	VIA DON ISOLA, 13 ALBENGA (SV)	01326650098	€ 2.480,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004; mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONE DELLA REVOCATA
		VICINATO				
223	PERLA BHOUX S.N.C.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA DEI MILLE,95 LA SPEZIA	00991440116	€ 2.808,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
224	NEW MILLENNIUM S.A.S.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA QUEIROLO 73 TAGGIA (IM)	PLCGP152T11H264S	€ 1.627,20	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
225	STEF S.N.C.	ARTIGIANATO	VIA AURELIA, 33 SANTO STEFANO (IM)	01270570086	€ 2.007,20	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
227	COMMERCIALE DELBALZO & C. S.A.S.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA AURELIA, 490 LOANO (SV)	00834700098	€ 3.612,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
228	M.G.R. DI DELBALZO GIUSEPPE E C. - S.A.S.	TURISMO	VIA AURELIA, 57 LOANO (SV)	00329810097	€ 6.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
229	VENTURINO VALTER	ARTIGIANATO	VIA MESSIGHI, 10 FRA BORGANZO DIANO S. PIETRO (IM)	VNTVTR53L21D298R	€ 6.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
230	SANITAS DI CAMERA MASSIMO E C. - S.A.S.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA A COLLA 6 B CAIRO MONTENOTTE (SV)	00129140091	€ 5.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
232	LA COCCINELLA DI FERRO SUSANNA E C. - S.N.C.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA COLLIA, 24 CELLE LIGURE (SV)	00928910090	€ 1.910,40	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
236	CLUB NAUTICO DI SAYONA S.R.L.	TURISMO	VIA VERZELLINO, 3/1 SAYONA	01197950098	€ 1.644,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
237	MANO SCAVI DI LEQUO GEOM. MASSIMILIANO	ARTIGIANATO	LOCALITA' PORRI, 7/1 PIANA CRIXIA (SV)	1QFMSM81B01D969G	€ 6.000,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
238	COMPAGNIA SAVONESE DELLE INDI E S.R.L.	TURISMO	CORSO ITALIA 20/10 SAVONA	01283420097	€ 900,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
239	PAULA DI PALEARI PAOLA	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA F.LLI CAIROLI, 25 VARAZZE (SV)	PLRPLA70E431969Z	€ 2.193,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: presentazione di documentazione incompleta ed inidonea ad attestare l'avvenuta realizzazione dell'investimento come richiesto invece dal Punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
241	BARBALBERO ERBORISTERIA S.A.S.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI	P.ZZA MARTINEZ, 34R GENOVA	02471400107	€ 1.756,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONE DELLA REVOCA
243	SANDERS DI DE BARBIERI CARLO & C. SNC	VICINATO VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA CESAREA, 37R GENOVA	02717640102	€ 865,60	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
244	FRANCO FLAVIO E ANDREA FRATELLI S.N.C.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA AURELIA 68 SAN BARTOLOMEO (IM)	00991950080	€ 3.160,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
249	EUROSTOCK LE FIRME DI GODANI MIRCO & C. S.A.S.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA DEL CANALETTO, 254 LA SPEZIA	00808540116	€ 2.42,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
250	CARROZZERIA SAN GOTTARDO S.R.L.	ARTIGIANATO	VIA SAN GOTTARDO, 11 SARZANA (SP)	O105060114	€ 2.496,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
252	PLANET PHONE DI BLANGETTI SILVIA	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	P.ZZA CAMPETTO, 12R GENOVA	BLNSLV64E64F205K	€ 1.196,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.
253	MASONE ALIMENTARI DI ENRICO GARRE S.A.S.	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA ROMA, 75 MASONE (GE)	01293880991	€ 2.448,00	Punto 4 lettera A) paragrafo a) Allegato, Parte II, della DGR n. 1152 del 15/10/2004: mancata presentazione nei termini prescritti della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'investimento come previsto dal punto 14 lettera B del medesimo provvedimento.

RIDUZIONI

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	INVESTIMENTO PREVISTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	SPESA SOSTENUTA	CONTRIBUTO EROGATO
2	STRETTI ROBERTO	IMPIANTO DI FROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA CIRCONVALLAZIONE 19038 SARZANA (SP)	STRRR70128E463V	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 3.600,00	€ 7.523,00	€ 3.009,20
3	GALLEANO MARCELLO E GALLEANO EMANUELE S.N.C.	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA NAZIONALE PIEMONTE, 68R 17100 SAVONA	01360440091	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 3.000,00	€ 4.730,00	€ 1.892,00
17	FARMACIA MULTEDO DEL DOTT. SILVIO SESSARIGO	FARMACIA	VIA MULTEDO DI PEGLI, 107R 16100 GENOVA	SSSSLV48S23D969S	€ 7.325,00	€ 7.325,00	€ 2.930,00	€ 1.680,00	€ 672,00
20	STAZIONE DI SERVIZIO MONTE SHELL DI CUNEO MASSIMO	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	LOCALITA' DONEGA DI OGNO 16040 NEIRONE (GE)	CNUMSM66C20C6210	€ 12.800,00	€ 12.800,00	€ 5.120,00	€ 12.765,94	€ 5.106,38
29	IURILLI ELISABETTA	TABACCHERIA	VIA ROMA, 49 16010 MASONE (GE)	RLLLB70B59E897P	€ 4.345,00	€ 4.075,00	€ 1.630,00	€ 980,00	€ 392,00
31	BRIGHENTI ALESSANDRO - TABACCHERIA	TABACCHERIA	VIA ASSAROTTI, 73R 16100 GENOVA	BRGLSN67P21D969Q	€ 3.194,00	€ 3.194,00	€ 1.277,60	€ 2.700,00	€ 1.080,00
36	L'ANGOLO DEI TABACCHICHI DI	TABACCHERIA	P. LE BLIGNY, 14R	NCRVMG49T68D969B	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 1.800,00	€ 3.800,00	€ 1.520,00

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	INVESTIMENTO PREVISTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	SPESA SOSTENUTA	CONTRIBUTO PROGETTO
	NICORA VII MA GIOVANNA		BOX 12 16100 GENOVA		€ 4.770,00	€ 4.770,00	€ 1.908,00	€ 3.300,00	€ 1.332,00
53	TIBALDI PIERA	TABACCHERIA	VIA TORINO 32/R 17100 SAVONA	TBLPLR146D691480V	€ 4.770,00	€ 4.770,00	€ 1.908,00	€ 3.300,00	€ 1.332,00
65	FARMACIA RODINO DI VIERI PIER LUIGI	FARMACIA	VIA DEI PORTICI, 31 17014 CAIRO MONTENOTTE (SV)	VRIPLG44M18F3251F	€ 15.800,00	€ 15.800,00	€ 6.000,00	€ 14.610,00	€ 5.844,00
66	LO SCARABEO D'ORO DI CAVIGLIA BRUNA E BELTRAMO MARIA PIA S.N.C.	OREFICERIA	P.ZZA PERTINI, 8/50 17043 CARCARE (SV)	01036000097	€ 1.820,00	€ 1.820,00	€ 728,00	€ 1.540,00	€ 616,00
74	REMBADO ANGELO E.C. - S.N.C.	TABACCHERIA	CORSO ITALIA, 84 17027 PIETRA LIGURE (SV)	00341630093	€ 13.640,00	€ 13.605,00	€ 5.442,00	€ 12.690,00	€ 5.076,00
82	ARAS DI ROSSI ADELAIDE	OREFICERIA	VIA SAN VINCENZO, 94R 16100 GENOVA	RSSDL65M63D969U	€ 3.330,00	€ 3.330,00	€ 1.332,00	€ 3.113,25	€ 1.245,00
84	RAVERA MARCELLA	TABACCHERIA	VIA SAN PIETRO, 19 16011 ARENZANO (GE)	RVR MCL4M471480V	€ 3.200,00	€ 3.200,00	€ 1.280,00	€ 2.000,00	€ 800,00
86	BERTONI GIAMPIERO - TABACCHERIA S. ZITA	TABACCHERIA	VIA S. ZITA, 17R 16100 GENOVA	BRTGPR54H23D969V	€ 4.470,00	€ 3.541,67	€ 1.416,67	€ 1.550,00	€ 620,00
88	F.LLI CAMBIASO SNC	OREFICERIA	VIA NATALE GALLINO, 28R 16100 GENOVA	00154620108	€ 4.900,00	€ 4.900,00	€ 1.960,00	€ 3.750,00	€ 1.500,00
96	LACQUA MARIA ANGELA	TABACCHERIA	VIA NIZZA, 278/280 17100 SAVONA	LCQMING50A41I480Q	€ 4.185,00	€ 4.185,00	€ 1.674,00	€ 3.990,00	€ 1.596,00
98	POGGI FERDINANDO	TABACCHERIA	VIA INDIPENDENZA, 3 17023 CERIALE (SV)	PGGFND39T15C510G	€ 12.970,00	€ 10.820,00	€ 4.328,00	€ 10.630,00	€ 4.252,00
102	GASCIARINO ALESSANDRO	OREFICERIA	VIA CAVOUR 12/AB 18039 VENTIMIGLIA (IM)	GSCLSN70H181138C	€ 3.525,00	€ 3.525,00	€ 1.410,00	€ 2.000,00	€ 800,00
107	BAR ANCORA DI GIORGINI FABRIZIO	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA AURELIA 1 17025 LOANO (SV)	GRGFRZ72L19E632B	€ 4.910,00	€ 4.520,00	€ 1.808,00	€ 4.060,00	€ 1.624,00
113	RINALDI MEDEOT MARCO	TABACCHERIA	VIA PATRIOTTI, 36 17031 ALBENGA (SV)	RNLMRC62P01A145G	€ 7.400,00	€ 6.760,00	€ 2.704,00	€ 3.560,00	€ 1.424,00
115	FARMACIA TONOLLI SNC	FARMACIA	VIA MAZZINI, 46 16035 RAPALLO (GE)	01026460096	€ 2.940,00	€ 2.940,00	€ 1.176,00	€ 2.920,00	€ 1.168,00
126	GIOIELLERIA MEDAGLIANI DI MAURIZIO COVA & C. S.A.S.	OREFICERIA	VIA V. VENETO 62 17021 ALASSIO (SV)	00348970096	€ 4.970,00	€ 4.970,00	€ 1.988,00	€ 3.750,00	€ 1.500,00
132	AUTOSERVICE DI LANATI ALBERTO	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA PRELLI 19037 SANTO STEFANO DI MAGRA (SP)	LNTLRT59T14I363N	€ 5.150,00	€ 5.150,00	€ 2.060,00	€ 1.292,00	€ 516,80
133	DELL'ACQUA MARIA JOLE	OREFICERIA	VIA SISTRI, 138R 16100 GENOVA	DLJ.MRL35A54D723I	€ 19.020,00	€ 19.020,00	€ 6.000,00	€ 5.220,00	€ 2.088,00
153	RIVIERA PONENTE SERVICES DI GRANCHIELLI GIANNI	IMPIANTO DI EROGAZIONE CARBURANTI	VIA VESPUCCI 18100 IMPERIA	01344040082	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 2.400,00	€ 5.000,00	€ 2.000,00
157	CHIOSCO BAR EL CHIRINGUITO DI MASSARO DOMENICO	PUBBLICO ESERCIZIO	PASSEGGIATA DINO GROLLERO 17021 ALASSIO (SV)	MSSDNC57E27F601L	€ 8.110,83	€ 8.110,83	€ 3.244,33	€ 7.490,00	€ 2.996,00
159	PIZZERIA - BAR "IL TORCHIO" DI STEFANO STRALLA	PUBBLICO ESERCIZIO	P.ZZA ARIMONDI GIUSEPPE, 1R 16100 GENOVA	STRKSFN72A11D969Z	€ 21.370,30	€ 21.370,30	€ 6.000,00	€ 12.500,00	€ 5.000,00
161	BAR NOVELTY DI BAZZO PAOLO	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA DON MINZONI 16 18100 IMPERIA	01172320085	€ 4.200,00	€ 4.200,00	€ 1.680,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00

POSIZ. GRAD.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	INVESTIMENTO PREVISTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	SPESA SOSTENUTA	CONTRIBUTO EROGATO
162	BAR PASS DI STRALLA PIETRO	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA P. ANFOSSI, 124R 16100 GENOVA	STRPTFR46C151841X	€ 11.626,20	€ 11.626,20	€ 4.650,48	€ 9.900,00	€ 3.960,00
166	GATTI ALESSANDRO	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA LUNGOMARE CASTELLO, 6 16035 RAPALLO (GE)	GTTLSN70A25F205K	€ 4.200,00	€ 3.750,00	€ 1.500,00	€ 3.720,00	€ 1.448,00
169	BAR STAZIONE DI VINAI ANGELO	PUBBLICO ESERCIZIO	P.ZZA QUARTINO 17021 ALASSIO (SV)	VNINGL61R24A145D	€ 4.520,00	€ 4.485,00	€ 1.794,00	€ 1.560,00	€ 624,00
172	BAR SABA F.LLI SABANELLI SNC	PUBBLICO ESERCIZIO	VIA SANTA CHIARA, 53-55 16043 CHIAVARI (GE)	02778970109	€ 4.077,00	€ 4.077,00	€ 1.630,80	€ 2.209,00	€ 880,00
181	FONTANABUONA VIAGGI DI NEGRI SARA	TURISMO	VIA DEL COMMERCIO 30B LOC. GATTORNA 16047 MOCONESI (GE)	NGRSRA66B461183S	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 6.000,00	€ 10.245,00	€ 4.098,00
203	ENA HOTEL DI TIXE CARLO & C. SNC	TURISMO	VIA MATTEOTTI, 12 16011 ARENZANO (GE)	02724120106	€ 7.040,00	€ 6.800,00	€ 2.720,00	€ 3.281,00	€ 1.312,40
205	TIXE HOTELS DI TIXE CARLO & C. SAS	TURISMO	VIA DI FRANCIA, 24 16011 ARENZANO (GE)	03309720104	€ 24.950,00	€ 24.950,00	€ 6.000,00	€ 8.627,00	€ 3.450,00
210	TORRE MARIANO - MACELLERIA	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA D. CUNEO, 302 Loc. Calvari 16040 S. COLOMBANO CERTENOLI (GE)	TRRRRN37D051802H	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 800,00	€ 1.500,00	€ 600,00
215	REBAUDO ARMANDO	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA PROVINCIALE 3 18037 PIGNA (IM)	000041620089	€ 7.200,00	€ 7.200,00	€ 2.880,00	€ 6.000,00	€ 2.400,00
226	TAMBURINI MARCO	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIALE ROMA, 36 17051 ANDORA (SV)	TMBMRC60A28E635Q	€ 7.190,00	€ 7.190,00	€ 2.876,00	€ 5.300,00	€ 2.120,00
234	CANTIERI DEGLI AREGAI SRL	VENDITA AL DETTAGLIO IN ESERCIZIO DI VICINATO	VIA LUNGOMARE CAP. D'ALBERTIS 8 18010 S. STEFANO AL MARE (IM)	01085490082	€ 8.525,00	€ 8.525,00	€ 3.410,00	€ 7.136,00	€ 2.854,00

DECADENZE

Posiz. Grad.	NOME BENEFICIARIO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO
22	FARMACIA VESUVIO SNC	FARMACIA	VIA VESUVIO, 23A/R 16100 GENOVA	03338490109	€ 3.000,00
61	FARMACIA SAN NAZARIO DI PARODI PAOLA ELEONORA	FARMACIA	P.ZZA XXIV MAGGIO, 11 17019 VARAZZE (SV)	PRDPLN53P45D969Q	€ 1.440,00
121	DELBONO ENRICO	OREFICERIA	VIA GRAMSCI, 34/36 17047 VADO LIGURE (SV)	DLBNRC55R03L528P	€ 2.000,00
130	CARTASEGNA ENRICO - STAZIONE SERVIZIO AGIP	IMPIANTO DI EROGAZIONE DI CARBURANTI	VIA F. POZZO, 12R 16100 GENOVA	CRTNRC42S02B701B	€ 1.440,00

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI
17.03.2008 **N. 724**

Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerico di imprese nel settore oleario. Ditta Morchio P. e Figlio di Todiere Maria Rosa - Villa Faraldi IM - cod. IM22.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva alla Ditta Morchio P. e Figlio di Todiere Maria Rosa con sede in Via Angioli n.6 e impianto in Via Maestro Elena 5/7 a Villa Faraldi (IM)- in quanto conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente, per poter indicare la designazione dell'origine sull'imballaggio del prodotto commercializzato e sull'etichetta ad esso acclusa;
- di attribuire alla sopra indicata Ditta Morchio P. e Figlio di Todiere Maria Rosa in Via Angioli n.6 e impianto in Via Maestro Elena 5/7 in Villa Faraldi (IM)- il codice di identificazione alfanumerico - IM22 - ai sensi dell'art. 3 del DM 14/11/03, recante le disposizioni relative alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva, in relazione al coordinamento dell'attività di controllo delle imprese di condizionamento degli oli extravergini e vergini di oliva riconosciute ed al rilascio del codice di identificazione alfanumerico;
- di trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE

Luca Fontana

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI
17.03.2008 **N. 725**

Reg. (CE) n. 1019/02, art.9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerico di imprese nel settore oleario. Frantoio Fratelli Magnone di Magnone Emanuele - Finale ligure: cod. SV07.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva

al Frantoio Fratelli Magnone di Magnone Emanuele con sede in Via Calvisio n.156 a Finale Ligure (SV) in quanto conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente, per poter indicare la designazione dell'origine sull'imballaggio del prodotto commercializzato e sull'etichetta ad esso acclusa;

- di attribuire al sopra indicato al Frantoio Fratelli Magnone di Magnone Emanuele con sede in Via Calvisio n.156 a Finale Ligure (SV) il codice di identificazione alfanumerico – SV07 - ai sensi dell'art. 3 del DM 14/11/03, recante le disposizioni relative alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva, in relazione al coordinamento dell'attività di controllo delle imprese di condizionamento degli oli extravergini e vergini di oliva riconosciute ed al rilascio del codice di identificazione alfanumerico;
- di trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Luca Fontana

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE
25.03.2008 **N. 726**

Legge 313/98 art.3. Integrazione della Sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

Per i motivi in premessa indicati:

1. di aggiornare la Sezione regionale dell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini, istituita con Decreto Dirigenziale n.2822/99, mediante l'iscrizione dei seguenti nominativi di assaggiatori:

- Imperato Amalia;
- Agnese Luca;
- Cafferata Anna.

in possesso dei requisiti prescritti;

2. di inviare la Sezione regionale dell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini, integrata dai nominativi sopra indicati, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per quanto di competenza.
3. di disporre che il presente atto sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Filippo Russo

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE
25.03.2008

N. 727

Legge n.313/98. Autorizzazione all'ONAOO - Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva - con sede ad Imperia, per lo svolgimento di un corso professionale per assaggiatori di olio di oliva.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva, con sede in Imperia, ad effettuare il corso per Assaggiatori olio di oliva che si svolgerà come di seguito specificato:
 - nei giorni: 12- 13 – 14 – 15 – 16 maggio 2008;
 - con orario: 1a lezione dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; 2a lezione dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; 3a lezione dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; 4a lezione dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,30; 5a lezione dalle 8,30 alle 13,30;
 - durata del corso: 38 ore;
 - sede: "Museo dell'Olivo" – Via Garessio, 18 – Imperia;
 - responsabile: Capo Panel, Sig. Marcello Scoccia;
2. di determinare, a carico dell'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva, per la realizzazione del corso, le seguenti prescrizioni:
 - nell'ambito del corso, deve essere prevista una sessione dedicata alla normativa DOP e alle caratteristiche dell'olio DOP "Riviera Ligure" nonché la programmazione regionale in materia, con l'eventuale coinvolgimento di competente personale della Regione Liguria;
 - durante lo svolgimento del corso, deve essere consentito l'accesso ai funzionari della Regione - Coordinamento Ispettorati Agrari, competente per territorio al fine di effettuare, a campione, i controlli del caso;
 - relativamente a variazioni nel programma, ogni cambiamento deve essere tempestivamente segnalato alla sede provinciale, competente per territorio, del Coordinamento Ispettorati Agrari;
 - al termine del corso deve essere trasmessa alla Regione la relazione conclusiva sull'attività, con i nominativi dei partecipanti e le risultanze del corso, redatta dal Capo Panel responsabile del corso stesso;
3. di inviare il presente provvedimento all'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva, per l'attuazione di quanto di competenza, nonché al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per opportuna conoscenza;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione per la relativa diffusione.

IL DIRIGENTE

Filippo Russo

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E SVILUPPO DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

27.03.2008

N. 728

Elenco regionale dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica di cui all'art. 30 l.r. 29 maggio 2007 n. 22 "norme in materia di energia". 2° inserimento professionisti abilitati.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per quanto in premessa specificato e che qui si intende integralmente riportato:

Sono iscritti all'elenco regionale dei professionisti abilitati al rilascio della certificazione energetica di cui all'art. 30 legge regionale n. 22/2007 "Norme in materia di materia di energia" i seguenti professionisti:

n. iscrizione elenco regionale dei certificatori	COGNOME	NOME	TITOLO*DI STUDIO	RECAPITO	CITTA'	PROVINCIA
27	Bernardoni	Maurizio	Ingegnere	Via Adamoli, 401	GENOVA	GENOVA
28	Morali	Giuseppe	Ingegnere	Corso Italia, 30/5	GENOVA	GENOVA
29	Bisceglia	Giancarlo	Architetto	Via Ferreggiano, 65/17	GENOVA	GENOVA
30	Aluisini	Marco	Geometra	Via Sarzanello, 260N	SARZANA	LA SPEZIA
31	Bonvini	Barbara	Ingegnere	Via Cantore, 30a/9a	GENOVA	GENOVA
32	Nervo	Alessandro	Geometra	Via A.G. Barrili, 5r	GENOVA	GENOVA
33	Sinesi	Marco	Architetto	Via S. Luca, 4/4	GENOVA	GENOVA
34	Pocopagni	Enrico	Architetto	Via Lomellini, 3/7	GENOVA	GENOVA
35	Massa	Marco	Ingegnere	Via Nazionale, 319	GENOVA	GENOVA
36	Guerrini	Piero	Ingegnere	Via A.G. Barrili, 5r	GENOVA	GENOVA
37	Astesiano	Renato	Ingegnere	Via Torino, 1	CAIRO MONTENOTTE	SAVONA
38	Masoch	Claudio	Ingegnere	Via Bergonone, 27	MILANO	MILANO
39	Alvisi	Mauro	Ingegnere	Via Manzoni, 68	LA SPEZIA	LA SPEZIA
40	Calzavara	Alberto	Ingegnere	V.le Martiri Della Libertà, 102/7/B	ALBENGA	SAVONA
41	Savino	Brunella	Architetto	Via G. Matteotti, 8	CASARZA LIGURE	GENOVA
42	Donolato	Marco	Ingegnere	Via P.B. Selley, 15/7	GENOVA	GENOVA
43	Russo	Gaetano Fabio	Perito Industriale	Piazza De Marini 3/6	GENOVA	GENOVA
44	Cerretti	Giuseppe	Ingegnere	Piazza Matteotti 1° tr. n.1	LA SPEZIA	LA SPEZIA
45	Rotondo	Marco	Ingegnere	Via Dalmazia, 160	ALBENGA	SAVONA
46	Sassi	Angelo	Ingegnere	Piazza Matteotti 1° tr. n.1	LA SPEZIA	LA SPEZIA
47	Gaminara	Marco	Ingegnere	Via L. Pirandello, 1A/4	SAVONA	SAVONA
48	Marenco	Simona	Ingegnere	Via L. Pirandello, 1A/3	SAVONA	SAVONA
49	Gervasio	Giuseppe	Ingegnere	Via Valletta S. Cristoforo, 17 A	SAVONA	SAVONA
50	Costanzo	Daniele	Ingegnere	Salita di Montebello, 9/3	GENOVA	GENOVA
51	De Bellis	Luigi	Ingegnere	C.so Montegrappa, 14-2	GENOVA	GENOVA
52	D'angeli	Massimo	Ingegnere	Via F.D. Guerrazzi, 14/6	GENOVA	GENOVA
53	Bevegni	Giuseppe	Ingegnere	Via Parini, 19/12	GENOVA	GENOVA
54	Rinaudo	Ivano Giacomo	Architetto	Viale Provinciale Saluzzo, 17	VERZUOLO	CUNEO
55	Ali	Alberto	Ingegnere	Via Priv. Cieli, 41	LA SPEZIA	LA SPEZIA
56	Ghivarello	Davide	Architetto	Viale Angeli, 40	CUNEO	CUNEO
57	Busso	Roberto	Architetto	Via Cravetta, 10	SAVIGLIANO	CUNEO
58	Rivara	Marco	Ingegnere	C.so Buenos Aires, 19/9	GENOVA	GENOVA
59	Borzone	Giovanni Ettore	Ingegnere	Via Fiume, 7	CHIAVARI	GENOVA
60	De Falco	Massimo	Ingegnere	Salita Mermi, 4	GENOVA	GENOVA
61	Audisio	Giorgio	Ingegnere	Via Luigi Rizzo, 58	RAPALLO	GENOVA
62	Casazza	Roberto	Ingegnere	Via della Libertà, 13/3	RAPALLO	GENOVA

63	Lagasio	Filippo	Ingegnere	Via del Molo, 6/5	SAVONA	SAVONA
64	Da Soghe	Giancarlo	Ingegnere	Via D. Gagliardo, 48	CHIAVARI	GENOVA
65	Rossodivita	Pier Paolo	Ingegnere	Salita Sup. S. Gerolamo, 41	GENOVA	GENOVA
66	Conti Repetto	Luca	Architetto	Via Nazario Sauro, 33/18	CHIAVARI	GENOVA
67	Sanguineti	Alberto	Ingegnere	Via Nazario Sauro, 33/18	CHIAVARI	GENOVA
68	Pizzorni	Luca	Ingegnere	Via Sciutto, 6	GENOVA	GENOVA
69	Badetti	Paolo	Architetto	Via F. Pozzo, 4/5	GENOVA	GENOVA
70	Costa	Roberto	Ingegnere	Via della Libertà, 13/3	RAPALLO	GENOVA
71	Clemente	Domenico	Ingegnere	Via Fasce, 21	SESTRI LEVANTE	GENOVA
72	Lorenzi	Antonio	Ingegnere	Via Boselli, 22/1	GENOVA	GENOVA
73	Otonello	Federico	Ingegnere	Via Montegrappa, 43L/12	VARAZZE	SAVONA
74	Cha	Giovanni	Ingegnere	Via Mazzini, 25/4	ALASSIO	SAVONA
75	Podestà	Domenico	Ingegnere	Via Modena, 11	LAVAGNA	GENOVA
76	Anselmo	Giuseppe	Ingegnere	Via Pirinoli, 16	IMPERIA	IMPERIA
77	Novaro	Nicola	Ingegnere	Via Pirinoli, 16	IMPERIA	IMPERIA
78	Bixio	Angelo	Ingegnere	Via Romana di Voltri, 2A/2	GENOVA	GENOVA
79	Subrero	Francesco	Architetto	Via San Lorenzo, 30/3	COGOLETO	GENOVA
80	Lora	Edoardo	Ingegnere	Via Crocco, 8	GENOVA	GENOVA
81	Ferraris	Andrea	Ingegnere	Via Calvisio, 118	FINALE LIGURE	SAVONA
82	Prossen	Francesco	Ingegnere	Sal. San Antonino, 9	GENOVA	GENOVA
83	Fossa	Riccardo	Architetto	Via alla Porta degli Archi, 12/8	GENOVA	GENOVA
84	Racco	Giuseppe	Architetto	Via Dino Col, 20/7	GENOVA	GENOVA
85	Francini	Fabio	Architetto	Via Riofreddo, 35	SILVANO D'ORBA	ALESSANDRIA
86	Braggio	Simona	Ingegnere	Via Lerrone, 71	GARLEDA	SAVONA
87	Martini	Marco	Geometra	Via Dottor Minetti Rinaldo, 5	ROSSIGLIONE	GENOVA
88	Lucignano	Biagio	Geometra	Via Aldo Manuzio, 17/5sx	GENOVA	GENOVA
89	Gruppi	Pietro	Ingegnere	Via F. D. Guerrazzi, 24/28B	GENOVA	GENOVA
90	Chiaiso	Sergio	Ingegnere	Viale Quartara, 20B	GENOVA	GENOVA
91	Ariccio	Alberto	Architetto	Via Ausonia, 30/2	GENOVA	GENOVA
92	Camerada	Stefano	Architetto	Via Lorenzo Pareto, 1	GENOVA	GENOVA
93	Ombriana	Roberto	Geometra	Via Luccoli, 16/3	GENOVA	GENOVA
94	De Lorenzi	Paolo	Geometra	Via Luccoli, 16/3	GENOVA	GENOVA
95	Benvenuti	Valter	Perito Industriale	Passo Osservatorio, 13/6	GENOVA	GENOVA
96	Napoletano	Roberto	Ingegnere	Via Trieste, 32/15	ALBENGA	SAVONA
97	Busi	Adriano	Ingegnere	Via C. Montanari, 50/11	GENOVA	GENOVA
98	Gattuso	Massimiliano	Ingegnere	Via Silvio Amico, 35/b	LOANO	SAVONA
99	Amoretti	Aldo	Architetto	Via Siccardi, 31	SAN REMO	IMPERIA
100	Penna	Andrea	Ingegnere	Via Nino Bixio, 21/1	SAN REMO	IMPERIA
101	Moroni	Gian Luca	Ingegnere	Via Nino Bixio, 21/1	SAN REMO	IMPERIA
102	Pennese	Paolo	Ingegnere	Stradone di Sant'Agostino, 35/3	GENOVA	GENOVA
103	Biancheri	Paolo	Ingegnere	Via Roseto, 29/31	BORDIGHERA	IMPERIA
104	Macchia	Fulvio	Ingegnere	Via Tanini, 24a/9	GENOVA	GENOVA
105	Repetto	Giovanni	Geometra	Via San Siro, 12/2	GENOVA	GENOVA
106	Boyong Sobe	Paulo Jermano	Architetto	Via G. Amarena, 18/4	GENOVA	GENOVA
107	Sparatore	Grazia	Architetto	Via dei Giustiniani, 2/1	GENOVA	GENOVA
108	Giannini	Giacomo	Ingegnere	Via Napoli, 59	LA SPEZIA	LA SPEZIA
109	Lisena	Daniele	Ingegnere	Via Lottero, 5/21	SAVONA	SAVONA
110	Radice	Paolo	Ingegnere	C.so Dante, 76C/6	CHIAVARI	GENOVA
111	Russo	Maurizio	Ingegnere	Via Solaro, 145	SAN REMO	IMPERIA
112	Arnaldi	Giovanni	Ingegnere	Viale Italia, 43	ALBENGA	SAVONA
113	Airaldi	Andrea	Perito Industriale	Via Nizza, 304 R	SAVONA	SAVONA
114	Guastini	Giorgio	Ingegnere	Via Perissinotti, 1	CHIAVARI	GENOVA
115	Cuneo	Silvia	Ingegnere	Via Gramsci, 12/12	SAVONA	SAVONA
116	Turtula	Fabrizio	Ingegnere	P.zza Alimonda, 2/9	GENOVA	GENOVA
117	Guarnieri	Daniela	Ingegnere	Via Corsica, 2/15	GENOVA	GENOVA
118	Natale	Alberto	Architetto	Via Gibilrossa, 89	GENOVA	GENOVA
119	Matta	Barbara	Ingegnere	Via della Libertà, 17/6	GENOVA	GENOVA
120	Arya	Amir Reza	Architetto	Via Elvezia, 21/2	GENOVA	GENOVA
121	Grippio	Daniele	Ingegnere	Via A. Volta, 36	SAN REMO	IMPERIA
122	Carlini	Giovanni	Geometra	Via B. Assereto, 6/3	RECCO	GENOVA

E' dato atto che il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino della Liguria e sul sito WEB della Regione.

IL DIRIGENTE
Gabriella Minervini

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI E
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO****27.03.2008****N. 731****Legge 64/2001 e d.lgs. 77/2002. Servizio civile nazionale. Rettifica errore materiale.****IL DIRIGENTE**

VISTO il decreto del ministero della Solidarietà Sociale 3 Agosto 2006 inerente le caratteristiche, le modalità di redazione e di presentazione, i criteri di selezione ed approvazione dei progetti di Servizio civile nazionale;

RICHIAMATO il proprio precedente decreto 12.03.2008 n. 631 con il quale è stata disposta l'approvazione dei progetti presentati alla scadenza del 31 ottobre 2007 con l'attribuzione dei punteggi conseguiti a seguito delle relative istruttorie;

DATO ATTO:

- che per un mero errore materiale al progetto "Diventare cittadini vicino ai più fragili - 2008", presentato dal Comune di Sestri Levante (Codice Ente NZ00356) non è stato conteggiato il parziale di punti 1 relativo alla voce 8.2 (complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione) della griglia di valutazione allegata al nominato d.m. 3 Agosto 2006;
- che per effetto di tale omissione il punteggio totale attribuito al progetto di cui trattasi è stato di punti 41 in luogo dei 42 effettivamente spettanti;

RITENUTO necessario provvedere alla formale correzione dell'errore materiale sopra evidenziato ed assegnare al menzionato progetto il punteggio corretto;

DECRETA

Per quanto evidenziato in premessa, che si richiama integralmente:

- di correggere il proprio precedente decreto 12.03.2008 n. 631 relativamente al punteggio attribuito al progetto "Diventare cittadini vicino ai più fragili - 2008", presentato dal Comune di Sestri Levante (Codice Ente NZ00356), attribuendo al predetto 42 punti in luogo dei 41 indicati causa un mero errore materiale;
- di provvedere conseguentemente a rettificare lo schema allegato al predetto decreto 631/2008 concernente l'elenco dei progetti approvati con l'indicazione del punteggio di valutazione attribuito a seguito dell'istruttoria, riportando in allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, l'elenco risultante a seguito della correzione anzi disposta;
- di comunicare la rettifica di cui trattasi all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ai fini del rilascio del nulla osta previsto dal menzionato decreto legislativo 77/2002;
- di ribadire che l'inserimento nell'elenco dei progetti approvati non implica l'automatico inserimento nel bando nazionale, essendo quest'ultimo subordinato al rilascio del nulla osta di cui sopra, nonché alla determinazione delle risorse di pertinenza, quantificate a seguito delle procedure di riparto del Fondo nazionale all'uopo preposto.

IL DIRIGENTE
Marcello Carli

(segue allegato)

cod. ente		nome ente	titolo progetto	n.vol. rich.
NZ00826		Comune Genova	Verde urbano, rurale e parchi	6
NZ00810	NZ 00810	Associazione S.Marcellino	Operare con le persone senza dimora.....	4
NZ00050		Villaggio del ragazzo	Villaggio accanto....	8
NZ03134	NZ 03134	CIRS - Genova	Noemi e Rut: percorsi di accoglienza della diversità	5
NZ00826	NZ 00826	Comune Genova	Laboratorio cultura	15
NZ00826		Comune Genova	Non uno di meno 2008	4
NZ02824	NZ 02824	Comune di Taggia	Giovani con i giovani	4
NZ01581	NZ 01581	Città di Sarzana	Informagiovani in rete anno 2008	18
NZ00826		Comune Genova	Le persone al centro	8
NZ03825	NZ 03825	Comune di Savignone	Tre metri sopra il cielo	2
NZ00050		Villaggio del ragazzo	Formarsi accompagnando	8
NZ02587	NZ 02587	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Dai diritti deboli ai diritti dei più deboli:.....	4
NZ00050		Villaggio del ragazzo	Città ancora	6
NZ00826		Comune Genova	Città giovane e digitale....	8
NZ02824		Comune di Taggia	Filo diretto per la solidarietà	4
NZ00826	NZ 02574	Lega italiana per la lotta contro i tumori	Costruire la prevenzione: un gioco da ragazzi	4
NZ01565	NZ 01565	ANSPI Volontariato	Anziani...eccoci	10
NZ01565		ANSPI Volontariato	Oratoriamo	10
NZ00826		Comune Genova	Identità e appartenenza in un contesto che cambia	6
NZ01821	NZ 01821	AVIS comunale La Spezia	AVIS solidarietà e servizio	4
NZ01805	NZ 01805	Il Sentiero Movimento Ragazzi	Seconda stella a destra	17
NZ01674		Istituto David Chiossone	Animare il giorno	6
NZ01435	NZ 01435	AVIS provinciale Genova	La donazione del sangue: un'esperienza di vita.....	10
NZ01674	NZ 01674	Istituto David Chiossone	Saliamo sulle giostre	4

NZ00050		Villaggio del ragazzo	Anziani al centro	8
NZ01581		Città di Sarzana	Patto generazionale sostegno delle fasce deboli	28
NZ02411	NZ 02411	Il Ce.Sto	La città migrante	10
NZ02529	NZ 02529	Cooperativa sociale La Comunità	Lo sguardo e la parola: il filo del racconto	10
NZ00559	NZ 00559	Comune di Porto Venere	Anzianirisorsa del territorio	4
NZ00050		Villaggio del ragazzo	I Colori della cultura	4
NZ03025	NZ 03025	Veneranda Compagnia di Misericordia	Una casa in libertà	2
NZ01391		Comune di Cogorno	kairos 2008	8

NZ00877		C.R.I.- Comitato regionale	Sempre in mezzo a voi 2008	14
NZ00877	NZ 00877	C.R.I.- Comitato regionale	Aiutaci ad aiutarti 2008	28
NZ00877		C.R.I.- Comitato regionale	Impara l'A.C.B.	8
NZ01674		Istituto David Chiossone	Riprendiamoci la vita	3
NZ01391	NZ 01391	Comune di Cogorno	Pegaso	4
NZ01391		Comune di Cogorno	Sulle tracce dei Fieschi 2008	2
NZ02730	NZ 02730	Comune di Serra Riccò	Strada facendo	3
NZ00339		Comune di Savona	Cicli e ricicli per la sostenibilità in città	4
NZ02876	NZ 02876	Comune di Ronco Scrivia	Giovani e vecchi gioco di specchi	2
NZ00050		Villaggio del ragazzo	Il tempo liberato	4
NZ00339		Comune di Savona	Insieme per il futuro 2	4
NZ02824		Comune di Taggia	I giovani nella solidarietà	4
NZ03016	NZ 03016	U.D.I - Centro di accoglienza	Su la testa!	4
NZ00826		Comune Genova	Forest fires	4
NZ00339		Comune di Savona	Un anziano per amico	4
NZ01391		Comune di Cogorno	Airone 2008	2
NZ00339	NZ 00339	Comune di Savona	I volontari del quartiere	2
NZ00356	NZ 00356	Comune di Sestri Levante	Diventare cittadini vicino ai più fragili	4
NZ03315	NZ 03315	Comune di Albenga	Giovani esperienze e vecchie bisogni	4
NZ00356		Comune di Sestri Levante	La gabbianella e il gatto	2
NZ01324	NZ 01324	Comune di Ceriale	Generazioni che si incontrano	4
NZ01152	NZ 01152	Comune di Alassio	Alassio: il valore della cultura	4
NZ03826	NZ 03826	Comune di Santa Margherita L.	Servizi socio-educativi un mondo da scoprire	2

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI E
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

25.03.2008

N. 763

Albo regionale di Servizio civile - 2 ^ parte - 2 ^ sezione Istituito con regolamento regionale 17 novembre 2006, n. 3 iscrizione dell'Associazione ARCI Servizio civile Genova.

IL DIRIGENTE

VISTA la legge regionale 11 maggio 2006, n. 11, che istituisce e disciplina il sistema regionale del Servizio Civile, ed in particolare l'articolo 5, comma 1 che istituisce l'Albo regionale degli Enti di servizio civile, suddiviso in due distinte parti nel quale sono iscritti gli Enti e le organizzazioni pubblici e privati operanti sul territorio regionale;

RICHIAMATO il Regolamento regionale 17 novembre 2006, n. 3 (Regolamento per l'attuazione della legge regionale 11 maggio 2006, n. 11) ed in particolare l'articolo 1 che prevede che la seconda parte dell'Albo di cui sopra, relativa al Servizio civile regionale, comprenda:

- alla sezione prima:
 - enti di servizio civile nazionale, con sede legale nella Regione, già accreditati nella Sezione A della prima parte dell'Albo di cui all'articolo 5, comma 1, della l.r. 11/2006;
 - enti di servizio civile nazionale, già accreditati nell'albo nazionale con sedi locali proprie, ovvero gli Enti associati o federati, presenti in almeno tre province della Regione;
- alla sezione seconda:
 - Enti ed organizzazioni pubblici e privati con sede legale in Liguria.

CONSIDERATO che in data 14 marzo 2008 l'ARCI Servizio civile Genova ha presentato domanda di iscrizione alla sezione seconda dell'Albo regionale, utilizzando l'apposita modulistica, dalla quale può evincersi il possesso dei requisiti previsti;

DETERMINA

Per quanto in premessa specificato, che si richiama integralmente, di iscrivere nell'Albo regionale di servizio civile il sottoelencato Ente, che ne ha fatto esplicita richiesta secondo le procedure previste:

- Albo regionale, seconda parte, seconda sezione:

CODICE REGIONALE	DENOMINAZIONE ENTE	SEDE LEGALE
SCR/2/009	ARCI Servizio civile Genova	Via San Luca, 15/9 - Genova

IL DIRIGENTE
Marcello Carli

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI

25.03.2008

N. 764

Associazione "AVIS Provinciale di Genova". Approvazione statuto e riconoscimento personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro regionale delle Persone giuridiche private.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. sono approvati:

- a) l'Atto di Costituzione di Associazione redatto in data 13 giugno 1958, a rogito Dottor Antonio Di Giovanni, Notaio in Genova, iscritto nei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, repertorio n° 8998, raccolta n° 529,
- b) lo Statuto dell'Associazione "AVIS Provinciale di Genova" approvato con il verbale dell'Assemblea Straordinaria del 19 dicembre 2004, a rogito Dottor Giuseppe Castellana, Notaio in Genova, iscritto nei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, repertorio n° 7989, raccolta n° 1959,

allegati al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;

2. è riconosciuta la Personalità Giuridica di Diritto Privato all'Associazione "AVIS Provinciale di Genova" con sede in Genova Corso Europa n° 183 mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato della Regione Liguria, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n° 361;
3. è iscritta l'Associazione "AVIS Provinciale di Genova" nel Registro delle Persone Giuridiche di Diritto Privato istituito presso la Regione Liguria;
4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Gabriella Laiolo

Allegati omessi

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI**

25.03.2008

N. 765

Associazione "AVIS Comunale di Genova". Approvazione statuto e riconoscimento personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche Private.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

sono approvati:

- a) l'Atto ricognitivo di Costituzione di Associazione redatto in data 17 ottobre 2005, a rogito Dottor Giuseppe Castellana, Notaio in Genova, iscritto nei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, repertorio n° 9040, raccolta n° 2323,
- b) lo Statuto dell'Associazione "AVIS Comunale di Genova" approvato con il verbale dell'Assemblea Straordinaria del 19 dicembre 2004, a rogito Dottor Giuseppe Castellana, Notaio in Genova, iscritto nei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, repertorio n° 7988, raccolta n° 1958,

allegati al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;

2. è riconosciuta la Personalità Giuridica di Diritto Privato all'Associazione "AVIS Comunale di Genova" con sede in Genova Corso Europa n° 183 mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato della Regione Liguria, ai sensi del D.P.R. 361/20000;
3. è iscritta l'Associazione "AVIS Comunale di Genova" nel Registro delle Persone Giuridiche di Diritto Privato istituito presso la Regione Liguria;

4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Gabriella Laiolo

Allegati omessi

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE
27.03.2008 **N. 766**

Legge Regionale n. 36/99. Elenco regionale operatori biologici aggiornato al 31 dicembre 2007.

IL DIRIGENTE

VISTA la legge regionale 6 dicembre 1999 n. 36 - Interventi per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura di qualità e norme sul metodo di produzione biologico;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 10 della citata legge regionale n. 36/1999 è istituito, in attuazione dell'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 220 del 17 marzo 1995, l'elenco regionale degli operatori biologici suddiviso ed articolato nelle seguenti sezioni:

- a) produttori agricoli e zootecnici, articolata in: aziende biologiche, aziende in conversione, aziende miste;
- b) preparatori;
- c) raccoglitori di prodotti spontanei;
- d) tecnici agricoli e veterinari omeopatici;

VISTO da ultimo il decreto Dirigenziale n. 2425 del 27/08/07 con il quale è stato pubblicato l'Elenco regionale, suddiviso e articolato nelle spracitate sezioni, degli operatori biologici aggiornato al 31 dicembre 2006;

CONSIDERATO che il suddetto elenco regionale degli operatori biologici è pubblicato annualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria come previsto al punto 3 dell'allegato A, titolo III, della citata l.r. n. 36/99;

VISTE le comunicazioni delle sedi provinciali del Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, agli atti del Settore Servizi alle Imprese Agricole, con le quali si segnalano le aziende che rispondono al 31 dicembre 2007 ai requisiti di cui alla sopracitata legge regionale n. 36/99;

CONSIDERATO che l'iscrizione all'Elenco regionale degli operatori biologici è condizione necessaria per accedere ai contributi ed alle agevolazioni previste dalle norme vigenti in materia di agricoltura biologica;

RITENUTO che è pertanto necessario aggiornare l'Elenco regionale degli operatori biologici e trasmetterlo al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;

VISTO il D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:

1. di approvare l'Elenco regionale degli operatori biologici, suddiviso ed articolato nelle relative sezioni, aggiornato al 31 dicembre 2007, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e inviato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;
contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni dalla data di notificazione agli interessati del presente atto.

IL DIRIGENTE
Filippo Russo

(segue allegato)

L.R. n. 36/99 ART 10 - ELENCO GENERALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31.12.2007

legenda:

Tipologia Conduttore (tipologia condutt.);

PA=produttore agricolo; PZ=produttore zootecnico;

PR=preparatore; RA= raccoglitore;

Organismo di controllo (Org. Contr.);

ICA = ICEA - Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale - Bologna
IMC = Istituto Mediterraneo di Certificazione - Senigallia (AN)CPB = Consorzio per il Controllo dei Prodotti Biologici - CCPB S.c.a.r.l. - Bologna
BAC = Bioagricert S.r.l. Casalecchio di Reno (BO)
CDX = CODEX S.r.l. - Scordia (CT)
QCI = Q.C. & I. International Services s.a.s. - Quality Assurance System - Monteriggioni (SI)
ASS = Associazione Suolo e Salute - Fano (Pu)
BSI = BIOS S.r.l. - Marostica (VI)
ECO = Ecocert Italia - Catania
ICS = Control System Insurance S.r.l. - Grosseto

PRODUTTORI AGRICOLI E ZOOTECNICI - AZIENDE BIOLOGICHE

N.	Nominativo (rappresentante legale)	Denominazione azienda.	Tipologia Condutt.	Indirizzo azienda	Comune	Prov.	Org. Contr.	Ordinamento culturale	Tipo
1	ANDORLINI LAURA	ANDORLINI LAURA	PA	VIA NANSOLA, 8/A	CASARZA LIGURE	GE	ASS	ORT.-FRUTT.(CASTAN.)-VITIVIN.-OLIV.-FORAGG ZOOTECNIA	AZB
2	AVVENENTE MARCO	AVVENENTE MARCO	PA	VIA DELLA CHIUSA, 101	SESTRI LEVANTE	GE	IMC	OLIVIC.	AZB
3	BAGNASCO ALFREDO	AUTRA	PA-PZ-PR	LOC. OLMI. 13	SAVIGNONE	GE	ICA	FORAGG-ZOOT (BOV.OVICAPR.SUINI.POLLI DA CARNE) / PROD. LATTE	AZB
4	BELLOTTI GIULIANA	BELLOTTI GIULIANA	PA	VIA VAL LERONE, 50	ARENZANO	GE	IMC	ORT.-FRUTT.-VIT.-OLIV.-FORAGG.	AZB
5	BOTTARI FABIO	BOTTARI FABIO	PA	VIA A.E. DEVOTO, 113/22	CHIAVARI	GE	ICA	ORT.-FRUTT.-OLIV.-OFF.	AZB

6	BOTTO DAVIDE	BOTTO DAVIDE	PA	VIA POSSESSIONE. 1 - FRAZ. LITTORNO	MONEGLIA	GE	ICA	ORTIC.-OLIV.	AZB
7	BREGANTE PATRIZIA	APICOLTURA LIPPI DI BREGANTE PATRIZIA	PZ-PR	LOC. VILLA TASSANI. 1/B	SESTRI LEVANTE	GE	ASS	ALLEVAMENTO API. ESTRAZIONE MIELE ED INVASETTAMENTO	AZB
8	CAMBI GIOVANNI	CAMBI GIOVANNI	PZ-PR	VIA G.B. CUSTO. 3A/19	GENOVA	GE	CPB	ALLEVAMENTO API E PRODUZIONE APISTICHE	AZB
9	CANESSA MAURIZIO	CANESSA MAURIZIO	PA	VIA LUNGO BISAGNO ISTRIA 7/30	GENOVA	GE	ICA	FRUTTICOLTURA	AZB
10	CARBONE GIANCARLO	COOP. DI SVILUPPO AGRIC. E ZOOT. ALPE SISA A R.L.	PA-PZ	SALITA DELLA COSTA E POGGIO. 2	GENOVA	GE	ICA	FORAGG.-ZOOT. (BOV. DA CARNE)	AZB
11	CASAZZA MARCO	CASAZZA MARCO	PA-PZ	FRAZ. CANFERNASCA. 41	ROVEGNO	GE	QCI	ORT.-FORAGG.-ZOOT. (BOV.-AVIC.) / PROD. LATTE E UOVA	AZB
12	CECCONI ALBERTO	PIAN DI LIGGI - MICELI E CECCONI	PA	VIA CAMINATA. 51	NE	GE	ICA	ORTIC.-OLIV.-FRUTTICOLO	AZB
13	CHELLINI STEFANO	MONTE DI CAPENARDO PICC. COOP. A R.L.	PA-PZ	LOC. CAPENARDO	DAVAGNA	GE	ICA	FORAGG.-ZOOT. (BOV. DA CARNE)	AZB
14	COLLI ALESSANDRO	COLLI ALESSANDRO	PA	VIA MARSALA. 14/8	CHIAVARI	GE	IMC	ORT.-FRUTT.-OLIV.-OFFIC.-ARBOR.	AZB
15	CONSIGLIERI MARINA	CONSIGLIERI MARINA	PA-PZ-PR	VIA TERRAROSSA. 106	MOCONESI	GE	ICA	ORT.-FRUTT.(CAST.)-FORAGG.-ZOOT. (APIC.) / PROD. APICOLE	AZB
16	DAL PIAN LUCA	DAL PIAN LUCA	PA	VIA SAN GOTTARDO. 180	TIGLIETO	GE	ICA	FRUTT. (PICC. FRUTTI)	AZB
17	DE LUCCHI ROBERTO	DE LUCCHI ROBERTO	PA	LOC. CRAVASCO. 15	MONTOGGIO	GE	ICA	FRUTT. (CASTAGNETO)	AZB
18	DEBLASIO GENNARINA	DEBLASIO GENNARINA	PA	VIA GIOVI SUP. 24	GENOVA	GE	ICA	FORAGGICOLTURA E ZOOTECNIA	AZB
19	FREDDI LAURA	IL GIARDINO DEI SEMPLICI	PA-PR	VIA COSTA SECCA. 10	LEIVI	GE	IMC	ORT.-OLIV.-VIV.-SEMENTI.-OFFIC. / PREPAR. E IMBOTTIGL. PROD. ERBORIST.	AZB
20	GARIBALDI GIUSEPPE	CA' DI GOSITO	PA	VIA ZERLI. 57	NE	GE	IMC	ORT.-VIT.-OLIV.	AZB
21	GIANI AURORA	MONTE PU'	PA	LOC. MONTE PU'. 6	CASTIGLIONE CHIAVARESE	GE	IMC	ORT.-FRUTT.-FORAGG.-PASCOLO	AZB
22	LA SALA MARIA LUISA	AGRITURISMO VALLE CHIAPPELLA	PA	LOC. CELESIA - VIA M. E.G. GOTELLI. 27	SAN COLOMBANO CERTENOLI	GE	CDX	ORT.-OLIV.-FRUTT.-FORAGG.	AZB
23	LEVERONE ANDREA	IL GIARDINO DEL BORGO DI SAN FRUTTUOSO CAPODIMONTE PICC. SOC. COOP. A RESP. LIM.	PA-PR	VIA SAN NICOLÒ. 10/1	CAMOGGI	GE	ICA	OLIV. - IMBOTT. OLIO. ACETO DI MELE, MIELE, PKOD.ERBORISTICI. LIQUORI	AZB
24	LOMBARDO BIANCA MARIA	LA MALIARDA	PA	VIA VALLE GARGASSA 136/A	ROSSIGLIONE	GE	ICA	ORT.-FRUTT.-OFFICIN.	AZB
25	MANTERO ROSA	MANTERO ROSA	PA	VIA ACQUASANTA. 283 T	GENOVA	GE	ICA	OLIVICOLTURA	AZB
26	MASSA AGOSTINO IVAN	COOP. PUNTA MARTIN A R.L.	PA	VIA GUIDO MIGNONE 7/2	MASONE	GE	ICA	FORAGGICOLTURA E BOSCHI	AZB
27	MIRENDA SEGALE ANNA MARIA	MIRENDA MARCELLO	PA	LOC. FAVA. 7	FAVALE DI MALVARO	GE	ICA	ORT.-FRUTT.	AZB
28	NERVO FABIO	LA MELLIFERA DI FABIO NERVO	PA-PZ	VIA CANEVALE. 30	COREGLIA LIGURE	GE	ICA	ORT.-FRUTT.-VIT.-OLIV.-ZOOT. (APIC.) TRASF. PRODOTTI	AZB
29	OLIVERI PRIMO	OLIVERI PRIMO	PA	VIA DELLA GIUSTINA. 38	CAMPO LIGURE	GE	ICA	FRUTT.-FORAGG.CAST.	AZB

30	PONENTE CARMELO	AZ. AGR. S. MICHELE CORONATA	PA	VIA MONTE GUANO - LOC. CORONATA, 22	GENOVA	GE	IMC	ORT. - FRUTT. - VITIC. - PASCOLO	AZB
31	PORCU RINO	PORCU RINO	PA-PZ	VIA GIRBANO, 21	GENOVA	GE	ICA	FORAGG. - ZOOT. (OVINI E CAPR. DA CARNE E LATTE)	AZB
32	POZZI DANIELA	RIO DELLE NOCI	PA	VIA LASSAIE, 4	MOCONESI	GE	ICA	ORT. - FRUTT. (CAST.) - BOSCO	AZB
33	RAPETTI GIUSEPPINA	RAPETTI GIUSEPPINA	PA	VIA BERLINO, 18	ROSSIGLIONE	GE	ICA	OFFIC.	AZB
34	SCERESINI RINALDO	SCERESINI RINALDO	PA	VIA FOSSA DEI CARBONI, 7	GENOVA	GE	CDX	ORT. - FRUTT. - OLIV.	AZB
35	SORACCO MARIA GIUDITTA	SORACCO MARIA GIUDITTA	PA	CORSO MACELLANO, 20/8	GENOVA	GE	ICA	FRUTT. (CAST.)	AZB
36	SUBBRERO DANIELA	SUBBRERO DANIELA	PA	VIA VALLE GARGASSA, 48	ROSSIGLIONE	GE	ICA	OFFIC. - FORAGG. - ZOOT.	AZB
37	TORAZZA GIAN LUIGI	TORAZZA GIAN LUIGI	PA-PR	VIA STATALE, 70	BORZONASCA	GE	ICA	ORT. - FRUTT. / PREP. CONSERVE VEGETALI. SCIROPPI E ACETO DI VINO	AZB
38	VARNI ELIO	VARNI ELIO	PZ-PR	VIA BOLZANETO, 52A/2	GENOVA	GE	CPB	ALLEVAMENTO API E PRODUZIONE APISTICHE	AZB
39	VERCELLI STEFANO	VERCELLI STEFANO	PZ-PR	SALITA D. MORCHIO, 1/1B	GENOVA	GE	CPB	ALLEVAMENTO API E PRODUZIONE APISTICHE	AZB
40	VILLA MARCELLO	SOC. COOP. A.R.L. ALTA VALLE STURA	PA-PZ	VIA SIERRA DI BAVARI, 2	GENOVA	GE	ICA	FORAGG. - ZOOT. (BOV. - EQUINI DA CARNE)	AZB
41	BELGRANO CARMEN	"AZIENDA AGRICOLA BELGRANO"	PA	STRADA PRIV. S. GIUSEPPE, S.N.C.	CHIUSAVECCHIA	IM	ICA	OLIVICOLO, AROMATICHE	AZB
42	FLOCCIA RITA	"FLOCCIA RITA"	PA	VIA SAN BERNARDO, 37	MENDATICA	IM	ICA	ORT. FRUTT.	AZB
43	GAMBA PATRIZIO	"GAMBA PATRIZIO"	PA	LOC. FOA	APRICALE	IM	ICA	OLIVICOLO	AZB
44	GATTI MARIA AGNESE	"AZ. CIANDAME"	PA	LOC. CIANDAME	CASTELVITTORIO	IM	ASS	OLIVICOLO	AZB
45	ISNARDI PIETRO	"IL TORCHIO F.I.A. MACINA"	PA	VIA A. SILVIO NOVARO, 27	IMPERIA	IM	QCI	OLIVICOLO - ORTICOLO	AZB
46	MACCARIO ADRIANO	"MACCARIO ADRIANO"	PA	VIA SAN BERNARDO, 24	DOLCEACQUA	IM	ICA	OLIV. - ORT. - VITICOLO	AZB
47	MORCHIO ANTONIO	"MORCHIO ANTONIO"	PA	VICO ANGELI, 7	VILLA FARALDI	IM	ASS	OLIVICOLO	AZB
48	MORETTI AURORA	"MORETTI AURORA"	PA-PR	LOC. FOA	APRICALE	IM	ICA	OLIV. - ORTIC. - API / CONF. Z. MIELE - OLIVE IN SALAMOIA	AZB
49	NEGRI RUDASSO	"NEGRI RUDASSO SILVANA"	PA-PR	FRAZ. COSTA BACELEGA	RANZO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZB
50	ORRAO PATRIZIO	"ORRAO PATRIZIO"	PA	PIAZZA BEATO CRISTOFORO, 4	TAGGIA	IM	ICA	ORTICOLO	AZB
51	PELLEGRINO NAZARINO	"PELLEGRINO NAZARINO"	PA	FRAZ. VILLE SAN SEBASTIANO	BORGOMARO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZB
52	PINO TERESA	"PINO TERESA"	PA	FRAZ. CASE CARLI	PRELA'	IM	BAC	OLIVICOLO	AZB
53	PISANO DANILA	"PISANO DANILA"	PA	LOC. VERNUNTE	APRICALE	IM	ICA	OLIV. - VITICOLO	AZB
54	POZAR WALLA VER	"POZAR WALLA VER MARIJA"	PR	VIA COSTIOLO, 7	PRELA'	IM	CDX	FRUTTICOLO ORTICOLO	AZB
55	RUPENO SIMONA STEFANIA	"RUPENO SIMONA STEFANIA"	PA	VIA SAN MARTINO, S.N.	SOLDANO	IM	ICA	VITICOLT. ORT. OLIV.	AZB
56	SANTOLINI ANNA MARIA	"AZ. AGRICOLA PANEGAI"	PA	PIAZZA S. ANTONIO, 36	IMPERIA	IM	BAC	OLIVICOLO	AZB
57	SPROEDT JOSIP	VITALBA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA"	PA	VIA COSTIOLO, 5	PRELA'	IM	CDX	OLIV. - ORTI - VITICOLO	AZB
58	ABBONDANZA COSIMO	CASCINA GAIA	PA-PZ	LOC. PIANTE - TEVIGGIO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. CER. ORTICOLO	AZB
59	ANDREONI FRANCO	APICOLTURA PIANESIA	PA-PZ	LOC. BARDELLONE	LEVANTO	SP	ICA	ORT. FRUTT. CAST. APISTICO	AZB
60	ARMANINO MARCO		PZ	LOC. MALAGNOLA 114 CARANZA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
61	ARMANINO MARIA ROSA		PZ	V. SABBIONE, 56	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB

62	BACHI GUSTAVO	AGRICOLA SALINO	PA-PZ	VIA DELLA CHIESA, 35 LOC.SALINO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. CER. ORTICOLO	AZB
63	BEDINI GIANLUCA	MIELE DI LUNA	PZ-PR	V.NUOVA APPIA 1	ORTONOVO	SP	BAC	APISTICO	AZB
64	BIASOTTI MARIA GRAZIA		PZ	LOC.PORCIORASCO 15	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. FRUTTICOLO CER.	AZB
65	BIZZARRI ALESSANDRA		PA-PZ	FRAZ.MANGIA	SESTA GODANO	SP	ICA	FORAG. ZOOT. ORT.FRUTT.	AZB
66	BONANINI CATERINA	MARE E MONTI	PA	LOC.SALDINO	ROCCHETTA V.	SP	ICA	FORAG. ZOOT. ORTICOLO CER.	AZB
67	BONANINI SAMUELE HEIDI		PA	V. T. SIGNORINI 91	RIOMAGGIORE	SP	ICA	VIT. ORT. FRUTTICOLO	AZB
68	CANEPA GIORGIO		PZ	LOC.LEGI 16	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
69	CANOSSA MATILDE	LIMONETO CIAK	PA	LOC. BURANCO	MONTEROSSO	SP	ASS	FRUTTICOLO	AZB
70	CAPPAGLI RAFFAELLA		PA	VILLA CORNIO CARRO	CARRO	SP	ASS	FRUTTI DI BOSCO ORT. FORAGGERO	AZB
71	CAPPELLINI LAUDINA		PZ	LOC.GROPPA MARZO	VARESE LIGURE	SP	ICA	FORAG. ZOOT.	AZB
72	CASELLA TINA		PZ	LOC.TORPIANA	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
73	CAVALLINI PIETRO	COOP.IMP.SOCIALE ONLUS CIS	PA	VIA DEL CANALE LOC.CARPANEDO	LA SPEZIA	SP	IMC	VIT. ORT. OLIV.	AZB
74	CERESOLA DORIANO		PA	COMUNEGLIA SCARUGGIA 30	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. CEREALICOLO	AZB
75	COLO MASSIMILIANO		PA	VERNAZZA	SESTA GODANO	SP	ICA	ORTICOLA	AZB
76	CONDEMI CARMELA		PA	LOC.FATTORE 12	LEVANTO	SP	ICA	VIT.ORT. OLIV.	AZB
77	CRUDELI LAILA	COOP. SOC. ARCA A.R.L.	PA	VIA PECORINA	SARZANA	SP	ASS	VIVAISTICO	AZB
78	DE PAOLI ANNA MARIA		PZ	LOC.CONOLIAME CARANZA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
79	DE VINCENZI ANSELMO		PZ	LOC.CARANZA TORTIGLIANO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
80	DE VINCENZI PAOLO		PZ	LOC.CARDETO 61 CARANZA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
81	DE VINCENZI ROSA		PA-PZ	LOC. MONTALE TARZO 77	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.CER. ORT.VIT.OLIVICOLO	AZB
82	DE VINCENZI TIZIANA		PZ	P.ZZA V.EMANUELE 8	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
83	DELLA CROCE LUIGI		PA-PR	V.SALICELLO II TR. LOC. RABO	CASTELNUOVO MAGRA	SP	ICA	OLIVICOLO	AZB
84	D'IMPORZANO SIMONE	LE RIVETTE	PA	LOC. PIAN DI BARCA	RICCO' DEL GOLFO	SP	ICA	FRUTTICOLO FRUTTI DI BOSCO	AZB
85	FERRANTE ALESSANDRO		PA-PZ	LOC. LA DEBBIA	ROCCHETTA V.	SP	ASS	FORAG. ZOOT. CASTANICOLO	AZB
86	FIGONE ANGELO		PZ	LOC. CESENA 29/1	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
87	FIGONE ANNA		PZ	LOC. COSTA SOLAIO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. FRUTT.	AZB
88	FIGONE FABIO		PZ	LOC.GROPPA MARZO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
89	FIGONE GIOVANNI		PZ	LOC.TAGLIETO-LAVERTO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
90	FIRENZE ELISABETTA		PA-PZ	LOC.CAPPELLA 13	CARRO	SP	ICA	FORAGG.ZOOT. OLIV.VIT.ORT.	AZB
91	FRABOSCHI GIANFRANCO		PZ	V.CERISOLA-LOC.CASONI	ROCCHETTA V.	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB

92	FRANCHI LUCIA BARBARA		PZ	FRAZ. CARANZA LOC. LAPA 84	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.ORT.	AZB
93	GARBINI ANDREA	IL NIDO	PA-PZ	LOC. SARECCHIO	ROCCHETTA V.	SP	ASS	ZOOT. CER. ORT.OLIVICOLO	AZB
94	GHIRARDI FEDERICO	AZIENDA AGRICOLA COSTELLO	PZ	P. ZZA IV NOVEMBRE 7	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG. ZOOT. CEREALICOLO	AZB
95	GIANI NEREO	GIANDRIALE	PA-PZ	LOC. GIANDRIALE 5 TAVARONE	MAISSANA	SP	ASS	CER.ORT.FRUTT. APISTICO	AZB
96	GIANNONI EMILIA	LA BARCARECCIA	PA-PZ	LOC. BORRA DI CUCCARO	CALICE AL CORNOVIGLIO	SP	ASS	ORT.FRUTT FORAG.ZOOT.	AZB
97	GIOSIO ADRIANA		PZ	LOC. NESPOLO CARANZA 65	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
98	GOTELLI CARLA		PZ	L. LAGOSECCO-CARANZA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
99	GOTELLI FERNANDO		PZ	LOC. CANOVA 60 CARANZA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
100	GOTELLI LUCIANO		PZ	LOC. CARDETO CARANZA 62	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
101	GOTELLI MARCO		PZ	LOC. CARDETO CARANZA 63	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
102	GRASSI MILENA		PA	LOC.SENATO	LERICI	SP	ASS	CER.ORTICOLO.	AZB
103	IACOVINO ANTONIO		PA	V.FONTANERA 100	SARZANA	SP	ICA	ORT. FRUTT.	AZB
104	IACOVINO MARIO		PA	V. GHIARETTOLO 150	SARZANA	SP	ICA	ORTICOLO	AZB
105	LAPUCCI STEFANO		PZ-PR	V.C.COLOMBO 197	RIOMAGGIORE	SP	ICA	APISTICO	AZB
106	LATTUADA PIERLUIGI	FATTORIA MONTE CARMEL SRL	PA	LOC.TEVIGGIO PIANE 9	VARESE LIGURE	SP	ICA	ORT.FRUTT.	AZB
107	MAGGIOLO ELISABETTA		PZ	LOC.COSTOLA FONTANA 94/4	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
108	MAGGIONCALDA PAOLA	LA BIANCA FATTORIA	PA	V. TURI' 120	SARZANA	SP	IMC	FRUTT.ORT. OLIV. CASTANICOLO	AZB
109	MALGRATI MARCO		PA	LOC. RIVAZZA	MONTEROSSO	SP	ICA	ORT. FRUTT. OLIVICOLO	AZB
110	MANNUCCI NEDO	LU.NE. VERDI	PA	V.BRADIOLA 17	SARZANA	SP	IMC	ORT.FRUTT. VIT.OLIVICOLO	AZB
111	MARENCO DANIELE		PZ	FRAZ. OSSEGNA/CROCE 2 MAISSANA	MAISSANA	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
112	MARTINI GIANFRANCO	COMETA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	PA	VIA CARDUCCI 35	SARZANA	SP	IMC	ORTICOLO	AZB
113	MENINI ORNELLA		PZ	LOC. CASONI FONTANAFREDDA	ROCCHETTA V.	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
114	MOLINARI GIOVANNI		PZ	LOC. CASEROTTE TAGLIETO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
115	MOSCATELLI FABRIZIO		PZ	LOC.CASTELLARO 1	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
116	NARDI ENNIO		PA-PZ	L.CAMPORIONE 25	CARRO	SP	ICA	APISTICO ORT.CEREAL. FRUTTICOLO.	AZB
117	NARDI PAOLO ARMANDO		PA	V.PALVOTRISIA 49	CASTELNUOVO MAGRA	SP	ICA	VIT.OLIV.ORT.	AZB
118	PAGANO FRANCESCA		PA	V. PIGIGO SOPRANO 31	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAGGERO	AZB
119	PEZZI ILIA		PZ	LOC.TEVIGGIO TORRE 72	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.ORT.	AZB

120	PEZZI DANIELA		PZ	V. TEVIGGIO URBINO 3	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
121	PICETTI EUFELIA		PZ	LOC. CUCCA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
122	RAMELLA CHIARA		PZ	PIANDELLE GALLINE 129	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. ORT.	AZB
123	REZZANO SERGIO		PA-PZ	LOC. BARDELLONA	LEVANTO	SP	ICA	FORAG. ZOOT. OLIV. CASTANICOLO	AZB
124	SCHIAFFINO IVANA		PZ	P.ZA VITTORIO EMANUELE 8	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
125	SEMENZA BERNARDO		PZ	LOC. PERTUSI SCURTABO	VARESE LIGURE	SP	ICA	FORAG. ZOOT.	AZB
126	SEMENZA STEFANO		PZ	VIA TORRETTA 17	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
127	SERAFINI FERNANDO	C.M.ALTA VALLE DEL VARA	PA	P.ZA MARCONI SESTA GODANO	SESTA GODANO	SP	ASS	FRUTTICOLO	AZB
128	SERGIAMPIETRI GIORGIO		PA-PZ	VIA FRANTOIO 9	CASTELNUOVO MAGRA	SP	ASS	OLIVICOLO APISTICO	AZB
129	SIMONELLI GIOVANNA	CASA VILLARA	PA	LOC. CASTAGNAROSSA	BEVERINO	SP	IMC	ORT. OLIV. VIT. FRUT.	AZB
130	STAGNARO CLAUDIA		PZ	LOC. TAGLIETO - CHIESA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
131	TAGGIASCO ENRICO		PZ-PR	V.BUONVIAGGIO 342	LA SPEZIA	SP	IMC	APISTICO	AZB
132	TIBALDI LUIGINA		PA	LOC. COSTOLA 91	VARESE LIGURE	SP	ICA	FORAG. ZOOT. ORT. FRUTTICOLO	AZB
133	TONI LIDIA		PZ	LOC. PESSINA	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
134	TONI PIERINO		PZ	LOC. PIROLO	ROCCHETTA V.	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
135	TONI SANDRO		PZ	LOC. NANGELO	ROCCHETTA V.	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZB
136	TRIANTA FYLLIDIS ALESSANDRO	IL GUMO	PA-PZ	LOC. GUMO 69	VARESE LIGURE	SP	ICA	FORAG. ZOOT. CAST. FRUTT.	AZB
137	VENUTA FABRIZIO	APICOLTURA ALPI APUANE	PZ	V. CARBONE 14- LOC. COLOMBIERA	CASTELNUOVO MAGRA	SP	ICA	APISTICO	AZB
138	VIGNALI MARIA		PA	LOC. PIAN D'ORDIA' SCURTABO	VARESE LIGURE	SP	ICA	FORAG. ZOOT.	AZB
139	VOLPI RAFFAELE GIOVANNI		PZ	LOC. BORGIO-SUVERO	ROCCHETTA V.	SP	ASS	FORAG. ZOOT. CER.	AZB
140	ZAPPETTINI CARLA		PZ	LOC. CONTRALIA CAVIZZANO	VARESE LIGURE	SP	ICA	FORAG. ZOOT.	AZB
141	ZAPPETTINI MARIA ROSA		PZ	LOC. CHINELA 55 CAVIZZANO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. ORT.	AZB
142	ASCHERI ELMORE	ASCHERI ELMORE	PA	REGIONE ARIANO	ALBENGA	SV	QCI	BASILICO - AROMATICHE	AZB
143	BERRUTI FILIPPINA	AZIENDA OLIVICOLA CANAIELLA	PA	VIA CANAIELLA, 4	SAVONA	SV	ICA	OLIVICOLO	AZB
144	BOLLA ANTONIO	AZ. AGR. BIOVI DI BOLLA	PA	VIA BOSCO DI CARLO, 52	GARLENDIA	SV	ICA	AROMATICHE IN VASO - ORNAMENTALI	AZB
145	BUSCAGLIA GRAZIANO	BUSCAGLIA GRAZIANO	PA	VIA VEIRERA, 29/1	SASSELLO	SV	ICA	FORAGGERO	AZB
146	CASTELLANA FEDERICO	CASTELLANA FEDERICO	PA	FR. CA DEL ROSSO	TESTICO	SV	BAC	OLIVICOLO	AZB
147	CODARA ENRICO	IL MULINO	PA-PZ-PR	PAZ. S.MARTINO. 167	STELLA	SV	ICA	FORAGGERO ZOOTECNICO	AZB
148	COLZANI GUALTIERO	COLZANI GUALTIERO	PA	VIA BARBERIS, 57	OSIGLIA	SV	ICA	ORTO FRUTTICOLO FORAGGERO	AZB
149	COMETTO MIRIANA	COMETTO MIRIANA	PA	VIA ANTHIA	CERIALE	SV	BSI	AROMATICHE IN VASO	AZB
150	DI GIORGIO ANTONELLO	DI GIORGIO ANTONELLO	PA	PAZ. MARMOREO 116	CASANOVA LERRONE	SV	BAC	OLIVICOLO	AZB

151	DOGLIETTI PAOLO	DOGLIETTI PAOLO	PA-PZ	LOC. BORMIOLA 28	DEGO	SV	ICA	CEREAICICOLO-FORAGGERO-ZOOTECNICO	AZB
152	ENRICO DARIO	ENRICO DARIO	PA	REG. MASSARI, 4	ALBENGA	SV	BSI	VITICOLO	AZB
153	FANI SANDRA	FANI SANDRA	PA	VIA MARCONI, 31	ORCO FEGLINO	SV	ICA	ORTOFRUTTICOLO CASTAGNETO	AZB
154	FERRARI FILIPPO	FERRARI FILIPPO	PA	VIA CAPITOLO, 13	ONZO	SV	BAC	CASTAGNETO	AZB
155	MALLARINO CLAUDIA	MALLARINO CLAUDIA	PA	VIA CASA SPARSA, 1	VEZZI PORTO	SV	ICA	ORTO FRUTTICOLO OLIVICOLO FORAGGERO	AZB
156	MINNUCCI LEONIDA	AZ. AGR. LE FERRERE	PA	VIA FERRERE, 74	CAIRO MONTENOTTE	SV	ICA	AROMATICHE OFFICINALI	AZB
157	MONTANARO CORRADO	MONTANARO CORRADO	PA	VIA DELLE VILLE 14	TESTICO	SV	BAC	OLIVICOLO	AZB
158	MUNARIN CATERINA	MUNARIN CATERINA	PA	VIA SAVONA, 30	MIOGLIA	SV	BAC	CEREAICICOLO - FORAGGERO	AZB
159	NARI PAOLO	NARI PAOLO	PA	VIA CAPPELLA NUOVA, 67	BOISSANO	SV	BAC	ORTICOLO - VIVAISTICO - SEMENTIERO	AZB
160	OLIVA PIETRO	OLIVA PIETRO	PA	VIA S. LIBERA	LOANO	SV	CDX	OLIVICOLO	AZB
161	PACCIONE VITTORIO	BIOALLEVAMENTI	PA-PZ	VIA BULAXE 20A	LOANO	SV	BSI	ORTICOLO-FRUTTICOLO-LUMACHE	AZB
162	PAMPARATO VINCENZO	PAMPARATO VINCENZO	PA	LOC. CHIAPPE, 2	FINALE LIGURE	SV	ICA	ORTICOLO OLIVICOLO	AZB
163	PARODI DANIELA	PARODI DANIELA	PA	VIA GENILIS, 4	ALBENGA	SV	BSI	ORTICOLO	AZB
164	PARODI TIZIANO	PARODI TIZIANO	PA	VIALE VIII MARZO, 11	ALBENGA	SV	BAC	ORTICOLO	AZB
165	PASTORINO CARLA	PASTORINO CARLA	PA	VIA SOTTO IL FORTE, 7	BORMIDA	SV	BAC	CASTAGNETO	AZB
166	PAVAN GABRIELLA	AZ. AGRICOLA LA CHIOCCIA	PA	VIA PRIOCCO, 63	SAVONA	SV	QCI	ORTO FRUTTICOLO FORAGGERO	AZB
167	PESCE BRUNA CATERINA	CASCINA LA BOTTA	PA-PZ-PR	VIA SUPERVIA	DEGO	SV	ICA	CEREAICICOLO FORAGGERO ZOOTECNICO	AZB
168	PESCE STEFANIA	PESCE STEFANIA	PA	VIALE RIMEMBRANZA, 11	SASSELLO	SV	ICA	PIANTE OFFICINALI	AZB
169	REVELLO ROSANNA	REVELLO ROSANNA	PA	FRAZ. CANTONE, 49	VENDONE	SV	BAC	OLIVICOLO - ORTICOLO - AROMATICHE	AZB
170	RONCO GIUSEPPE	AZ. AGRICOLA RONCO G.	PA	VIA PANIZZI, 10	BALESTRINO	SV	ECO	ORTICOLO FRUTTICOLO OLIVICOLO	AZB
171	SALVI ELISABETTA	SALVI ELISABETTA	PA	VIA THOMAS MANN 8	ALASSIO	SV	BSI	ORTICOLO OLIVICOLO	AZB
172	SOMMARIVA AGOSTINO	AZ. AGRICOLA SOMMARIVA	PA-PR	PIAZZA BOLLA, 3/3	ALBENGA	SV	ASS	ORTICOLO VITICOLO OLIVICOLO	AZB
173	TABBO' ELENA	AZ. AGRICOLA TABBÒ ANTONIO DI TABBÒ ELENA	PA	FRAZ. DEGNA 7	CASANOVA LERRONE	SV	BSI	OLIVICOLO	AZB
174	TASSISTRO MONICA	AZ. BIOLOGICA TRE SANTI	PA	LOC. TRE SANTI CIANTAGALLETTO	SAVONA	SV	CDX	OLIVICOLO FRUTTICOLO ORTICOLO	AZB
175	TASSONE GIUSEPPE	TASSONE GIUSEPPE	PA	FRAZ. CANTONE, 31	VENDONE	SV	BAC	OLIVICOLO	AZB
176	TORTAROLO MARIA CLAUDIA	TORTAROLO MARIA CLAUDIA	PA-PZ	LOC. ASSUNTA, 1	DEGO	SV	ICA	CEREAICICOLO-FORAGGERO-ZOOTECNICO	AZB
177	VILLATA GIORGIO	AZ. IRENE DI VILLATA GIORGIO	PA	VIA G.B. OTTONELLO, 10	TOVO S. GIACOMO	SV	QCI	ORTICOLO FRUTTICOLO	AZB
178	VIO MARIDA	VIO MARIDA	PA	FRAZ. CANTONE, 50	VENDONE	SV	BAC	OLIVICOLO	AZB
179	VIO RENATA	VIO RENATA	PA-PR	VIA XXI APRILE, 11	ARNASCO	SV	ICA	ORTOFRUTTICOLO OLIVICOLO	AZB

PRODUTTORI AGRICOLI E ZOOTECNICI - AZIENDE IN CONVERSIONE

N.	Nominativo (rappresentante legale)	Denominazione azienda.	Tipologia Condutt.	Indirizzo azienda	Comune	Prov.	Org. Contr.	Ordinamento culturale	Tipo
1	ALTEMANI SIMONE	ALTEMANI SIMONE	PA-PZ	VIA MADONNETTA, 23/2	SANTA MARGHERITA LIGURE	GE	ICA	ORT.-OLIV.-ZOOT. (APIC.)	AZC
2	BELLOCCHIO ROSA SNC.	BELLOCCHIO ROSA E BERTOLI MATTIEO	PA	VIA STENERI, 6/2	A VEGNO	GE	ICA	ORT.-OLIV.-FRUTT.	AZC
3	BRIZZOLARA GIANLUIGI	BRIZZOLARA GIANLUIGI	PZ-PR	LOC. BRIZZOLARA, 4	BORZONASCA	GE	ICA	ALLEVAMENTO APIE PRODUZIONE APISTICHE	AZC
4	CROSA DI VERGAGNI VIVIANE	CROSA DI VERGAGNI VIVIANE	PA-RAC	VIA MAMELI, 2A/8	SA VIGNONE	GE	ICA	FLORICOLE AROMATICHE POMACEE E NOCI	AZC
5	DOGALI NADIA	TERRE D'ORIONE DI DOGALI NADIA	PA-PZ	VIA PONTANO, 39 - LOC. COTARSE	CASTIGLIONE CHIAVARESE	GE	ASS	ORT.-OLIV. ALLEVAMENTO API PRODUZIONE MIELE	AZC
6	FERRANDO GAIA	FERRANDO GAIA	PA-PZ	VIA GIUTTE, 55	MELE	GE	ICA	ORT.-FRUTT.-FORAGG.-ZOOT. (CAPR.-AVIC.) / PROD. LATTE, CARNE, UOVA	AZC
7	FONTANA CORRADO	FONTANA CORRADO	PA-PZ	VIA VILLANOCE, 89	REZZOAGLIO	GE	ICA	PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE	AZC
8	GIORGETTI FRANCESCA	GIORGETTI FRANCESCA	PA	VIA CIRCONVALLAZIONE BARASSI, 20	LAVAGNA	GE	ICA	FRUTT. (NOCCIOL.-CAST.)	AZC
9	LAGORIO GIANLUIGI	IL CASTAGNO SOC. COOP. A R.L.	PA-PR	LOC. MONTEGGIO, 7	BORZONASCA	GE	ICA	FRUTT. (CAST.) / PREP. FARINE DI CASTAGNE E PROD. CONFEZ.	AZC
10	MILANI FEDERICA	MILANI FEDERICA	PA	VIA OLIVELLA CAMINATA, 45	CASARZA LIGURE	GE	ICA	FRUTT. (CAST.)	AZC
11	MOZZI STEFANO	AGRISTRI DI MOZZI STEFANO	PA-PZ	VIA S. ALBERTO, 44/F	GENOVA	GE	ICA	ORT.-VITIC.-FRUTT.-ZOOT. (CAPR.-BOV.) / PROD. CARNE, LATTE, LATTICINI	AZC
12	PAGANI MAURO	COOP. AGRICOLA RAPALLESE	PA	VIA COSTAGUTA 8B	RAPALLO	GE	ICA	OLIVICOLTURA	AZC
13	PATRONE SERGIO	PATRONE SERGIO	PA	LOC. CAPUA 3	COGOLETO	GE	BSI	ORTAGGI - FRUTTETO - OLIVICOLTURA	AZC
14	ROSSO CINZIA	ROSSO CINZIA	PA-PZ	LOC. FADO 242	MELE	GE	ICA	ORT. FORAGG. ZOOTECNIA	AZC
15	ANFOSSO ALDO	"A RESTA PICC. SOC COOP. "A R.L.	PA	VIA VILLA, 1 FRAZ. LENZARI	VESSALICO	IM	BAC	OLIVICOLI-VITIVINICOLO ORTICOLO CASTANICOLTURA	AZC
16	ARDUINO PAOLA	"ARDUINO PAOLA"	PA	LOC. VACAIRA, S.N.C.	APRICALE	IM	ICA	OLIVIC. FRONDE, FIORI, AROM.	AZC
18	BARTELLONE GIULIA	"AZIENDA AGRICOLA SAN MARTINO"	PA	PIAZZA RAINERI, 1	IMPERIA	IM	BSI	OLIVICOLO	AZC
19	BRUNA FILIPPO	BRUNA FILIPPO	PA	VIA COSTAMAGNA, 19	IMPERIA	IM	BAC	OLIVICOLO	AZC
19	CARENCO LUIGI	S. DI F. FRATELLI CARENCO	PA	VIA BORGIO, 43	PIGNA	IM	ICA	OLIVICOLO ORTICOLO FRUTTICOLO	AZC
20	COLOMBO VALTER	COLOMBO VALTER	PA	LOC. CERVIA, 1	MONTALTO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZC
21	COTTA SERGIO	COTTA SERGIO	PA	VIA DE SONNAZ	PIGNA	IM	ICA	OLIVIC. ORTIC. FRUTTIC.	AZC
22	COTTA SIMONA	COTTA SIMONA	PA-PR	VIA AMEGLIO 5	VASIA	IM	BAC	OLIVICOLO-OFFICINALI	AZC
23	DUPLAND CATERINE	DUPLAND CATERINE	PA	VIA VERDI 100/4	CAMPOROSSO	IM	ICA	ORTICOLO-FRONDA	AZC
24	FURNO GIOVANNI	FURNO GIOVANNI	PA	SAL. COSTA ROSSA, 97	IMPERIA	IM	BAC	OLIVICOLO-ORTICOLO	AZC

25	LORENZI MARCO	F. LLI LORENZI S.S.A.	PA	LOC. CALANDRI, 43-VILLE	VENTIMIGLIA	IM	ICA	FLORICOLO-VIVAISTICO	AZC
26	MARTINI ALESSANDRO	MARTINI ALESSANDRO	PA	VIA VITT. EMANUELE, 2	VASIA	IM	BAC	OLIVICOLO	AZC
27	PATERA PAVEL	PATERA PAVEL	PA	VIA MONTE GRAPPA 3/B	CHIUSANICO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZC
28	RONCO WILMA	RONCO WILMA	PA	BORGATA FANTINONE, 11/A	RANZO	IM	BSI	OLIVICOLO . VITE -ORTAGGI	AZC
29	SCHIAVAZZI LARA	SCHIAVAZZI LARA	PA	VIA DON BOSCO, 92	VALLECROSA	IM	ASS	ORTAGGI	AZC
30	TRINCHERI CARLO	TRINCHERI CARLO	PA	VIA PIAVE, 10	AURIGO	IM	ICA	OLIVICOLO	AZC
31	ALINARI ALBERTO		PA	LOC. CASTELLO	CARRO	SP	ASS	ORT. FRUTT. VITIC. FORAG.	AZC
32	AREGHI MAURIZIO		PA-PZ	V. SCOPESI 25	SESTA GODANO	SP	ASS	ORTICOLO ZOOT.(BASSA CORTE)	AZC
33	ARIONI STEFANO		PA	LOC.USURANA	CALICE AL CORNOVIGLIO	SP	ICA	ORT. FRUTT. OLIVICOLO FORAG.	AZC
34	BADO ANNA MARIA		PZ	V.CASAREGGIO 169	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.ORT.	AZC
35	BIANCHINI CARMELA		PA-PZ	VIA PROVINCIALE AMEGLIA 1B	LERICI	SP	ICA	FORAG. ZOOT.ORT.FRUTT.	AZC
36	BIASOTTI CARMELA		PA-PZ	VIA ISOLATO FOCE 12	CARRO	SP	ASS	ORT. FRUTT. FORAG.	AZC
37	BIASOTTI LUCIANA		PA-PZ	VIA MONTE 12 LOC.TORPIANA	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG. ZOOT. CER. ORT. OLIV.	AZC
38	BOGGERO ALBERTO		PA	LOC.VOLAISTRA	RIOMAGGIORE	SP	ICA	VIT.OLIV	AZC
39	BOLLERI ANNA MARIA		PZ	LOC. VEZZOLA	ZIGNAGO	SP	ICA	FORAG. ZOOT.	AZC
40	BORSI CRISTIAN	APICOLTURA FRATELLI BORSI	PA-PZ	VIA STRADONE D'ORIA 47	LA SPEZIA	SP	ASS	FRUTT. OLIV. APISTICO	AZC
41	BROGINI ALESSANDRO		PA	LOC. BARGONE DEL SANTUARIO	RIOMAGGIORE	SP	ICA	FRUTTICOLO	AZC
42	CANESSA MAURIZIO		PA	VIA NICCOLO' PAGANINI 38	CARRO	SP	ICA	FRUTTICOLO CASTANICOLO	AZC
43	CARATTINI PIERINA		PZ	FRAZ. ANTESSIO	SESTA GODANO	SP	ASS	FORAG. CER. ZOOTECNICO ORT.	AZC
44	CERVERI DANIELA		PA	LOC. GIAVENU' 110	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. CER. ORT.	AZC
45	CIRELLI LUCIANO		PZ	LOC.CANETO-CEMBRANO	MAISSANA	SP	ASS	FORAG. ZOOT.CER.FRUTT.	AZC
46	COZZANI BARBARA	SAN VENERIO	PA	LOC.BOSCHE E CAMINA'	SESTA GODANO	SP	ICA	OLIV.ORT.FRUTT.	AZC
47	DE NEVI ERIO		PZ	FRAZ. CODIVARA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
48	DE PAOLI MARCO		PZ	LOC. VILLA SCUTABO '39	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
49	DE PAOLI LIANA MARIA		PZ	LOC. CODIVARA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
50	DE VINCENZI GIANNINO		PZ	LOC.PIAN DEI GROPPI 97	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.ORT.	AZC
51	DE VINCENZI GRAZIELLA		PZ	LAGOVERDE CARANZA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.ORT.	AZC
52	DE VINCENZI SONIA		PZ	LOC. FORCELLE 41	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
53	DEL FABBRIO CLAUDIA	COLLINE DI ROSSOLI	PA	LOC. SORBOLO	FOLLO	SP	ASS	OLIV. ORTICOLO	AZC
54	DRAGHI SIMONA		PA-PZ	VIA MONTEVECCHI '161 LOC.SEREIO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG.ORT.	AZC
55	DRASSIO MARIA		PZ	LOC.TORTIGLIANO 87 CARANZA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
56	FERRARI STEFANO		PZ	LOC. CASETTA	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG.ZOOT. CER.ORT	AZC
57	FIGONE MARIA		PZ	LAVERTO TAGLIETO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.ORT.	AZC
58	FIGONE ANNA EUGENIA		PZ	LOC.SCURTABO '129	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
59	FIGONE ANTONIO		PZ	PECORARA TAGLIETO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC

60	FILIPPELLI MARIA		PZ	VIA CERRETTE SOPRANE 179	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
61	FIORINI MIRELLA		PZ	VIA COSTACAVALLARA 2 FRAZ. TORPIANA	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG.	AZC
62	FRABOSCHI ANDREA		PA-PZ	LOC CHIOSO 1/2	ROCCHETTA V.	SP	ASS	FORAGG.ZOOT. OLIV.VIT.ORT.	AZC
63	GANDOLFO MARIA RINA		PA	LOC. PERAZZA	VARESE LIGURE	SP	ICA	ORT. FRUTT.	AZC
64	GINOCCHIO CARLO		PA-PZ	LOC. CALDANE 127/A	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. CASTANICOLO	AZC
65	GOTELLI ORLANDO		PZ	ROCCA CARANZA 68	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
66	JIROVEC JUTTA		PA-PZ	LOC.SCURTABO' 201	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG.ORT.FRUTT.	AZC
67	LOTTI OLIVIA	SOC.AGRICOLA LOTTI SRL	PA-PZ	VIA SAN GOTTARDO 65	SARZANA	SP	ICA	VIT. OLIV. FRUTT. FORAG. ZOOT.	AZC
68	LUCCHETTI ANNA MARIA		PZ	L.CARANZA TORTIGLIANO	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.ORT.	AZC
69	MARTINETTI LAURA	APICOLTURA DAFNE	PZ-PR	LOC.CUNIASSI 46	VARESE LIGURE	SP	ASS	APISTICO CER. FRUT. PIANTE OFFICIALI ZOOT	AZC
70	MENINI MARINA		PZ	LOC. PANIGALE 1	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG.CER. ZOOTECNICO	AZC
71	MENINI PAOLO		PZ	VIA CAPORETTO 8	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG. ZOOT. VIT. OLIV.	AZC
72	MENINI DOMENICO		PZ	LOC. CANEVA'	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
73	MOGGIA ALDO		PZ	VIA CANALE 4	ZIGNAGO	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
74	MOSCATELLI ENZO		PZ	LOC. FONTANAFREDDA	ROCCHETTA V.	SP	ASS	FORAG. ZOOT. ORT.	AZC
75	OVINDO MARIKA		PZ	V. PIAZZUOLA 68	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. VIT. FRUTTICOLO	AZC
76	PARMA NERINA	SOC. AGRICOLA CHINELA SS	PZ	LOC.CHINELA CAVIZZANO 56	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
77	PARMIGGIANI VILMA CATERINA		PZ	LOC. MERLOTTA, 132	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
78	PEZZI GINA		PZ	LOC.TEVIGGIO 40	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.FRUTT.	AZC
79	PEZZI MARIA RITA		PZ	LOC.CAVIZZANO 12	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
80	PIRETTI NICHOLAS	IL MONTEFATO DI PIRETTI NICHOLAS	PA-PZ	VIA PARADISO 11	SARZANA	SP	ASS	ORT. VIT. OLIV. FORAG.	AZC
81	RADICCHI FRANCESCA	SOCETA' SEMPLICE SAN CARLO	PA-PZ	VIA S. CARLO LOC. SCURTABO'	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG. ZOOT. ORT.	AZC
82	REZZANI CARLA		PA-PZ	LOC.LOVARA	SESTA GODANO	SP	ASS	FORAG. ZOOT. VITIC.CASTANICOLO	AZC
83	SCIPIONE GIULIANO		PZ	LOC. PERA 6	CARRO	SP	ASS	FORAG. ZOOT.	AZC
84	SENTIERI LUCIA		PA-PZ	LOC. CARANZA ORMEIA 12	VARESE LIGURE	SP	ICA	FORAG.	AZC
85	SIRETANU SVETLANA		PZ	LOC.GHIARE CARANZA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAGG ZOOT.	AZC
86	STAGNARO LUCIANO		PZ	V. CORNIO 76 SPIETRO VARA	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG.ORT	AZC
87	ALINOVI LARA	AZ. AGRICOLA VILLA LE GAGGE S.A.S	PA	VIA CALVISIO, 208	FINALE LIGURE	SV	CDX	VITICOLO OLIVICOLO	AZC
88	BELTRAME LORENZA	AZ. AGRICOLA CORONA	PA	VIA CASTELLARI 49	STELLA	SV	ICA	FRUTTICOLO - OFFICINALI - FORAGGERO	AZC

N.	Nominativo (rappresentante legale)	Denominazione azienda.	Tipologia Condutt.	Indirizzo azienda	Comune	Prov.	Org. Contr.	Ordinamento culturale	Tipo
89	BOVERI GIUSEPPE	ASSOCIAZIONE ENERGIE RINNOVABILI VALLEBORMIDA	PA	VIA SOLFERINO 4	CAIRO MONTENOTTE	SV	BAC	OFFICINALI	AZC
90	BOVIO ANGELA	BOVIO ANGELA	PA-PZ	VIA CHIESA- FRAZ. ACQUAFREDDA	MILLESIMO	SV	ICA	CEREALICOLO-FORAGGERO-ZOOTECNICO	AZC
91	BRACCO PAOLO	BRACCO PAOLO	PA-PR	VIA PIANGRANDE. 20	ANDORA	SV	OCI	ORTICOLO	AZC
92	BUCCELLA MARIO	BUCCELLA MARIO	PA-PR	VIA CASE SOTTANE.15	ORTOVERO	SV	ICA	ORTICOLO - FRUTTICOLO	AZC
93	CAPPATO LORENZO	LE 3 CASE S.S. DI CAPPATO L. E R.	PA	FRAZ. PARA VENNA. 15	GARLEDA	SV	BAC	OLIVICOLO	AZC
94	FERRARI MARIO	FERRARI MARIO	PA	LOC. SCORTICATE. 1	DEGO	SV	ICA	CEREALICOLO FORAGGERO	AZC
95	RAVERA MARCO	RAVERA MARCO	PA	REG. CAMPASTRO - FR. LECA	ALBENGA	SV	BAC	ORTICOLO - AROMATICHE	AZC
96	RICCI LUCIA	RICCI LUCIA	PA	FRAZ. LIGO 7	VILLANOVO D'ALBENGA	SV	BAC	OLIVICOLO	AZC
97	VAIRO EUGENIO	AZ. AGRICOLA VAIRO GIULIO DI VAIRO EUGENIO	PA-PR	VIA CALVISIO. 186	FINALE LIGURE	SV	BSI	VITICOLO - OLIVICOLO - ORTICOLO	AZC
98	VIO GIOBATTÀ	AZ. AGR. VIO GIOBATTÀ	PA-PR	VIA CROCIATA, 24 - FRAZ. BASTIA	ALBENGA	SV	ICA	AROMATICHE OLIVICOLO VITICOLO	AZC

PRODUTTORI AGRICOLI E ZOOTECNICI - AZIENDE MISTE

N.	Nominativo (rappresentante legale)	Denominazione azienda.	Tipologia Condutt.	Indirizzo azienda	Comune	Prov.	Org. Contr.	Ordinamento culturale	Tipo
1	BOERI MICHELE	"BOERI MICHELE"	PA	PIAZZA CAVOUR. 2	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
2	BOERI PAOLO	"BOERI PAOLO"	PA	VIA NUOVA. 5	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
3	BOERI ROSSELLA	"BOERI ROSSELLA"	PA	VIA ARGENTINA. 2	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
4	BONFADINI CINZIA	"BONFADINI CINZIA"	PA	PIAZZA CAVOUR. 2	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
5	BONINO MARIO	"BONINO MARIO"	PA	VIA SANT'ANNA. 16	BORDIGHERA	IM	ICA	ALOE BARBADENSIS	AZM
6	BREZZO GIOVANNA SABRINA	BREZZO GIOVANNA SABRINA	PA	REG. POGGIO. S.N.C.	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
7	BREZZO MARCO	"BREZZO MARCO"	PA	VIA MAGENTA. 26	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
8	CARASSALE GIOVANNI	"CARASSALE GIOVANNI"	PA	VIA C. COLOMBO. 10	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
9	DI ZIO SABRINA	"DE MA"	PA	VIA CAVI. 7	SANTO STEFANO M.	IM	ICA	ORTIC. OLIVIC. FLORIC.	AZM
10	GANDOLFO MASSIMILIANO	"GANDOLFO MASSIMILIANO"	PA	VIA ISNARDI. 6	VENTIMIGLIA	IM	ASS	VITICOTO E OLIVICOLO	AZM
11	INFANTINO ALESSANDRO	"INFANTINO ALESSANDRO"	PA	P.ZZA SAN GIACOMO. 1- ACQUETICO	PIEVE DI TECO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
12	LANTERI FRANCA	"LANTERI FRANCA"	PA	LOC.PIANO ISOLALUNGA	MONTALTO LIGURE	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
13	MARTINO DANILO	AZIENDA "LE RAGANELLE"	PA	VIA CASE SPARSE SAN SIRO	DIANO CASTELLO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
14	OLIVA FRANCESCA	"OLIVA FRANCESCA"	PA	VIA PONTE. 28	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
15	PARODI ULDERICO	"PARODI ULDERICO"	PA	VIA DIANO S.PIETRO 99/7	DIANO CASTELLO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
16	POGGI MANUEL	POGGI MANUEL	PA	VIA CONCA VERDE. 100	BORDIGHERA	IM	ASS	ORTICOLO E FRUTTICOLO	AZM
17	RONDINONE CRISTINA	"RONDINONE CRISTINA"	PA	VIA SILVIO PELLICO.12	BADALUCCO	IM	BAC	OLIVICOLO	AZM
18	DE SIMONI BRUNO		PA	LOC.CROCE 1	MONTEROSSO	SP	ICA	FRUTT. VII.	AZM

19	GOTELLI ALDO		PA-PZ	LOC.VILLA POSSESSIONE TORZA	MAISSANA	SP	ICA	FORAG. ZOOT. CASTAN. VITICOLO	AZM
20	GRILLO LUIGI	SOCIETA' AGRARIA BURANCO S.R.L.	PA	VIA BURANCO 72	MONTEROSSO AL MARE	SP	ICA	FRUTTICOLO	AZM
21	MOGGIA PIERINO	SOOC.COOPERATIVA SENTIERI E TERRAZZE DELLE 5 TERRE SCRL-ONLUS	PA-PZ	VIA TELEMACO SIGNORINI 118	RIOMAGGIORE	SP	ICA	ORT. FRUTT. VITIC. OLIV. APISTICO	AZM
22	PETRELLI PATRIZIO	FRAMAGI AGRITURISMO	PA	LOC.PROVASCO V.FONTANELLA 32	CASTELNUOVO MAGRA	SP	ICA	VIT.ORT.OLIV.	AZM
23	SEMENZA ANDREA		PA-PZ	VIA SCURTABO'	VARESE LIGURE	SP	ASS	FORAG.ORT.	AZM
24	SPAGNOLI ANDREA	AZIENDA AGRICOLA DIMOSTRATIVA S.R.L.	VIVAIO	V.PALLODOLA 23	SARZANA	SP	ICA	VIVAISTICO	AZM
25	ASCHERI VERANO	AZ. AGR. ASCHERI SAURO DI ASCHERI VERANO	PA	VIA DEL CRISTO	ALBENGA	SV	QCI	ORTICOLO - OFFICINALI	AZM
26	BODINI LUIGI	AZ. AGRICOLA LA CROSA	PA	VIA CROSA, 14	VENDONE	SV	BAC	OLIVICOLO - ORTORRUTTICOLO	AZM
27	CASTELLARI LINA	CASTELLARI LINA	PA	VIA DIVIZIA 45	ANDORA	SV	BAC	ORTICOLO - OLIVICOLO	AZM
28	CURTO ANDREA	CURTO ANDREA	PA	REG. ISOLABELLA, 5 - LECA	ALBENGA	SV	ASS	AROMATICHE,VITICOLO, OLIVICOLO	AZM
29	DI SIBIO FABRIZIO	DI SIBIO FABRIZIO	PA	LOC. CROSA, 17	VENDONE	SV	BAC	OLIVICOLO PIANTE AROMATICHE	AZM
30	FERRARI MARCO	AZIENDA AGRICOLA AGRAL S.S.	PA	VIA DONATELLO, 8/10	ALBENGA	SV	ASS	ORTORRUTTICOLO - OLIVICOLO- AROMATICHE	AZM
31	FERRARI GIUSEPPE	FERRARI GIUSEPPE	PA	VIA DEI MILLE, 57/4	ALBENGA	SV	BSI	ORTICOLO-OLIVICOLO- VITICOLO	AZM
32	GALLIZIA LUCIANO	COOPERATIVA OLIVICOLA ARNASCO	PA-PR	PIAZZA IV NOVEMBRE, 8	ARNASCO	SV	BAC	OLIVICOLO	AZM
33	LANTERI SERGIO	LANTERI SERGIO	PA	LOC. S.FEDELE	ALBENGA	SV	ICA	ORTICOLO,AROMATICHE	AZM
34	PIZZO MARINO	PIZZO MARINO	PA	VIA MASSARI,14 - BASTIA	ALBENGA	SV	ICA	AROMATICHE, FLORO- VIVAISTICO	AZM
35	REPETTO FRANCA	REPETTO FRANCA	PA	VIA VIII MARZO 38/4	ALBENGA	SV	BAC	OLIVICOLO	AZM
36	ROLANDO PAOLO	AZ. ROLANDO RIVA S.S.	PA	VIA BRA', 3	ALBENGA	SV	BSI	ORTICOLO - OLIVICOLO	AZM
37	SIBONI MARINA	SIBONI MARINA	PA	FRAZ. CURENNA 29	VENDONE	SV	BAC	OLIVICOLO - CASTAGNETO	AZM
38	STALLA OLIMPIO	STALLA OLIMPIO	PA	FRAZ. COSTA,68	STELLANELLO	SV	BAC	OLIVICOLO FORAGGERO	AZM
39	VIGNOLA CLELIA	VIGNOLA CLELIA	PA	VIA CIAMBELLINO- FRAZ. S. FEDELE	ALBENGA	SV	BSI	RUCOLA	AZM
40	VILLA ALESSANDRA	AZ. AGRICOLA BENSO	PA	VIA MATTEOTTI, 28/A	CALIZZANO	SV	ICA	CASTANICOLO FORAGGERO VIVAISTICO	AZM
41	VIO CARLUCCIO	VIO CARLUCCIO	PA	FRAZ. VALLONE, 7	VENDONE	SV	BAC	OLIVICOLO	AZM

PREPARATORI

N.	Nominativo (rappresentante legale)	Denominazione azienda.	Tipologia Conduitt.	Indirizzo azienda	Comune	Prov.	Org. Contr.	Ordinamento culturale	Tipo
1	ALLOISIO ACHILLE	ARIANNA S.R.L. - FRANCHISING NATURA SI'	PR	CORSO EUROPA, 315	GENOVA	GE	ICA	VENDITA PREVIO FRAZIONAMENTO ORTORUTTA ET AL. PRODOTTI DA AGR. BIOL.	PRE
2	ALLOISIO ACHILLE	ARIANNA S.R.L. - FRANCHISING NATURA SI'	PR	VIA C. BARABINO, 90/R	GENOVA	GE	ICA	VENDITA PREVIO FRAZIONAMENTO ORTORUTTA ET AL. PRODOTTI DA AGR. BIOL.	PRE
3	AMBANELLI GIAMPAOLO	BIOCENTRUM S.R.L.	PR	VIA CURTATONE, 2/3	GENOVA	GE	ICA	SALSE VEGETALI. PANE E MAIONESE	PRE
4	BARROERO MARIO	I.L. CAFFE' INDUSTRIA LIGURE S.R.L.	PR	VIA LEONARDO DA VINCI, 25/A	AVEGNO	GE	IMC	TOSTATURA. MACINATURA. CONFEZIONAMENTO. ETICHETTATURA CAFFE'	PRE
5	BENAZZI GIULIANO	PERLA S.R.L.	PR	VIA DON GARIBOTTI, 19/C	S.MARGHERITA L.	GE	ICA	PRODUZIONE DI PESTO ALLA GENOVESE FRESCO E CONSERVATO	PRE
6	BENAZZI MARIA GRAZIA	BENAZZI & C INDUSTRIE ALIMENTARI	PR	VIA DON GARIBOTTI, 19/C	S.MARGHERITA L.	GE	ICA	PRODUZIONE DI PESTO ALLA GENOVESE FRESCO E CONSERVATO	PRE
7	BENZI FERRUCCIO	L'UNIONE DEL PORTO S.C.A.R.L.	PR	PIAZZA CAMPETTO, 1/10	GENOVA	GE	CPB	STOCCAGGIO E SERVIZI	PRE
8	BEONE ALBERTO	INTERNECTIS DI ALBERTO BEONE	PR	VIA R. MERELLO, 34	GENOVA	GE	ICA	PRODOTTI DOLCIARI DA FORNO	PRE
9	BIFFI STEFANO	IKEA ITALIA RETAIL S.R.L.	PR	VIA L. PERINI, 5	GENOVA	GE	ICA	PREPARAZIONI GASTRONOMICHE	PRE
10	BRUZZONE GIAN LUIGI	ABRAMO BRUZZONE S.R.L.	PR	VIA AL SANTUARIO N.S. DELLA GUARDIA, 90/D	GENOVA	GE	CPB	COMMERCIALIZZAZIONE FRUTTA SECCA (ED IMPORTAZIONE DA EXTRA UE)	PRE
11	CAVANNA SANDRO	CAVANNA OLII DI SANDRO CAVANNA & C. S.N.C.	PR	VIA CIRCONVALLAZIONE, 5	CASELLA	GE	BAC	IMBOTTIGLIAMENTO ED ETICHETTATURA OLII	PRE
12	CINTI RITA	GRISINIFICIO GENOVESE S.A.S. "7 NANI" DI RITA CINTI E C.	PR	VIA MONTE SEI BUSI, 7	GENOVA	GE	BAC	PREPARAZIONE ED ETICHETTATURA BISCOTTI E GRISINI	PRE
13	COSTA GIUSEPPE	SAMPIERDARENA OLII S.R.L.	PR	VIA PONTE PALEOCAPA	GENOVA	GE	ECO	STOCCAGGIO DI OLII E VINI	PRE
14	GARBARINO ANGELO	DALF S.R.L.	PR	PIAZZALE BLIGNY, 2	GENOVA	GE	ASS	SEZIONAMENTO DA MATERIA PRIMA ANIMALE	PRE
15	GIONFRIDDO PAOLO	TEKNOVEND S.R.L.	PR	VIA CAMPI, 17	GENOVA	GE	QCI	CONFEZIONAMENTO CAFFE' IN ATMOSFERA PROTETTA IN CAPSULE MONODOSE	PRE
16	GIUSTO STEFANO	OLIO & FARINA ITALIA	PR	VIA LARGO BASSANTE, 11 E 13/R	GENOVA	GE	ICA	DISTRIBUIZ. DI CONSERVE VEGET., MIELE, FARINE, OLIO E VINO	PRE

17	MANTOVANI MASSIMILIANO	ARTIGIANA AMADORI S.R.L.	PR	VIA UNGARETTI, 6/L	GENOVA	GE	ICA	PREPARAZIONE E CONFEZIONAMENTO SUGHI SPOLPO E SEZIONAMENTO CARNI BOVINE	PRE
18	MARTINI GIORGIO	C.A.S.M.A.G. SCARL	PR	PIAZZALE BLIGNY, 2	GENOVA	GE	ASS	ESTRAZIONE DI OLII E GRASSI	PRE
19	MUZIO GIANCARLO	COOP. OLIVICOLTORI SESTRESI	PR	VIA VILLA RAGONE, 35	SESTRI LEVANTE	GE	CDX	ESTRAZIONE DI OLII E GRASSI	PRE
20	PARODI ANDREA	PARODI NUTRA S.R.L.	PR	VIA VALVERDE, 146	CAMPOMORONE	GE	ASS	PASTIFICAZIONE E PANIFICAZIONE IN PROPRIO E CONTO TERZI	PRE
21	PASTIFICIO ALTA VALLE SCRIVIA S.N.C.	MINAGLIA PAOLO	PR	VIA MILITE IGNOTO 48/B	MONTOGGIO	GE	BAC	COMMERCIALIZZAZIONE DI PREPARATI PER INFUSI	PRE
22	PENSANTE LUCIANO	PRONTOFOODS S.P.A.	PR	VIA CARLO LEVI, 30	SANT'OLCESE	GE	CPB	MACELLAZIONE, SEZIONAMENTO, ETICHETTATURE E CONFEZIONAMENTO CARNI	PRE
23	PIANA GIOVANNI	CENTRO ALLEV. ZOOTEC. VALLE STURA	PR	VIA MONGROSSO 14	CAMPO LIGURE	GE	ICA	TOSTATURA E CONFEZIONAMENTO CAFFÈ	PRE
24	PIERI GIOVANNI	EKAF - INDUSTRIA NAZIONALE DEL CAFFÈ S.P.A.	PR	LUNGOTORRENTE SECCA 2PR/3R	GENOVA	GE	CPB	TOSTATURA E CONFEZIONAMENTO CAFFÈ	PRE
25	PIERI GIOVANNI	EKAF - INDUSTRIA NAZIONALE DEL CAFFÈ S.P.A.	PR	VIA ARVIGO 2	SANT'OLCESE	GE	CPB	TOSTATURA E CONFEZIONAMENTO CAFFÈ	PRE
26	PIERI GIOVANNI	EKAF - INDUSTRIA NAZIONALE DEL CAFFÈ S.P.A.	PR	VIA A. GRAMSCI, 27	SANT'OLCESE	GE	CPB	TOSTATURA E CONFEZIONAMENTO CAFFÈ	PRE
27	ROMANI MARCO ALBERTO	GOLDEN FRESH S.R.L.	PR	VIA BARTOLOMEO PARODI, 259/A	CERANESI	GE	BAC	CONSERVE VEGETALI, CONSERVE ANIMALI, SALSE E CONDIMENTI	PRE
28	ROMANI ROMANO FRANCESCO	ROMANI & C. S.P.A.	PR	VIA PIETRO CHIESA, 7/12	GENOVA	GE	IMC	DEPOSITO E REIMBALLO CAFFÈ IN BIGBAG	PRE
29	ROSSI ATTILIO	TIGRE ITALIA S.P.A.	PR	VIA DELLE FABBRICHE, 35/C	GENOVA	GE	ASS	STOCCAGGIO E VENDITA FORMAGGIO	PRE
30	SOUQUE LIONEL	BILLA A.G.	PR	VIA CECCHI 77R	GENOVA	GE	CDX	PREPARAZIONE, ETICHETTATURA E DORATURA PANE	PRE
31	SOUQUE LIONEL	BILLA A.G.	PR	VIA RAMBALDI 21	CHIAVARI	GE	CDX	PREPARAZIONE, ETICHETTATURA E DORATURA PANE	PRE
32	SOUQUE LIONEL	BILLA A.G.	PR	VIA TORTI 184	GENOVA	GE	CDX	PREPARAZIONE, ETICHETTATURA E DORATURA PANE	PRE
33	TASSINARI VALERIA	LA BAITA DEL PANE DI TASSINARI VALERIA	PR	VIA M.T. CANEPARI, 101/R	GENOVA	GE	ICA	PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO PANINI E PRODOTTI DOLCIARI	PRE
34	VENUTI VALENTINA	PANGEA S.R.L.	PR	STRADA PROV. 586 TERRAROSSA 3/A/26A	CARASCO	GE	ICA	PANIFICAZIONE, PANIFICAZIONE, PRODOTTI DOLCIARI	PRE
35	VERCESI GIOVANNI	P.A.D. PRODOTTI ALIMENTARI DISTRIBUZIONE S.P.A.	PR	VIA CAORSI, 73	SORI	GE	CPB	PASTIFICAZIONE E CONSERVE VEGETALI	PRE
36	ZUNINO MICHELE	ZUNINO DANTE & C. S.A.S.	PR	VIA GIAFFA, 8/C	GENOVA	GE	ICA	CONFEZIONAMENTO DI UOVA	PRE
37	BELFI MANUELA CRISTINA	"CALICANTUS S.N.C."	PR	VIA LIBERTÀ, 8	BORDIGHERA	IM	ICA	COMMERCIO PRODOTTI ALIMENTARI	PRE

38	BERSANO RENATO	COMPAGNIA DELLE SPECIALITÀ ALIMENTARI LIGURI SANREMO S.P.A.	PR	VIA MONTE PASUBIO, 7	CHIUSANICO	IM	CPB	IMMAGAZ. COND. CONF. ETICHET. CONSERVE VEGET.	PRE
39	BORIO ANDREA	"EUROPAN S.R.L."	PR	REGIONE GOMBI DELLA LUNA, 5	CHIUSA VECCHIA	IM	ICA	PASTIFICAZIONE E PRODOTTI DA FORNO	PRE
40	BRUNA NICOLA VINCENZO	"FRANTOIO BIANCO"	PR	REGIONE SANTA LUCIA, 10	PONTE D'ASSIO	IM	BAC	TRASFORMAZIONI ALIM.	PRE
41	CRESPI LIVIO	"G. CRESPI E FIGLI" S.R.L.	PR	CORSO ITALIA, 81	CERIANA	IM	ICA	CONF. OLIO E V. OLIVA	PRE
42	FERRINO GIOVANNI	"SAN LORENZO" S.R.L.	PR	VIA GARESSIO, 117	IMPERIA	IM	ICA	CONF. OLIO	PRE
43	FILUCCI FRANCO	AGNESI 1824 S.P.A.	PR	VIA TITO SCHIVA, 80	IMPERIA	IM	CPB	PASTIFICAZIONE, VARI FORMATI	PRE
44	GANDOLFO LORENZO	"TORNATORE DI GANDOLFO S.N.C."	PR	STR. COM. PER OLIVASTRI	CHIUSA VECCHIA	IM	ICA	TRASFORM. VEGETALI OLIO	PRE
45	GHU VINCENZO	"CASA OLEARIA TAGGIASCA"	PR	REG. PRATI E PESCHINE	TAGGIA	IM	ICA	CONF. DISTR. OLIO	PRE
46	GUARDONE PAOLO	"GUARDONE PAOLO OLEIFICIO"	PR	VIA GARESSIO, 32	IMPERIA	IM	ASS	CONF. OLIO	PRE
47	GUASCO IOSE GIORGIO	"MONTEGROSSO S.A.S." DI GUASCO & C.	PR	VIA AL SANTUARIO, 1	IMPERIA	IM	BSI	ESTRAZIONE OLIO E CONFEZIONAM.	PRE
48	ISNARDI PIETRO	"PIETRO ISNARDI ALIMENTARI"	PR	VIA TORINO, 156	PONTE D'ASSIO	IM	QCI	TRASFORM. VEGETALI OLIO	PRE
49	LEONE PATRIZIA	LIGURIA OLIVE S.N.C.	PR	VIA PROV. PER ALBENGA, 6	PIEVE DI TECO	IM	ICA	LA VORAZIONE PESTO	PRE
50	LORENZI DARIO	"L. HOGARTH" S.R.L.	PR	VIA BRAIE, 596	CAMPOROSSO	IM	ICA	CONF. DISTRIBUZ. AROMATICHE SFUSE E PROD. ALIM.	PRE
51	MERANO FRANCESCO	"F. LLI MERANO S.P.A."	PR	VIA LUCINASCO, 2	CHIUSA VECCHIA	IM	BAC	IMBOTT. ETICHETTATURA OLIO	PRE
52	MERANO FRANCESCO E LUIGI	"MERANO FRANCESCO E LUIGI" S.N.C.	PR	VIA MARCONI, 1	CHIUSA VECCHIA	IM	BAC	TRASFORM. PRODOTTI OLIVICOLI	PRE
53	MORCHIO ANTONIO	"FRANTOIO MORCHIO"	PR	REGIONE FAVA, 7	VILLA FARALDI	IM	ASS	TRASFORM. VEGETALI OLIO	PRE
54	PARODI DANIELA	"LA MACINA LIGURE" SRL	PR	VIA DIANO S. PIETRO 83	DIANO CASTELLO	IM	BAC	PR. PESTO. CONS. VEGETALI	PRE
55	RINALDI PIERLUIGI	"RAINERI" S.P.A.	PR	VIA NAZIONALE KM 132	CHIUSANICO	IM	ICA	IMBOTT. OLIO - E.V. OLIVE	PRE
56	ROBERT COLETTE	"CIPRIANI S.R.L."	PR	VIA MANEIRA, 17/C BEVERA	VENTIMIGLIA	IM	ECO	CONFEZIONAM. COMPRESSE PIANTE	PRE
57	ROSSI ADRIANA	"VINCENZO SALVO" S.P.A.	PR	REGIONE GOMBI DELLA LUNA, 1	CHIUSA VECCHIA	IM	ASS	IMBOTTIGLIAMENTO OLIO	PRE
58	ROSSO ANDREA	"PANDORA" S.R.L.	PR	VIA PERIANE, 4	TAGGIA	IM	ICA	PRODOTTI DA FORNO	PRE
59	ROVERIO GIANLUIGI	"MONICA DEI F.LLI ROVERIO G.E.M."	PA/PR	STRADA VEREZZO, 5	SANREMO	IM	ASS	FLORICOLO	PRE
60	TODIERE MARIA ROSA	"TODIERE MARIA ROSA"	PR	VICO ANGIOLI, 6	VILLA FARALDI	IM	ASS	IMBOTTIGLIAMENTO OLIO	PRE
61	VENTURINO VALTER	"VENTURINO BAR TOLOMO"	PR	VIA MESSIGHI, 10	DIANO SAN PIETRO	IM	BAC	IMBOTTIGLIAMENTO OLIO	PRE
62	VIALE DANIELE	"SANÇON COSTA LIGURE" S.N.C.	PR	REGIONE PRATI E PESCHINE	ARMA DI TAGGIA	IM	ICA	CONSERVE VEGETALI	PRE
63	AMBROSINI ROBERTO	FRANTOIO AMBROSINI	PR	VIA DEI MOLINI 396	SARZANA	SP	ASS	MOLITURA IMBOTT. ENTO	PRE
64	BIZZARRI ALESSANDRA	BIZZARRI ALESSANDRA	PR	VIA CASE SPARSE CAMINA, 13	SESTA GODANO	SP	ICA	VENDITA MIELE	PRE
65	BORDIGONE ROBERTO	ARS FOOD	PR	VIA D CAPPUCCHINI 71/C	VARESE LIGURE	SP	ASS	LAVORAZIONE DERIVATI LATTE	PRE
66	BRESCIA PAOLO	BFL BAKERY FUTURE LINES S.R.L.	PR	P.ZA CALANDRINI 9 SARZANA	BOLANO	SP	IMC	PROD. LIEVITO NATURALE	PRE

67	CHIESA GIANNI	ECOPROGETTI S.R.L.	PR	VIA PUCCINI 7 LA SPEZIA	LA SPEZIA	SP	IMC	VENDITA DETTAGLIO FRUTTAVERDURA PRODOTTI CASEARI	PRE
68	DELLA CROCE LUIGI	LO SCOGLIO	PA-PR	VIA SALICELLO II	CASTELNUOVO MAGRA	SP	ICA	MOLITURA E IMBOTTENTO	PRE
69	GAGLIARDO BARTOLOMEO	COOP. CASEARIA VAL DI VARA S.R.L.	PR	LOC. SCURTABO' VARESE LIGURE	VARESE LIGURE	SP	ASS	CASEIFICAZIONE	PRE
70	GIANGIARE MAURIZIO	COOPERATIVA DI CONSUMO "LA GRAMIGNA"	PR	VIA ROSSETTI, 25	LA SPEZIA	SP	ICA	GASTRONOMIA D'ASPORTO	PRE
71	GOTELLI FULVIO	COOP SAN PIETRO VARA	PR	VIA PROVINCIALE 35 (SAN PIETRO VARA)	VARESE LIGURE	SP	ASS	MACELLAZIONE	PRE
72	ISNARDI CARLO	A.L.A. S.P.A.	PR	V.F. RONCATI CARLI 15 IMPERIA	BOLANO	SP	ICA	ATTIV. CONSERVIERA	PRE
73	LUCCHI MARCO	LUCCHIE GUASTALLI S.R.L.	PR	LOC. VINCINELLA	S. STEFANO MAGRA	SP	ICA	MOLITURA IMBOTTENTO	PRE
74	MANGANO MARINA	SOC. COOP. MARIANO 2002 A.R.L. ONLUS	PR	PIAZZA RIOFINALE 26	RIOMAGGIORE	SP	ICA	RISTORAZIONE	PRE
75	OVINDO MARIKA	AZ. AGRICOLA OVINDO MARIKA	PR	LOC. PIAZZUOLA, 68	VARESE LIGURE	SP	ASS	CASEIFICAZIONE	PRE
76	PAITA MARIA LUISA	LO SPEZIALE SNC	PR	VIA GIOBERTI 56 LA SPEZIA	LA SPEZIA	SP	ICA	COMMERCIO AL DETTAGLIO	PRE
77	PASINI GIANLUCA	SOOC. COOP. VIA DELL'AMORE A.R.L. ONLUS	PR	V. DEL SANTUARIO 83 RIOMAGGIORE	RIOMAGGIORE	SP	ICA	ATTIV. CONSERVIERA	PRE
78	TOGNONI LUCIA	BOTTEGA LU'NE VERDI	PR	VIA BRADIOLA, 17	SARZANA	SP	IMC	VENDITA FRUTTA VERDURA PRODOTTI CASEARI	PRE
79	TRINCA ELEONORA	BIOTATE SRL	PR	VIA F.ROSSELLI (MONTEPULCIANO)SI	LA SPEZIA	SP	ICA	LAVORAZIONE DERIVATI LATTE	PRE
80	BOVE LUCIANA	BIO BIO DI ROVE LUCIANA	PR	VIA MANZONI, 47 R	SAVONA	SV	ICA	COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTO SFUSO	PRE
81	BUCCELLA MARIO	BUCCELLA MARIO	PA-PR	VIA CASE SOTTANE, 15	ORTOVERO	SV	ICA	DISTRIBUZIONE ORTOFRUTTA	PRE
82	CODARA ENRICO	IL MULINO	PA-PZ-PR	FRAZ. S. MARTINO, 167	STELLA	SV	ICA	ZOOTECNIA DA LATTE E CARNE - CASEIFICAZIONE	PRE
83	DELLA VALLE ILARIO	DELLA VALLE & C.	PR	REG. MOLINO, 3	ALBENGA	SV	BAC	STOCCAGGIO PIANTE AROMATICHE	PRE
84	DOGLIOTTI BRUNO	COOPERATIVA ALLEVATORI BESTIAME	PR	LOC. SCARRONI, 1	CAIRO MONTENOTTE	SV	ICA	MACELLAZIONE- SEZIONAMENTO- ETICHETTATURA	PRE
85	ENRILE CAMILLO	PODERIBADO CROSI	PR	VIA TRINCHERI 54	CALICE LIGURE	SV	ICA	ETICHETTATURA DISTRIBUZIONE VINO	PRE
86	GALLIZIA LUCIANO	COOPERATIVA OLIVICOLA ARNASCO	PA-PR	PIAZZA IV NOVEMBRE, 8	ARNASCO	SV	BAC	OLIVICOLO - OLIO	PRE
87	GHIO CARLO	OLEIFICIO POLLA NICOLO S.R.L. MATRUNITA MEDITERRANEA SRL	PR	VIA GHILINI, 46 CORSO VITTORIO VENETO, 20	LOANO	SV	ICA	CONFEZIONAMENTO OLIO	PRE
88	HERRERO SANTIAGO LUCAS		PR	P.ZZA TORLARO, 2/1	SAVONA	SV	ECO	COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI APICOLTURA	PRE
89	MENTOLLI ANDREA	AGRI FOOD S.R.L.	PR	VIA SANSOBBIA, 88/90	ALBENGA	SV	BAC	CONFEZIONAMENTO FRUTTA SECCA	PRE
90	MILESI CARLO	I GRANOLIVA S.R.L.	PR		STELLA	SV	ICA	PRODOTTI DA FORNO	PRE

91	NOBERASCO GIAN BENEDETTO	NOBERASCO S.P.A.	PR	REGIONE BAGNOLI. 5	ALBENGA	SV	BAC	AZ. TRASFORMAZIONE - FRUTTA SECCA	PRE
92	ORSERO ANTONIO	FRUTTITAL DISTRIBUZIONE S.R.L.	PR	REGIONE CIME DI LECA. 30	ALBENGA	SV	CPB	CONFEZIONAMENTO ORTOFRUTTICOLI	PRE
93	PANCINI ALESSANDRO	ORIGINE LABORATORIO LIQUORI VALBORMIDA	PR	P.ZZA LIBERTÀ. 21	CENGIO	SV	ICA	LIQUORI	PRE
94	PATRUCCO CLAUDIO	BIOWAY	PR	VIA POZZOBONELLO. 5/9	SAVONA	SV	BAC	COMMERCIALIZZAZIONE	PRE
95	PESCE BRUNA CATERINA	CASCINA LA BOTTA	PA-PZ-PR	VIA SUPERVIA	DEGO	SV	ICA	CONFEZIONAMENTO FARINE	PRE
96	RONCO GIUSEPPE	LOTUS S.A.S DI RONCO & C.	PR	VIA PANIZZI. 10	BALESTRINO	SV	ECO	FRANTOIO - CONSERVE VEGETALI - FRUTTA SECCA - OFFICINALI	PRE
97	SOMMARIVA AGOSTINO	AZ. AGRICOLA SOMMARIVA	PA-PR	PIAZZA BOLLA 3/3	ALBENGA	SV	ASS	VINIFICAZIONE - IMBOTTIGLIAMENTO - ETICHETTATURA	PRE
98	SOMMARIVA GIOVANNI	SOMMARIVA S.R.L.	PR	P.ZZA BOLLA. 3	ALBENGA	SV	ASS	CONSERVE VEG. - IMBOTTIGLIAMENTO OLIO - ETICHETT.	PRE
99	TARI FRANCESCO	TARI FLOR EXPORT SRL	PR	REG. BAGNOLI 29	ALBENGA	SV	BAC	COMMERCIALIZZAZIONE AROMATICHE IN VASO	PRE
100	TORRENCO BARBARA	AGRAL S.R.L.	PR	REGIONE RAPALLINE 34	ALBENGA	SV	ASS	CONFEZIONAMENTO ORTOFRUTTICOLI E MATURAZIONE BANANE	PRE
101	VAIRO EUGENIO	AZ. AGRICOLA VAIRO GIULIO DI VAIRO EUGENIO	PA-PR	VIA CALVISIO. 186	FINALE LIGURE	SV	BSI	ACETO B. - OLIO - PESTO - SALSE	PRE
102	VIO GIOBATTA	AZ. AGR. VIO GIOBATTA	PA-PR	REG. MASSARETTI. 3	ALBENGA	SV	ICA	AROMATICHE OLIVICOLO VITIVINICOLO	PRE
103	VIO RENATA	VIO RENATA	PA-PR	VIA XXI APRILE. 11	ARNASCO	SV	ICA	CONFEZIONE CONDIZIONAMENTO CONSERVE	PRE

RACCOLTITORI DI PRODOTTI SPONTANEEI

Nominativo (rappresentante legale)	Denominazione azienda.	Tipologia Conduitt.	Indirizzo azienda	Comune	Prov	Org. Confr.	Ordinamento culturale	Tipo
CROSA DI VERGAGNI VIVIANE	CROSA DI VERGAGNI VIVIANE	PA-RA-PR	VIA MAMELLI. 2A/8	SAVIGNONE	GE	ICA	FLORICOLE AROMATICHE POMACEE E NOCI	RAC

TECNICI AGRICOLI E VETERINARI OMEOPATICI

Nominativo	Luogo e data nascita	Residenza	Indirizzo	Titolo studio
BENINI PIETRO	COMO 25/3/1955	MAISSANA (SP)	LOC PRATA 2 - PRAZ. CEMBRANO	ISCRITTO N.67 ORDINE MEDICI VETERINARI DI LA SPEZIA DAL 17/11/97 - FREQUENZA CORSO TRIENNALE DI MEDICINA OMEOPATICA - CORTONA E 1° / 11° SESS. DEL 4° ANNO

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI****31.03.2008****N. 770**

Proroga al 30 giugno 2008 dell'incarico di commissario liquidatore al dott. Giancarlo Strada per l'IPAB "Istituto Doria di Genova" in Genova, via Struppa 150.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

1. per le motivazioni espresse in premessa, che si richiamano integralmente, di prorogare a titolo gratuito fino al 30 giugno 2008, al dottor Giancarlo Strada l'incarico di commissario per la liquidazione dell'"Istituto Doria di Genova" con sede a Genova in via Struppa 150;
2. di disporre che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE

Gabriella Laiolo

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA****26.03.2008****N. 266**

Comune di Imperia.- Realizzazione strada di collegamento tra salita Monti e Via Costamagna in variante al vigente Piano Regolatore Generale.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

omissis

D E C R E T A

- 1) è approvata, con le prescrizioni sotto il profilo paesistico ambientale e le indicazioni sotto l'aspetto idraulico in premessa indicate, la variante al Piano Regolatore Generale relativa alla realizzazione di una strada di collegamento tra salita Monti e Via Costamagna adottata dal Comune di Imperia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 08.10.2007, comprensiva dell'autorizzazione paesistico ambientale ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs n. 42 del 22.01.2004;
- 2) gli elaborati della variante debitamente vistati dal Funzionario Delegato dell'Ufficio Abusivismo e Legittimità, sono depositati agli atti del settore in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante, sono costituiti da:

- a) Relazione illustrativa;
 - b) Relazione paesaggistica;
 - c) Tav. 1 - Planimetria Generale;
 - d) Tav. 2 - Profilo longitudinale;
 - e) Tav. 3 - Sezioni Trasversali 1 - 13-;
 - f) Tav. 4 - Sezioni Trasversali 14 - 26;
 - g) Tav. 5 - Sezioni Trasversali 27 - 39;
 - h) Tav. 6 - Sezioni Trasversali 54 - 63;
- 3) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
- a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
 - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Imperia, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
- 4) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si da atto che avverso il presente provvedimento e ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Marcello Moraldo

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

26.03.2008

N. 267

Comune di Imperia.Variante al Piano Regolatore Generale relativa all'area per la sede della Croce Bianca.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

omissis

D ECRETA

- 1) è approvata, con le prescrizioni sotto il profilo paesistico ambientale e le indicazioni sotto l'aspetto idraulico in premessa indicate, la variante al Piano Regolatore Generale relativa all'area per la sede della Croce Bianca adottata dal Comune di Imperia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 18.09.2006, comprensiva dell'autorizzazione paesistico ambientale ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs n. 42 del 22.01.2004;
- 2) gli elaborati della variante debitamente vistati dal Funzionario Delegato dell'Ufficio Abusivismo e Legittimità, sono depositati agli atti del settore in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante, sono costituiti da:
Tav. 1 - 1A cartografia;
Tav. 2 - 3 - 4 Stato Attuale;
Tav. 5 - 6- 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13- Progetto Definitivo;
Viste assonometriche;

Documentazione fotografica;
Relazione tecnica illustrativa;

- 3) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
- a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
 - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Imperia, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
- 4) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n° 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Marcello Moraldo

PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Ditta Falconi Enzo, in data 29.01.2008, ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.00069 di acqua dal bacino del torrente Caramagna (rio Vasia) in Comune di Imperia, per uso irriguo. Pratica n. 77.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI SAVONA

20.03.2008 **N. 16**

Aggiornamento del PTC in materia di architettura bioclimatica e bioedilizia. Introduzione dell'articolo 11 bis delle norme di attuazione del PTC - comma 1 dell'art. 23 della legge urbanistica regionale 36/1997.

Omissis

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto, il parere espresso dal Comitato- Tecnico Urbanistico Provinciale nel verbale n. 273 del 29.02.2008, ai sensi della legge regionale n. 36/1997, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "B", quale parte integrante e sostanziale;

Visto, altresì, il parere espresso dalla Quarta Commissione Territorio e Ambiente, ai sensi del Regolamento del Consiglio Provinciale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "C", quale parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

1. di approvare l'aggiornamento del PTC in materia di architettura bioclimatica e bioedilizia, mediante introduzione dell'articolo 11bis delle norme di attuazione del PTC e del Documento Esplicativo sopra menzionati, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ai seguenti soggetti: Comuni, ai sensi del Capo III, articolo 7 e seguenti, legge n. 241/90;
3. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R., ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla conoscenza dell'atto stesso;
4. di dare atto che la discussione e la variazione delle presenze dei Consiglieri durante la seduta sono contenute in apposito verbale. –

IL PRESIDENTE
Franco Delfino

IL SEGRETARIO
Mario Tarantino

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

28.02.2008

N. 1437

Torrente Merula - Concessione in sanatoria per derivazione d'acqua ad uso irriguo in località Perobrighero - S. Bartolomeo del Comune di Andora. Concessionario: Lanfredi Patrizia

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, è concesso alla signora Lanfredi Patrizia la concessione in sanatoria per derivare dal Torrente Merula, in Località Perobrighero - San Bartolomeo del Comune di Andora, una quantità di acqua non superiore a moduli medi 0,00241 (litri/sec. 0.241) ad uso irriguo- prelievo istantaneo pari a moduli 0.0183 (1/sec 1.83) per due ore giornaliere -dalle ore 15.00 alle ore 17.00-, per irrigare circa mq. 4.820 di terreno in Comune di Andora.

Omissis

2. La concessione è accordata per anni quaranta successivi e continui decorrenti dal 13.06.1999 subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 12034 di repertorio in data 25.02.2008.

Omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****14.03.2008****N. 1951**

Torrente Sansobbia - Comuni di Albissola Marina e Albisola Superiore - Autorizzazione Temporanea per il mantenimento dell'attraversamento con condotta fognaria. Richiedente: Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico al mantenimento delle opere in argomento nonché all'occupazione delle aree demaniali per la durata di anni TRE a decorrere dalla data del presente provvedimento secondo le modalità risultanti dal progetto allegato all'istanza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****14.03.2008****N. 1980**

Rio Foresto - Torrente Sbruggia - Comune di Sassello - Concessione in parziale sanatoria per la realizzazione di attraversamenti con elettrodotti a MT 15 KV e BT 380 V. Concessionario: Enel Distribuzione S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di autorizzare in parziale sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la società Enel Distribuzione S.p.A. al mantenimento delle opere realizzate nonché all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 12055 di repertorio in data 06.03.2008

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****21.03.2008****N. 2150**

Torrente Pora - Località Via del Sagittario - Comune di Finale Ligure - Concessione in sanatoria per la realizzazione di attraversamento in subalveo con tubazioni gas dn 100. Concessionario: Societa Italiana per il Gas

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di concedere, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, ai sensi della L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i., alla Ditta Italgas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale per le opere realizzate sul corso d'acqua Torrente Pora, in località Via Sagittario - Via Alighieri - Comune di Finale Ligure, consistenti in attraversamento in subalveo con tubazione gas DN 100 AR.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****21.03.2008****N. 2152**

Corso d'acqua Rio San Cristoforo - località zona P.A.I.P. Comune di Savona. Concessione per la realizzazione di nr. 3 bocche di scarico acque bianche attraverso gli argini. Concessionario: Societa Building Management s.r.l..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

1 di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Societa Building Management S.r.l. all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 12064 di repertorio in data 17/03/2008;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****20.03.2008****N. 2069**

Richiedente: Comune di Ceriale. Corso d'acqua Rio Fontana o Cuore - Comune di Ceriale. Autorizzazione inizio lavori per la realizzazione di un ponticello ciclo - pedonale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

- 1) ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Comune di Ceriale all'esecuzione dei lavori in argomento, su terreno di proprietà demaniale ed alle seguenti condizioni

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA
DELLA PROVINCIA DI SAVONA****01.04.2008****N. 2412**

Comune di Varazze: aggiornamento della Variante Integrale al Piano Regolatore generale con attribuzione di valore ed effetti di Piano Urbanistico Comunale (PUC) relativa alla modifica della disciplina urbanistico-edilizia delle strutture ricettive e degli art. 3 a 4 delle norme generali di attuazione del PUC rispettivamente rubricati "strumenti attuazione e procedure di intervento del piano" e "definizioni e parametri urbanistico-edilizi". Annullamento degli atti relativi all'approvazione della modifica all'elaborato grafico relativo alla localizzazione delle aziende ricettive (tav. 17.1) e all'allegato "schede strutture ricettive"(elaborato 17.2).

IL DIRIGENTE

Visti l'articolo 50, comma 3, D.Lgs n. 267/2000 e l'articolo 6, comma 1, dello Statuto;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 04.09 1997, n. 36 di disciplina del sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale;

Visto l'art. 43, comma 1 di detta L.R. 36/1997 e s.m. il quale individua e definisce gli aggiornamenti periodici del Piano Urbanistico Comunale;

Vista la L.R. n. 1 del 07/02/2008 titolata "Misure per la salvaguardia e la valorizzazione degli alberghi e disposizioni relative alla disciplina e alla programmazione dell'offerta turistico-ricettiva negli strumenti urbanistici comunali" ed in particolare l'art. 5;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 26.02.1990 e s. m. ed i.;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento di questa Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 28.07.2005;

Visti:

- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 41 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione: dirigenziale;

Premesso:

- che il Comune di Varazze è dotato di Variante Integrale al Piano Regolatore Generale con attribuzione di valore ed effetti di Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 23/01/2004;
- che il Comune di Varazze approvava con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 29/11/2007 Aggiornamenti al suddetto Strumento Urbanistico Generale;
- che il Comune medesimo con nota n. 3481 del 31/01/2008 inviava gli atti relativi a detti aggiornamenti a questa Provincia per l'esercizio delle funzioni di competenza a termini dell'art. 43, 2° comma, L.R. n. 36/1997;

Atteso che in base a detta disposizione di legge le funzioni assegnate alla Provincia consistono nell'eventuale esercizio del potere di annullamento qualora gli aggiornamenti stessi non siano riconducibili a quanto previsto dal comma 1) medesimo art. 43;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale con voto n. 665 del 20/03/2008 che si allega al presente Decreto quale sua parte integrante e sostanziale;

Considerato che parte degli Aggiornamenti consiste essenzialmente in variazioni esorbitanti dalla fattispecie consentita dalla legge per detti aggiornamenti, come meglio esplicitato nel voto del C.T.U.P. n° 665 del 20/03/2008;

Ritenuto che per le ragioni indicate nel succitato Voto del CTUP n. 665 del 20/03/2008, qui integralmente recepito "ob relationem", sia necessario procedere, a termini dell'art. 43, 2° comma, LR n. 36/1997, all'annullamento parziale degli atti relativi gli Aggiornamenti dello Strumento Urbanistico Generale approvati dal Comune di Varazze con deliberazione consiliare n. 71 del 29/11/2007, relativamente alle parti meglio sopra descritte e specificamente indicate nel Voto CTUP citato

DECRETA

- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 43, 2° comma, LR n. 36/1997 sono annullati, per i motivi in premessa indicati, gli atti relativi all'Aggiornamento dello Strumento Urbanistico Generale, approvati dal Comune di Varazze con deliberazione consiliare n. 71 del 29/11/2007, nella parte in cui è prevista la modifica dell'elaborato grafico relativo alla localizzazione delle aziende ricettive (Tav. 17.1) e dell'allegato "schede strutture ricettive"(elaborato 17.2);
- il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio Provinciale e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sarà partecipato al Sig. Sindaco del Comune di Varazze;

Si dà atto che:

- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa e sarà pubblicato all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi

- che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ovvero di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta conoscenza/notificazione del provvedimento stesso.

IL DIRIGENTE

Dott. Arch. Antonio Schizzi

PROVINCIA DI SAVONA
SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTE

SERVIZIO CONCESSIONI

AVVISO

Con domanda pervenuta in data in data 11.12.1999 il Sig. Isetta Nicola, Sindaco pro-tempore del Comune di Quiliano con sede in Quiliano, Località Massape, nr. 21, ha chiesto la concessione in sanatoria con varianti per derivare da nr. 8 sorgenti, anziché nr. 6, in Loc. Bosco Grande - Comune di Quiliano una quantità d'acqua di moduli 0,08 (l/sec 8,00), anziché moduli 0,008 (l/sec 0,80), ad uso potabile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Geol. Bernardino Damele

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

PROVINCIA DI SAVONA
SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTE

SERVIZIO CONCESSIONI

AVVISO

Con domanda pervenuta in data in data 11/12/1999 il Sig. Isetta Nicola, Sindaco pro-tempore del Comune di Quiliano con sede in Quiliano, Località Massape, nr. 21, ha chiesto la variante alla concessione in sanatoria per derivare da nr. 5 sorgenti, anziché nr. 6, in Loc. Sarasino - Comune di Quiliano una quantità d'acqua di moduli 0,03 (l/sec 3,00) ad uso potabile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Geol. Bernardino Damele

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA
28.03.2008

N. 19631

Comune di Vezzano Ligure - Variante al PRG di interesse locale ai sensi dell'art.2 della L.R. 9/83 e s.m. per l'ampliamento della scuola elementare in località Sarciara.

IL PRESIDENTE

Omissis

Che la Civica Amministrazione con deliberazione C.C. n. 18 del 23/5/2007 ha adottato la variante al PRG di interesse locale ai sensi dell'art.2 della L.R. 9/83 e s.m. per l'ampliamento della scuola elementare in località Sarciara;

Omissis

DECRETA

1. E' approvata la variante di interesse locale al PRG del Comune di Vezzano Ligure, adottata con deliberazione C.C. n. 18 del 23/5/2007 ai sensi dell'art.2 della L.R. 9/83 e s.m., per l'ampliamento della scuola elementare in località Sarciara;
2. Gli elaborati della variante, debitamente vistati, sono depositati ai relativi atti in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante;
3. Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, anche ai sensi e per gli effetti della L.R. 75/88, nonché mediante deposito, con i relativi allegati ed elaborati, presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico a norma dell'art.10, 6° comma, della L.1150/42 e s.m.;
4. Ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della L. 241/90, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla L. 1034/71, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica n° 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta modificazione del presente atto.

IL PRESIDENTE

Marino Fiasella

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE
DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

25.03.2008

N. 139

Pratica N. 5521. Corso d'Acqua: Torrente Graveglia. Nulla Osta Idraulico N. 11580. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei Servizi per la realizzazione di un impianto di autolavaggio self-service in località Valgraveglia nel Comune di Riccò del Golfo con posizionamento di una tubazione di scarico diametro 125 mm. delle acque provenienti dal ciclo di lavaggio degli automezzi recapitanti nel Torrente Graveglia.

**Ditta: Carrozzeria Val Di Vara di Pastine Aldo e Massimo s.n.c. Ente Proponente:
Comunità Media e Bassa Val di Vara**

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

- 1) Il rilascio alla ditta: Carrozzeria Val di Vara di Pastine Aldo e Massimo s.n.c., fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di un impianto di autolavaggio self-service in località Valgraveglia nel Comune di Riccò del Golfo con posizionamento di una tubazione di scarico diametro 125 mm. delle acque meteoriche e delle acque provenienti dal ciclo di lavaggio degli automezzi recapitante nel Torrente Graveglia in conformità dei disegni depositati in sede di Conferenza dei Servizi referente e successivamente integrati;

OMISSIS

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini
